DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 13

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 31 Marzo 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Travolto da una valanga Si salva grazie all'airbag
A pagina V

L'intervista
«Bici e tubi, il nostro mondo è iniziato in un sottoscala»
Pittalis a pagina 13

Serie A
Udinese e Milan si svegliano tardi, per Inter e Napoli vittorie da brividi
Alle pagine 15 e 16

Maggiori tutele per gli agenti

▸Governo al lavoro sul decreto: chi spara non sarà più sospeso né indagato automaticamente

▸L'intervista / Il ministro Piantedosi: «No alle condanne anticipate per chi fa il suo dovere»

Il ministro Matteo Piantedosi, in un'intervista, spiega il provvedimento al quale sta lavorando il governo, che prevede la tutela legale degli agenti delle forze dell'ordine indagati per atti commessi in servizio: chi spara non sarà più sospeso né indagato automaticamente. «No a condanne anticipate per chi difende gli italiani - spiega il ministro - In molti casi, sospensioni e spese legali rappresentano una condanna anticipata. Non inciderà minimamente sui processi, ma è giusto che lo Stato anticipi le spese legali di chi svolge un lavoro obbiettivamente più difficile e rischioso».
Bechis alle pagine 2 e 3

Lo scontro
Salvini: no al riarmo E Tajani difende la Ue: «Voi sfasciacarrozze»
Emilio Pucci

Il problema ci sarà quando verrà calendarizzata la mozione che il Movimento 5 stelle ha presentato alla Camera e al Senato contro il piano di riarmo Ue. L'obiettivo della maggioranza (...)
Continua a pagina 4

Le idee
Il declino inesorabile del "modello inclusivo"
Luca Ricolfi

Ci sono parecchi equivoci nelle polemiche degli ultimi giorni sulle misure adottate da Trump conto le politiche DEI, acronimo che sta per Diversity, Equity, Inclusion. In estrema sintesi, per politiche DEI si intendono un vasto insieme di misure di sensibilizzazione, controllo e reclutamento con cui, da parecchi decenni (ma con particolare veemenza dal 2012), aziende e organizzazioni hanno cercato di tutelare, proteggere o privilegiare varie minoranze definite per lo più su base sessuale, razziale, etnica, nonché altre varie caratteristiche (disabilità, orientamento sessuale, ruoli di genere). L'effetto più tangibile della politiche DEI è stata la modificazione dei criteri di reclutamento e assunzione nelle imprese, nella pubblica a amministrazione e nelle università, con la parziale sostituzione del criterio del merito (capacità di svolgere bene il compito per cui si viene reclutati) con criteri estrinseci, come il colore della pelle e il sesso biologico. Di qui la frustrazione, talora il risentimento, delle categorie penalizzate, cui non sempre (...)
Continua a pagina 23

Nordest. Carnia, escursionista salvato dall'airbag

Valanga in Trentino: 2 feriti grave una scialpinista veneta

SOCCORSI Valanga sul monte Cogliàns, sulle Alpi Carniche (nella foto): salvo grazie all'airbag uno scialpinista sloveno. Due distacchi sull'Ortles-Cevedale, scialpinisti travolti e trascinati: tre feriti, grave una 51enne vicentina. A pagina 9

Sale sul tetto di un treno, 19enne muore folgorato dai cavi dell'alta tensione

▸Verona, forse una bravata per tentare di entrare in discoteca senza pagare

Forse una bravata per tentare di entrare in discoteca senza pagare. È morto così un 19enne veronese, Edoardo Mangano, rimasto folgorato dai cavi dell'alta tensione delle ferrovie, dopo essere salito sul tetto di un treno. Un secondo giovane, salito sempre sul tetto di un vagone in sosta nella stazione di Porta Vescovo, a Verona, è rimasto a sua volta ferito, mentre altri giovani si sarebbero dati alla fuga. Questa la prima ricostruzione fatta dalla polizia sulla scorta di testimonianze raccolte.
A pagina 10

Padova
Notte di violenza risse e coltelli: due in ospedale

Notte di violenza a Padova: i poliziotti sono dovuti intervenire sul luogo di due risse, una delle quali ha lasciato a terra due feriti accoltellati.
A pagina 11

L'intervista
Stefani: «Io governatore? Penso a fare il segretario»

VENETO Alberto Stefani, segretario regionale della Lega

Alda Vanzan

L'uomo dagli occhi gialli è un mix tra il doroteo della Prima Repubblica e l'istituzionalismo della Lega di lotta e di governo, attento anche a dove posizionare le virgole in un periodo, eppure, se serve, capace di osare. Come quando annunciò l'eventuale corsa solitaria della Lega nel caso in cui i Fratelli alleati avessero reclamato la presidenza del Veneto. O come quando lanciò la raccolta di firme - alla fine più di centomila - per il terzo mandato (pardon, quarto) di Luca Zaia. Dicono che in via Bellerio nessuno sapesse nulla, di certo nessuno l'ha contraddetto. Guai a chiamarlo "figlioccio di" (fino a ieri i patres rei publicae erano Massimo Bitonci e Andrea Ostellari), guai a definirlo ancora "giovane", anche se i 33 anni li compirà solo a novembre, di certo è un secchione (centino al liceo, la lode in Giurisprudenza). Aveva solo dieci anni quando la concittadina di Borgoricco, Eleonora Pedron, diventò Miss Italia, nel frattempo si è fatto un po' di gavetta ed è arrivato in alto.
Continua a pagina 5

Passioni e solitudini
Il cuore delle donne soffre molto per la menopausa
Alessandra Graziottin

Quante donne sanno che il loro cuore soffre moltissimo per la menopausa? Quante sanno che le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte? E che la terapia ormonale sostitutiva, che sostengo con passione e solidità di dati scientifici, è il miglior angelo custode del loro cuore, in sinergia con ottimi stili di vita?
Continua a pagina 23

Padova
Giulia, la foto rubata e il giallo del movente «Un furto "studiato"»

L'uomo che l'altro giorno ha rubato dalla chiesa di Saonara (Padova) la foto di Giulia Cecchettin, potrebbe aver agito con un'intenzione ben precisa. E su questa pista stanno lavorando i carabinieri per capire quali siano le motivazioni di questo gesto. Il settantenne di Verbania, con un passato come cineoperatore, potrebbe aver compiuto il furto dopo aver visitato la chiesa in precedenza. Secondo gli inquirenti, pare aver studiato bene il furto di quell'immagine.
Arcolini a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 1"+ € 3,80 ✤

La questione sicurezza

Per gli agenti che sparano sospensione non automatica

▸Il governo lavora a un decreto legge con nuove tutele per tutte le forze dell'ordine Stipendio salvo. E non scatterà l'iscrizione immediata nel registro degli indagati

Agenti di polizia in assetto anti sommossa durante una manifestazione

IL RETROSCENA

ROMA Poliziotti, carabinieri, forze dell'ordine di ogni genere e grado. Basta un colpo solo, il dito che preme sul grilletto e una vita può finire stravolta. Indagini giudiziarie, sospensione dal servizio, stipendio congelato, arma da riconsegnare. Ci sono gli abusi, certo, talvolta clamorosi, documentati negli anni. Ma non è a questi che si rivolge il decreto legge sulla "tutela legale" degli agenti in servizio a cui lavora il governo. Che introdurrà nuove tutele per chi spara o usa la forza in servizio, purché sia per difendere se stesso o altri cittadini in pericolo. Stop alla sospensione automatica e alla riconsegna dell'arma. E in prospettiva, è questa l'ipotesi che prende forma nelle interlocuzioni tra Viminale, Giustizia e Palazzo Chigi, niente più iscrizione automatica nel registro degli indagati. Sarà lasciata alla discrezionalità del giudice.

VERSO IL CDM

Questione di giorni, settimane al massimo e il "filtro legale" per gli agenti avrà il via libera in Consiglio dei ministri. Guai a parlare di "scudo penale": chi segue il dossier al governo assicura che non ci saranno salvacondotti di "impunità" per gli agenti che abusano della forza e magari feriscono o uccidono un sospetto senza una solida giustificazione. Ma è indubbio che la norma in cantiere sia una mezza rivoluzione, di certo sul piano dell'immagine. È un cantiere seguito molto da vicino da Giorgia Meloni. Da mesi la premier si mostra sensibile al tema, commenta in pubblico via via i tanti casi di cronaca che hanno spinto la maggioranza a mettere nero su bianco un decreto ad hoc. L'ultimo risale al 6 febbraio. Piemonte, autostrada Ivrea-Santhià. In un'area di servizio un francese di 26 anni dà in escandescenze con due agenti di polizia. Estrae dalla giacca un martello, colpisce uno dei due in testa, ferisce l'altro. Un poliziotto spara, lo colpisce alla gamba. Subito la presidente del Consiglio si fa sentire. E prende posizione. «Voglio ribadire la massima gratitudine a tutte le nostre Forze dell'Ordine che ogni giorno presidiano il territorio e difendono la sicurezza dei cittadini - esordisce - Rischiando anche sulla propria pelle, con senso di appartenenza, altruismo e sacrificio, dovendo subire a volte anche ingiuste campagne denigratorie di chi vorrebbe delegittimare l'autorità che rappresentano». È una convinzione che da tempo monta nel governo: bisogna allargare le tutele per le donne e gli uomini in divisa che sparano in servizio. Ora si passa ai fatti. Oltre al Viminale, sul decreto è all'opera un gruppo di lavoro a Palazzo Chigi coordinato dal sottosegretario Alfredo Mantovano e dal segretario generale Carlo Deodato. Per le forze dell'ordine saranno previste delle esimenti per evitare punizioni disciplinari automatiche ogni volta che parte un colpo di arma da fuoco. Finché non sopraggiunge una condanna penale, lo stipendio sarà dunque garantito così come la funzione e il ruolo dell'agente sotto i riflettori. Diverso il discorso sul fronte giudiziario. Qui c'è un doppio binario. Da un lato il governo vuole rendere non automatica l'iscrizione nel registro degli indagati. Nata come atto di garanzia per il poliziotto o il carabiniere che preme sul grilletto, è diventata (copyright del Guardasigilli Carlo Nordio, che ha abbracciato da tempo la causa) «un marchio anticipato di infamia». Dall'altro lato però resterà in piedi l'avviso di garanzia per informare l'agente delle indagini in corso. E comunque sull'iscrizione a registro sarà lasciata ai magistrati la discrezionalità per decidere caso per caso. Il provvedimento, si diceva, è alle limature finali. Mette in campo una serie di nuove tutele per le forze dell'ordine che vanno ad aggiungersi a quelle già previste nel discusso e contestato Ddl sicurezza. Come le spese legali a carico dello Stato per gli agenti indagati. Una norma chiesta a gran voce dai sindacati del comparto prevede il riconoscimento di un beneficio economico fino a 10mila euro per ogni fase del procedimento a fronte delle spese legali di chi è indagato o imputato «per fatti inerenti al servizio».

POLIZIOTTI E MILITARI SOTTO INCHIESTA PER L'USO DELLE ARMI RESTERANNO IN SERVIZIO IN ATTESA DEI GIUDICI

LA TRATTATIVA

Se il cantiere delle "tutele" non si è ancora chiuso è perché resta da definire il perimetro del nuovo decreto. C'è un derby tutto politico fra Lega e Fratelli d'Italia per intestarsi norme care al mondo delle divise. E insieme a Palazzo Chigi si discute in questi giorni se allargare le garanzie salva-carriera di poliziotti e carabinieri ad altre categorie di dipendenti pubblici esposti allo stesso rischio. Medici, insegnanti, funzionari. È probabile che si decida di procedere per step. Subito le forze dell'ordine, poi gli altri.

Questa volta il governo fa sul serio. Incalzato dalla cronaca battente che puntualmente si trasforma in agenda politica. Su tutti il caso di Ramy Elgamy, il diciannovenne che ha perso la vita lo scorso 24 novembre in un inseguimento dei carabinieri dopo aver "bucato" un posto di blocco. Tre militari sono stati iscritti sul registro degli indagati dalla procura di Milano. A breve quell'iscrizione non sarà più un automatismo. Così come la sospensione del servizio. Una firma della premier e le regole cambieranno. Al netto di eventuali rilievi del Quirinale che sul tema si è mostrato in questi anni assai sensibile.

Francesco Bechis

I trasferimenti in Albania dai centri di rimpatrio: precedenza ai più violenti

L'ACCORDO TRA MELONI E RAMA

Giorgia Meloni con il primo ministro albanese Edi Rama in visita al porto di Shengjin che ospita uno dei due centri italiani allestiti per ospitare i migranti da rimpatriare con procedura di frontiera immediata

LA STRATEGIA

ROMA Questione di giorni. Già la prossima settimana potranno partire i trasferimenti dei migranti dai Centri di permanenza e rimpatrio italiani nei centri in Albania. Muove i primi passi il "piano B" del governo per riattivare il patto fra Roma e Tirana sui riconoscimenti extra-territoriali.

In attesa che un pronunciamento della Corte di Giustizia europea sbrogli la matassa sui trattenimenti nel Paese extra-europeo dei migranti salvati in mare. Il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri venerdì scorso, intanto, ovvia a un'emergenza: riempire le strutture nel Paese di Edi Rama rimaste vuote per mesi, con costi non proprio contenuti a carico dello Stato. Le operazioni per spostare i migranti in attesa di espulsione da centri italiani a quelli albanesi sono cominciate nelle retrovie. All'insegna di due criteri. I primi a partire in direzione Gjader e Shenghin saranno gli uomini e le donne ritenuti "violenti" e socialmente pericolosi. Ma anche, questo il secondo criterio, coloro per i quali è previsto in tempi brevissimi - settimane - un provvedimento di rimpatrio. La doppia cernita, su cui lavora il Viminale in contatto con le strutture territoriali, serve a venire incontro a esigenze diverse. Da un lato liberare i Cpr dislocati lungo lo Stivale dagli inquilini più pericolosi. Ad esempio, chi durante la permanenza ha agitato rivolte, distrutto o danneggiato la struttura, aggredito i coinquilini. Sono frequenti episodi di questo genere e non di rado le sommosse interne ai Cpr costringono il governo a svuotarli temporaneamente per riparare i danni e ristabilire l'ordine.

PARTE LA SELEZIONE DI CHI DOVRÀ ESSERE PORTATO A GJADER PRIORITÀ AI MIGRANTI CON UN'ESPULSIONE A BREVE TERMINE

LE GARANZIE A RAMA

Dall'altro lato il canale preferenziale nei trasferimenti per chi a breve dovrà lasciare l'Italia serve fra le righe a rassicurare il presidente albanese. Nei centri italiani montati nel suo Paese transiteranno solo i migranti in attesa, a stretto giro, di un provvedimento di espulsione. Magari provenienti da Stati con cui l'Italia ha già in essere accordi di cooperazione sui rimpatri, come la Tunisia o l'Egitto. Rama ha un problema politico in casa. Si avvicinano le elezioni e in piena campagna elettorale ha chiesto garanzie a Meloni - in più di un contatto in queste settimane - sulla "rimodulazione" dell'accordo italo-albanese. Le ha ricevute: il decreto legge appena approvato non modifica i fondamentali del protocollo e soprattutto nessun migrante potrà lasciare le strutture, che restano sotto la giurisdizione italiana. Ammontano a poco più di un centinaio i migranti selezionati per spostarsi dai Cpr italiani ai centri in Albania. Mentre per i trasferimenti di chi viene soccorso in mare bisognerà aspettare i giudici di Lussemburgo. «Continueremo a lottare contro l'immigrazione clandestina perché le nostre proposte sono buone e lo ha detto anche l'Europa che sta studiando il nostro 'modello Albania' per riproporlo», sosteneva ieri Arianna Meloni, sorella della premier a capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia, da una convention del partito a Napoli. Le opposizioni la pensano ovviamente in modo diverso. Con la segretaria dem Elly Schlein lancia in resta: «Meloni si scusi per i diritti calpestati e i soldi sprecati per quei centri in Albania».

CONTATTI FRA LA PREMIER E RAMA ARIANNA MELONI: «LA UE CI SEGUE» SCHLEIN: «DIRITTI CALPESTATI»

Fra. Bec.

Le mosse del governo

L'intervista Matteo Piantedosi

«No a condanne anticipate per chi difende gli italiani "Strade sicure" per 3 anni»

▶Il ministro dell'Interno: «Allarghiamo l'utilizzo dei centri in Albania, ma nei prossimi mesi riprenderanno la loro funzione originaria. Auspico di restare al Viminale fino a fine legislatura»

Ministro Matteo Piantedosi, il governo lavora a un provvedimento per garantire la tutela legale degli agenti delle forze dell'ordine indagati per atti commessi in servizio. Di cosa si tratta?
«Alcune categorie di lavoratori si trovano più frequentemente, proprio per le particolarità del proprio lavoro, a fronteggiare una serie situazioni particolarmente critiche e complicate. Sicuramente le forze di polizia, ma non solo. L'idea è quella di ricercare un modo che possa evitare che siano sempre automaticamente esposti a una serie di adempimenti che poi si rivelano pesanti e sproporzionati sul piano economico e professionale, per tempi molto lunghi prima che si accerti la loro innocenza. E questo anche quando appare sin da subito sufficientemente chiaro che abbiano agito nel pieno esercizio delle loro funzioni».
Ci sarà uno scudo penale?
«Nessuna immunità. Ci mancherebbe. È respinta dalle stesse organizzazioni sindacali dei poliziotti».
Gli agenti che sparano durante il servizio potranno restare in carica e contare sulle spese legali a carico dello Stato? Non si rischia di giustificare eventuali abusi?
«È ingeneroso solo pensarlo. Con la prossima approvazione del disegno di legge Sicurezza puntiamo esclusivamente al sostegno economico alla tutela legale: in molti casi, sospensioni e spese legali rappresentano una condanna anticipata. Non inciderà minimamente sui processi, ma è giusto che lo Stato anticipi le spese legali di chi svolge un lavoro obbiettivamente più difficile e rischioso».
Il capo di Stato maggiore della Difesa Portolano sostiene che bisogna rivedere la missione e l'organico di Strade sicure. È d'accordo?
«I militari dell'esercito impegnati nell'operazione Strade sicure svolgono un ruolo molto importante di concorso al controllo del territorio delle forze di polizia che è apprezzatissimo dai cittadini. Vanno tenute nella debita considerazione le future esigenze delle forze armate che hanno le loro necessità organizzative. Ma il governo ha già assicurato la copertura finanziaria per il triennio proprio per garantirne la prosecuzione».
Con il nuovo decreto sull'immigrazione trasferite i migranti nei Cpr italiani in Albania. Perché questo stravolgimento della missione iniziale che prevedeva il riconoscimento di migranti provenienti dai "Paesi sicuri"?
«Nessuno stravolgimento. Abbiamo aggiunto ulteriori possibilità di svolgimento di funzioni già previste e per le quali i centri in Albania sono già attrezzati. In piena sintonia con gli orientamenti europei di rafforzare in ogni modo il sistema dei rimpatri. Peraltro, senza che i centri cambino nessun altro aspetto della loro originaria funzionalità che, nei prossimi mesi, è destinata a riprendere a pieno regime».
Come avverranno i trasferimenti dai Cpr e quando partiranno?
«I competenti uffici del mio ministero stanno già lavorando e nei prossimi giorni partiranno i primi trasferimenti. Il Cpr in Albania concorrerà a rafforzare il nostro sistema dei rimpatri che già in questi primi mesi dell'anno fa registrare un'ulteriore crescita del 30%. E non è vero che le strutture esistenti sono semivuote. Certo: potremmo disporre stabilmente di un maggiore numero complessivo di posti agibili se non vi fossero le frequenti vandalizzazioni praticate dagli ospiti proprio per renderli inutilizzabili».
Secondo la giudice Silvia Albano non è possibile trasferire migranti in uno Stato terzo senza il loro consenso.
«Io credo che l'impeto ideologico non dovrebbe mai prevalere sulla ragione del diritto: la regola citata si riferisce al Paese di definitivo rimpatrio. Non allo Stato, come nel caso dell'Albania, dove si svolgeranno le procedure di identificazione prodromiche al rimpatrio, che avverrà sempre verso i Paesi di origine. Segnalo, inoltre, che i centri di Gjader e Shengjin sono da considerarsi sotto giurisdizione italiana secondo l'Accordo con l'Albania. Non a caso vi svolgono le loro funzioni poliziotti e, soprattutto, proprio i giudici italiani».
È convinto che la Commissione europea darà ragione all'Italia sui Paesi sicuri?
«Attendiamo la sentenza con la fiducia nelle nostre ragioni. Molti Paesi europei e la stessa Commissione si sono sostanzialmente schierati sulle nostre posizioni. Aspettiamo con fiducia, inoltre, l'entrata in vigore dei nuovi Regolamenti europei. Saranno strumenti importanti per contrastare il crescente affarismo dei trafficanti di esseri umani e i centri in Albania daranno il loro importante contributo».
Come spiega il blocco dei trattenimenti in Albania da parte dei tribunali italiani?
«Diciamo... con l'esigenza della nostra magistratura del settore di sollecitare chiarimenti definitivi sull'applicazione delle regole europee. In qualche pur limitato caso, non senza qualche auspicio che i pronunciamenti degli organi di giustizia superiori, italiani ed europei, possano far fallire il progetto del governo. Progetto che fa parte di una più ampia strategia rivolta in molteplici direzioni che, voglio ricordarlo, finora ha fatto registrare sensibili e progressivi cali degli arrivi irregolari e crescita dei rimpatri».
Il Ddl sicurezza divide e fa parlare. Le opposizioni definiscono preoccupante la norma sui Servizi segreti nelle università. Cosa risponde?
«È una norma per la verità assai poco rivoluzionaria e men che meno preoccupante, in considerazione del fatto che i servizi di sicurezza - come dappertutto nel mondo - già operano in ogni ambito, compreso quello universitario e della ricerca per esclusivi fini di collaborazioni istituzionali. Credo vi siano tante altre norme utilissime ed importanti del ddl che ne rendono urgente l'approvazione».
La Lega critica la nuova stretta sulla cittadinanza degli oriundi chiedendo perché non si faccia altrettanto con la cittadinanza "ai giovani immigrati irregolari".
«L'intervento normativo che abbiamo condiviso in Consiglio dei ministri si è reso necessario proprio per restituire valore autentico sempre alla cittadinanza italiana. Andavano contrastati interi sistemi sorti all'estero per utilizzare le crepe di una vecchia normativa che di fatto aveva generato un vero e proprio commercio, in alcuni casi a beneficio anche di soggetti pericolosi per la sicurezza nazionale che con le origini italiane non avevano nulla a che vedere. Chi ha realmente sangue italiano ed ama l'Italia avrà sempre una corsia speciale. L'approvazione parlamentare della legge potrà rafforzare questo concetto su cui, al governo, siamo tutti d'accordo».
Resterà alla guida del Viminale fino alla fine della legislatura?
«È il mio auspicio. Non ho altra ambizione oltre a quella di svolgere al meglio il compito che mi è stato affidato».
Andrea Stroppa, il referente di Elon Musk in Italia, lancia continuamente sondaggi sul suo operato al ministero. È turbato?
«Per nulla. È successo per un periodo limitato, ma quel televoto lo considero espressione e contributo legittimi al nostro dibattito pubblico e democratico che, peraltro, finora non mi ha fatto mancare qualche altra espressione di apprezzamento del lavoro che stiamo facendo. Sarei turbato se vivessi in un Paese dove è vietato criticare il ministro dell'Interno».
Restando in tema sicurezza, crede che i satelliti di Starlink forniti da Musk siano un asset per l'Italia?
«Sono una opportunità da valutare senza preclusioni ideologiche e nell'esclusivo interesse pubblico. Al pari di ogni fornitura di servizi alle istituzioni pubbliche andrà valutata la convenienza rispetto ad altre opzioni eventualmente percorribili».
Dall'America arrivano foto di immigrati in catene deportati e filmati dall'amministrazione Trump. Come giudica quelle immagini?
«Non è il primo caso al mondo, né sarà l'ultimo, di accompagnamento di interventi politici importanti con elementi di comunicazione molto forte, tipica dei nostri tempi. Talvolta la politica ritiene di farvi ricorso».

Francesco Bechis

CHI È
Matteo Piantedosi è il ministro dell'Interno del governo Meloni. Già prefetto di Bologna e capo di gabinetto del ministro Salvini tra il 2018 e il 2019

Rivedere l'impiego dei militari al fianco delle forze dell'ordine? I cittadini l'hanno apprezzato

La deportazione dei clandestini dagli Usa in catene una scelta di comunicazione

I satelliti di Musk? Da valutare la convenienza rispetto ad altre opzioni percorribili

Protesta contro il Cpr di Torino

IL CASO

ROMA Nuova manifestazione contro il Centro di permanenza per i rimpatri di Torino, riaperto lunedì scorso dopo due anni di chiusura. Una protesta, quella di ieri pomeriggio, promossa da gruppi anarchici e centri sociali, che ha visto la partecipazione di decine di attivisti. Schierate le forze dell'ordine, mentre i manifestanti hanno lanciato palline da tennis dentro la struttura ed esploso petardi.

LA RIVENDICAZIONE

«I cpr si chiudono col fuoco, si chiudono una volta, si chiudono di nuovo», le frasi gridate al megafono. «Sentiamo la necessità di continuare a stare sotto quelle mura per portare solidarietà a chi viene privato della libertà - spiegano i manifestanti - poco più di due anni fa il Cpr di Torino veniva distrutto dalla rabbia dei reclusi». Una protesta motivata come lotta contro il «razzismo di Stato» e la «macchina delle espulsioni».

IL CENTRO RIAPERTO LUNEDÌ DOPO DUE ANNI DI STOP I MANIFESTANTI FANNO ESPLODERE PETARDI

I nodi della maggioranza

Salvini e Tajani divisi sull'Europa «No riarmo», «Voi sfasciacarrozze»

▶Nuovo duello a distanza sulla difesa comune tra vicepremier. La Lega annuncia un'iniziativa dei Patrioti contro von der Leyen. Il leader di FI: «Nella Ue bisogna costruire». Tensioni in vista sulla mozione di M5S

IL CASO

ROMA Il problema ci sarà quando verrà calendarizzata la mozione che il Movimento 5 stelle ha presentato alla Camera e al Senato contro il piano di Riarmo Ue. L'obiettivo della maggioranza è posticiparne la discussione, ma non potrà essere così all'infinito. Un big leghista mette già a verbale: «Come si potrà votare contro? Al massimo potremmo astenerci, su questo tema non ci possono essere vincoli...». Il tema della Difesa comune europea continua a dividere il centrodestra. Con il partito di via Bellerio disposto al massimo a un rafforzamento della Nato, non ad andare oltre. Non la pensa così Forza Italia, che difende il piano della Commissione europea. Tra i due partiti dell'alleanza ci sarà anche un gioco delle parti, ogni forza politica guarda al proprio elettorato di riferimento ma il clima diventa sempre più teso nel centrodestra.

L'ESCALATION

Ieri Antonio Tajani, a un evento azzurro a Firenze, è stato tranchant. «Noi in Europa dobbiamo costruire. Non abbiamo bisogno

NEL CARROCCIO SI VALUTA L'ASTENSIONE SUL DOCUMENTO DEI CONTIANI CONTRO IL PIANO URSULA «LA PRIORITÀ SONO OSPEDALI E SCUOLE»

di sfasciacarrozze», ha affermato. Ce l'aveva con la Lega che ha invitato i Patrioti a tenere insieme un'iniziativa contro il piano di riarmo sponsorizzato da Ursula von der Leyen che – questo il "refrain" – sfugge dal confronto nell'Aula di Strasburgo. Il ministro degli Esteri è irritato per l'escalation dei toni del partito di via Bellerio che due giorni fa aveva bombardato la stretta sugli oriundi imposta dal decreto licenziato in Cdm. Con l'avallo – si sottolinea in FI – dei ministri leghisti, tra cui il responsabile dell'Economia Giancarlo Giorgetti che nella riunione avrebbe definito il provvedimento una cosa sacrosanta.

Tajani è tornato a difendere la riforma: «Noi vogliamo dire basta alle truffe. Non siamo disposti a vendere la cittadinanza italiana perché essere italiani è una cosa seria». In realtà il dl sulla cittadinanza – che dovrà essere convertito entro il 28 maggio, proprio alla vigilia del referendum sostenuto dall'opposizione - in un certo senso fa un favore al partito di Salvini, perché di fatto sgombra dal campo l'altro progetto azzurro che ha creato non poche fibrillazioni nell'alleanza, ovvero il cosiddetto "Ius Italiae".

Ma a pochi giorni dal congresso della Lega che si terrà 5 e il 6 aprile è in corso un vero e proprio braccio di ferro sulla politica estera dell'esecutivo. L'altra mossa che certamente non farà piacere alla Farnesina sarà la presentazione, probabilmente dello stesso Salvini, di una mozione alla kermesse di Firenze nella quale il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture rilancerà la necessità della pace, attaccherà nuovamente il "Readiness 2030" da 800 miliardi e ribadirà il sostegno a Donald Trump. «Per la Lega, le priorità sono ospedali, scuole, stipendi e sicurezza degli italiani, non eserciti europei o spese folli e inutili per proiettili e bombe», insiste Salvini. Il segretario di FI tiene il punto: «Siamo leali con il governo, ma non rinunceremo mai alle nostre idee, non piegheremo la testa quando si tratta di difendere i nostri valori».

I due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani al giuramento del governo al Quirinale. Tra i due nei giorni scorsi si è registrata una tensione crescente su vari dossier

L'IRRITAZIONE DI FDI PER I BOTTA E RISPOSTA ARIANNA MELONI: «SERVE RESPONSABILITÀ NON STIAMO GIOCANDO A RISIKO»

FdI punta a calmare le acque, ma l'irritazione nel partito di via della Scrofa è crescente. Alla convention del partito a Napoli Arianna Meloni ha parlato dell'operato della sorella che è «riuscita a far dialogare le due sponde dell'Atlantico. Bisogna avere senso di responsabilità, non stiamo giocando a Risiko. Se non ci occupiamo di sistemi di Difesa e un giorno arriva la Cina che si fa? Gli cantiamo Imagine?». E ancora: «Noi siamo sempre stati europeisti. Siamo con l'Italia e con l'Europa, perché l'Italia è in Europa e siamo convinti che non si debba rompere l'Occidente». «Rafforzare la difesa europea è necessario per la sicurezza e per scongiurare future crisi», afferma intanto Maurizio Lupi di Noi moderati.

IL PUNGOLO

La Lega al congresso farà da "pungolo" su diversi dossier. Sulla sicurezza e l'immigrazione ci sarà un documento sottoscritto dal sottosegretario agli Interni Nicola Molteni e dal capogruppo al Senato Massimiliano Romeo nel quale si chiederanno, tra l'altro, interventi per proteggere i confini, sul lavoro ci sarà una mozione targata Claudio Durigon e Riccardo Molinari, con il capogruppo alla Camera che ne ha firmata anche nella quale si chiede una collaborazione tra le macroregioni e la trasformazione dell'Italia in uno Stato federale. «Abbiamo l'Italia, ce la teniamo così com'è e va benissimo. Noi vogliamo un'Europa federale, in cui possiamo essere protagonisti», la risposta del ministro degli Esteri.

Emilio Pucci

La missione

Netanyahu vola da Orban La Cpi: va arrestato

Orban e Netanyahu

ROMA Sfida la Corte penale internazionale, Benjamin Netanyahu. E vola da Viktor Orban per assicurarsi il sostegno dell'Ungheria al piano di Trump per Gaza. Il premier israeliano sarà a Budapest mercoledì, sfidando il mandato d'arresto dei giudici dell'Aja che lo accusano di crimini contro l'umanità. Un mandato che il primo ministro ungherese ha garantito di non avere alcuna intenzione di eseguire. Secondo quanto riferito da fonti israeliane, nell'incontro con Orban Netanyahu cercherà una sponda sul piano della Casa Bianca per Gaza. Che prevede la «migrazione volontaria» della sua popolazione, l'affidamento a Israele della sicurezza nella Striscia e la guida degli Stati Uniti della sua ricostruzione. Un progetto attorno al quale il premier israeliano sta cercando di mettere in piedi un ampio sostegno internazionale, a partire proprio dall'Ungheria. Intanto non si fermano i bombardamenti su Gaza: ieri, nel giorno della festa musulmana per la fine del Ramadan i raid su Khan Younis hanno ucciso almeno 17 persone.

Calenda a FI e riformisti Pd: «Uniamoci» Fratelli d'Italia offre intese nelle Regioni

LO SCENARIO

ROMA I «volenterosi» italiani, li chiama. Sul modello della coalizione internazionale disposta a sostenere l'Ucraina. E proprio quello, per Carlo Calenda, dev'essere il discrimine di una nuova, (possibile?) alleanza. Che scardini il bipolarismo destra-sinistra e metta ai margini Conte e Salvini, i «fan del duo Trump-Putin», «populisti di destra» che «sono la stessa cosa». Un asse che più o meno ricalca la maggioranza Ursula che governa l'Ue: Forza Italia, «che questa linea la tiene», un pezzo di Pd, quello riformista, e poi Azione e +Europa, senza Iv che «ha detto no al riarmo».

Sa di non avere molte chances, l'ex ministro. Ma lui ci prova lo stesso, a mettere le due coalizioni di fronte alle loro «contraddizioni» interne. E chiudendo la due giorni di congresso in un hotel nel centro di Roma, prova a lanciare un amo alla minoranza dem: «Non dico entrate in Azione, ma fate qualcosa voi. Costruite qualcosa che possa staccarsi e federarsi con noi».

Carlo Calenda, 51 anni, ex manager ed ex ministro dello Sviluppo economico, è stato confermato segretario di Azione, che ha fondato nel 2019

IL LEADER DI AZIONE LANCIA L'ASSE DEI «VOLENTEROSI» CONTRO I POPULISTI. APPELLO ALLA MINORANZA DEM: FATE UN ALTRO PARTITO

È il modello del governo Draghi (ma senza la Lega), quello che sogna il leader centrista. Oppure una riedizione aggiornata dell'esecutivo Gentiloni, che «rimetterei premier domattina». Uno schema di cui non sembra far parte Giorgia Meloni, con cui pure la sintonia (dalle bordate contro i Cinquestelle alla Difesa e al nucleare) non è mancata. Calenda la ringrazia perché «è stata coraggiosa a venire qui», ma oltre al rispetto reciproco tra avversari – mette in chiaro – non si va. Nonostante qualcuno, in quei sorrisi, ci abbia letto qualcosa di più, forse uno scivolamento a destra che l'ex ministro smentisce con forza: «Siamo e restiamo al centro», ribadisce.

L'APERTURA

Chissà che invece qualcosa non possa nascere alle Regionali. L'offerta c'è ed è sul tavolo: la formula, parlando con *Repubblica*, un peso massimo di FdI, Giovanni Donzelli. Possibile un asse tra centrodestra e Azione nelle Marche?, gli chiedono. «Penso proprio di sì», apre il responsabile Organizzazione meloniano. Francesco Acquaroli, il governatore di FdI in cerca di bis che alcuni sondaggi danno tallonato dal dem Matteo Ricci, non se lo fa ripetere due volte: «Su tanti temi possono esserci convergenze, confrontiamoci». Nulla di inedito, per la verità: alle ultime Regionali in Basilicata, Azione fu determinante per consegnare la vittoria al centrodestra. E chissà che lo schema non possa ripetersi, specie nelle Regioni più in bilico. Dentro FdI, ad esempio, c'è chi guarda anche alla Campania. «Prematuro parlarne», smorza gli entusiasmi Elena Bonetti, appena nominata presidente dei calendiani: «Sui territori stiamo sui progetti chiari». Insomma non è escluso, ma si vedrà.

IL MELONIANO DONZELLI APRE ALL'ALLEANZA NELLE MARCHE IL GOVERNATORE ACQUAROLI: PARLIAMONE BONETTI: È PREMATURO

Ma se «da domani» Calenda promette che tornerà a parlare di temi che «interessano agli italiani» («altrimenti – scherza – non ci vota più neanche nostra zia...»), il congresso è il luogo giusto per lanciare la proposta di un nuovo asse, europeisti pro Kiev contro «populisti». Come Conte e Salvini, i «due problemi dell'Italia», «equivalenti». E pazienza se il Pd vorrebbe l'avvocato suo alleato, con Calenda dentro, e lui si augura di «cancellare» il M5S. Conte? un «populista di destra» che fa «speculazione indegna» sul riarmo e che «dovrebbe stare con Salvini perché sono la stessa cosa». Di qui l'appello ai moderati del Pd, che dovrebbero dire addio a Elly Schlein: «Gentiloni, Picierno, Gori, Nardella, Sensi», che «tutti i giorni scrive "Starmer riarmo, Sanchez riarmo, questa è la vera sinistra": al quattrocentesimo tweet non ti rendi conto che forse la tua non è la vera sinistra?», provoca l'ex ministro. Replica il senatore dem: «È fatto così, gli si vuole bene lo stesso».

Nella minoranza Pd l'appello non sembra fare proseliti. «Continuiamo a batterci per un Pd plurale e per costruire l'alternativa. Il contrario di chi ci vorrebbe divisi», chiude la porta Alessandro Alfieri. Non va meglio tra gli azzurri. «Il campo dei volenterosi è il centrodestra fondato da Berlusconi», respinge l'offerta il forzista Maurizio Gasparri: «Chi si sente alternativo a sinistre e grillini si confronti con noi e con i nostri alleati».

Andrea Bulleri

Il confronto nel centrodestra

L'intervista Alberto Stefani

«La Liga si è ricompattata Io dopo Zaia? C'è solo Luca»

▶Dopo l'assemblea di Padova e l' "incoronazione" come possibile nuovo governatore il leader veneto sceglie il basso profilo. «Gli assenti? Avranno avuto impegni politici»

L'uomo dagli occhi gialli è un mix tra il doroteo della Prima Repubblica e l'istituzionalismo della Lega che oscilla tra la lotta e il governo, attento anche a dove posizionare le virgole in un periodo, eppure, se serve, capace di osare. Come quando annunciò l'eventuale corsa solitaria della Lega nel caso in cui i Fratelli alleati avessero reclamato la presidenza del Veneto. O come quando lanciò la raccolta di firme - alla fine più di centomila - per il terzo mandato (pardon, quarto) di Luca Zaia. Dicono che in via Bellerio nessuno sapesse nulla, di certo nessuno l'ha contraddetto. Guai a chiamarlo "figlioccio di" (fino a ieri i *patres rei publicae* erano Massimo Bitonci e Andrea Ostellari), guai a definirlo ancora "giovane", anche se i 33 anni li compirà solo a novembre, di certo è un secchione (centino al liceo, la lode in Giurisprudenza). Aveva solo dieci anni quando la concittadina di Borgoricco, Eleonora Pedron, diventò Miss Italia, nel frattempo si è fatto un po' di gavetta ed è arrivato in alto. Sindaco, parlamentare dal 2018, presidente della Bicamerale per il federalismo fiscale, prima commissario e poi segretario della Lega-Liga Veneta, nonché uno dei vice di Salvini in via Bellerio. Chi entra da papa in conclave spesso resta cardinale, ma è innegabile la sua scalata. E l'evento precongressuale di sabato a Padova l'ha praticamente incoronato.

Quasi duemila persone in Fiera, un successo di partecipazione e consensi. Quanto ci ha messo a preparare l'evento di Padova?
«Due, forse tre settimane. Un successo importante che denota anche lo stato di salute della Lega del Veneto».

Eletto segretario nel giugno 2023: è riuscito davvero a riunificare il partito?
«Questo non lo devo dire io, lo dicono i militanti. Il partito sta bene, continua a crescere in termini di tesserati e di nuove sezioni, cercheremo di tradurre tutto questo nel miglior risultato possibile alle prossime elezioni regionali».

A lungo è stato definito il "figlioccio" dei sottosegretari Ostellari e Bitonci. Le fa piacere o le dà fastidio?
«Penso sia stata una definizione giornalistica. Io sono un militante della Lega, ho lavorato sempre per il partito, Massimo e Andrea sono due amici che stimo molto e con cui sono orgoglioso di aver condiviso il mio percorso. Ma il partito è plurale e soprattutto è fatto di migliaia di militanti che conosco uno a uno, anche a livello personale».

SEGRETARIO VENETO
Alberto Stefani, 32 anni; nel tondo, tra Luca Zaia e Matteo Salvini, sabato a Padova per l'assemblea della Lega in vista del congresso

> *Il partito continua a crescere: abbiamo più tesserati e nuove sezioni*
>
> *Il sovranismo? Inutile avere l'Autonomia se poi in Europa ci condizionano le politiche*

Perché Salvini ha avuto fiducia in lei?
«Ogni tanto me lo chiedo anch'io! L'ho conosciuto quando stava per diventare segretario federale nel 2013, mi ha colpito la sua energia, era determinato, appassionato, già allora girava paese per paese. È soprattutto è una persona leale e sincera».

All'evento precongressuale di Padova si sono sentite tante hit, come Cuoricini, ma né l'Inno d'Italia né il Va' Pensiero.
«Io ho scelto le musiche iniziali, tutta musica rock. Ma, scherzi a parte, la selezione musicale degli ultimi cinque anni non ha mai contemplato né il Va' Pensiero né l'Inno d'Italia».

Duemila presenti, mancavano Lorenzo Fontana e l'assessore regionale Roberto Marcato.
«Fontana penso per una questione istituzionale, è la terza carica dello Stato, gli altri immagino avessero impegni politici. Ma come ha detto l'assessore Federico Caner, la Lega si è unita e ora andiamo avanti».

La sua mozione "Futuro e Identità" è stata la prima a essere presentata. A Padova l'ha illustrata quasi a braccio per un quarto d'ora. Quanto tempo ci ha messo per prepararsi?
«Come dicevano i latini, *rem tene, verba sequentur*: se possiedi l'argomento le parole seguiranno».

Salvini ha detto che autonomia e sovranismo si sposano perfettamente.
«È così. È inutile avere l'Autonomia differenziata se poi in Europa condizionano le politiche pubbliche imponendo 800 miliardi di debito per riarmare un fantomatico esercito o se limitano alle persone la possibilità di vendere casa con la direttiva Green o se limitano la produzione delle nostre aziende con il Green Deal, salvo poi tutelare le imprese cinesi».

Il no al riarmo può avere influenzato i sondaggi a favore della Lega?
«Sicuramente è una linea che viene premiata dagli elettori».

A proposito di consensi: l'evento precongressuale di Padova ha aumentato quelli di Stefani delfino di Zaia.
«A me fa piacere che il movimento abbia dimostrato un forte affiatamento interno. E mi fa piacere che Gian Paolo Gobbo, che per noi è un punto di riferimento, lo abbia dichiarato».

Se non ci fosse un nuovo mandato per Zaia, lei farebbe il candidato governatore del Veneto?
«Io penso a fare il segretario regionale della Liga Veneta».

E allora chi dopo Zaia?
«Zaia».

Alda Vanzan

Nuove cittadinanze, FdI apre a possibili ritocchi del decreto

LA POLEMICA

VENEZIA Nuovo decreto legge sulla stretta della cittadinanza per gli oriundi: Qualche limatura potrà anche esserci, ma l'impianto originario non sarà toccato. Lo ha detto Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera: «In Parlamento se ci sarà la necessità di alcuni miglioramenti ben vengano, ma c'è una situazione molto complicata nelle nostre ambasciate e nei nostri comuni dove ci sono tantissimi abusi. Va tenuto presente - ha detto Barelli - che potrebbero giungere 60-70 milioni di richieste che intaserebbero tutto il nostro sistema. La nostra cittadinanza va guadagnata, non è che si può chiederla solo per avere un passaporto e girare il mondo senza avere affetto e amore per il paese di origine dei propri avi. Ma se sarà necessario ci saranno dei miglioramenti in Parlamento».

DE CARLO: «VOGLIAMO EVITARE GLI ABUSI DI CHI NE APPROFITTA MA IL TESTO È PERFETTIBILE»

Sulla stessa linea Fratelli d'Italia. «Noi - ha detto il senatore Luca De Carlo, coordinatore dei meloniani in Veneto - vogliamo dare la cittadinanza a chi si sente italiano, a chi ha voglia di rimanere in Italia, però nella stessa maniera vogliamo assolutamente evitare gli abusi di chi, senza nessun legame con l'Italia, ne approfitta per ottenere un passaporto per andare altrove. E quindi credo che questo decreto possa essere anche perfettibile. Ci lavoreremo anche in Parlamento, però credo che la struttura sia corretta per lenire un disagio e soprattutto intervenire per continuare a supportare chi si sente italiano anche all'estero».

A chiedere di aggiustare il provvedimento sono stati soprattutto i leghisti, ma anche i centristi di Noi Moderati. Forza Italia ha continuato invece a difendere il provvedimento. «La riforma della cittadinanza per diritto di sangue, prima firmataria la presidente del Consiglio, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio dei ministri - ha detto il vicepremier e segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani -. Noi vogliamo dire basta alle truffe, basta a costringere i nostri consolati a occuparsi di finti cittadini o finte persone che vogliono diventare cittadini italiani soltanto per avere un passaporto e non perché sono attaccati all'Italia. No agli opportunisti del passaporto italiano, su questo andrò avanti con determinazione». E il segretario azzurro di Veneto e Trentino, Flavio Tosi: «La cittadinanza è una questione seria, non può essere trattata come un bene in vendita».

Trump: «Furioso con Putin intesa o dazi anche a lui»

▶Irritazione per lo stallo nelle trattative sull'Ucraina: «Ci sentiremo in settimana» Sull'Iran: «Patto nucleare o bombardiamo». E riparla di terzo mandato alla Casa Bianca

LA GIORNATA

NEW YORK Tra qualche giorno si parleranno nuovamente al telefono. Nonostante con Vladimir Putin «ci sia un ottimo rapporto», il presidente americano ieri in una intervista al canale Nbc ha spiegato di volergli far arrivare tutto il suo disappunto. «Sono molto arrabbiato», addirittura «infuriato», ha detto Donald Trump, riferendosi all'ultima uscita del presidente russo in cui suggeriva di affidare l'Ucraina a un governo temporaneo sotto la guida dell'Onu, per procedere a nuove elezioni prima della firma della pace. Una soluzione che estrometterebbe ovviamente il leader attuale Volodymyr Zelensky. «Una nuova leadership significa che un accordo non lo avremo per molto tempo, giusto?», ha detto Trump rispondendo alla giornalista del programma Meet the Press, Kristen Welker. Il presidente ha quindi spiegato che l'atteggiamento di Putin «non sta andando nella giusta direzione» e per questo rischia nuove sanzioni. «Se non riusciremo a trovare un punto comune per fermare lo spargimento di sangue che sta avvenendo in Ucraina, e se riterrò che sia colpa della Russia - e ciò non è detto - imporrò dazi secondari sul petrolio proveniente dalla Russia», ha minacciato. E quindi chi compra petrolio da Mosca «non può fare affari negli Stati Uniti. Ci sarà un dazio - ha detto Trump - del 25% su tutto il petrolio».

IL PRESIDENTE USA IPOTIZZA «TARIFFE SECONDARIE DEL 25%» SUGLI ACQUISTI DI PETROLIO DALLA RUSSIA

PRESIDENTI Donald Trump e, sotto, Vladimir Putin

L'AVVISO A TEHERAN

Ma ieri Trump è stato un fiume in piena. Dopo aver parlato di Russia, ha promesso «dazi secondari» anche contro L'Iran, ma soprattutto «bombardamenti come non ne hanno mai visti prima» se il Paese non lavorerà a un accordo che garantisca l'impegno a non sviluppare armi nucleari. Trump ha detto che le parti stanno parlando, ma sempre ieri è arrivata la risposta piccata di Masoud Pezeshkian, in risposta a una lettera che la Casa Bianca aveva inviato alla Guida Suprema iraniana, l'Ayatollah Ali Khamenei. Il presidente iraniano ha rifiutato i negoziati diretti con gli Usa sul programma nucleare. Pressato dalla giornalista, Trump ha poi anche fatto una battuta su un ipotetico terzo mandato, chiarendo di «non scherzare» in merito all'eventualità (nonostante sia proibito dal 22º Emendamento). «Molte persone lo vorrebbero», ha spiegato, anche se poi ha chiarito di essere troppo «concentrato sul presente».

Riguardo ai dazi sulla Russia, come ha ricordato il giornalista del Wall Street Journal Yaroslav Trofimov su X: «gli Usa non comprano praticamente nulla» da Mosca e per questo i dazi primari non avrebbero senso, mentre «le sanzioni secondarie americane renderebbero più difficile per la Russia esportare petrolio verso grandi clienti come India e Cina».

UN ATTEGGIAMENTO DIVERSO

Se a Mosca le parole forti di Trump sono state lette più come esercizio propagandistico che come un avvertimento reale, in America i media hanno evidenziato il cambio di atteggiamento: una retorica forte che sostituisce l'approccio morbido alla Russia avuto fino a ora. Il repubblicano è chiaramente infastidito. Pur non avendo mai creduto davvero di poter porre fine alla guerra iniziata nel 2022 fin dal primo giorno alla Casa Bianca, come aveva promesso, probabilmente non si aspettava di incontrare così tanti ostacoli. La conclusione del conflitto rappresenta per lui una priorità, un successo in politica estera che vuole assolutamente ottenere. Le dure parole contro Putin arrivano dopo la strigliata a Zelensky di alcune settimane fa, quando Trump, prima aveva dichiarato di essere «stufo» di come stava conducendo la guerra, poi lo aveva attaccato pubblicamente durante l'incontro nello Studio Ovale. I colloqui e le manovre diplomatiche hanno portato a una tregua limitata tra Russia e Ucraina, che però non è riuscita a fermare i combattimenti. Proprio ieri, Kiev ha accusato Mosca di aver commesso un «crimine di guerra», dopo che un drone russo ha colpito un ospedale militare a Kharkiv. Secondo lo Stato Maggiore si è trattato di «un colpo deliberato e mirato», che ha coinvolto anche alcuni complessi residenziali.

Donatella Mulvoni

IL CASO

Il giallo del drone-spia sul centro Ue di Ispra Indaga l'antiterrorismo

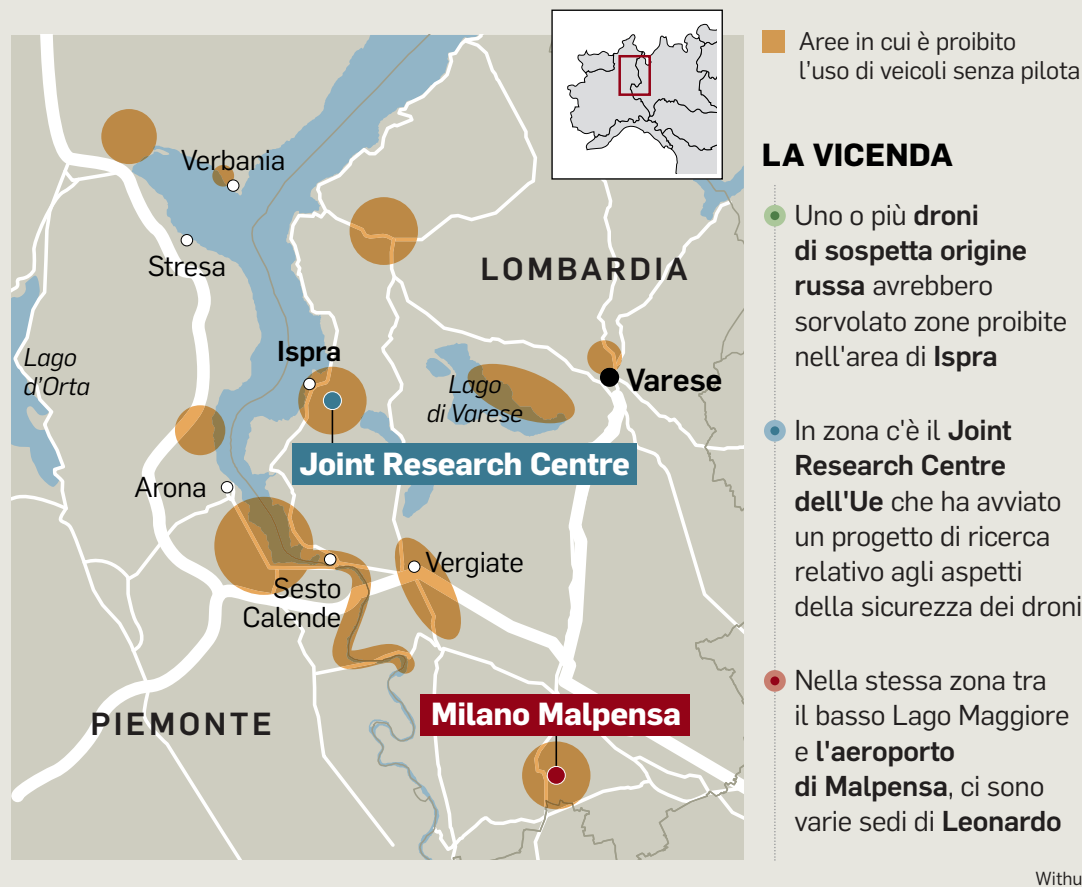
▶Il velivolo intercettato 5 volte sul Lago Maggiore non lontano da un centro europeo per la ricerca nucleare. L'ipotesi che fosse di fabbricazione russa

ROMA Un drone di sospetta fabbricazione russa che sorvola, più volte, la sede dell'Ispra sul Lago Maggiore, in provincia di Varese, che ospita anche il Joint Research Centre della Commissione europea. E non si tratta dell'unico obiettivo sensibile nelle vicinanze: a pochi chilometri di distanza ci sono stabilimenti di Leonardo, l'azienda dell'industria della Difesa nazionale, mentre un po' più lontano, a Solbiate Olona, c'è la sede operativa di un comando Nato, e a Pavia c'è un altro luogo di ricerca con un laboratorio di energia nucleare applicata. Tutti dati che hanno fatto scattare le indagini del pool antiterrorismo della procura di Milano e gli accertamenti dei servizi segreti italiani.

A individuare il velivolo è stato il Joint research centre: la struttura di ricerca dell'Ue ha intercettato tramite un sistema di rilevazione di radiofrequenze l'apparecchio, indicando che si tratta di un drone di probabile fabbricazione russa, mentre sorvolava la zona. Lo stesso drone ha compiuto lo stesso percorso, nel Varesotto, per cinque volte solo nell'ultimo mese. Le indagini hanno uno scopo preciso: capire se si possa trattare di un tentativo di spionaggio di obiettivi sensibili, coperti da vincoli di sicurezza nazionale ed europea.

IL PRECEDENTE

Un precedente potrebbe essere significativo, per capire l'importanza strategica dell'area. Nella stessa zona, a Sesto Calende, un paio di anni fa c'è stato un altro giallo internazionale: nel 2023 nel Lago Maggiore naufragò l'imbarcazione Love Lake, sulla quale morirono agenti segreti dell'Aise e del Mossad israeliano.

Per il momento sulle ipotesi c'è cautela massima. Chi indaga pensa che sia impossibile che si tratti di un drone partito dalla Russia e arrivato in Italia: il viaggio sarebbe troppo lungo da sostenere per un apparecchio del genere. Il velivolo sarebbe quindi partito da una base non lontana rispetto all'area sorvolata.

Sul caso anche il Copasir è orientato ad acquisire maggiori elementi, prima di disporre ulteriori approfondimenti. Del fatto si occupa pure il Viminale - ha la competenza riguardo alla protezione delle infrastrutture critiche sul suolo nazionale - e la questione potrebbe essere già stata affrontata durante l'ultimo Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica di venerdì scorso.

Sulla zona sorvolata è attiva una "no fly zone" - le deroghe al divieto di sorvolo possono essere concesse solo dall'Enac - visto che il centro di ricerca europeo di Ispra è considerato una struttura sensibile. Il timore è che l'apparecchio fosse equipaggiato con telecamere e strumentazioni digitali in grado di riprendere un obiettivo nei minimi dettagli e di eseguire mappature tridimensionali. Eventuali accertamenti potrebbero coinvolgere anche le aviosuperfici e i centri addestramento al pilotaggio di droni che si trovano vicino al Lago Maggiore.

Sospetto spionaggio

Aree in cui è proibito l'uso di veicoli senza pilota

Verbania
Stresa
LOMBARDIA
Lago d'Orta
Ispra
Lago di Varese
Varese
Joint Research Centre
Arona
Vergiate
Sesto Calende
PIEMONTE
Milano Malpensa

LA VICENDA

- Uno o più **droni di sospetta origine russa** avrebbero sorvolato zone proibite nell'area di **Ispra**
- In zona c'è il **Joint Research Centre dell'Ue** che ha avviato un progetto di ricerca relativo agli aspetti della sicurezza dei droni
- Nella stessa zona tra il basso Lago Maggiore e **l'aeroporto di Malpensa**, ci sono varie sedi di **Leonardo**

Withub

LE REAZIONI

Intanto diversi partiti hanno annunciato interrogazioni parlamentari. Forza Italia pretende «chiarezza», affinché «si sappia nel dettaglio cosa è successo», visto che «il tema della sicurezza nazionale è un elemento essenziale da preservare rispetto ad influenze straniere, in un momento particolare come questo a livello internazionale. L'Italia – prosegue FI – è un grande paese produttore ed anche esportatore di tecnologie militari. Questa vicenda dimostra che è essenziale investire in tecnologie moderne per garantire la nostra sicurezza, la riservatezza delle informazioni e, soprattutto, delle immagini del nostro territorio nazionale». Per Salvatore De Meo, membro della Commissione Sicurezza e Difesa al Parlamento europeo e Presidente della Delegazione Ue per i rapporti con la Nato, «la notizia merita la massima attenzione. Non possiamo ignorare episodi che, se confermati, potrebbero rappresentare un serio rischio per la sicurezza nazionale ed europea. Presenteremo un'interrogazione alla Commissione europea». A chiedere in tutte le sedi istituzionali preposte e competenti «informazioni specifiche, a tutela della sicurezza nazionale e delle produzioni strategiche italiane», è anche Italia Viva. Mentre Più Europa intende presentare un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Difesa.

L'APPARECCHIO È STATO INDIVIDUATO DAI RADAR DEL JOINT RESEARCH CENTRE, STRUTTURA DI RICERCA DELL'UE

Michela Allegri

Myanmar, ultime speranze Partono i roghi dei corpi e scatta l'allarme epidemie

▶Altri sopravvissuti estratti dalle macerie. Ma i crematori non bastano, molti bruciano in strada i cadaveri dei familiari. Alto il rischio sanitario. E sugli sfollati incombono i monsoni

I SOCCORSI

Le squadre di ricerca al lavoro per evacuare un palazzo crollato a Mandalay e per salvare i residenti intrappolati sotto alle macerie

IL RACCONTO

I crematori di Mandalay e delle altre regioni del Myanmar devastate dal terremoto non sono più sufficienti. Bruciano cadaveri a pieno regime, ma in molte aree i familiari dei morti, non avendo alternative, sono costretti a dare fuoco ai corpi dei propri cari per strada. Questa è la situazione di un Paese in ginocchio, dove i dati del tutto inattendibili della giunta militare parlano di 1.700 vittime, quando è ormai evidente che i morti sono almeno cinque volte. Ci sono città come Sagaing che sono state distrutte all'80 per cento: detta in altri termini, su 10 edifici sono due sono ancora in piedi. Siamo nella zona controllata dalle forze anti-regime. Questo significa che oltre al dolore per le vittime, il Myanmar avrà a che fare con il rischio di una emergenza sanitaria e di epidemie, non tanto a Mandalay, che comunque è la seconda città del Paese, ma nelle aree più remote. Inoltre, c'è la catastrofe degli sfollati: decine di migliaia di persone che non hanno più un tetto, con la terribile beffa che una parte di loro è rappresentata da rifugiati fuggiti dalle aree più calde della guerra civile.

STAGIONE DELLE PIOGGE

Tutto questo mentre in Myanmar sta per cominciare la stagione dei monsoni (tra due mesi) con il rischio di inondazioni che questo stupendo Paese del Sud-Est asiatico ha già dovuto affrontare un anno fa. Racconta Giuseppe Pedron, responsabile dei progetti in Asia per Caritas Italiana: «I team dei soccorritori sono riusciti ad arrivare nella zona più colpita dal sisma. Tutto questo mentre si scava a mani nude per salvare vite umane. «Presto si porrà il problema delle abitazioni perché la maggior parte, nella zona dell'epicentro, sono andate distrutte e serviranno dei rifugi semipermanenti. Non vanno bene le tendopoli che in queste occasioni vengono installate per la prima emergenza perché in quella zona sono in arrivo anche i monsoni, tra giugno e luglio. Serviranno aiuti per almeno cinque anni». La Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (Ifrc) conferma: «Quello che stiamo vedendo in Myanmar è un livello di devastazione che non si vedeva da oltre un secolo in Asia». Scrive Myanmar Now, un portale nato a Yangon prima dell'ennesimo colpo di stato dei militari e che ora opera da Mebourne: «I crematori di Mandalay stanno lottando per far fronte all'aumento delle vittime in seguito al forte terremoto. I cimiteri più grandi, tra cui Kyanikan, Taung-Inn e Myauk-Inn, sono sopraffatti e i cadaveri si accumulano mentre le famiglie cercano di cremare i loro defunti. "Ieri abbiamo cremato oltre 300 corpi. Questa mattina, ne sono già stati processati più di 200", ha detto a Myanmar Now un residente di un sito di cremazione. Alcuni familiari ricorrono alla cremazione dei propri cari al di fuori dei luoghi di sepoltura designati, poiché i crematori sono sovraffollati».

LA GIUNTA MILITARE IMPEDISCE CHE ARRIVINO GLI AIUTI NEI VILLAGGI CONTROLLATI DAI RIBELLI E BOMBARDA LE ZONE PRESE DALL'OPPOSIZIONE

Ieri in Myanmar c'è stata una nuova scossa, meno potente delle due di venerdì (7.7 e 6.7 di magnitudo), ma comunque non banale, visto che era 5.1. Questo rende più difficile il lavoro dei soccorritori e di chi deve scavare in condizioni di precarietà, soprattutto in quei villaggi dove gli aiuti non sono ancora arrivati perché non sono raggiungibili o perché sono controllati dai ribelli e per questo la giunta militare li esclude. Tra l'altro, come confermato dalle Nazioni Unite, la giunta militare continua a bombardare le zone prese dalle forze di opposizione (da tempo c'è stata un'inedita alleanza tra le varie forze anti-regime di diverse etnie). In totale ci sono state sette vittime. Denunciava ieri il Movimento di disobbedienza civile: «La giunta sta bombardando in questo momento a Magwe. A questo punto siamo oltre le parole, imploriamo aiuto e attenzione. C'è zero indignazione da parte della comunità internazionale per quanto riguarda l'attentato, anche se i resoconti credibili dei media e l'Onu stessa hanno detto che la giunta sta bombardando». Il Governo di Unità Nazionale (Nud), che è nato in opposizione alla giunta militare dopo il colpo di stato di quattro anni fa, ha schierato il personale del "Movimento di Disobbedienza Civile" per «gli sforzi di salvataggio nelle aree controllate dalla giunta», ma senza gli aiuti internazionali, che arrivano al regime, non è semplice.

IN THAILANDIA

A Bangkok, intanto, nel cantiere del palazzo in costruzione crollato a causa della scossa di venerdì, proseguono le ricerche. I parenti dei dispersi sono ospitati nelle tende allestite proprio di fronte, con decine e decine di telecamere e giornalisti. Molti hanno perso anche tre o quattro dei loro cari, perché solitamente in questi cantieri (dove lavorano soprattutto immigrati del Myanmar o dalle province settentrionali della Thailandia) spesso sono impiegati interi nuclei familiari. Il governo thai ha aperto una inchiesta sui materiali utilizzati, per capire perché solo in quel cantiere, a Bangkok, vi sia stato un crollo così disastroso. L'ultimo bilancio parla di 18 vittime e 78 dispersi.

Mauro Evangelisti

Nel Pacifico

Scossa a Tonga allarme tsunami

Allarme tsunami ieri nel Pacifico dopo che un sisma di magnitudo 7.1 è stato registrato al largo delle isole di Tonga. Il terremoto è avvenuto a una profondità di 10 chilometri, ha segnalato il Centro tedesco di ricerca per le geoscienze. L'arcipelago di Tonga è formato da 170 isole, ma l'allerta poi rientrato.

I soccorsi allo scialpinista sloveno travolto da una valanga sulle Alpi Carnichne e l'elisoccorso in azione sul Monte Vioz

Ancora valanghe in Carnia e in Trentino sull'Ortles: grave scialpinista vicentina

▶Sul versante sud del Monte Cogliàns escursionista sloveno salvato dall'airbag

▶Sulla pala del Vioz travolti due gruppi: in tre trascinati per 400 metri, due feriti

INCIDENTI

UDINE Dopo le grandi nevicate di questi giorni ancora una domenica funestata dalle valanghe, questa volta però non ci sono vittime come una decina di giorni fa sotto la forcella del Giau dove perirono Elisa De Nardi e Abel Ayala Anchundia. Sulle Alpi Carniche uno scialpinista sloveno è stato sommerso dal distacco nevoso e si è salvato perché ha azionato l'airbag. Ferito, è stato portato in ospedale dall'elisoccorso. Un'altra valanga ha investito due comitive di scialpinisti sul versante trentino del gruppo Ortles-Cevedale. Grave una donna di 51 anni residente a Valdagno in provincia di Vicenza: è stata trascinata per circa 400 metri lungo il versante che dà sulla val della Mite insieme ad altre due persone, una delle quali ferita in modo non grave. L'allerta era «moderata» nella zona, dove si è registrata una slavina con un lieve ferito anche in Val d'Ultimo, sulla cima di Tovo. È invece morto l'escursionista precipitato da un sentiero in quota ai Corni di Canzo, cuore del Triangolo Lariano (Como).

Sulle Alpi Carniche è stato fondamentale l'airbag per la sopravvivenza malgrado le ferite dello scialpinista sloveno, travolto da una valanga e trascinato per duecento metri dal distacco nevoso che ieri si è verificato a quota 2700 metri sul versante sud del Monte Cogliàns, in comune di Forni Avoltri (Udine), lungo uno dei classici itinerari scialpinistici primaverili. Lo scialpinista è riuscito a galleggiare sulla pesante massa nevosa e a rimanere fuori con la testa grazie all'airbag che aveva nello zaino e che ha attivato in tempo. Il distacco è partito dall'alto, nei pressi della cima, innescando un fronte di valanga di circa 40 metri di neve pesante, per duecento metri di lunghezza. Lo sciatore stava ancora salendo con gli sci ai piedi al momento del distacco e i primi soccorsi gli sono stati prestati dai due compagni di salita. L'elisoccorso regionale ha sbarcato l'equipe sanitaria che ha stabilizzato lo sciatore, rimasto infortunato con traumi, lo hanno imbarellato con l'aiuto dei tecnici del secondo elicottero, verricellato a bordo e condotto all'ospedale di Udine.

DISTACCO ANCHE IN VAL D'AOSTA: BELGA IN OSPEDALE ALLERTA IN VENETO PER FORTI RAFFICHE DI VENTO

L'allarme per la valanga che si è staccata a circa 3.500 metri di quota lungo la pala del Monte Vioz, nel gruppo dell'Ortles-Cevedale in val di Pejo nel Trentino, è scattato in tarda mattinata. I due gruppi di scialpinisti coinvolti stavano raggiungendo la cima quando sono stati travolti. Tre di loro sono stati trascinati per circa 400 metri lungo il versante che dà sulla val della Mite. La prima persona ferita, una donna del 1974 residente a Valdagno, è stata evacuata col primo elicottero; Il secondo ferito, un uomo del 1971 residente a Livo (Trento), è stato imbragato ed evacuato tramite verricello col secondo elicottero che lo ha portato inizialmente all'ospedale di Cles dal quale è poi stato trasferito al Santa Chiara di Trento.

Altro incidente nel comprensorio di Pila, località del comune di Gressan, sopra Aosta. Uno sciatore è stato travolto da una valanga fuori dalle piste del comprensorio. L'uomo, di nazionalità belga. Le sue condizioni non sembrano gravi. È stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Parini di Aosta.

IN QUOTA

La Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso un nuovo avviso che evidenzia dalle prime ore di oggi alla mattinata di domani fasi di rinforzo dei venti in quota dai quadranti settentrionali, con intensità a tratti forte. Possibili raffiche di Foehn anche nelle valli, specie dolomitiche, e, occasionalmente, sulle zone pedemontane specie occidentali.

Verona, bravata fatale: sale sul tetto di un treno 19enne muore folgorato

▶L'ipotesi: Edoardo forse voleva entrare in discoteca senza pagare il biglietto
L'ultima telefonata a un amico: «Siamo sui vagoni, uno è ferito, chiamo il 118»

BINARI La stazione di Porta Vescovo a Verona dov'era il corpo

LA TRAGEDIA

VERONA Una bravata per tentare di entrare in discoteca senza pagare è costata la vita a un 19enne veronese, Edoardo Mangano, rimasto folgorato dai cavi dell'alta tensione delle ferrovie. Un secondo giovane, salito sempre sul tetto di un treno in sosta nella stazione di Porta Vescovo, a Verona, è rimasto a sua volta ferito, mentre altri giovani si sarebbero dati alla fuga. Nell'ultima telefonata a un amico Edoardo, già sul tetto del convoglio, ha raccontato del ragazzo ferito: «Siamo sui vagoni, T. è ferito, chiamo il 118». Poi la linea è caduta perché la batteria del cellulare s'era scaricata. Il mancato rientro a casa di Edoardo ha fatto scattare l'allarme dei genitori e nel seguire il percorso della serata il corpo di Edoardo è stato trovato dalla Polizia ferroviaria di Verona lungo i binari privo di vita.

ALTRI GIOVANI SAREBBERO SCAPPATI L'INCIDENTE NELLA NOTTE TRA VENERDÌ E SABATO MA IL CORPO È STATO SCOPERTO SOLO IERI

Il fatto è avvenuto tra venerdì e sabato ma è stato scoperto solo ieri perché nessuno si sarebbe accorto dell'accaduto. Secondo la prima ricostruzione degli agenti, sulla scorta di testimonianze raccolte, il diciannovenne era uscito con gli amici per trascorrere la notte tra venerdì e sabato in una discoteca vicina alla stazione di Porta Vescovo. Invece di accedere al locale, il DiscoLove, avrebbe con gli altri scavalcato la recinzione della stazione salendo poi su uno dei treni fermi per la notte sui binari toccando i cavi della linea elettrica. La Polizia ha avviato le indagini su disposizione della Procura della Repubblica che avrebbe aperto un fascicolo d'indagine. Il personale di sicurezza della stazione si sarebbe accorto, grazie alla video sorveglianza, di quanto stava accadendo e, dopo aver raggiunto i ragazzi, avrebbe chiesto loro di passare dal tetto della carrozza ferroviaria dove erano saliti su un terrazzo adiacente, conoscendo bene il pericolo che stavano correndo. Uno dei giovani ha ascoltato il consiglio mentre altri due, tra cui Edoardo, hanno scelto di scappare lanciandosi da parecchi metri sulla massicciata. Da quel momento dei due si sono perse le tracce, fino al ritrovamento del cadavere del diciannovenne. Gli amici del ragazzo sono stati rintracciati dalla Polizia ferroviaria per essere interrogati: resta da chiarire perché non abbiano dato subito l'allarme. La salma del giovane è stata messa a disposizione del magistrato, mentre sono in corso ulteriori accertamenti per cercare di chiarire le eventuali responsabilità di quanti erano con lui.

IL PRECEDENTE

Non è il primo caso di giovani folgorati su convogli ferroviari. Il bilancio delle Fs registra casi di migranti in transito, mentre a Verona c'è un precedente e sempre per una bravata. Riguarda un giocatore di calcio delle giovanili dell'Hellas Verona che, nel febbraio del 2021, dopo una cena con i compagni di squadra, era salito su un vagone. La scossa, nel suo caso, non fu fatale ma nella caduta aveva riportato un grave trauma cranico e la frattura di una vertebra. Ricoverato e operato d'urgenza all'ospedale di Borgo Trento, rimase in coma farmacologico in terapia intensiva per giorni, per poi recuperare la salute.

Lo scandalo Implode la fondazione dedicata a Diana

Il principe Harry accusato di molestie e bullismo

«Molestie e bullismo su larga scala». Con questa accusa Sophie Chandauka, direttrice dell'organizzazione benefica africana Sentebale, si è scagliata a gamba tesa nei confronti del co-fondatore, il principe Harry. È l'ennesima gatta da pelare per il duca di Sussex, che si era dimesso nei giorni scorsi dal ruolo di amministratore dell'ente da lui stesso creato con il principe Seeiso del Lesotho in memoria delle loro madri per sostenere i bambini colpiti da Hiv e da Aids nell'Africa meridionale. Chandauka ha accusato Harry (in foto con la moglie Meghan) di aver cercato di espellerla da Sentebale da molto tempo. Ma c'è chi dice che Chandauka aveva perso la fiducia del cda dopo aver speso «una quantità oscena di denaro per i consulenti».

IL CASO

Il 70enne che ha sottratto la foto di Giulia in chiesa aveva pianificato il blitz

▶Si tratta di un ex cineoperatore: sarebbe già stato a Saonara nei giorni del dramma

▶È partito da Verbania per avere l'immagine forse per possedere un "feticcio" della vicenda

SAONARA (PADOVA) L'uomo che l'altro giorno ha rubato dalla chiesa di Saonara (Padova) la foto di Giulia Cecchettin, la giovane studentessa uccisa dal suo ex fidanzato Filippo Turetta, potrebbe aver agito con un'intenzione ben precisa. E su questa pista stanno lavorando i carabinieri per capire quali siano le motivazioni di questo gesto sconsiderato. Il settantenne di Verbania, con un passato come cineoperatore per programmi di informazione, potrebbe aver compiuto il furto dopo aver visitato la chiesa in precedenza durante il periodo clou della tragedia che ha visto protagonista la sfortunata Giulia. Secondo gli inquirenti, pare aver studiato bene il furto di quell'immagine che ormai è diventata un simbolo di speranza per la lotta contro la violenza sulle donne.

IL PROTAGONISTA

L'uomo, che fino a sabato scorso non aveva mai avuto problemi con la giustizia, si è recato a Saonara con la sua auto e, approfittando della tranquillità del luogo, ha strappato l'immagine di Giulia dall'altare. La foto, che raffigurava il volto sorridente della giovane, era diventata un punto di riferimento per tutta la comunità. Non solo per i parenti e gli amici di Giulia, ma anche per tutte quelle persone che, di fronte alla tragedia, avevano trovato in quell'immagine il simbolo di una battaglia contro la violenza di genere. La foto di Giulia era esposta in chiesa per ricordare il suo sacrificio e, allo stesso tempo, per ribadire l'importanza di una società più giusta, più attenta al rispetto delle donne.

GESTO INCOMPRENSIBILE A sinistra l'altare che ospita la cornice con l'immagine di Giulia Cecchettin. Qui sopra la chiesa di Saonara (Padova)

PARE CHE NON VOLESSE LUCRARE SU CIÒ CHE AVEVA PORTATO VIA IL FURTO DETTATO DA UN DESIDERIO DI CARATTERE PERSONALE

Il settantenne, senza destare sospetti, ha compiuto il furto e se ne è andato, ma la sua fuga è durata poco. La videosorveglianza della zona ha registrato il passaggio della sua auto, una Fiat Punto. Grazie a questi filmati, i carabinieri sono riusciti a risalire rapidamente alla sua identità e a fermarlo. Quando i militari sono arrivati a casa sua, l'ex cineoperatore ha consegnato spontaneamente la foto, senza opporre resistenza.

Non è chiaro cosa abbia spinto il settantenne, senza precedenti penali, a compiere un gesto così sconcertante e incomprensibile. Alcuni elementi portano a pensare che l'uomo, che nel passato ha lavorato come cineoperatore e si è anche dedicato alla scrittura, possa essere rimasto profondamente colpito dalla vicenda di Giulia. La sua passione per la cronaca nera potrebbe averlo spinto a cercare un "feticcio" da tenere per sé, un ricordo materiale di una storia drammatica che lo aveva colpito. La comunità, però, fatica a trovare una spiegazione per il gesto.

LE INDAGINI

Non sembra che il 70enne volesse lucrare sul valore dell'immagine. Piuttosto, il furto sembra essere stato un atto solitario, motivato da un desiderio per lo più personale. Secondo gli investigatori, l'uomo avrebbe visitato la chiesa già in passato, forse in occasione dei funerali di Giulia, per poi pianificare il furto che ha suscitato profondo sconcerto tra i residenti di Saonara, dove la foto di Giulia aveva acquisito un significato speciale. Dopo il suo ritrovamento, la comunità ha accolto con sollievo il ritorno dell'immagine, che è stata restituita alla chiesa e posta nuovamente sull'altare, dove era stata esposta in memoria di Giulia. La notizia del ritrovamento ha fatto rapidamente il giro del paese, suscitando un misto di incredulità e amarezza per un gesto che non trova giustificazione.

Cesare Arcolini

LA COMUNITÀ PADOVANA DOPO L'INIZIALE SCONCERTO HA ACCOLTO CON SOLLIEVO LA NOTIZIA DEL RITROVAMENTO

L'EMERGENZA

Una notte di violenza a Padova Due risse in poche ore: restano a terra due giovani accoltellati

PADOVA È stata una notte di violenza a Padova, quella tra sabato e domenica, con due episodi distinti che hanno tinto di sangue la movida della città. Nel giro di poche ore i poliziotti sono dovuti intervenire sul luogo di due risse, una delle quali ha lasciato a terra due feriti, accoltellati.

Il primo episodio ha avuto luogo intorno alle 5, all'interno della discoteca Utopia Society di Brusegana, poco fuori dal centro. Qui, una rissa tra alcuni clienti ha portato a due accoltellamenti. Un ragazzo russo di 24 anni e uno moldavo di 30 sono stati feriti con armi da taglio, uno al polso e l'altro alla schiena. Entrambi sono stati soccorsi e trasportati in ospedale: loro condizioni non sono gravi.

La serata all'Utopia Society, come spesso accade nei locali affollati della zona, era iniziata con la consueta atmosfera di festa. Musica ad alto volume, drink e un pubblico che si scatenava in pista. Poi le urla e il sangue. Due ragazze, spaventate, hanno chiamato il 113 per chiedere aiuto, raccontando che due amici erano stati accoltellati. Quando le Volanti della polizia sono arrivate sul posto, la situazione era ancora tesa, con alcuni clienti che cercavano di fuggire e altri che si nascondevano per evitare di essere coinvolti. I due giovani feriti sono stati rinvenuti all'esterno del locale.

Le indagini sono in corso e la Squadra Mobile sta cercando di ricostruire l'accaduto. Non sono ancora chiari i motivi che abbiano scatenato la violenza, né l'identità di chi abbia materialmente sferrato le coltellate. Gli agenti stanno intervistando i testimoni e visionando le immagini delle telecamere di sorveglianza del locale. Intanto, il Questore Marco Odorisio ha già attivato la Divisione Polizia Amministrativa per valutare la sospensione della licenza del locale, che già in passato era finito sotto i riflettori per episodi di violenza.

Mentre i poliziotti erano impegnati sul caso di Brusegana, la violenza è esplosa poco dopo anche nel cuore delle strade della movida universitaria padovana, a pochi chilometri di distanza. Qui, intorno alle sei del mattino, un gruppo di sei ragazzi ha trasformato via del Portello in un ring.

La rissa ha avuto inizio quando tre ragazze, dopo aver passato la serata con tre ragazzi, hanno deciso di andare via con altri tre giovani, scatenando la rabbia dei primi. Gli insulti sono rapidamente degenerati in spintoni, urla e, infine, in una vera e propria rissa a suon di calci e pugni a mani nude. I residenti della zona hanno allertato la polizia, che è arrivata in pochi minuti. Gli agenti hanno diviso i sei ragazzi, tutti padovani, che tra i 22 e i 28 anni se la sono cavata con lividi e qualche escoriazione. Solo uno ha riportato la rottura di un dente. La polizia ha proceduto con le identificazioni e le denunce per rissa aggravata. Il questore ha annunciato l'attivazione di misure preventive, tra cui il Daspo Willy o il foglio di via che "bandirebbe" i protagonisti della rissa dalla città.

M.L.

L'INTERVENTO La Polizia in azione

TRA SABATO E IERI GLI EPISODI CHE HANNO INSANGUINATO LA MOVIDA. IL PIÙ GRAVE ALL'ESTERNO DI UNA DISCOTECA A BRUSEGANA

Non paga i vestiti Fendente vicino al cuore: 16enne in fin di vita

L'AGGRESSIONE

ROMA Una lite in strada tra due giovanissimi per alcuni vestiti non pagati è sfociata in un accoltellamento sabato sera nel centro di Frascati. Un ragazzo di sedici anni è stato colpito al petto con una coltellata da un coetaneo, arrestato nella notte a casa della fidanzata. La lama lo ha raggiunto vicino al cuore e ora è ricoverato in condizioni critiche al policlinico di Tor Vergata a Roma. L'allarme è scattato poco prima delle 21 nei pressi della centralissima piazza Marconi, affollata di ragazzi. Carabinieri e polizia hanno avviato subito indagini risalendo in poche ore all'aggressore: un quindicenne arrestato a Ciampino con le accuse di tentato omicidio e porto di armi o oggetti atti ad offendere. Il giovane, interrogato dal magistrato della Procura dei minorenni, ha ammesso le proprie responsabilità. Alla base della contesa ci sarebbe un debito non saldato dal ferito per l'acquisto di capi di abbigliamento. «Quello che è successo impone a tutti noi una riflessione seria sui nostri ragazzi, sui modelli con cui stanno crescendo, sulle opportunità che la società dà o toglie loro - ha commentato la sindaca Francesca Sbardella -. Girare con un coltello a 15 anni e usarlo contro un altro ragazzo è qualcosa che solo a dirlo fa rabbrividire».

Un altro grave episodio è avvenuto in Costiera Amalfitana dove un ventenne di origine egiziana è stato prima colpito alla testa con un ombrello, poi ferito con una lama all'addome da un trentenne, poi arrestato.

Venezia ai piedi del Vespucci: il corteo acqueo e l'omaggio

IN PASSERELLA

VENEZIA Un weekend di folla, emozione e grande partecipazione ha accompagnato la tappa veneziana del Tour Mediterraneo Vespucci, affiancata dal Villaggio "IN Italia", aperto gratuitamente al pubblico dal 28 al 30 marzo. Venezia è stata la seconda tappa, dopo Trieste, del viaggio che toccherà 17 porti italiani e si concluderà il 10 giugno a Genova, in occasione della Giornata della Marina Militare. Il Vespucci, ormeggiato a Riva San Biasio, è stato visitato insieme al Villaggio, uno spazio espositivo che coinvolge 12 ministeri per promuovere il Made in Italy. A Venezia non sono mancati momenti simbolici, come l'apertura straordinaria dell'Arsenale, l'inaugurazione della mostra "Donne d'Europa" e del rinnovato Museo Storico Navale, alla presenza del sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti. Ospiti speciali a bordo, ieri mattina, le pallavoliste dell'Imoco Conegliano, reduci dalla semifinale scudetto. Accolte dal comandante Giuseppe Lai, hanno visitato il veliero e assistito al saluto del mare con alzaremi e inni. La più ammirata unità della Marina italiana ha ricevuto il caloroso saluto della città con un evento che ha coniugato emozione, tradizione e spettacolo. Le acque veneziane si sono animate con oltre cento imbarcazioni: un solenne corteo acqueo in onore della "nave più bella del mondo". La scena si è conclusa con due cascate d'acqua sprigionate dai rimorchiatori e il potente suono delle sirene, a simboleggiare l'abbraccio della città al veliero. Tra le imbarcazioni in parata anche il Moro di Venezia, testimone della storia velica più recente della città.

FOLLA IN ESTASI Tanta gente a Venezia per la nave scuola Vespucci

Federica Repetto

IL CASO

Poste-Tim, focus sulle sinergie Del Fante: «Passo importante»

▶Domani convocato il consiglio del gruppo telefonico, il primo dopo l'ingresso del nuovo socio. L'ad della società pubblica: «Più servizi agli italiani facendo guadagnare gli azionisti»

ROMA «Questa operazione è molto importante per Poste. Si conclude un percorso di 8 anni di rilancio dei pacchi, telefonia, pagamenti, contratti e gas permettendo agli italiani di aver più servizi e facendo anche guadagnare i nostri azionisti, che partivano da un valore dell'azienda di 8 miliardi e sono arrivati a 27 miliardi». Al Tg1 delle 20 di ieri, Matteo Del Fante ha spiegato il senso strategico dell'operazione che fa di Poste il primo socio di Tim riportandola italiana. «Crediamo che l'evoluzione della tecnologia dovrà essere accompagnata da Tim per famiglie, imprese e pa» ha concluso.

Poste sarà il convitato di pietra domani pomeriggio al cda di Tim convocato da tempo, con un ordine del giorno comprendente un'informativa sul canone concessorio di 950 milioni al centro di un compromesso con lo Stato e la remunerazione dell'ad Pietro Labriola. Ma al primo punto, tra le "comunicazioni del presidente" è inevitabile non si faccia riferimento all'ascesa di Poste nel capitale. Venerdì 28 il gruppo dei recapiti ha comunicato l'acquisto da Vivendi del 15% (10,77% del capitale) per 684 milioni che, sommato al 9,81% in suo possesso, porta la quota al 24,81%. Il gruppo francese si è diluito al 2,5% ma potrebbe esserci un interesse reciproco proseguire rapporti win win avviati con la cessione del pacchetto: Poste potrebbe facilitare il ritorno di Vivendi nel cda a fronte del ritiro della causa di appello promossa da Parigi sulla vendita della rete.

L'acquisizione verrà perfezionata dopo le autorizzazione dell'Agcom (giugno) ma nella sostanza Poste è già il primo socio di Tim, dopo che per dieci anni è stata a trazione francese. Dal punto di vista di un ribaltone della governance c'è tempo: non è detto che l'assemblea del 24 giugno rinviata dal 10 aprile, apposta per facilitare un accordo Vivendi-Poste, possa davvero procedere. Se Poste esercitasse tutto il suo peso sfiduciando il cda, sarebbe un operatore attivo, come si dice in gergo che implicherebbe direzione, coordinamento e controllo del bilancio Tim. Di conseguenza dovrebbe consolidare la società di tlc nei suoi conti, accollandosi anche i 7,5 miliardi di debiti. Non gli converrebbe. Il mercato si attende invece che fino a giugno ci sia una *moral suasion* del governo su alcuni consiglieri per "convincerli" a lasciare il posto a rappresentanti di Poste che è controllato dal Mef al 65%, di cui il 35% tramite Cdp. Tra coloro che potrebbero lasciare, la presidente Alberta Figari, vicina ad altri schieramenti, per consentire al nuovo socio forte di insediare una figura direttamente riconducibile (ipotesi Giuseppe Lasco) e Giovanni Gorno Tempini, presidente di Cdp, uscito dal capitale cedendo a Poste il primo 9,81%. Non si vogliono strappi ma avvicendamenti morbidi e concordati. E' molto probabile invece, che a breve sia scelto un nuovo cfo al posto di Adrian Calaza indebolito, dopo che al cda straordinario del 10 marzo 2024 si presentò dimissionario, perchè ritenuto responsabile del crollo (-25%) del titolo a causa di un errore.

TRA LE IPOTESI UNA POSSIBILE RAZIONALIZZAZIONE DEI 5.000 NEGOZI DELL'OPERATORE DI TELECOMUNICAZIONI

Matteo Del Fante

L'azionariato di Tim

Azionista	Quota
Altri azionisti	72,68%
Poste italiane	24,81%
Vivendi	2,51%

TIM

Withub

CENTINAIA DI MILIONI

Labriola, Del Fante e Lasco hanno iniziato a ragionare di sinergie, a cominciare dalla razionalizzazione dei 5 mila negozi Tim per tagliare i costi e non sovrapporsi ai 12.400 uffici postali: dalle prime simulazioni i risparmi sarebbero di 200-300 milioni. Poi ci sarebbe la la migrazione sulla rete Tim di PosteMobile che oggi opera su Vodafone: in termini di ebitda ci potrebbe essere una convenienza di 200 milioni.

Andrà avanti l'esame della remunerazione di Labriola: in totale 4,5 milioni ma l'incentivo (LTI) deve passare dall'assemblea.

Rosario Dimito

L'OPERAZIONE

Piano Simest da 1 miliardo per aiutare le esportazioni

ROMA Simest ha lanciato un maxi pacchetto da 1 miliardo per sostenere l'export delle imprese italiane. Lo ha fatto per contrastare l'effetto dazi e rafforzare il sistema tricolore alle prese con i venti di guerra commerciale innescati da Trump. L'obbettivo della società guidata da Regina Corradini D'Arienzo rientra nel Piano d'azione per l'export presentato dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e punta a difendere la competitività internazionale. La strategia, spiega Corradini D'Arienzo, è quella di «crescere sui mercati chiave e ad alto potenziale» nel quadro «della regia della Farnesina in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti» e sulla scia delle misure approvate dal «Comitato interministeriale Mef, Maeci e Mimi». Con un focus specifico sull'America Latina e sull'Africa, già al centro del Piano Mattei voluto dalla premier Giorgia Meloni. Le misure si sviluppano lungo quattro filoni. Due nuovi plafond (da 200 e 300 milioni di euro) per finanziare la competitività delle imprese e delle filiere, anche non esportatrici, che intendono investire in America Centrale o Meridionale, ma anche per supportare le aziende che hanno già interessi in quei Paesi. L'altro intervento riguarda l'estensione dell'operatività della misura Africa, già inserita all'interno del Piano Mattei voluto dal governo, anche alle imprese non esportatrici che intendono investire in Africa: i fondi targati Simest potranno, quindi, essere utilizzati non solo, come già accade oggi, per il rafforzamento patrimoniale, anche in Italia, ma per incrementi di capitale e finanziamenti soci alle società controllate, oltre che per supportare le spese per contratti di lavoro destinati all'inserimento in azienda del personale locale.

IL PASSAGGIO

Un ulteriore aiuto sarà destinato alle imprese energivore. Simest metterà a disposizione fino al 90% del finanziamento per il rafforzamento patrimoniale e l'innovazione dei processi produttivi. A queste misure si aggiungono due nuove sezioni del Fondo 394 che la società gestisce in convenzione con la Farnesina: 200 milioni in più per interventi di equity a supporto della crescita delle Pmi e degli investimenti infrastrutturali. Per la ceo l'obiettivo finale deve essere quello di «ampliare notevolmente il numero di imprese partner, estendendo l'operatività degli strumenti anche alle piccole imprese non esportatrici delle filiere produttive, con focus anche sulla formazione per contribuire a colmare il gap di manodopera riscontrato dai nostri imprenditori».

Umberto Mancini

CORRADINI D'ARIENZO: «AMPLIATO L'ACCESSO AGLI STRUMENTI ANCHE ALLE IMPRESE NON ESPORTATRICI DELLA FILIERA»

L'attore di "Uccelli di rovo" morto alla vigilia dei 91 anni

Da dr. Kildare a padre Ralph, addio a Chamberlain

È passato indenne varie generazioni e ancora oggi dire Padre Ralph di Uccelli di Rovo significa evocare un ruolo indimenticabile per la tv degli anni '80, non solo miniserie di grande successo, scandalosa per i tempi, non solo titolo che ha contribuito al lancio della tv privata in Italia (uno dei primi titoli di Canale 5) ma personaggio in tonaca romantico e scabroso. Avrebbe compiuto 91 anni oggi Richard Chamberlain (nella foto), l'attore che interpretò nel 1983 quel personaggio ancora oggi celebre a distanza di più di 40 anni. Alto, decisamente affascinante, sorridente, disinvolto, è stato il rubacuori per eccellenza di una certa epoca e vincitore di tre Golden Globe. La morte lo ha colto nelle Hawaii, dove risiedeva dal 1990, per complicazioni successive a un ictus. Chamberlain era nato a Beverly Hills nel 1934, dopo l'esercito intraprese la carriera di attore e cantante, facendo nel 1961 la serie del "dr. Kildare" e molti altri film. Lo sceneggiato "Uccelli di rovo" lo rese celebre in tutto il mondo.

Dopo un periodo di impresa in comune le Officine Parolin (metalmeccanica) e la Gist (accessori per le due ruote) di Riese Pio X hanno iniziato un percorso distinto pur essendo dello stesso gruppo: tutto cominciò da una vecchia macchina per piegare i tubi

«Bici, il nostro mondo partito dal sottoscala»

L'INTERVISTA

C'è un filo che lega le storie di chi ha costruito il miracolo del Nordest di fine Novecento, diverso dal primo che era quello del boom. Un filo che unisce uomini visionari e coraggiosi, partiti con poco, quasi tutti in un garage o in uno scantinato, capaci di mettere assieme la loro esperienza e i sogni e spesso di riscattare con un'idea un lavoro perduto. Come i fratelli Luigi e Camillo Parolin, di Riese Pio X, il paese trevigiano dove è nato un Papa, pianura dominata dal monte Grappa. I due fratelli lavoravano alle Officine di Cittadella che costruiva vagoni per le Ferrovie dello Stato, sino a quando crollarono le commesse e la fabbrica incominciò a licenziare. Luigi e Camillo venivano da una terra che coltiva radicchio e biciclette, a Rossano Veneto adattarono a officina il sottoscala della vecchia casa colonica di famiglia. Comprarono a rate una vecchia piegatubi e fecero manubri di biciclette. Dicevano: "Il tubo non è uguale, ha un'anima". Non hanno fatto in tempo a vedere l'officina trasformarsi in grande fabbrica, sono morti entrambi ancora giovani: per decenni avevano isolato i vagoni ferroviari con l'amianto, erano specializzati in coibentazione quando non si conoscevano gli effetti cancerogeni del minerale. Le Officine Parolin oggi hanno una sede modernissima a Riese, la produzione è divisa: da una parte si lavorano tubi di metallo per sedie, tavoli, lampade, carriole, portabici; dall'altra si commercializzano oggetti e accessori per la bicicletta col marchio Gist Italia.

Al vertice della prima siede Paola Elena Peruzzo, 59 anni, bassanese; a reggere la seconda è il figlio di Luigi, Gilberto, 60 anni. Oggi la Gist fattura 6 milioni di euro, 16 dipendenti, vende in tutto il mondo. Le Officine hanno una ventina di dipendenti, fatturano 4 milioni di euro, solo di portabici producono 50 mila pezzi all'anno. Il mercato è in gran parte italiano, il resto va in Germania e Svizzera, a incominciare dalle maniglie per le cabine degli impianti sciistici. La loro rivoluzione è degli anni '90, quando incominciò a calare il lavoro per la forte importazione dall'Oriente di manubri, sellini e reggisella. Si fece strada l'idea di lavorare i tubi per altri settori, di fare da subfornitori per carriole, arredamento, manubri per moto. In fondo, si trattava di convertire le macchine sulla nuova produzione: la stessa cosa che avevano fatto i fratelli fondatori. Gilberto è entrato a vent'anni, non ha mai avuto dubbi su che lavoro fare da grande: in azienda c'era da bambino, la bottega era il suo doposcuola.

È partito da un piccolo capannone in affitto a Rossano, poi coll'esplosione della mountain bike si è inventato lo "spallaccio", un triangolo, un borsello per la bici, e ha raddoppiato col paracolpi, un panno morbido che protegge il telaio. Lo spallaccio vive oggi una seconda fortuna col successo del gravel. L'azienda vende in tutto il mondo anche abbigliamento e caschi col marchio Gist.

La guida delle Officine è di Paola Elena, ex moglie di Gilberto, con il figlio Francesco di 28 anni; l'altro figlio, Edoardo, è ingegnere alla Luxottica. Un fratello di Paola, Massimo, si occupa di produzione e sviluppo.

«IL MERCATO IN QUESTO MOMENTO È STAGNANTE MOLTO DIPENDE DALLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE»

«Stiamo vendendo soprattutto in Spagna e in Portogallo»

TITOLARI Sopra a destra Massimo e Paola Elena Peruzzo e alle loro spalle Francesco e Gilberto Parolin. Nelle altre immagini operai al lavoro e lo stabilimento

Signora Paola, come è stato l'ingresso in azienda?

«Sono entrata nel 1990 come impiegata, mi occupavo all'inizio di amministrazione e gestione. Facevo i conti, mi sono occupata anche della costruzione della nuova sede, del finanziamento, dei bandi, fino all'inaugurazione nel Duemila. Si lavorava tanto e si faceva tutto, facevo anche il controllo del carico dei camion, quello delle etichette, la tenuta del magazzino. Avevo un diploma in agraria, prima avevo lavorato in un'azienda agricola, e mi sono ritrovata ad avere a che fare con i tubi di ferro. E pensare che volevo andare a coltivare i ciclamini. Sono cresciuta nell'azienda e con l'azienda, ho dovuto imparare un sacco di cose, mi sono messa a studiare. Ero incinta e andavo a seguire i corsi di aggiornamento col pancione».

Quando si è verificato il cambiamento?

«La scossa c'è stata nel Duemila, quando siamo diventati un'impresa vera. È stato molto difficile, a volte non si sapeva come fare. Gilberto si occupava del commercio, era importante vendere; io avevo l'ossessione che i conti tornassero. A fine mese non so quanti pianti mi sono fatta, ma alla fine abbiamo superato bene tutte le situazioni. Dopo il Duemila le società si sono divise: le Officine Parolin e la Gist. Le aziende sono cresciute e abbiamo una bella storia: facciamo sinergia, ci aiutiamo a vicenda. Abbiamo incominciato a produrre accessori per biciclette, il poggiabici "Stabilus" è un nostro brevetto. Siamo cresciuti, negli ultimi sette anni abbiamo quadruplicato il fatturato. Lavoriamo anche acciaio inox, piegato, tagliato, saldato che è la cosa più complessa. Ancora adesso l'attività principale è piegare i tubi e si tratta di una specializzazione che richiede maestria e mestiere. Questa era una zona di biciclette, si pensi alla storica Wilier, c'erano laboratori di componenti, specie le selle, non lontano da Riese c'era la Italmanubri. Come Officine Parolin ci riteniamo degli artigiani sofisticati, abbiamo preso nuove macchine, ci siamo dati una struttura industriale moderna, ma non vogliamo perdere l'abilità artigianale. Abbiamo una flessibilità rara, riusciamo a soddisfare anche piccole quantità che richiedono alta qualità. La nostra prospettiva è raddoppiare senza smarrire la nostra specializzazione. Abbiamo un'anima artigiana molto locale e una internazionale col portabici: Stabilus ci ha dato un'identità nel mercato. Molti copiano i nostri brevetti, specie quello dei banchi da lavoro per montare le bici, quelle elettriche pesano. Ma non solo fabbrica, amo lo sci e la bicicletta, siamo tutti molto sportivi in famiglia, da Gilberto ai figli. Mi piace molto anche la cucina per gli amici, il mio piatto forte guancette di manzo col purè e la polentina».

Qual è la situazione attuale del mercato?

«È un po' stagnante, continuiamo a fare preventivi su richiesta, ma in questo momento c'è un'incertezza pazzesca, si aspetta il Salone del Mobile ad aprile. In realtà le aziende fanno fatica ad investire sino a quando perdura questa incertezza internazionale. Certi grandi clienti fanno ordini sul venduto, hanno difficoltà a tenere il magazzino. Qualcosa si smuoverà in meglio se il processo di pace in Ucraina andrà avanti come speriamo tutti. Per la bicicletta le cose vanno meglio: tutta la componentistica cammina e Spagna e Portogallo sono i mercati dove abbiamo le crescite maggiori. Il cavalletto ci ha aperto la frontiera estera con successo, si chiama "Ocean blu", un prodotto nostro brevettato».

Francesco, come è stato l'ingresso in azienda?

«Ho incominciato dall'asilo, il pullmino mi scaricava davanti alla fabbrica e ci rimanevo sino a quando nonno mi riportava a casa. Io giocavo a pallone nel magazzino e correvo col monopattino nei corridoi. Ho sempre frequentato gli uffici, nel tempo libero e d'estate ci lavoravo in magazzino. La bicicletta era la mia passione già dalle superiori, per il ciclismo ho messo da parte il calcio e anche il nuoto. Fino a quando, finite le superiori, ho fatto un anno di lavoro e poi mi sono iscritto in Economia a Venezia. Dopo la laurea in marketing e comunicazione mi occupo anche di ricerca e sviluppo. La cosa più difficile è riuscire a portare i grandi insegnamenti nel piccolo, quando si cerca di crescere, di diventare sempre più internazionali. Alla prossima Fiera della Bicicletta a Taipei (Taiwam), tra pochissimi giorni, andiamo con due stand, uno come Parolin e uno come Gist».

Edoardo Pittalis

Il livello della ristorazione in laguna si conferma elevato: sia per quantità che per qualità I consigli di Alessandro Tortato (oltre i locali più conosciuti)

LOCALI Sopra, a sinistra, l'Aquapazza in campo Sant'Angelo; sotto un piatto preparato dell'osteria "da Bepi Antico 54" ai Santi Apostoli; a fianco, in verticale l'esterno del ristorante Al Giubagiò alle Fondamente Nove

Cento buone idee per mangiare bene a Venezia

LE PROPOSTE

Alla domanda (quasi sempre formulata con tono rassegnato, come se non ci fosse speranza di una risposta positiva) che ci siamo sentiti rivolgere mille volte: "Ma dove possiamo andare a mangiare a Venezia? Riesci a consigliarci un posto che non sia turistico?" (che se detto da un turista fa già ridere di suo, del resto, si sa, i turisti – almeno nell'accezione meno nobile - sono sempre gli altri, noi siamo "viaggiatori"), risponde finalmente, al posto nostro (e vostro) un volumetto firmato da Alessandro Tortato, direttore d'orchestra, professore di musica e goloso impenitente, che di ristoranti veneziani ne consiglia addirittura un centinaio, per tutti i gusti e (quasi) tutte le tasche, una novantina dei quali, grosso modo, fra centro storico e isole, il resto a Mestre, insomma nel territorio comunale.

Vademecum per chi voglia provare a muoversi controcorrente, indebolire i pregiudizi e fare, insomma, un piccolo sforzo, anche economico (I ristoranti di Venezia, 12 euro, Ronzani) per orientarsi, con una bussola attendibile, in una Venezia della ristorazione che è sì, e inevitabilmente, una casbah pullulante di indirizzi, una giungla fittissima di offerte di ogni genere, nella quale però – prudentemente - non è il caso di affidarsi al fai da te, metodo che a volte porta, è vero, a qualche imprevista e gustosa sorpresa, ma più di frequente provoca scontri frontali con esperienze non proprio edificanti. Come, del resto, in qualunque città a fortissima vocazione turistica.

NON SOLO STELLATI

Che Venezia sia passata in un quindicennio o giù di lì da città dalla complicata geografia ristorativa a meta gourmet fra le più interessanti d'Italia (anche in rapporto alle dimensioni contenute del suo centro storico) è un dato di fatto, certificato sia dai cinque ristoranti dotati di stella Michelin (uno dei quali ne ha addirittura due, di stelle), sia dalla quantità di opzioni di qualità di medio – alto livello, senza contare che perfino alcuni *bàcari* e molte osterie hanno alzato l'asticella e offrono cibo buono pur in un contesto più semplice. Basterebbe avere la voglia di guardarsi in giro. Purtroppo i veneziani – non tutti, certo, ma parecchi - sono spesso i primi a non andare oltre una o due insegne preferite (chi scrive, essendo veneziano, sa di cosa parla) e spesso gli ultimi – tranne i più curiosi - ad avere voglia di cercare le novità.

In realtà, in giro, che ci crediate o meno le alternative sono decine ed è interessante sottolineare come i magnifici cento di cui sopra rappresentino già una fotografia perfino incompleta, che già sollecita aggiunte e aggiornamenti, in un quadro sempre molto dinamico e attrattivo.

NUOVE PROPOSTE

E, dunque, potremmo suggerire un assaggio della cucina latino americana del Bacan a San Stae, la nuova vita - fra Napoli e Venezia - del minuscolo Covino e la tradizione italiana della Trattoria del Local a Castello, la venezianità di Venetika a Cannaregio, la pizza de La Cucina al Lido. E, a Mestre, il nuovissimo "Pickles", innovativo bistrot "pescetariano", il gradevolissimo ristorante dell'Emeroteca in Piazza Ferretto, o ancora La Torre (sotto la torre, ça va sans dire) e la proposta di mare di Mariano. In attesa di ulteriori, imminenti, novità, come Krudo in Galleria Barcella e una trattoria di pesce in stile veneziano in arrivo in via Manin.

Claudio De Min

LA CITTÀ STORICA È DIVENTATA META PER GOURMET E (A VOLTE) I PRIMI A NON SAPERLO SONO I RESIDENTI

L'evento

Ricordando Bepo Maffioli nel centenario della nascita

La Treviso del Novecento è stata terra feconda e golosa come poche a livello nazionale. Il primo Festival di una cucina locale, nel 1959. Il primo circuito dedicato ad un prodotto, nel 1974, con il Cocofungo, cui seguì a breve il Cocoradicchio. Tra i protagonisti di questo secondo novecento della Marca Gioiosa un ruolo di spicco lo ha avuto Giuseppe Maffioli (nella foto) Bepo per tutti. Autore teatrale, attore lui stesso, dal "Commissario Pepe" con Ugo Tognazzi e cuoco "d'elite" per i quattro peccatori impenitenti de la "Grande abbuffata" di Marco Ferreri. Il 2025 sarà non solo centenario della nascita, ma anche 40 anni dalla scomparsa. Da queste premesse nasce un evento promosso dal Rotary di Treviso il 28 aprile Alla Pasina, dell'amico Giancarlo Pasin e della sua Teresa. Il programma prevede un incontro in cui verranno ricordati i vari aspetti della figura di Maffioli ad opera di Giancarlo Saran, di Annibale Toffolo, che con lui ha condiviso molti anni alla direzione di Vin Veneto, ora diventata Taste Vin, e di Caterina Vianello, sua biografa. A seguire una cena da non perdere dove verranno proposti piatti cui Maffioli era molto legato con intermezzi di testimonianze di chi lo ha conosciuto nella trincea culinaria, a partire dal bravo Celeste Tonon di Venegazzù. Per informazioni e prenotazioni: 0422/382112. (g.s.)

A lezione (di vino)... all'università Tre serate di scoperte e assaggi

NEL CAMPLUS

Ancora Venezia. Perché da Hum.us space, a Santa Marta, all'interno del Camplus Universitario di Ca' Foscari, Michele Pasotti, coordinatore del progetto di ristorazione, ha organizzato tre sfiziose e insolite serate di introduzione al vino. L'occasione per conoscere e apprezzare la storia e la produzione vinicola nazionale.

Il format è decisamente attraente sotto molti aspetti. Intanto sarà molto light, dedicato soprattutto a chi vuole imparare e mettere piede nel mondo del vino. Un'oretta e mezza al massimo per ciascuna serata (la prima giovedì 3 aprile prossimo, e poi il 10 e il 17), che passerà velocemente fra racconti, spiegazioni, curiosità e degustazioni.

In secondo luogo, a condurlo sarà un tipo che alla competenza affianca simpatia ed entusiasmo, Raffaele Bonivento, mestrino, titolare del progetto Meteri, distributore di vini naturali, biologici e biodinamici da tutta Europa, le cui bottiglie sono nella carta del ristorante. Infine le tre serate saranno non solo a numero limitato (15 persone al massimo, informazioni: info@humus.space oppure al 345/8252014) ma anche completamente gratuite.

SI PARTE GIOVEDÌ

La prima (giovedì prossimo) è intitolata "Dal grappolo alla bottiglia - perché un vino è rosso o bianco", con gli assaggi di Nido del Gruccione Fiano 2022 della Tenuta Demaio, del Laventura Tempranillo 2018 di MacRoberts & Canals e del Popcorn Sauvignon Blanc 2023 di Vin Pop. Nella seconda parte della serata si parlerà de "La storia e i luoghi del vino", con il Macon Lugny Chardonnay Cuvee n.32 2022 di Lafarge, il Valpolicella Doc 2022 di Bruscar e il Rosato Nero di Troia Igp Puglia Bio 2023 della Tenuta Demaio.

Nel secondo appuntamento il tema sarà "Le Bolle", con La Bazza Spumante Brut Nature di Ozzanesi, Latypique Blanc Chardonnay Brut Nature di Les Varinelles e il Bakari Rosa Confondo frizzante Bio di Bakari. A seguire si parlerà poi di "Profumo e sapore, come il nostro corpo percepisce i profumi e i sapori", con gli assaggi del Moscato 2022 di Monte Brecale, della Malvasia macerata 2020 di Vina Zaro e il Passito rosso IGP Terre Siciliane 2020 di Viteadovest.

ABBINAMENTI

Infine, la terza serata sarà dedicata a "Le Denominazioni e il senso del terroir" con la degustazione di Barbera d'Alba DOC Superiore 2015 di Cascina del Monastero, del Savagnin 2019 di Domaine Overnoy-Crinquand e del "Cuvee dei Vignato" V.S.Q. Durella Pas-Dosè 2018 di Vignato Davide. Gran finale con "Microesperienza sugli abbinamenti": il Volcano Rosso 2020 Etna Rosso Doc di Monterosso da abbinare al Gorgonzola, l'Erigone Pinot Grigio Bigliana II Cru 2020 di Marinic da abbinare al Pecorino e il Corvina Igt Verona 2017 di Bruscar da abbinare al Brie.

C.D.M.

ALL'ATENEO DI CA' FOSCARI PRENDE IL VIA UN CICLO DI INCONTRI SULL'UVA E I SUOI PRODOTTI

BOTTIGLIA Tre serate sul mondo enologico da Hum.us a Venezia

Carbonara Day domenica a tutta pasta a Riese Pio X

LA RICETTA

Sulle origini della pasta alla carbonara gli storici della cucina italiana si affidano a diverse fonti: dalla presenza della ricetta di questo tradizionale piatto nella regione Umbria, accertata in una guida Touring del 1931, alla consolidata narrazione che siano state le truppe angloamericane, nel periodo in cui si stabilirono a Roma, ad usare il preparato a base di uova e bacon, in dotazione all'esercito americano, per condire un piatto di pasta, mischiato al parmigiano (o pecorino). Da lì il nome - le ipotesi dell'origine sono davvero tante e diverse - carbonara e in qualche modo il dibattito (o il contenzioso che dir si voglia) rimarrà ancora a lungo. Anzi, probabilmente non si risolverà mai...

Quale che sia la "madre" di questo gustoso primo piatto a base di uova e guanciale (e qui si sprecano le discussioni sull'uso poco ortodosso della panna da parte di alcuni), a Riese Pio X, in provincia di Treviso, domenica 6 aprile si celebra il "Carbonara Day", evento nato dalla collaborazione tra il Comune di Riese, l'Ingorda Confraternita del museto, Pasta Bragagnolo e la Pro loco riesina.

"Magnar ben, far del ben" è il motto dell'iniziativa, poichè tutto il ricavato sarà donato in beneficenza all'associazione "Sogni" di Giavera del Montello (Tv). Il 6 aprile è la giornata mondiale dedicata a questa specialità culinaria che rappresenta l'Italia nel mondo. A Riese hanno preso la festa molto sul serio e invitano, a partire da mezzogiorno, i fan della carbonara al grande pranzo allestito a Casa Riese in via Don Gnocchi. Il menu sarà a senso unico: tramezzino alla carbonara e tre diversi tipi di carbonare, cucinate da Federico Rebosi ed Emiliano Palmiotto, cuochi romani, e dallo chef veneto-campano Marco Valletta insieme ad Assocuochi. Ospite speciale Antonio Lorenzon, vincitore di Masterchef Italia 12. Info e prenotazioni: 346/3090181. (cr.sp.)

SERATA EUGANEA

"Formajo de cavara e Vigne al Colle, è il titolo della cena in programma il prossimo 4 aprile, venerdì, da Sgussa, la storica trattoria sui Colli Euganei, esattamente a Faedo. Una serata dedicata al vino euganeo (dal Serprino al Fior d'arancio, passando per i rossi ed il moscato secco) dell'azienda, accompagnati da piatti come il Risotto al Rosso Vigne di Colle e fonduta di SC8, da degustazioni di formaggi freschi come robiola e cremoso oppure stagionati, fino al dessert, un Tortino di capra e agrumi. Inizio della serata (costo 35 euro) alle ore 20,30, Info: 0429/634065.

Sport

COPPA ITALIA

Apre Empoli-Bologna Mercoledì l'andata del derby di Milano

Via questa settimana alle semifinali di Coppa Italia che vedranno protagoniste Inter, Milan, Bologna (nella foto Italiano) ed Empoli. In questa occasione sarà sperimentato l'audio del Var che sarà ascoltato da tutti allo stadio e in tv. Si aggiungerà alle grafiche televisive dei check sui maxischermi degli stadi già utilizzate in questa giornata. Questo il programma: domani Empoli-Bologna, ore 21; Mercoledì 2 aprile Milan-Inter, ore 21. Ritorno: mercoledì 23 aprile Inter-Milan, ore 21; giovedì 24 aprile Bologna-Empoli, ore 21.

INTER	2
UDINESE	1

INTER (3-5-2): Sommer 7; Pavard 6, Acerbi 6,5, Carlos Augusto 6; Darmian 5,5 (31' st Zalewski 6), Frattesi 6,5 (18' st Barella 5,5), Calhanoglu 6 (18' st Asllani 5,5), Mkhitaryan 6,5, Dimarco 6 (18' st Bisseck 5); Arnautovic 7 (13' st Correa 5,5), Thuram 6,5. Allenatore: F.Inzaghi 6
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Kristensen 4,5, Bijol 6, Solet 7; Ehizibue 5, Atta 5 (25' st Payero 6,5), Karlstrom 5,5 (25' st Zarraga 5,5), Lovric 5 (1' st Bravo 6), Kamara 5,5 (25' st Modesto 5,5); Ekkelenkamp 5 (35' st Pafundi 6); Lucca 5,5. Allenatore: Runjaic 5,5
Arbitro: Chiffi di Padova 5,5.
Reti: pt. 12' Arnautovic, 29' Frattesi (I); st. 26' Solet (U).
Note: Espulso al 47' della ripresa Inzaghi per proteste. Ammoniti: Barella, Asllani. Angoli: 4-2 per l'Udinese. Spettatori 74 mila. Recupero 2' e 6'

UN TEMPO DA INTER L'UDINESE A PICCO

▶Avvio a razzo della capolista a segno con Arnautovic e Frattesi su assist di Dimarco. Nella ripresa la reazione dei friulani: gol di Solet, Sommer super

INCISIVO Marko Arnautovic, ha sbloccato la partita

MILANO Tre punti d'oro, tre punti assai sofferti perché l'Inter dopo un'ora alla grande, protagonista di un primo tempo sontuoso, si è liquefatta. Le è venuta meno la lucidità e l'Udinese, irriconoscibile nella prima parte, ne ha approfittato per imporre il proprio gioco, senza alcun timore. È riuscita ad accorciare le distanze al 26' della ripresa con Solet che ha trafitto Solet dal limite dopo un assolto di trenta metri. Poi nel finale, con l'Inter in apnea, Sommer è stato grande, ha salvato i suoi, dapprima balzando come un gatto su un'incornata di Lucca, poi al 44' sventando una conclusione ravvicinata di Solet. Ma il successo dei neraazzurri è meritato. Nel primo tempo è sembrata la squadra più bella, pur priva di Lautaro, Barella, Dumfries, Bastoni, ha fatto il bello e cattivo tempo. Ha schiacciato l'Udinese nella propria metà campo con una manovra a largo raggio, quasi a memoria, con Arnautovic e Frattesi che non hanno fatto rimpiangere Lautaro e Barella. Una dimostrazione di forza. Peccato per i 30' finali, ma con il cuore e con i denti la squadra di Inzaghi ha resistito.

Certo è che fanno discutere le scelte iniziali di Runjaic, una sola punta, costringendo l'Udinese a erigere le barricate, sistematicamente travolte dall'armata nerazzurra che, sempre nel primo tempo, poteva segnare tre gol. Nella ripresa, con l'ingresso di Bravo, la musica via via è cambiata. «È stata una vittoria importante contro un avversario difficile – ha detto Inzaghi –. Il nostro primo tempo è stato ottimo, la nostra è stata una gara intensa, avremmo meritato anche un altro gol, poi c'è stata la reazione dell'Udinese, ma noi abbiamo tenuto bene. Purtroppo dopo il gol di Solet siamo andati in confusione. La mia espulsione? Meritata, ho protestato per un fallo non fischiato su Correa e da cui è nato un angolo per l'Udinese che ha sfiorato il 2-2 con Solet». «Siamo venuti meno in fase difensiva – gli ha fatto eco Runjaic –. Nel primo tempo abbiamo sbagliato troppo, poi nell'intervallo ci siamo parlati, per poi giocare some sappiamo. Ma abbiamo perso contro una grande, difesa da un grande portiere. In ogni caso dobbiamo migliorare nel possesso palla».

INZAGHI (ESPULSO PER PROTESTE) RESTA IN VETTA: «OTTIMA PARTITA, NELLA RIPRESA ABBIAMO RETTO BENE»

Nel primo tempo, come detto, i nerazzurri sono stati devastanti. La capolista dopo appena 42 secondi ha sfiorato il gol dopo conclusione dal limite di Calhanoglu smarcato da Thuram con il pallone che ha lambito il palo, con Okoye battuto.

SHOW INTERISTA

Poi inizia lo show interista e al 4' Mkhitaryan calcia alto da buona posizione su invito di Frattesi, mentre all'8' è Frattesi a far gridare al gol quando, dopo un'azione ubriacante cui partecipano Thuram, Mkhitaryan, Arnautovic colpisce il palo a un metro dalla porta sguarnita. Il gol dell'Inter sembra questione di tempo: giunge al 12' dopo un'azione a largo raggio con Thuram che da destra va via a Solet, si accentra, passa a Arnautovic, questi a Dimarco, cross al centro per l'accorrente Arnautovic che di prima intenzione di sinistro trova l'angolino più lontano. Al 17' Frattesi arriva con un attimo di ritardo su un servizio di Thuram. Al 29' ecco il secondo gol, da manuale. Carlos Agusto in posizione di terzino serve Mkhitayain che avanza, attende che sopraggiunga Dimarco e lo serve col contagiri, cross di questi per Frattesi che a centro area insacca con una conclusione al volo, ma nella circostanza Kristensen si è fa superare con troppa facilità da Dimarco.

L'Inter rallenta, decide di gestire il match, corre un solo pericolo, al 36' quando su cross di Ehizibue, Lucca da buona posizione colpisce di testa, ma debolmente e centralmente. Nella ripresa si vede subito che in campo è un'altra Udinese con un attaccante in più, Bravo, al posto di Lovric. I bianconeri sono più reattivi, più squadra. L'Inter cala sul piano atletico, è meno concentrata, ma tiene. Al 26' ecco il capolavoro di Solet che avanza palla al piede per poi segnare dal limite. È il gol che mette il turbo ai bianconeri, l'Inter traballa, i cambi operati da Inzaghi servono a poco. Nel finale dapprima Lucca di testa, poi Solet, fanno gridare al gol, ma non fanno i conti con "San Sommer".

Guido Gomirato

Kean spegne i sogni scudetto dell'Atalanta

MOISE KEAN Gol numero 21

FIORENTINA	1
ATALANTA	0

FIORENTINA (3-5-2) De Gea 6; Pongracic 6,5, Marì 7, Ranieri 6,5; Dodo 6 (39'st Comuzzo sv), Mandragora 6,5, Cataldi 6, Fagioli 6, (39'st Richardson sv), Parisi 6 (25'st Folorunsho 6); Kean 7,5 (39'st Zaniolo 6), Gudmundsson 6,5 (21'st Beltran 6). In panchina: Terracciano, Martinelli, Moreno, Ndour, Adli. All.: Palladino 7
ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi 6,5; Djimsiti 6, Hien 5, Kolasinac 6; Bellanova 5,5, De Roon 6, Pasalic 5,5 (30'st Cuadrado 5,5), Zappacosta 5,5 (30'st Ruggeri 5,5); Lookman 5,5 (10'st Maldini 5,5), De Katelaere 5 (20'st Brescianini 5,5); Retegui 5 (10'st Samardzic 5,5). In panchina: Rui Patricio, Rossi, Del Lungo, Sulemana. All.: Gritti 5 (Gasperini squalificato).
Arbitro: Doveri 5,5
Reti: 45'pt Kean
Note: Ammoniti: Hien, Samardzic, Kolasinac. Angoli: 2-4 Spettatori 20.409

FIRENZE Dopo aver perso con l'Inter prima della sosta l'Atalanta cade anche a Firenze e mette a rischio non solo la corsa per lo scudetto ma anche il terzo posto insidiato da Bologna e Juventus. Decisivo un gol del solito Moise Kean, che si è aggiudicato così anche il duello a distanza con Retegui. Per l'attaccante della Fiorentina reduce dalla doppietta in Nazionale contro la Germania, si tratta del 21° centro in maglia viola fra campionato e coppe, il 24° compresi i tre in azzurro. La Fiorentina, che ha vinto con merito, ringrazia e si rilancia in chiave Europa: per Raffaele Palladino è la prima vittoria in carriera contro il maestro Gian Piero Gasperini. Per il tecnico dei bergamaschi, che a causa della squalifica ha seguito la gara dallo sky box del Franchi (in panchina è andato il vice Gritti) la sconfitta odierna interrompe una striscia di 13 risultati utili in trasferta.

Il primo tempo è scivolato via senza grandi emozioni. L'equilibrio si è rotto solo nel finale di tempo quando Hien ha perso palla e Kean ne ha approfittato lanciandosi da solo e trafiggendo Carnesecchi con un preciso diagonale di destro. Nella ripresa l'Atalanta ha provato a reagire ma è stata la Fiorentina ad andare ancora vicina al gol con Gudmundsson e poco dopo con Fagioli.

Calci amari
di Claudio De Min

Tudor, sarà vera gloria? Lo dirà l'esame Ranieri

Come prevedibile l'esordio vincente di Tudor sulla panchina della Juventus ha innescato commenti piuttosto spericolati, come se, all'improvviso, tutto fosse cambiato, se lo striminzito 1-0 - contro una squadra che quest'anno a lungo ha galleggiato ai margini della zona retrocessione e solo da qualche settimana è approdata ad una classifica definitivamente rassicurante - avesse inaugurato una nuova alba bianconera.

Se in panchina ci fosse stato ancora Motta si sarebbe parlato più delle poche occasioni create (e quasi tutte male interpretate), del fatto che ci sia stato bisogno di un'invenzione di un singolo per venire a capo di una complicata faccenda, delle due-tre opportunità comunque costruite dal Genoa, dell'ennesima prova sbiadita di Koopmeiners, di statistiche non proprio entusiasmanti (un paio di esempi: stesso numero di tiri in porta, 9-9-, e possesso palla in leggero favore degli ospiti).

Che in pochi giorni fosse impensabile attendersi rivoluzioni, questo è del tutto evidente. Che la squadra abbia dato l'impressione di una maggiore cattiveria agonistica, che qualche giocatore sembri aver cambiato marcia, e sia affiorata una nuova tendenza alla concretezza non c'è dubbio. Ma che Tudor abbia trasformato la Juve, come si evincerebbe fra le righe di molti commenti, è una conclusione decisamente frettolosa, che andrà verificata a partire da domenica prossima, quando i bianconeri faranno visita alla Roma.

È BASTATA UNA VITTORIA STRIMINZITA CON IL GENOA PER FRETTOLOSI ENTUSIASMI

Cioè nella casa di un allenatore che davvero, con il suo arrivo, ha stravolto la storia della stagione giallorossa. Quando Ranieri prese il posto di Juric, la Roma era più vicina alla zona retrocessione che all'Europa, e l'idea di una qualificazione alle coppe del prossimo anno, praticamente accantonata. Al contrario di Tudor l'esordio di Ranieri non fu dei migliori (tre sconfitte contro Napoli, Atalanta e Como intervallate dalla vittoria casalinga con il Lecce) e la squadra era precipitata ulteriormente in classifica, ma poi, sistemate le cose, con mestiere, pazienza e carisma, Ranieri ha inanellato un clamoroso filotto di 11 vittorie e tre pareggi e oggi è a meno tre dalla stessa Juve il che – in caso di vittoria domenica sera – significherebbe aggancio.

Un caso simile, in questa stagione, lo ha vissuto proprio la Juve, però con la sua Next Gen in serie C. Subentrato a Paolo Montero alla guida della seconda squadra bianconera, Massimo Brambilla aveva rilevato una squadra sul fondo della classifica, in piena crisi di risultati e identità, reduce da faticosi pareggi e sconfitte a ripetizione e che, dopo il cambio di panchina, ha cominciato a vincere partite su partite, uscendo rapidamente dalla zona retrocessione e candidandosi addirittura per un possibile ingresso nei playoff che oggi sono appena ad un punto.

DUE COLPI IN 19' IL SOLITO MILAN REAGISCE TARDI

▶In rete Politano e Lukaku, il Napoli resta in scia all'Inter
Gimenez sbaglia dal dischetto, Jovic accorcia ma non basta

NAPOLI	2
MILAN	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 7,5; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Buongiorno 6,5, Olivera 6; Anguissa 6 (20' st Billing 5), Gilmour 6,5, Lobotka 6,5 (35' st Jesus ng); Politano 7 (40' st Mazzocchi ng), Lukaku 7 (40' st Simeone ng), Neres 6,5 (40' st Ngonge ng). All. Conte 7
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Walker 5 (34' st Jimenez ng), Gabbia 6, Pavlovic 5,5, Theo 6,5; Fofana 5,5, Bondo 5 (1' st Leao 6,5); Pulisic 5 (34' st Jovic 6,5), Reijnders 5,5, Felix 4,5 (9' st Chukwueze 5,5); Abraham 5 (9' st Gimenez 6). All. Conceicao 5
Arbitro: Sozza 6,5
Reti: 1' pt Politano, 19' pt Lukaku, 39' st Jovic
Note: ammoniti Lukaku, Conceicao, Conte, Jimenez. Angoli 2-6. Spettatori 52.836. Osservato un minuto di raccoglimento per Diego De Vivo, il baby calciatore scomparso all'età di 14 anni.

Il Napoli risponde all'Inter e vince contro il Milan. Il 2-1 matura in appena diciannove minuti e consente agli azzurri di tornare a -3 rompendo pure il tabù contro i rossoneri a Fuorigrotta: l'ultima vittoria risaliva addirittura al 2018. Ci pensano Politano (dopo sessantadue secondi) e Lukaku che centra il 400esimo gol in carriera, tra squadre di club e nazionale. Il sigillo finale è di Meret, bravo a neutralizzare il rigore (il secondo del suo campionato) di Gimenez, ma il Milan avrà il rimpianto di aver segnato soltanto nel finale con Jovic. L'assalto non basta ad agguantare il pari e non convincono alcune scelte di Conceicao, su tutte l'esclusione iniziale di Leao che cambia volto al Milan.

Conte perde McTominay, colpito da influenza a poche ore dal calcio d'inizio, e ridisegna il Napoli. Fuori Raspadori, dentro Neres per il consueto 4-3-3 con Anguissa titolare in mediana accanto a Lobotka e Gilmour. Conceicao rinuncia a Leao e schiera Joao Felix nel terzetto dei trequartisti: in mediana giocano Fofana e Bondo dopo i problemi accusati da Loftus-Cheek ieri pomeriggio. La partita si sblocca dopo appena 62 secondi. Di Lorenzo trova in profondità Politano che segna il vantaggio e fa esplodere i 50mila, commossi nel pre-partita per il ricordo del baby calciatore Diego De Vivo, scomparso tragicamente all'età di 14 anni. Presenti al Maradona anche Lavezzi, Alemão e Careca premiati dal club. Il Milan va subito in difficoltà e lascia spazi che il Napoli sfrutta soprattutto con Neres. Gli azzurri comandano con grande determinazione: Lobotka accelera i tempi a suo piacimento, Anguissa e soprattutto Gilmour non danno spazio a Fofana e Bondo. E' proprio lo scozzese a propiziare il raddoppio al 19': Buongiorno innesca l'azione anticipando Abraham, serve proprio Gilmour che accelera e trova in area Lukaku. Big Rom non sbaglia e firma il 2-0. Il Milan è in confusione e prova a scuotersi negli ultimi dieci minuti per provare a rientrare in partita. Il Napoli controlla abbastanza bene.

LA REAZIONE

Conceicao prova a cambiare subito qualcosa: esce Bondo, al suo posto entra Leao che si piazza a sinistra. Joao Felix va alle spalle di Abraham e Reijnders retrocede nel due in mediana. L'idea è un Milan a trazione anteriore per riaprire subito la gara: i rossoneri effettivamente partono forte, ma il Napoli è abbastanza attento e non si fa sorprendere. Gli azzurri rispondono con un possesso palla molto efficace e ricacciano indietro i rossoneri. Conceicao le prova tutte e di fatto modifica il volto offensivo del Milan: Gimenez e Chukwueze sostituiscono Abraham e un Joao Felix, mai realmente nel vivo del gioco. Il Milan è più vivace. Leao è imprevedibile a sinistra, ma l'occasione migliore è di Gimenez che spara alto da buona posizione. I rossoneri alzano pure il pressing e inevitabilmente concedono qualche spazio alle accelerazioni del Napoli. Conte fa rifiatare Anguissa – che è un po' stanco – e si affida a Billing dopo venti minuti per dare maggiore consistenza alla mediana nella parte centrale della ripresa. Il danese, però, commette un'ingenuità al 23': frana su Theo in area e l'arbitro Sozza concede un rigore evidente. Qui i rossoneri pasticciano: Leao dà la palla al rigorista designato, Pulisic, ma l'americano la consegna a Gimenez, che si fa bloccare il tiro da Meret. Per il Milan è una doccia fredda, ma i rossoneri sono pericolosi soprattutto con Leao: il Napoli perde Lobotka per infortunio e chiude con un 5-3-2. Jovic riapre le speranze rossonere al 39' su assist di Theo. Il Milan ci prova con un assalto finale di grande intensità. Gli azzurri reggono e conquistano un successo decisivo.

Pasquale Tina

ROMELU LUKAKU Decisivo nella vittoria contro il Milan

ANCORA UN PASTICCIO DEI ROSSONERI DAL DISCHETTO: PULISIC, RIGORISTA DESIGNATO, FA TIRARE IL MESSICANO

Le partite di oggi

Il Verona sfida il Parma e perde Suslov La Lazio in casa col Toro per l'Europa

Oggi sfida salvezza Verona - Parma, con gli emiliano che lottano con Empoli e Lecce per evitare il terzultimo posto. Nell'Hellas non ci sarà Suslov, protagonista nelel ultime partite della squadra di Zanetti, per un risentimento muscolare. Dimenticare la sconfitta-choc col Bologna e attuare il contro sorpasso sulla Roma sono i due imperativi per la Lazio di Roberto Baroni che oggi ospita il Torino nell'ultima partita della 30/a giornata. A tenere insieme il tutto è comunque l'obbligo di tenere la barra dritta sulla corsa Champions, per cui i biancocelesti non potranno permettersi di lasciare punti in casa.

Cagliari vede la salvezza Monza, serve un miracolo

CAGLIARI	3
MONZA	0

CAGLIARI (4-3-2-1): Caprile 6; Palomino 6, Mina 7, Luperto 6; Zortea 6; Prati 6,5 (30' s.t. Makoumbou 6), Adopo 6, Augello 6 (45' s.t. Zappa s.v.); Viola 6,5 (14' s.t. Gaetano 6,5), Felici 6 (14' s.t. Luvumbo 6,5); Piccoli 6 (30' s.t. Pavoletti 6). All. Nicola 7.
MONZA (3-5-2): Turati 5,5; D'Ambrosio 5,5, Pedro Pereira 6, Izzo 6; Birindelli 6(14' s.t. Caprari 5), Castrovilli 5,5 (14' s.t, Ciurria 5,5), Bianco 6, Akpa Akpro 6, Kyriakopoulos 5 (27' s.t. Vignato 5) ; Dany Mota 5,5 (37 s.t. Petagna 5,5), Keita Baldé 6 (27' s.t. Ganvoula 5,5). All. Nesta 5,5.
Arbitro: Fourneau 6 .
Reti: 4' s.t. Viola, 28' s.t. Gaetano, 47' s.t. Luvumbo .
Note: Ammoniti: Luperto, Keita, Izzo, Piccoli. Angoli: 4-6 . Spettatori: 16.400

CAGLIARI Il Cagliari vince. E vede un pezzo (abbastanza grande) di salvezza. Il Monza perde e, con almeno dieci punti da recuperare sulla quartultima, ha un piede e mezzo in B. Il successo dei rossoblù, 3-0, è stato deciso innanzitutto dai suoi trequartisti nella ripresa: un colpo di testa di Viola su cross di Augello. E una punizione dal limite di Gaetano per la sicurezza. Poi nel recupero ha voluto aggiungersi al tabellino dei marcatori anche Luvumbo, lanciato in contropiede da Gaetano. Un Cagliari che scappa lontano dalla terzultima, l'Empoli, di sei punti. Ma la prossima partita sarà proprio in casa dei toscani. Da considerare comunque anche il +4 dal Lecce. Insomma, destino e permanenza in A sono nelle mani dei rossoblù. Forse un risultato troppo severo per il Monza. Per i brianzoli ancora otto partite di speranza. Ma ci vuole un miracolo.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	67	-12	30	20	7	3	11	3	1	9	4	2	67	28
2	NAPOLI	64	+19	30	19	7	4	11	2	2	8	5	2	47	24
3	ATALANTA	58	+8	30	17	7	6	7	4	3	10	3	3	63	29
4	BOLOGNA	56	-1	30	15	11	4	9	5	1	6	6	3	50	34
5	JUVENTUS	55	-4	30	14	13	3	8	7	1	6	6	2	46	28
6	ROMA	52	=	30	15	7	8	10	1	4	5	6	4	45	30
7	FIORENTINA	51	+5	30	15	6	9	10	3	3	5	3	6	47	30
8	LAZIO	51	+5	29	15	6	8	7	5	2	8	1	6	50	41
9	MILAN	47	-18	30	13	8	9	7	6	2	6	2	7	45	35
10	UDINESE	40	+12	30	11	7	12	7	2	6	4	5	6	36	41
11	TORINO	38	+6	29	9	11	9	5	5	4	4	6	5	34	34
12	GENOA	35	=	30	8	11	11	4	7	4	4	4	7	28	38
13	COMO	30	IN B	30	7	9	14	5	5	5	2	4	9	36	47
14	VERONA	29	+2	29	9	2	18	4	1	9	5	1	9	29	58
15	CAGLIARI	29	+2	30	7	8	15	5	4	7	2	4	8	31	44
16	LECCE	25	-4	30	6	7	17	3	5	7	3	2	10	21	49
17	PARMA	25	IN B	29	5	10	14	4	4	7	1	6	7	35	49
18	EMPOLI	23	-2	30	4	11	15	1	5	8	3	6	7	24	47
19	VENEZIA	20	IN B	30	3	11	16	3	5	7	0	6	9	23	43
20	MONZA	15	-27	30	2	9	19	1	5	9	1	4	10	24	52

RISULTATI

CAGLIARI-MONZA	3-0
49' Viola; 73' Gaetano; 92' Luvumbo	
COMO-EMPOLI	1-1
61' Douvikas; 75' Kouame	
FIORENTINA-ATALANTA	1-0
45' Kean	
INTER-UDINESE	2-1
12' Arnautovic; 29' Frattesi; 71' Solet	
JUVENTUS-GENOA	1-0
25' Yildiz	
LAZIO-TORINO	oggi ore 20,45 (Dazn)
Arbitro: Massa di Imperia	
LECCE-ROMA	0-1
80' Dovbyk	
NAPOLI-MILAN	2-1
2' Politano; 19' Lukaku; 84' Jovic	
VENEZIA-BOLOGNA	0-1
49' Orsolini	
VERONA-PARMA	oggi ore 18,30 (Dazn/Sky)
Arbitro: Sacchi di Macerata	

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Genoa-Udinese	4/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Monza-Como	5/4 ore 15 (Dazn)
Parma-Inter	5/4 ore 18 (Dazn)
Milan-Fiorentina	5/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lecce-Venezia	ore 12,30 (Dazn)
Empoli-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Torino-Verona	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Lazio	ore 18 (Dazn/Sky)
Roma-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Napoli	7/4 ore 20,45 (Dazn)

22 reti: Retegui rig.3 (Atalanta)
16 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
13 reti: Lookman rig.1 (Atalanta); Thuram (Inter)
11 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Lautaro Martinez (Inter); Dovbyk rig.2 (Roma); Lukaku rig.3 (Napoli)
10 reti: Krstovic rig.1 (Lecce); Lucca rig.1 (Udinese)
9 reti: Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Pulisic rig.3, Reijnders (Milan)
8 reti: Castro (Bologna); Esposito rig.1 (Empoli); Pinamonti (Genoa); Zaccagni rig.2 (Lazio); Adams (Torino); Thauvin rig.1 (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Carrarese-Bari	2-1
Cesena-Juve Stabia	1-2
Cosenza-Pisa	0-3
Cremonese-Cittadella	2-2
Mantova-Sudtirol	2-0
Modena-Catanzaro	2-1
Salernitana-Palermo	1-2
Sampdoria-Frosinone	0-3
Sassuolo-Reggiana	5-1
Spezia-Brescia	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	72	31	22	6	3	67	28
PISA	63	31	19	6	6	53	28
SPEZIA	55	31	14	13	4	45	23
CREMONESE	49	31	13	10	8	50	35
CATANZARO	46	31	10	16	5	41	33
JUVE STABIA	46	31	12	10	9	37	36
PALERMO	42	31	11	9	11	38	32
CESENA	42	31	11	9	11	40	39
BARI	40	31	8	16	7	33	30
MODENA	38	31	8	14	9	38	37
CARRARESE	36	31	9	9	13	32	41
FROSINONE	36	31	8	12	11	30	41
BRESCIA	34	31	7	13	11	34	40
SUDTIROL	34	31	9	7	15	39	49
CITTADELLA	34	31	9	7	15	25	48
MANTOVA	33	31	7	12	12	36	46
SAMPDORIA	32	31	6	14	11	34	44
REGGIANA	32	31	7	11	13	31	41
SALERNITANA	30	31	7	9	15	28	41
COSENZA (-4)	25	31	6	11	14	25	44

PROSSIMO TURNO 5 APRILE

Reggiana-Cremonese 4/4 ore 20,30; Brescia-Mantova ore 15; Cittadella-Carrarese ore 15; Frosinone-Cosenza ore 15; Sudtirol-Cesena ore 15; Pisa-Modena ore 17,15; Juve Stabia-Salernitana ore 19,30; Catanzaro-Bari 6/4 ore 15; Palermo-Sassuolo 6/4 ore 15; Spezia-Sampdoria 6/4 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro)
14 reti: Laurienté rig.2 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
13 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia)
11 reti: Shpendi rig.5 (Cesena); Tramoni rig.1 (Pisa)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Mancuso rig.2 (Mantova); Mulattieri, Pierini (Sassuolo)
8 reti: Palumbo rig.4 (Modena)

PREMIER LEAGUE

30ª GIORNATA MERCOLEDÌ

Arsenal – Fulham
Bournemouth – Ipswich Town
Brighton – Aston Villa
Chelsea - Tottenham
Liverpool - Everton
Man.City – Leicester
Newcastle – Brentford
Nottingham – Man.United
Southampton – Cr.Palace
Wolverhampton – West Ham

31ª GIORNATA 6 APRILE

Aston Villa – Nottingham
Brentford – Chelsea
Cr.Palace – Brighton
Everton – Arsenal
Fulham – Liverpool
Leicester – Newcastle
Man.United – Man.City
Ispwich Town – Wolverhampton
Tottenham – Southampton
West Ham - Bournemouth

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	70	29
ARSENAL	58	29
NOTTINGHAM	54	29
CHELSEA	49	29
MAN.CITY	48	29
NEWCASTLE	47	28
BRIGHTON	47	29
FULHAM	45	29
ASTON VILLA	45	29
BOURNEMOUTH	44	29
BRENTFORD	41	29
CR.PALACE	39	28
MAN.UNITED	37	29
TOTTENHAM	34	29
EVERTON	34	29
WEST HAM	34	29
WOLVERHAMPTON	26	29
IPSWICH TOWN	17	29
LEICESTER	17	29
SOUTHAMPTON	9	29

LIGA

RISULTATI

Alaves – Rayo Vallecano	0-2
Athletic Bilbao – Osasuna	0-0
Barcellona – Girona	4-1
Betis – Siviglia	-
Celta Vigo – Las Palmas	oggi ore 21
Espanyol – Atletico Madrid	1-1
Getafe – Villarreal	1-2
Real Madrid – Leganes	3-2
Real Sociedad – Valladolid	2-1
Valencia – Maiorca	1-0

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Barcellona – Betis
Girona – Alaves
Las Palmas – Real Sociedad
Leganes – Osasuna
Maiorca – Celta Vigo
Rayo Vallecano – Espanyol
Real Madrid – Valencia
Siviglia – Atletico Madrid
Valladolid – Getafe
Villarreal – Athletic Bilbao

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	66	29
REAL MADRID	63	29
ATLETICO MADRID	57	29
ATHLETIC BILBAO	53	29
VILLARREAL	47	28
BETIS	44	28
RAYO VALLECANO	40	29
MAIORCA	40	29
CELTA VIGO	39	28
REAL SOCIEDAD	38	29
SIVIGLIA	36	28
GETAFE	36	29
GIRONA	34	29
OSASUNA	34	29
VALENCIA	31	29
ESPANYOL	29	28
ALAVES	27	29
LEGANES	27	29
LAS PALMAS	27	29
VALLADOLID	16	29

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Bochum	3-1
Bayern Monaco-St.Pauli	3-2
Bor.Dortmund-Magonza	3-1
Bor.Monchengladbach-RB Lipsia	1-0
E.Francoforte-Stoccarda	1-0
Friburgo-Union Berlino	1-2
Hoffenheim-Augusta	1-1
Holstein Kiel-Werder Brema	0-3
Wolfsburg-Heidenheim	0-1

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Augusta-Bayern Monaco
Bochum-Stoccarda
Friburgo-Bor.Dortmund
Heidenheim-Bayer Leverkusen
Magonza-Holstein Kiel
RB Lipsia-Hoffenheim
St.Pauli-Bor.Monchengladbach
Union Berlino-Wolfsburg
Werder Brema-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	65	27
BAYER LEVERKUSEN	59	27
E.FRANCOFORTE	48	27
MAGONZA	45	27
BOR.MONCHENGLADBACH	43	27
RB LIPSIA	42	27
FRIBURGO	42	27
AUGUSTA	39	27
WOLFSBURG	38	27
BOR.DORTMUND	38	27
STOCCARDA	37	27
WERDER BREMA	36	27
UNION BERLINO	31	27
HOFFENHEIM	27	27
ST.PAULI	25	27
HEIDENHEIM	22	27
BOCHUM	18	27
HOLSTEIN KIEL	17	27

LIGUE 1

RISULTATI

Angers – Rennes	0-3
Auxerre – Montpellier	1-0
Le Havre – Nantes	3-2
Lilla – Lens	-
Monaco – Nizza	2-1
Reims – Marsiglia	3-1
Saint Etienne – Psg	1-6
Strasburgo – Lione	4-2
Tolosa – Brest	2-4

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Brest – Monaco
Lens – Saint Etienne
Lione – Lilla
Marsiglia – Tolosa
Montpellier – Le Havre
Nizza – Nantes
Psg – Angers
Reims – Strasburgo
Rennes – Auxerre

CLASSIFICA

	P	G
PSG	71	27
MONACO	50	57
MARSIGLIA	49	27
NIZZA	47	27
STRASBURGO	46	27
LIONE	45	27
LILLA	44	26
BREST	40	27
LENS	39	26
AUXERRE	35	27
TOLOSA	34	27
RENNES	32	27
NANTES	27	27
ANGERS	27	27
REIMS	26	27
LE HAVRE	24	27
SAINT ETIENNE	20	26
MONTPELLIER	15	26

MARQUEZ CADE PECCO SI REGALA IL PRIMO CENTRO

▶Colpo di scena ad Austin: Marc lanciato verso la sesta vittoria sbaglia a 10 giri dalla fine. Bagnaia si prende il Gran Premio Terzo posto per Di Giannantonio, sei italiani tra i primi otto

TRAGUARDO
Francesco Bagnaia: 30 vittorie nella MotoGp, 40ª in totale in carriera È la prima stagionale

Gp delle Americhe

ORDINE DI ARRIVO

	Piloti	Tempo
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	39'00.191
2	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+2.089
3	**F. Di Giannantonio** Ita, Ducati VR46	+3.594
4	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati VR46	+10.732
5	**Jack Miller** Aus, Pramac Yamaha	+11.857
6	**Marco Bezzecchi** Ita, Aprilia	+12.238
7	**Enea Bastianini** Ita, KTM Tech3	+12.815
8	**Luca Marini** Ita, Honda	+15.646
9	**Ai Ogura** Jpn, Aprilia Trackhouse	+16.344
10	**Fabio Quartararo** Fra, Yamaha	+18.255

	CLASSIFICA Piloti	Punti
1	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	87
2	**Marc Marquez** Spa, Ducati	86
3	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	75
4	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati VR46	55
5	**Fabio Di Giannantonio** Ita, Ducati VR46	44

	CLASSIFICA Costruttori	Punti
1	Ducati	111
2	Honda	36
3	KTM	34
4	Aprilia	33
5	Yamaha	28

PROSSIMO GP
12 aprile in Qatar
Lusail

Withub

MOTO

Lo sceriffo Pecco torna a mettere ordine nel "saloon" della MotoGP. Nello stato del Texas, Bagnaia fa suo a sorpresa il Gran Premio di Austin e impone la sua legge. Quando sembrava tutto apparecchiato per un altro monologo di Marc Marquez, vincitore della Sprint del sabato, succede l'impensabile: lo spagnolo sbaglia e cade, perdendo la possibilità di ottenere la sesta vittoria su sei gare. Ne approfitta Bagnaia, che chiude davanti ad Alex Marquez – ora nuovo leader della classifica per un punto – e a Fabio Di Giannantonio, e ritrova il sorriso dopo un inizio di stagione senza squilli e fino a ieri dominato dai Marquez Brothers. Stavolta non è Marc a vestire i panni di Capitan America sul circuito preferito. Anzi, lo spagnolo commette una grossa ingenuità, forse per troppa confidenza. Cosa fa? Al nono giro, nel serpentone, taglia troppo la curva sul cordolo bagnato e scivola. Ora non è più El Imbatido. L'altro momento topico della gara, oltre alla partenza ritardata di una decina di minuti a causa delle condizioni metà asciutto metà bagnato, è il sorpasso di Pecco su Alex, grazie a una super staccata nella quinta tornata. Prima di questo weekend oltreoceano, per Pecco era la Grande Depressione: si è trasformata nella Grande Bellezza. E infine nella Grande Abbuffata. Come quella della Ducati, che scrive una pagina memorabile: è il 20° GP di fila vinto. Ora il costruttore italiano insegue il primato di 22 successi della Honda (nelle stagioni 1997-98). L'ultima moto non-Desmo transitata sotto la bandiera a scacchi era stata l'Aprilia, guidata da Vinales, proprio ad Austin. Da allora, Ducati ha infilato un anno di trionfi, ma il dominio non sembra voler terminare.

IL PIEMONTESE: «HO URLATO NEL CASCO DALLA GIOIA». PER LA DUCATI È IL 20° SUCCESSO DI FILA ALEX MARQUEZ LEADER

STELLE E STRISCE

L'America si conferma terra di speranza e di sogni. Per Bagnaia la 30esima vittoria in MotoGP – 40esima totale – ha un valore inestimabile. Un successo ottenuto peraltro in un tracciato mai domato in precedenza e che non può fare altro che dargli fiducia verso il prosieguo della stagione. Pecco si è mangiato la pista, poi si è abbuffato con l'hot dog servito caldo nel parco chiuso. «Ho urlato nel casco dalla gioia – esulta il torinese –. È una sensazione fantastica tornare a vincere, dopo un periodo difficile. Un grazie enorme al team e a chi sta lavorando sodo da casa».

Festeggia anche il romano Fabio Di Giannantonio, tornato sul podio dopo l'operazione alla spalla. «Sono stanchissimo, non riesco più a muovere il braccio, ma volevo salire sul podio per la squadra. Marc ci ha fatto un bel regalo, ma queste sono le corse». Sono ben sei i nostri piloti nelle prime otto posizioni. Ottimi segnali per l'Italia anche nelle categorie inferiori: Tony Arbolino è secondo in Moto2, mentre Matteo Bertelle chiude terzo e coglie il primo podio in Moto3.

Sergio Arcobelli

SABALENKA LA LEGGE DELLA REGINA

▶La numero 1 del mondo trionfa per la prima volta a Miami dominando Pegula dopo aver perso due finali importanti
Ha aggiunto varietà al suo gioco: «Voglio il torneo di Roma»

TENNIS

Fra gli uomini l'unico, autentico, re, Jannik Sinner, è in vacanza forzata, fra sci, padel, golf Playstation, kart, bici, escursioni (anche amorose) e sfilate di moda, in attesa del grande ritorno a maggio a Roma. Fra le donne, l'unica, autentica, regina, Aryna Sabalenka, riscatta le ultime due finali importanti perse quest'anno - Australian Open contro Madison Keys, Indian Wells contro Mirra Andreeva - e rompe il ghiaccio nel Sunshine Double aggiudicandosi per la prima volta la tappa in Florida, a Miami, dopo due finali perse in California.

NON SOLO ORGOGLIO

Dopo aver preso e restituito due volte il break, dopo aver servito invano sul 5-3, sul 5-5 0-15 del primo set della finale di Miami, la Tigre di Minsk, da campionessa Doc, s'è semplicemente rifiutata di perdere e ha sbriciolato quel muro di Jessica Pegula, infilando 9 games di fila, volando quindi dal 7-5 al 6-2 decisivo e siglando il settimo successo negli ultimi otto confronti con la numero 4 del mondo. «Non volevo perdere un'altra finale. Ho cominciato la partita pensando che non volevo farmi influenzare da uno o più break, sarei restata lì, concentrata su me stessa, lottando ogni punto e facendo qualsiasi cosa per vincere qualsiasi battaglia», avrebbe detto la 26enne bielorussa, simbolo delle wonder women delle racchette col suo 1.82 e tanto peso di palla soprattutto con servizio e rovescio (chiedere per informazioni a Jasmine Paolini). Condendo col suo bel sorriso dolce l'inchino della sconfitta: «Sento che Aryna continua ad alzare il livello nei momenti chiave, quando ne ha bisogno». Di più: «E' migliorata molto nei movimenti e ha aggiunto più slice, più smorzate e più variazioni. Tutti parlano del suo stile aggressivo, che è sicuro, ma oggi penso che la capacità di mescolare gli altri vincenti rende il suo gioco ancora più vincente». Potenza più fantasia: «Adoro le variazioni, sono fondamentali».

COMMOSSA Aryna Sabalenka

CHE TESTA!

Una giocatrice che ha il tallone d'Achille nei tremolii della sua psiche gode il doppio nel dire: «Nelle ultime due finali non ho giocato il mio miglior tennis e non volevo che questo pensiero mi entrasse nella testa. Perciò, stavolta sono super felice di essere riuscita a gestire tutte le emozioni e di aver giocato al meglio». Potrebbe montarsi la testa per i complimenti del presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko, per i 17 titoli sul duro (il bottino totale è 19, inclusi 3 Slam: doppietta consecutiva a Melbourne e successo a settembre a New York), per l'ingresso nel Super8 a quota 10mila punti nel ranking Wta, oltre 3000 più della numero 2, Swiatek, per più partite vinte (23), finali disputate (4) e punti vincenti (716), e per il 12-2 contro le Top 10 (risalendo all'anno scorso). Con la prospettiva di zero punti da difendere a Wimbledon che ha disertato nel 2024. Ma una regina pensa diverso: «L'anno scorso ho perso le finali sul rosso a Madrid e Roma (sempre contro Swiatek), devo mettere in campo anche lì il mio spirito migliore. Se potrò giocare gli scambi più lunghi per tutto il match, conquisterò anche quei bellissimi trofei».

Vincenzo Martucci

«SONO RIMASTA SEMPRE ATTENTA, NON VOLEVO FARMI CONDIZIONARE DALLE SCONFITTE» ANCHE LUKASHENKO SI È COMPLIMENTATO CON LEI

Volo con gli sci

Lo sloveno Prevc salta 254,5 metri e sigilla il nuovo record mondiale

Lo sloveno Domen Prevc (foto) ha migliorato il record mondiale di volo con gli sci, portandolo a 254,5 metri, un metro in più rispetto al precedente primato detenuto dall'austriaco Stefan Kraft, campione a squadre di salto con gli sci alle Olimpiadi 2022, che nel 2017 era atterrato a 253,5 metri sulla pista norvegese di Vikersund. Prevc ha compiuto l'impresa presso il trampolino di Planica, località slovena delle Alpi Giulie vicina ai confini con l'Italia. Il fratello, Peter Prevc, era stato il primo ad atterrare a un'altezza superiore ai 250 metri nel febbraio 2015 a Vikersund. Altri 5 saltatori hanno poi tagliato questo traguardo simbolico: il norvegese Fannemel (251,5 metri nel 2015), il polacco Stoch (251,5 m. nel 2017), il norvegese Johansson (252 m. nel 2017), il giapponese Kobayashi (252 m. nel 2019) e Kraft nel 2017 (253,5 m.). La sorella, Nika Prevc, ha stabilito il record mondiale femminile due settimane fa, con una lunghezza di 236 metri.

CICLISMO

Tris di Pedersen alla Gand-Wevelgem con una fuga di 56 km, Milan è terzo

WEVELGEM (BELGIO) Mads Pedersen era il favorito, data l'assenza di Tadej Pogacar, Mathieu Van der Poel e anche di Filippo Ganna, e il corridore della Lidl Trek non ha deluso le aspettative, vincendo per la terza volta la Gand-Wevelgem, la classica delle Fiandre giunta all'edizione numero 87. Il cinquantesimo successo in carriera è arrivato con un'azione d'altri tempi: una fuga solitaria a 55 chilometri dal traguardo. Il gruppo non è riuscito a riprenderlo per una volata che ha visto imporsi, ma solo per la piazza d'onore, il belga Tim Merlier, il quale ha relegato al terzo posto Jonathan Milan, compagno di squadra del vincitore.

Dopo i successi ottenuti nel 2020 e nel 2024, Pedersen entra a far parte del Club che può vantare il tris alla "Gand", con Mario Cipollini, Robert Van Enaeme, Rik Van Looy, Eddy Merckx, Tom Boonen e Peter Sagan. Pedersen sapeva di non avere molte chance in una volata di gruppo, rischiando di trovarsi a che fare con specialisti come Jasper Philipsen, Biniam Girmay o Alexander Kristoff, oltre allo stesso Merlier e a Milan, e così ha giocato d'anticipo. Prima si è unito a un gruppo di 9 attaccanti a 75 chilometri dal traguardo, per tentare quindi l'avventura solitaria ai -56, quando ha lasciato indietro tutti sulla seconda delle tre salite del monte Kemmel, la principale delle nove asperità del tracciato di 250 chilometri tra Ypres e Wevelgem. Al Tour de France Pedersen lascerà spazio a Milan. «Lo considero uno dei migliori sprinter al mondo - ha detto Pedersen del friulano -. Dunque, considerato il profilo della corsa, che propone tante tappe adatte alle ruote veloci, è giusto che al Tour vada lui». Un bel peso per Milan, che peraltro ieri nella volata finale non ha smentito il parere del compagno. Jonathan potrebbe cercare altra gloria nei prossimi appuntamenti, il Giro delle Fiandre di domenica e la Parigi-Roubaix del 13 aprile.

COMPAGNI DI SQUADRA Pedersen (a sinistra) sul podio con Milan

CATALOGNA A ROGLIC

La fuga da lontano ha portato fortuna ieri anche a Primoz Roglic, che con un'azione solitaria a 20 km dal traguardo di Barcellona della settima e ultima tappa del Giro della Catalogna ha ottenuto sia la vittoria di tappa sia quella nella classifica generale.

IL FILOTTO DI VENEZIA TREVISO KO

▶Sesta vittoria consecutiva, la Reyer vede i playoff. La Nutribullet affonda a Cremona

BASKET

Nel 24. turno di serie A l'Umana Reyer si impone 94-82 su Tortona, in una sfida preziosa in chiave playoff, e la aggancia all'ottavo posto ribaltando anche il -7 dell'andata. Nel giorno del ritorno da ex di coach De Raffaele al Taliercio, gli orogranata conquistano la sesta vittoria consecutiva trovando negli ultimi 5' i canestri decisivi con Parks e McGruder (18 punti a testa), dopo una gara sempre condotta. A Derthona, che era reduce da una serie di otto vittorie fra campionato e Champions League, non bastano i 22 punti di Weems.

TRAPANI CADE A SASSARI

La sorpresa di giornata è la sconfitta a Sassari della capolista Trapani, che dopo il buon inizio subisce la rimonta dei sardi, trascinati dalle triple di Fobbs (22), e cede infine per 92-80 nonostante i 17 punti e 8 assist di Robinson. I siciliani vengono nuovamente raggiunti in vetta da Brescia, che si aggiudica in volata la bella sfida di Trento. Finisce 75-78, con Burnell (20 punti) decisivo nel finale per tenere dietro i padroni di casa, ai quali non basta un Ford da 25: sull'ultimo possesso l'americano non sfrutta il pallone del pareggio. A Cremona la Nutribullet cede per 94-77, dopo una gara passata tutta a inseguire. Priva di Bowman, in permesso per l'imminente nascita del figlio, Treviso (che ha 15 punti dal rientrante Harrison) cade sotto i colpi di Nikolic (25) e compagni.

Nelle altre gare Trieste si impone nettamente a Pistoia (69-89) con 23 punti di Valentine, mentre Varese torna a vincere dopo otto sconfitte consecutive, e si aggiudica per 95-82 la sfida salvezza con Scafati: prestazione monstre di Hands, autore di 42 punti con 9 triple. A chiudere il programma saranno i posticipi di stasera, con Bologna che alle 19.45 riceve Reggio Emilia e Milano che alle 20.30 fa visita a Napoli.

In A1 femminile si è conclusa giovedì scorso la regular season, e ieri sono già iniziati i playoff per il Famila Schio, che anticipa la serie dei quarti con Battipaglia perché la prossima settimana sarà impegnata alle final six di Eurolega. Al Palaromare è finita con un nettissimo 90-42: una gara senza storia (20-2 dopo 5'), doppia doppia da 14 punti e 15 rimbalzi per Juhasz. Le scledensi puntano a chiudere la serie già mercoledì a Battipaglia. Lo stesso giorno inizieranno gli altri quarti: Venezia-Faenza, Tortona-San Martino di Lupari e Campobasso-Sesto San Giovanni. Nei play out, Alpo attende la perdente della serie fra Sassari e Brescia.

Riccardo Andretta

HANDS LANCIA VARESE E SCHIANTA SCAFATI CON 42 PUNTI E 9 TRIPLE IN CAMPO FEMMINILE SCHIO INIZIA COL BOTTO CONTRO BATTIPAGLIA

JORDAN PARKS Diciotto punti preziosi per la causa della Reyer

Il Rovigo travolge l'ammazza-grandi Italdonne a picco

RUGBY

La FemiCz Rovigo travolge 57-7 l'Hbs Colorno e sabato potrà tentare il sorpasso alla capolista Viadana (+2), fermata nelle ultime due gare dallo stesso Colorno e dal Petrarca. L'Italia femminile a Parma è travolta 54-12 dall'Irlanda nella 2ª giornata del Sei Nazioni ed è l'unica squadra ancora a zero punti. La domenica di rugby vive fra questi due match, disputatisi a pochi chilometri di distanza, e quello nella vicina Reggio Emilia, dove il Valorugby batte 27-22 le fiamme Oro nello spareggio per il 4° posto nei play-off.

CAMPIONATO

Nella 16ª giornata di serie A Elite il Rovigo cerca riscatto dal ko nel derby sull'insidioso campo dell'ammazza-grandi del campionato. Colorno dopo un girone d'andata opaco, ha infilato nelle ultime tre giornate altrettante vittorie di misura su Valorugby, Petrarca e Viadana. Punta al quarto scalpo pesante, invece Rovigo lo surclassa con 8 mete (come all'andata) e il punteggio record stagionale dei rossoblù. Doppiette della promessa Mirco Belloni e del tallonatore Enrico Giulian. Uomo del match l'apertura Brandon Thomson con 22 punti (una meta, un calcio, 7 trasformazioni, 8 su 9 al piede) e l'azione che spacca la partita. Un astuto calcio giocato veloce sotto i pali che induce al cartellino giallo Pavese (non era a distanza e placca). In questa superiorità numerica Rovigo segnato metà delle sue mete. Parte zoppicando il nuovo servizio delle partite live streaming di Rugychannel e Lega Rugby: black out nei minuti iniziali e finali per problemi di banda locale. Migliorerà.

SEI NAZIONI

L'Italdonne contro l'Irlanda esce dalla partita in meno di mezzora: meta del bonus al 25'. Risponde all'intensità e alle 8 mete irlandesi solo con le marcature di Sofia Stefan e Beatrice Rigoni. Nel 3° turno arriverà finalmente la prima sfida alla portata con la Scozia. Altri risultati: Francia-Scozia 38-15, Galles-Inghilterra 12-67. Classifica: Inghilterra 10, Francia 9, Irlanda 5, Scozia 4, Galles 1, Italia 0.

Ivan Malfatto

OTTO METE DEI BERSAGLIERI NELLA VITTORIA SU COLORNO, ALTRETTANTE DELLE IRLANDESI CONTRO LE AZZURRE

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari – Trapani Shark	92-80
Energia Trentino – Germani Brescia	75-78
Estra Pistoia – Pall.Trieste	69-89
Napolibasket – Armani Milano	oggi ore 20,30
Op.Varese – Givova Scafati	95-82
Reyer Venezia – Bertram Tortona	94-82
Vanoli Cremona – Nutr.Treviso	94-77
Virtus Bologna – Un.Reggio Emilia	oggi ore 19,45

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	34	24	17	7	2171	2055
TRAPANI SHARK	34	24	17	7	2252	2024
ARMANI MILANO	32	23	16	7	2039	1936
VIRTUS BOLOGNA	32	23	16	7	1946	1811
ENERGIA TRENTINO	32	24	16	8	2090	1964
PALL.TRIESTE	30	24	15	9	2075	2027
UN.REGGIO EMILIA	28	23	14	9	1870	1791
REYER VENEZIA	28	24	14	10	1957	1886
BERTRAM TORTONA	28	24	14	10	2073	2032
BAN.SASSARI	20	24	10	14	1947	2019
NUTR.TREVISO	18	24	9	15	2022	2104
NAPOLIBASKET	14	23	7	16	1904	1994
VANOLI CREMONA	14	24	7	17	1874	1982
OP.VARESE	14	24	7	17	2102	2321
GIVOVA SCAFATI	12	24	6	18	2067	2233
ESTRA PISTOIA	10	24	5	19	1927	2137

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Bertram Tortona – Trapani Shark; Energia Trentino – Givova Scafati; Estra Pistoia – Ban.Sassari; Germani Brescia – Reyer Venezia; Nutr.Treviso – Virtus Bologna; Op.Varese – Vanoli Cremona; Pall.Trieste – Napolibasket; Un.Reggio Emilia – Armani Milano

MEGA press

Milano batte al tie break Scandicci ed è a un passo dalla finale scudetto

VOLLEY

È una gara sulle montagne russe quella tra la Savino del Bene Scandicci e la Numia Milano, ennesimo tie break tra le due squadre in questa stagione (ad esclusione solo di gara 1). Le lombarde iniziano forte, portandosi anche sul 2-0 esce poi lo strapotere di Antropova che riporta tutto in parità. Incredibile la gestione delle energie con entrambe le squadre al massimo anche durante il quinto set. Alla fine a sorridere è Milano che vince 3-2 si porta così a un soffio dalla finale scudetto con il match point da giocarsi in casa.

IMOCO ATTENDISTA

Il risultato inaspettato invece è stato decisamente quello tra la Prosecco doc Imoco Conegliano e la Igor Novara. In gara 2 di semifinale scudetto le piemontesi sono riuscite nella grande impresa di fermare le pantere, che non perdevano da 50 gare consecutive. Un 3-0 in favore delle ragazze di coach Lollo Bernardi che nell'immediato post partita non trattiene la soddisfazione: «Penso che la mia squadra abbia interpretato la gara nel miglior modo possibile. Abbiamo giocato molto bene sia tecnicamente che tatticamente e per noi è un risultato importante. Ho già detto alle mie ragazze che dobbiamo goderci questa serata ma che dobbiamo stare con i piedi per terra».

Conegliano, d'altro canto, non ha espresso il bel gioco a cui ha abituato tutti. Le bande sono in difficoltà, con le percentuali d'attacco che dimostrano poca efficienza. Può fare affidamento sui centrali che tengono a galla la squadra, ma questo è troppo poco per vincere le semifinali di playoff scudetto. Lo sottolinea anche coach Santarelli: «Noi non siamo state noi, siamo state troppo impalpabili, in attacco prima di tutto ma anche negli altri fondamentali come a muro ad esempio. Abbiamo fatto troppo le attendiste, subendo alcune situazioni, loro hanno giocato alla morte e hanno fatto bene».

Alice Bariviera

NUMIA MILANO Paola Egonu

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Ulster – Dhl Stormers	38-34
Edinburgh – Dragons	38-5
Vodacom Bulls – Zebre Parma	63-24
Connacht – Munster	24-30
Scarlets – Ospreys	38-22
Hollywoodbets Sharks – Leinster	7-10
Benetton – Cardiff	20-19
Glasgow Warriors – Emirates Lions	42-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	62	14	13	0	1	390	194
GLASGOW WARRIORS	54	14	10	0	4	423	249
VODACOM BULLS	50	14	10	0	4	400	293
HOLLYWOODBETS SHARKS	45	14	9	0	5	355	353
MUNSTER	39	14	7	0	7	342	346
ULSTER	37	14	7	0	7	341	358
BENETTON	36	14	7	1	6	292	354
EDINBURGH	36	14	6	0	8	351	326
CARDIFF	36	14	6	1	7	302	358
DHL STORMERS	35	14	6	0	8	335	348
SCARLETS	33	14	6	1	7	326	306
OSPREYS	33	14	6	1	7	323	336
CONNACHT	33	14	5	0	9	341	369
EMIRATES LIONS	30	14	6	0	8	297	331
ZEBRE PARMA	27	14	5	0	9	254	366
DRAGONS	9	14	1	0	13	261	446

PROSSIMO TURNO 20 APRILE

Edinburgh – Hollywoodbets Sharks; Emirates Lions – Benetton; Dhl Stormers – Connacht; Ospreys – Cardiff; Munster – Vodacom Bulls; Dragons – Scarlets; Zebre Parma – Glasgow Warriors; Leinster – Ulster

MEGA press

RUGBY ELITE

MEGA press

RISULTATI

Partita	Risultato
HBS Colorno – Femi CZ Rovigo	7-57
Lazio – Rangers Vicenza	8-20
Lyons Piacenza – Mogliano Veneto	8-23
Petrarca – Rugby Viadana	33-28
Valorugby Emilia – Fiamme Oro	27-22

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	63	16	13	0	3	451	256
FEMI CZ ROVIGO	61	16	13	0	3	449	257
PETRARCA	56	16	11	0	5	410	273
VALORUGBY EMILIA	52	16	11	0	5	366	346
FIAMME ORO	49	16	9	0	7	412	292
MOGLIANO VENETO	38	16	8	1	7	308	309
HBS COLORNO	34	16	7	0	9	364	474
RANGERS VICENZA	24	16	4	0	12	317	413
LYONS PIACENZA	19	16	3	1	12	236	417
LAZIO	7	16	0	0	16	275	549

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Fiamme Oro – Petrarca; Lazio – HBS Colorno; Mogliano Veneto – Valorugby Emilia; Rangers Vicenza – Lyons Piacenza; Rugby Viadana – Femi CZ Rovigo

PREMIATO Brandon Thomson

Ford

L'ovale Blu rispolvera un nome mitico degli anni Sessanta realizzando un Suv coupé "full electric". Ampia scelta di batterie

Le bellezze di Capri

AFFASCINANTE A fianco la nuova Capri. Il frontale, con i fari LED sdoppiati uniti dalla larga striscia nera "dog bone", è una citazione stilistica alla Capri 2600 RS del 1971. Sotto l'abitacolo curato e razionale, con al centro il nuovo sistema d'infotainment Ford Sync Move consultabile tramite lo schermo touch da 14,6" posizionato in verticale

ICONICA

VENEZIA Cosa c'entra Venezia con la Ford Capri? Entrambe nella loro storia hanno saputo reinventarsi pur conservando la propria anima. La prima da Repubblica Marinara e città del commercio è diventata ora una delle mete turistiche più famose nel mondo, la seconda nata come coupé in grado di trasportare il sogno americano in Europa è ritornata con le sembianze di un Suv coupé elettrico. Quando Ford svelò la Capri, nel 1969, l'obiettivo era portare nel Vecchio Continente una vettura ispirata all'iconica Mustang, una scommessa coraggiosa ma vincente. Il successo fu immediato tanto che dallo stabilimento di Colonia uscirono più di 1,8 milioni di esemplari, nell'arco di tre generazioni, fino al 1986.

È proprio nella fabbrica tedesca che ora si riannoda la storia. La transizione elettrica della Ford passa, infatti, dall'Electric Vehicle Center di Colonia che, come confermato dal Presidente e Ceo di Ford Italia Fabrizio Faltoni: «ha recentemente subito un investimento di oltre 2 miliardi di euro», e dalle cui linee produttive escono sia la Capri che l'Explorer entrambe realizzate sulla piattaforma MEB, frutto della sinergia con il Gruppo Volkswagen.

LA PROGENITRICE

Lunga 4,63 metri, alta 1,63 e larga 1,87 metri, la Capri rende omaggio alla sua progenitrice portando con sé lo spirito della vettura degli anni '60. «È importante legare prodotti nuovi con nomi iconici – afferma Faltoni – sfruttare il richiamo del marchio per introdurre nuove tecnologie e dar loro una spiccata personalità in un mercato sempre più standardizzato».

Il frontale, con i fari LED sdoppiati uniti dalla larga striscia nera "dog bone", è una citazione stilistica alla Capri 2600 RS del 1971. Non manca il paraurti sagomato, a donare un tocco sportivo al Suv, e il cofano che si sviluppa orizzontalmente prima di lasciar spazio al parabrezza fortemente inclinato. Il tetto sospeso, complice i montanti in nero, si unisce con la cornice dei finestrini posteriori a C proprio come sulla prima Capri. La forma da fastback viene messa in risalto dai cerchi con disegno specifico, che arrivano fino a 21". Il lunotto discendente, che si congiunge verso il retrotreno, la coda appena abbozzata e le luci sdoppiate sono un altro omaggio al passato che rendono la Capri piacevole da osservare anche nella vista posteriore. Curato e razionale l'abitacolo, che riprende quanto visto sulla Explorer, dove al centro troviamo il nuovo sistema d'infotainment Ford Sync Move consultabile tramite lo schermo touch da 14,6" posizionato in verticale e regolabile manualmente con un'inclinazione di 30 gradi, per facilitarne la leggibilità oltre a nascondere un vano segreto. Sulla parte superiore della plancia troviamo un sistema audio firmato Bang & Olufsen che sembra fluttuare. Numerosi i vani portaoggetti, come quello nel bracciolo tra i sedili anteriori che può contenere anche un laptop da 15". Potendo contare su un passo di 2,76 metri, la Capri offre un'ottima abitabilità anche a chi siede dietro senza pregiudicare lo spazio del bagagliaio, che varia da 572 fino a 1.510 litri con il divano posteriore reclinato.

OLTRE 600 CHILOMETRI

Tre le versioni di motorizzazione della Capri, per altrettanti tagli di batterie. La versione d'accesso, da 42.750 euro, dispone di un accumulatore da 52 kWh abbinato a un singolo motore da 170 Cv, che agisce sulle ruote posteriori garantendo 393 km di autonomia.

Troviamo poi la versione da 286 Cv con batteria da 77 kWh, ricaricabile fino a 135 kW, in grado di percorrere 627 km con una singola carica. Infine, a partire da 55.000 Euro, la versione con doppio motore da 340 Cv e 679 Nm di coppia che offre uno 0-100 km/h coperto in 5,3 secondi e un'autonomia fino a 592 km, grazie alla batteria da 79 kWh in grado di accettare, in fase di ricarica, una corrente fino a 185 kW che si

DINAMICA Sopra la coda e le luci sdoppiate sono un altro omaggio al passato A lato la forma da fastback viene messa in risalto dai cerchi da 21"

Lo scooter termico diventa ecologico Talet-e si occupa della riconversione

INTERESSANTE

ROMA Nella prestigiosa cornice di Viale Parioli, al civico 114, è stato inaugurato il primo flagship store di Talet-e, realtà emergente nel panorama della mobilità sostenibile. Un vero e proprio punto di riferimento per chi desidera convertire il proprio scooter a motore termico in un mezzo completamente elettrico, senza dover rinunciare al design originale né alla praticità quotidiana del veicolo.

Lo showroom rappresenta la prima vetrina fisica di un progetto che unisce tecnologia, ecologia e innovazione. Talet-e nasce infatti con una missione ambiziosa: ridurre l'impatto ambientale della mobilità urbana attraverso la riconversione intelligente del parco circolante a due ruote. Il tutto salvaguardando l'identità estetica e strutturale dei veicoli di partenza. Il sistema alla base della trasformazione si chiama Power Kit, ed è stato sviluppato in collaborazione con Newtron, partner industriale dell'azienda.

Questo innovativo modulo elettrico consente di sostituire il motore termico con un'unità elettrica perfettamente omologata, in grado di trasformare numerosi scooter attualmente in commercio – tra cui Honda SH, Piaggio Liberty, Vespa GTS, Beverly 300 – in veicoli a zero emissioni, senza alcuna modifica alla ciclistica, agli pneumatici o alla strumentazione originale.

VELOCITÀ DEL PROCESSO

Il kit comprende due batterie fisse da 1,5 kW ciascuna, per una potenza complessiva di 3 kW. Ma non finisce qui: i clienti potranno optare per una batteria supplementare estraibile, scelta che consente di incrementare significativamente l'autonomia del veicolo e facilitare la ricarica domestica. A completare il quadro, un sistema di recupero dell'energia in frenata che migliora l'efficienza complessiva e contribuisce a ottimizzare le prestazioni.

Un altro elemento distintivo è la velocità dell'intero processo: una volta a regime, la conversione potrà essere effettuata in sole 24 ore dalla consegna del mezzo. Durante l'attesa per l'aggiornamento del libretto di circolazione, verrà rilasciato un nulla osta che consentirà di circolare legalmente. Alla cerimonia di apertura dello store ha partecipato anche il Viceministro dello Sviluppo Economico, Valentino Valentini, che ha espresso il pieno sostegno del Ministero delle Imprese e del Made in Italy a iniziative come questa: «Sostenere progetti innovativi come quello di Talet-e significa creare opportunità per l'economia e contribuire alla transizione ecologica del Paese. Il nostro compito è creare le condizioni per far crescere queste realtà, sostenendo la creatività e l'impegno degli imprenditori italiani».

IN UNA SOLA GIORNATA IL VECCHIO DUE RUOTE VIAGGERÀ A ELETTRONI E SARÀ OMOLOGATO

PROTAGONISTI A fianco Simone Mori, Presidente di Talet-e ed il Viceministro dello Sviluppo Economico Valentino Valentini

CAMBIAMENTO PERMANENTE

La riconversione del motore implica un cambiamento permanente: per effetto dell'omologazione, non sarà più possibile riportare lo scooter allo stato originale. Tuttavia, tutti gli altri

ECOLOGICA A fianco la presa dove la Capri fa il "pieno" di elettroni. Con la batteria da 79 kWh è in grado di accettare, in ricarica, una corrente fino a 185 kW e solo 26 minuti per passare dal 10 all'80%

traduce in 26 minuti per passare dal 10 all'80% di carica.

OTTIMA EFFICIENZA

Salendo a bordo troviamo il volante con corona sportiva e la razza centrale con due fori, omaggio alla Capri del '69, davanti il quadro strumenti da 5" affiancato dall'head-up display. Non mancano i sedili in ecopelle con poggiatesta integrati, ben sagomati e contenitivi. Partendo dai Colli Euganei, nonostante la sua mole e un peso a vuoto di 2.190 kg, la versione quattro ruote motrici della Capri, a nostra disposizione, si mostra subito reattiva e veloce in inserimento curva e nei cambi di direzione. L'ottima taratura delle sospensioni permette di ridurre al minimo il rollio e il beccheggio in curva. Questo, assieme al raggio di sterzata inferiore agli 11 metri, si traduce in una guida briosa e coinvolgente. Anche nei tratti autostradali, che ci conducono verso Venezia, il Suv garantisce un'ottima insonorizzazione nell'abitacolo e consumi contenuti.

Infatti al termine della nostra prova, di circa 70 km su percorso misto, abbiamo registrarono un consumo di 14,6 kWh per 100 km. Già in concessionaria, la Capri può essere acquistata anche con la formula IdeaFord a valore garantito da 37.750 euro con anticipo di 4.750 Euro e canone mensile di 365 euro.

Michele Montesano

Il progetto e la sperimentazione sono stati portati avanti nel Regno Unito. C'è una Leaf che, grazie a 15 telecamere, 1 radar, 6 lidar, viaggia tranquillamente da sola

Nissan, magie a Cranfield: la guida autonoma è realtà

AVVENIRISTICA

CRANFIELD La ricerca non si può fermare anche quando sembra che tempo, energie e denaro investiti non producono una rivoluzione proporzionata agli sforzi. E se parliamo di guida autonoma, è da più di un decennio che sembra di inseguire il Santo Graal senza mai individuarne davvero il nascondiglio.

Ricordiamo perfettamente, era il 2013, quando l'allora n.1 di Nissan (e Renault) Carlos Ghosn - il manager della fuga in Libano dalla prigione di Tokyo - in California ci mostrò il primo prototipo di Nissan Leaf senza conducente. E gli sforzi di tutti i Costruttori, poco tempo dopo, fecero sbilanciare molti analisti nel predire l'avvento di una guida autonoma globale nel 2020.

LE CASE GIÀ PRONTE

Certo, non potevano prevedere l'epidemia mondiale di Covid e la successiva crisi. Sta di fatto che oggi la guida autonoma sembra vagare ancora lì, nel limbo di un "vorrei ma non posso". E, aggiungiamo noi, chissà quando si potrà. Perché la realtà non confessata apertamente è che molte Case sarebbero pronte già oggi a mettere su strada i loro veicoli a guida autonoma. A non essere pronte sono la maggior parte delle città del mondo, per la mancanza delle infrastrutture necessarie a consentire alla vetture di gestire tutte le infinite variabili che si possono verificare. Quindi è meglio evitare previsioni.

E la dimostrazione di tutto questo arriva, non a caso, proprio da Nissan, uno dei brand pionieri della guida autonoma, che nei giorni scorsi ha voluto fare una sorta di bilancio dell'immenso lavoro svolto negli ultimi 8 anni. Un'attività concentrata nel Regno Unito a Cranfield, Contea del Befordshire a quasi due ore da Londra, dove è stato realizzato il polo tecnologico e ingegneristico più avanzato di Nissan in Europa. Insomma, la risposta del vecchio Continente all'Autopilot di Tesla e ai robotaxi di Waymo Google già operanti a Los Angeles, San Francisco, Phoenix e Austin. E che come primo, concreto risultato ha annunciato per il 2027 il varo di una flotta di robotaxi per il servizio Easy Rider a Yokohama in Giappone.

AVANZATA Sopra a bordo della Nissan Leaf EvolvAD. Sotto un primo piano dei sensori e dei radar sul tetto. In basso l'auto in Autonomous Driving

Ma prima di arrivare a questa decisione il progetto ha vissuto tre fasi. La prima dal 2017 al 2020, definita "Human Drive" con test per la guida autonoma in autostrada; la seconda dal 2020 al 2023, "ServCity" per quella relativa alla mobilità cittadina e infine 2023-2025 "evolvAD" per la guida senza conducente in zone rurali. Parliamo nel dettaglio di 25.000 chilometri complessivi di test senza nemmeno un incidente, come dichiarato dagli ingegneri Nissan. Vetture che hanno girato in lungo e largo, giorno e notte, dotate com'erano di 15 telecamere, 1 radar, 6 lidar (4 a lungo raggio, 2 per misure l'ampiezza). Mille occhi per consentire alla vettura di procedere da sola. Il tutto con un investimento generale di 28 milioni di sterline, circa 33 milioni di euro. Uno sforzo enorme che Nissan ha compiuto anche grazie al sostegno del Governo britannico (tramite il fondo Intelligent Mobility, amministrato dal Centre for Connected and Autonomous Vehicles e gestito dall'agenzia per l'innovazione del Regno Unito, Innovate UK) e ad altri quattro partner industriali come Connected Places Catapult, Humanising Autonomy, SBD Automotive e TRL, uniti in un consorzio.

E, a giudicare dal risultato pratico, si è trattato di soldi spesi bene. Perché i progressi sono evidenti, per non dire stupefacenti.

PRONTO A INTERVENIRE

La Nissan Leaf sulla quale siamo saliti a bordo infatti esce dal centro Nissan di Cranfield fermandosi da sola allo stop - sotto lo sguardo attento dell'ingegnere che per legge deve essere in grado di intervenire tramite un pulsante giallo per riprendere il controllo della vettura in caso di emergenza - e quando prova a immettersi nella rotonda si ferma di nuovo per il sopraggiungere di una vettura ad alta velocità.

Come se non bastasse, nel percorso effettuato ha cominciato a marciare a quasi 100 km/h entro i limiti previsti (60 miglia orarie), senza la minima incertezza anche quando nell'altro senso provenivano vetture e TIR a velocità sostenuta. Addirittura accostando solo un po' di più verso il margine della strada per evitare qualsiasi tipo di inconveniente. Sicurezza totale figlia di un numero preciso: «Ormai - spiega l'ing. Nirav Shah - abbiamo testato il 95% delle situazioni che possono accadere in strada». Appunto, le auto sono pronte per la guida autonoma. A quando le infrastrutture?

Pasquale Di Santillo

L'INIZIATIVA HA GIÀ SUPERATO TRE STEP: IN AUTOSTRADA NEL TRAFFICO CITTADINO E NELLE STRADE EXTRAURBANE

INNOVATIVA A fianco una Vespa GTS con il "talet-e Power Kit", la soluzione tecnologica che consente di convertire scooter endotermici in elettrici esposta nel flagship store inaugurato a Roma, in Viale Parioli

componenti restano intatti, assicurando continuità nell'esperienza di guida. Talet-e si propone così come protagonista di una nuova mobilità urbana, capace di coniugare innovazione, efficienza e rispetto per l'ambiente. Un'iniziativa concreta, che parte da Roma ma guarda già lontano, pronta a cambiare il volto delle nostre città – una conversione alla volta.

Marco Lasala

Classic e Bear, la coppia della Royal Enfield

EMOZIONANTI

GENOVA In comune hanno il bicilindrico da 47 cv e il gran gusto che regalano alla guida, ma per il resto differiscono in tantissimi aspetti. Da un lato la Classic 650, con uno stile classico, appunto, e dal fascino vecchia scuola che ricorda la primissima Royal Enfield bicilindrica svelata nel 1948 a Londra. Dall'altro la Bear 650, ispirata alla Big Bear Run (la celebre gara che si celebrava negli anni '60 nel deserto californiano), caratterizzata da elementi classici e moderni allo stesso tempo e da un'anima scrambler che strizza sicuramente l'occhio alle nuove generazioni di motociclisti particolarmente attenti allo stile. La prima incarna sicuramente alla perfezione il DNA del marchio, mantenendo il telaio ad anello dei modelli del passato, il serbatoio scolpito, i fari tondi in stile vintage (a LED) e i parafanghi ricurvi. Non ha elementi in plastica: la cura del dettaglio fa molto la differenza, anche se si paga qualcosa in termini di leggerezza (pesa 243 kg). Dunque, una moto apparentemente presa in prestito dal passato ma che in sella invece sorprende per la facilità con cui si guida. Ha un baricentro basso che la rende perfino maneggevole alle basse andature, ha sterzo e beneficia di un pacchetto cambio-frizione pensato per mettere a proprio agio qualsiasi motociclista. Ha un motore lineare, dal carattere moderno, mai brusco e con poche vibrazioni. È facile nel lento ma anche sorprendentemente gustosa nel guidato.

SEMPRE EVOCATIVA

È rotonda, stabile e ricca di personalità: una gran bella scoperta. Viene proposta in tre tinte – Vallam Red, Teal e Black Chrome – a partire da 6.800 euro. Più moderna, ma pur sempre evocativa, è la Bear 650. Che, motore a parte, è una moto molto diversa: ruota da 19" davanti con pneumatici dual purpose, telaio più robusto, sospensioni Showa con all'anteriore una forcella a steli rovesciati Big Piston, e una targa portanumero che aggiunge quel tocco di sportività, che si apprezza anche alla guida. In sella è facile, divertente e intuitiva. Non è un peso piuma nella sua categoria (214 kg), ma è agile e ben bilanciata. Ha una sella alta (830 mm) e un'impostazione di guida comoda ma attiva: gambe e busto rilassati, manubrio largo (non troppo arretrato) e sensazione di pieno controllo. È facile, non spaventa e si guida bene in tutte le situazioni (può anche affrontare un fuoristrada soft in scioltezza). Anche per lei tre le colorazioni disponibili: Petrol Green, Golden Shadow e un'edizione speciale Two Four Nine, con prezzi da 7.300 euro.

Francesco Irace

DOTATE ENTRAMBE DI UN BICILINDRICO 650 CC DA QUASI 50 CAVALLI STRIZZANO L'OCCHIO AL FASCINO DEL PASSATO

A lato la Bear 650, sopra la Classic 650 dal fascino antico

METEO

Tempo instabile al Centro-Sud, meglio al Nord.

DOMANI

VENETO
Condizioni più stabili sulla Regione seppur non del tutto soleggiate per il passaggio di nubi sparse ma senza effetti degni di nota. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni più stabili sulla Regione seppur non del tutto soleggiate per il passaggio di nubi sparse ma senza effetti degni di nota. Temperature in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo più stabili sulla Regione seppur non del tutto soleggiate per il passaggio di nubi sparse ma senza effetti degni di nota. Temperature in aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	19	Ancona	10	14
Bolzano	6	18	Bari	12	16
Gorizia	8	18	Bologna	9	15
Padova	9	18	Cagliari	8	17
Pordenone	9	19	Firenze	8	15
Rovigo	7	17	Genova	11	18
Trento	6	18	Milano	10	19
Treviso	9	19	Napoli	11	18
Trieste	9	17	Palermo	11	15
Udine	9	17	Perugia	6	13
Venezia	10	16	Reggio Calabria	11	16
Verona	8	19	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	7	17	Torino	8	17

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Costanza** Serie Tv. Di Fabrizio Costa, Fabrizio Costa. Con Miriam Dalmazio, Marco Rossetti, Lorenzo Cervasio
22.30 **Costanza** Serie Tv
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Obbligo o Verità** Talk show. Condotto da Alessia Marcuzzi
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione
0.45 **I Lunatici** Attualità
2.15 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola

Rai 3
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **A casa di Maria Latella** Att.
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Infidel** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Faster** Film Azione. Di George Tillman jr., George Tillman Jr. Con Dwayne Johnson, Oliver Jackson-Cohen, Jennifer Carpenter
23.00 **Chaos Walking** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **Fast Forward** Serie Tv
2.55 **Faster Than Fear** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.25 **Coroner** Fiction

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **La caccia** Film
7.45 **Mario Ceroli, le forme della meraviglia** Documentario
8.40 **Amabili testi** Attualità
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Divina Commedia Ballo 1265** Teatro
11.05 **Piovani: La Vita Nuova** Doc.
12.15 **Gianni Schicchi** Musicale
13.15 **Piano Pianissimo** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **L'avventura di Maria** Teatro
17.45 **Osn Dantone Bach** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **La ragazza con il braccialetto** Film Poliziesco
22.45 **Pagine** Documentario
23.45 **Decades Rock** Musicale
0.50 **The Great Songwriters: Richard Ashcroft** Doc.

Rete 4
6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Gli avvoltoi hanno fame** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Trafficante di virus** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.00 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Spider-Man: No Way Home** Film Azione. Di J. Watts. Con T. Holland, Zendaya
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.50 **E-Planet** Automobilismo

Iris
6.30 **Due per tre** Serie Tv
6.50 **Ciak News** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **La signora dello zoo di Varsavia** Film Storico
11.35 **Gli spietati** Film Western
14.15 **L'appartamento** Film Commedia
16.40 **Note Di Cinema - Happy Birthday '25** Show
16.50 **La valle dell'Eden** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Blow** Film Drammatico. Di Ted Demme. Con Johnny Depp, Jordi Mollà, Penelope Cruz
23.40 **Scuola di cult** Show
23.50 **Miami Vice** Film Poliziesco
2.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.30 **Gli spietati** Film Western
4.40 **Ciak News** Attualità
4.45 **Spy Game** Film Azione

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza. Di Scott Derrickson. Con Keanu Reeves, Jennifer Connelly, Kathy Bates
23.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv
1.20 **Love Jessica** Documentario
2.20 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Documentario
3.20 **Sexplora** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo
14.20 **TgVeneto - Giorno**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
17.45 **Studionews Rubrica di informazione**
18.00 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona - Parma)**
21.35 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
22.00 **Jack Hunter e il Tesoro Perduto di Ugarit – Film: azione, Usa 2008 di Terry Cunningham con Ivan Sergei e Joanne Kelly**
24.00 **TgVeneto - Notte**
1.25 **Film di seconda serata**

DMAX
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.15 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.00 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
11.55 **Operazione N.A.S.** Doc.
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele Extra** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Att.
22.45 **Il maratoneta** Film Thriller

TV 8
17.15 **Un calice per due** Film Commedia
19.00 **Casa contro casa - Anteprima** Case
19.05 **Casa contro casa** Case
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
21.35 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **GialappaShow** Show
2.30 **3ciento - Chi l'ha duro... la**

NOVE
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.55 **Famiglie da incubo** Doc.
15.50 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Cash or Trash - Speciali Prime Time** Quiz - Game show
24.00 **La mercante di Brera** Società

7 Gold Telepadova
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Largo Winch II**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Effemotori**
17.15 **L'alpino**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **L'ora dei dilettanti**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
22.45 **L'alpino**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
12.00 **Tg Friuli in diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.35 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è uscita dal tuo segno e forse è un bene perché la dimensione emotiva è già particolarmente enfatizzata dalla presenza di Nettuno, rispetto al quale ancora non hai avuto modo di prendere le misure. Per orientarti meglio nonostante un certo disordine porta l'attenzione su questioni molto concrete, approfittando per esempio dell'aiuto che ti offre la Luna riguardo alla sfera relativa al **denaro**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna è entrata nel tuo segno e ti fa subito sentire a tuo agio, aiutandoti con la sua sola presenza a scavalcare con inaspettata nonchalance anche quelle questioni relative al **lavoro** che in altri momenti ti avrebbero forse già messo in allarme. Stai trovando dentro di te un nuovo modo di porti, che rende possibile una pace interiore, grazie alla quale tutto progressivamente andrà trasformandosi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Le circostanze intorno a te stanno cambiando e inizi a sentirti più agguerrito, specialmente quando si tratta di affrontare delle questioni di natura **economica**, che riesci adesso a gestire senza troppe esitazioni. Intanto la tua mente continua il processo di riflessione, che ti consente di rivedere con maggior chiarezza alcuni passi fatti in precedenza e individuare soluzioni che ti erano sfuggite.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova posizione della Luna, adesso nel Toro, dove si esprime con maggiore facilità, ti mette a tuo agio e ti rende più aperto a una dimensione sociale che a volte invece tendi a evitare per non esporti più di tanto. Puoi approfittare della tua apertura nei confronti degli amici per avere da loro qualche indicazione rispetto al nuovo clima nel **lavoro** e a una dinamica che ancora non conosci bene.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ci vorrà un po' di tempo prima che tu capisca la natura delle nuove energie che sono a tua disposizione e ancora altro tempo prima di imparare a usarle al meglio a tuo favore. Ma è incontestabile il fatto che qualcosa dentro di te ti fa guardare al futuro con maggiore serenità, un atteggiamento che potrebbe sembrare ingenuo ma che in realtà ti rende più agguerrito. E questo nel **lavoro** già si vede.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna è entrata nel Toro, un segno di terra che ti è quindi congeniale e che contribuisce a trasmetterti maggiore fiducia e stabilità emotiva, cosa che non guasta mai. Parallelamente, la nuova posizione di Mercurio ti rende più disponibile al dialogo e alla collaborazione, spostando un po' il baricentro delle relazioni a favore dell'**amore**. Apriti al dialogo, adesso non sei più così confuso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'inizio della settimana lavorativa può essere un'occasione per saggiare le nuove modalità di relazione che Nettuno ti mette a disposizione. Tu hai di tuo un grande talento diplomatico, ma adesso intervengono qualità molto diverse, che ti arricchiscono e ti offrono risorse ancora tutte da esplorare. Anche perché nel **lavoro** hai delle carte potenzialmente molto valide da giocare, procedi e sperimenta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
'La Luna ha cambiato segno, adesso ti guarda dritto negli occhi e ti mette a disposizione tutte le sue conoscenze per rendere piacevole la giornata, inserendo qualche piccolo accorgimento che favorisce la relazione tra te e il partner. Sei entrato in una fase nuova, ancora non conosci bene le regole del gioco che sono entrate in vigore. Adesso non ti resta che provare a scoprirle per usarle a tuo favore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'ingresso della Luna nel settore per te legato al **lavoro** ti fa iniziare la settimana beneficiando della leggerezza che ti trasmette, grazie alla quale tutto diventa fluido e facile da gestire. La chiave giusta per iniziare al meglio è la spensieratezza, che ti consente di ritrovare un comportamento più spontaneo, che favorisce un clima di collaborazione e grazie al quale porti a casa i risultati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna ti invita a iniziare la settimana facendo leva sulla creatività, lasciando così che il tuo lato operoso e tenace sia arricchito da quell'estro che aggiunge un piccolo tocco di magia a quello che intraprendi. Lascia che emergano le tue risorse più personali, quelle che appartengono solo a te e senza le quali nessuno può sostituirti. La fiducia nasce dall'**amore** che va bene.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Anche se la posizione odierna della Luna ti potrebbe renderti un po' distratto, nel **lavoro** puoi comunque avvalerti di un atteggiamento positivo ed energico, grazie al quale risulterà piuttosto facile ottenere dei risultati che soddisfino le tue aspettative. Concediti però qualche pausa e magari programma anche dei momenti di svago, in modo da dare ascolto anche al tuo lato più capriccioso.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sei ancora molto preso dalle novità che ti riguardano in prima persona e che stanno modificando non solo il tuo stato d'animo ma anche il modo di relazionarti con gli altri e con il mondo. Rimani ancora in una dimensione che ha qualcosa a che vedere con il sogno, che favorisce la sensibilità. Ma senti con maggiore urgenza la necessità di azioni concrete e tangibili, per esempio rispetto al **denaro**.

LOTTO
I RITARDATARI
XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	84 / 84	5 / 57	16 / 55	27 / 51
Cagliari	64 / 61	25 / 57	85 / 54	12 / 52
Firenze	58 / 72	26 / 68	83 / 66	61 / 66
Genova	84 / 108	29 / 64	54 / 59	62 / 58
Milano	16 / 81	69 / 55	17 / 48	6 / 47
Napoli	58 / 129	73 / 104	18 / 91	63 / 74
Palermo	27 / 95	32 / 82	71 / 77	85 / 75
Roma	72 / 71	3 / 70	89 / 52	48 / 52
Torino	34 / 68	6 / 55	48 / 54	75 / 54
Venezia	67 / 67	48 / 63	85 / 51	17 / 47
Nazionale	69 / 90	2 / 70	77 / 63	42 / 60

Opinioni

La frase del giorno

«RISPONDERE AI MODI RUDI DI TRUMP CON ALTRETTANTA RUVIDITÀ NON PORTEREBBE A NIENTE. FARE I CONTRO DAZI AI DAZI NON PORTEREBBE A NIENTE. NON SPETTA A NOI SCEGLIERE CHI ELEGGONO GLI STATI UNITI. SPETTA A NOI POI SCEGLIERE SE CONTINUARE O NO A COLLABORARE CON GLI STATI UNITI E NOI CREDIAMO CHE PER L'EUROPA SIA FONDAMENTALE FARLO».

Giovanni Donzelli *responsabile comunicazione FdI*

Le idee

Il declino inesorabile del "modello inclusivo"

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) era chiaro perché – ad esempio – una ragazza bianca di oggi dovesse essere penalizzata per le colpe, vere o presunte, dei suoi antenati colonialisti e/o padroni di schiavi. È il caso di aggiungere che, nella storia americana, la pressione a praticare politiche DEI ha rappresentato un completo capovolgimento del sogno di Martin Luther King, che aspirava a una società color blind (cieca al colore, o "daltonica") in cui finalmente i suoi figli potessero essere giudicati non per il colore della pelle ma per il tipo di persone che erano. Viste con gli occhi dei loro critici, le politiche DEI – recentemente messe in discussione – altro non erano che forme di "discriminazione alla rovescia", oltreché violazioni del principio della responsabilità individuale, che vieta di far cadere sul singolo colpe del suo gruppo, o peggio dei suoi antenati.

Ed eccoci al primo equivoco: quello che a noi europei spesso appare come un attacco ai valori occidentali di inclusione, per l'amministrazione Trump è semmai una affermazione del principio occidentalissimo di equità, che vieta di valutare le persone per le loro caratteristiche ascritte (di nascita) o non pertinenti (orientamento sessuale ecc.). Insomma: il confronto non è fra difesa (europea) dei valori occidentali e attacco (americano) ai medesimi valori, ma semmai è fra due diverse – e incompatibili – interpretazioni dei valori occidentali, dove Trump sta con Luther King, mentre Macron – indignato per l'attacco USA alle politiche DEI – sta con la cultura woke.

Ma c'è anche un secondo equivoco. Dalle cronache di questi giorni sembrerebbe che lo smantellamento delle politiche woke sia il nefasto effetto dell'autoritarismo trumpiano. In parte è vero, ma non dobbiamo dimenticare che sia negli Stati Uniti sia nel Regno Unito il processo era iniziato ben prima della vittoria di Trump. Sono centinaia le grandi imprese e organizzazioni che, specie negli ultimi 4-5 anni, hanno fatto retromarcia rispetto alle politiche DEI, anche se per ragioni non sempre simili. Nel Regno Unito la retromarcia è stata favorita dagli eccessi delle lobby LGBT+ e da scandali come quello che ha coinvolto la clinica Tavistock, un tantino leggera nelle autorizzazioni alle transizioni di genere di ragazzi e ragazze. Negli Stati Uniti, invece, decisive sono state le prosaiche leggi dell'economia. Dopo anni di infatuazione per le politiche DEI, grandissime aziende come Jack Daniels, Harley-Davidson, Tesla, Microsoft, Google si sono rese conto degli inconvenienti a esse associati: i costi elevati degli staff DEI, l'inefficienza delle politiche del personale (non poter scegliere i migliori per una data mansione ha un ovvio costo economico), la ribellione di una parte degli utenti e dei dipendenti. Anche qui Trump non c'entra molto: se nel primo mandato non aveva fatto quasi nulla, e ora pare scatenato, è perché allora l'onda woke era fortissima e invincibile (anche grazie agli scandali sessuali che, fra il 2016 e il 2017, innescarono il MeToo), mentre oggi al neo-presidente è bastato fare surf sull'onda di una ribellione anti-woke in corso da alcuni anni.

E non è tutto, a proposito di equivoci. Noi europei troviamo scandaloso che l'amministrazione americana discrimini le aziende europee che ancora adottano politiche woke. Anche a me non piace, ma per ragioni diverse da quelle invocate da Macron (la presunta ingerenza negli affari interni di un paese). Quel che trovo pericoloso (e alla lunga controproducente) è, in generale, il fatto che gli acquirenti di un bene o servizio anziché scegliere in base alle sue qualità intrinseche, lo valutino in base a fattori esterni, di tipo morale, etico, politico o ideologico. All'amministrazione americana non dovrebbe interessare nulla il fatto che l'azienda che fornisce i pasti al personale dell'ambasciata a Parigi sia più o meno impegnata nelle politiche DEI. Un tramezzino è un tramezzino è un tramezzino, direbbe Gertude Stein. E invece no: ora pare diventato importante se l'azienda ha o non ha una determinata politica del personale. E, orrore degli orrori, per l'amministrazione Trump conta che l'azienda non abbia una politica inclusiva, basata sui principi DEI.

E qui incontriamo l'ultimo equivoco. Che sta in questo: non ci rendiamo conto che quel che fa Trump è solo una variante di quel che, da molti decenni, fanno le imprese e i consumatori occidentali, ossia includere la virtù nel calcolo economico. Le imprese hanno capito, già molti decenni fa, che la reputazione di un marchio è fondamentale, e può essere migliorata con politiche di pura immagine, molto meno costose di quanto lo sarebbero modificazioni effettive del prodotto o miglioramenti delle condizioni di lavoro dei dipendenti. Ma i consumatori non sono stati da meno: quanta gente compra un prodotto anche perché è pubblicizzato come green, eco-sostenibile, agganciato a qualche pandoro benefico? Quanti consumatori smettono di comprare determinati beni o servizi perché detestano chi li produce? Oggi tocca a Fratoianni e consorte dismettere la loro Tesla in odio a Trump, ma quante volte abbiamo assistito a campagne di boicottaggio contro i prodotti israeliani, o contro le aziende di Berlusconi, a partire dalla campagna Bo.Bi (Boicotta il Biscione, 1993)?

La realtà è che, ormai da tempo, viviamo in un mondo in cui anche il mercato è drogato dall'ideologia. Un mercato che noi stessi abbiamo contributo a drogare. E in cui Trump sguazza benissimo.

La vignetta

Passioni e solitudini

Il cuore delle donne soffre moltissimo per la menopausa

Alessandra Graziottin

Quante donne sanno che il loro cuore soffre moltissimo per la menopausa? Quante sanno che le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte? E che la terapia ormonale sostitutiva, che sostengo con passione e solidità di dati scientifici, è il miglior angelo custode del loro cuore, in sinergia con ottimi stili di vita? Ne ho parlato sabato 29 marzo a Venezia, all'eccellente congresso nazionale dell'Associazione dei Ginecologi Extraospedalieri (AGEO), con la relazione "Cuore di donna in menopausa".

I dati: le malattie cardiovascolari causano, anche in Italia, il 33,4% delle morti femminili. Più del doppio di tutte le morti da tumore. Il punto: in Italia muore di tumore alla mammella (solo) il 2% delle donne (dato ISTAT). Eppure le donne temono il tumore al seno, e non pensano affatto che il loro organo più sensibile e più vulnerabile sia proprio il cuore. Un'interessante ricerca italiana evidenzia che il 30% delle nostre donne crede di avere un basso rischio cardiovascolare, anche in presenza di uno o più fattori di rischio cardiovascolari noti; e il 40% NON conosce il rischio cardiovascolare associato al sesso femminile, o lo sottovaluta, ritenendo che sia minore rispetto al sesso maschile (Adele Lillo e collaboratori, Journal of Clinical Medicine, 2024). Nebbia fitta quindi nella percezione del rischio cardiaco. Peraltro con una forte responsabilità da parte di noi ginecologi, che su questo fronte dovremmo attivarci ben di più, in collaborazione con gli amici cardiologi.

Che cosa rende allora il cuore delle donne così vulnerabile dopo la menopausa? I fattori non modificabili includono l'essere donna e l'etnia. L'età e la genetica, invece, ci lasciano un certo margine di azione. Stili di vita sani consentono infatti di mantenere un'età biologica più giovane dell'età anagrafica, mentre gli stili di vita distruttivi peggiorano l'età biologica, ancor più con l'aggravante di serie malattie intercorrenti, incidenti e traumi fisici e/o psicoemotivi. Anche sui fattori genetici il margine d'azione è superiore a quanto le persone ritengano, soprattutto quando una patologia è modulata da molti geni, come nel diabete o nell'obesità, nemici giurati anche del cuore. Stili di vita sani riducono infatti la penetranza e l'espressività dei geni portatori di patologia, in modo tanto più efficace quanto più sono stati appropriati per tutta la vita, idealmente fin dall'infanzia. Ecco perché una respirazione lenta e profonda, l'attività fisica quotidiana all'aperto (anche solo camminare di buon passo al mattino, per 30 minuti), alimenti sani e peso forma, buon sonno, poco alcol e zero fumo ci allungano la vita in salute, e aumentano la gioia di vivere. Essi di fatto riducono anche i fattori di rischio modificabili, tra cui sovrappeso e obesità, ipertensione, fumo e stress.

E' inoltre fondamentale tenere bassi stress e cortisolo: e qui si chiude il cerchio della maggiore vulnerabilità cardiaca femminile dopo la menopausa. Ogni vampata di calore aumenta il cortisolo di 2-3 volte, nelle due ore successive. Se una donna ha 8-10 vampate nelle 24 ore, ha di fatto livelli di cortisolo persistentemente elevati. Più il cortisolo è elevato, maggiore è l'infiammazione, ossia l'incendio biologico microscopico che attacca tutti gli organi, fra cui il cuore e i vasi sanguigni. Più siamo infiammate, più siamo malate e più il cuore è a rischio! In parallelo, va in crisi il sonno, altro custode prezioso della salute, con disturbi speculari all'andamento e alla gravità delle vampate.

L'impennata dell'incremento di rischio avviene a cavallo della menopausa e poi cresce in modo lineare: ecco l'importanza di rimettere in funzione il "termostato" sregolato dalla carenza menopausale di estrogeni, grazie alla terapia ormonale sostitutiva oppure con il fezolinetant, una sostanza non ormonale che "ripara" il termostato cerebrale leso dalla carenza estrogenica nel 61-64% dei casi.

Attenzione: nelle donne, soprattutto se giovani, i sintomi d'infarto sono molto più insidiosi. Il cuore aggredito da uno spasmo o da una stenosi coronarica, e dalla conseguente carenza di ossigeno che provoca l'infarto, non dà dolore toracico, come negli uomini. Si presenta anzi con sintomi aspecifici, come debolezza, affaticamento, nausea, mancanza di respiro, e un dolore riferito al collo, alla mascella e alla schiena.

E allora, gentili signore? Stili di vita migliori sono imprescindibili per tutte. Poi rivalutiamo gli estrogeni transdermici, in cerotto o gel (salvo poche controindicazioni): da soli, nelle donne senza utero, o con progesterone, se l'utero è presente. Iniziati presto, sono la più efficace terapia "salvacuore". In alternativa, il fezolinetant. I battiti lenti e regolari del cuore, rasserenato dopo le vampate, e il sonno ritrovato, regaleranno a ogni donna l'energia e la calma che temeva perdute. E con un po' di testosterone, anche la vita intima volerà.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/3/2025 è stata di **35.833**

TRIESTE | 8 APRILE 2025

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 31, Marzo 2025

Santa Balbina. A Roma, commemorazione di santa Balbina, la cui basilica fondata sull'Aventino reca il suo venerando nome.

9°C 16°C

Il Sole Sorge 6:47 Tramonta 19:33
La Luna Sorge 7:30 Cala 22:45

DEDICA FESTIVAL YASMINA KHADRA TORNA IN FRIULI CON IL ROMANZO "I VINCITORI"

A pagina X

Musica
Raffaello Indri al primo lp in dialogo con l'orchestra

A pagina XI

Udine
In centro storico si prepara un'estate molto ricca di eventi

Sarà una estate ricca di eventi quella che si prepara ad ospitare il centro storico di Udine, con una serie di manifestazioni di alto livello

A pagina IX

Export, a caccia di nuovi mercati

▶I dazi che scattano mercoledì negli Usa e la crisi tedesca minano le esportazioni regionali: servono nuovi sbocchi

▶La Regione mette in campo le "antenne" per sondare le aree in crescita, come l'Indo - Pacifico e l'Asia, ma serve tempo

MERCATI La Regione cerca sbocchi

Cresce l'apprensione anche in Friuli Venezia Giulia perché ci sono intere filiere di export che stanno attendendo con il due aprile, data in cui in Usa scatteranno i dazi. Un problema non da poco, perché in particolare sul fronte dell'enogastronomia il rischio di un tracollo è reale. Tanto per dare alcune indicazioni ci sono aziende agricole e Cantine sociali, come ad esempio quella di Casarsa in cui il mercato Usa è il 60 per cento. Facile immaginare che man mano si avvicina la data fatidica, più cresce la paura. Ma la Regione mettenm in campo le antenne per cercare nuovi mercati.

A pagina III

Foresta di Tarvisio «Basta con gli stalli Non c'è più lavoro»

▶Le aziende boschive incontrano il capo della Forestale e spiegano le loro difficoltà

Con l'arrivo della primavera e il conseguente avvicinarsi della bella stagione, ritorna prepotentemente d'attualità la gestione della Foresta di Tarvisio. A scendere in campo dopo le difficoltà della passata stagione, sono le aziende boschive. «Recentemente abbiamo incontrato Cristiano Manni, colonnello dei Carabinieri Forestali che amministra per conto del Fondo Edifici di Culto la Foresta - spiegano - e abbiamo fatto presente le nostre difficoltà: con gli stalli non si lavora».

A pagina IX

Premariacco
Furto in casa il bottino arriva a ottomila euro

Ladri in azione a Premariacco nella serata del 28 marzo. A essere presa di mira è stata un'abitazione a Ipplis. Bottino 8 mila euro.

A pagina V

Forni Avoltri Scialpinista finisce sotto, ma è stato recuperato

Travolto dalla valanga è salvo grazie all'airbag

Ancora una volta si è dimostrato fondamentale l'airbag per la sopravvivenza di uno scialpinista, travolto da una valanga. L'uomo che era sul monte Cogliàns a quota 2.700 metri sul versante sud è stato travolto dalla neve, ma l'aibag ha consentito che la testa non finisse sotto.

A pagina V

Lignano
Il turismo sportivo riaccende l'economia

Fare del turismo sportivo in una località di mare significa coniugare un'esperienza entusiasmante con l'opportunità di praticare un'attività e in questo particolare filone i numeri della Città di Lignano Sabbiadoro sono in forte crescita. «Oramai ogni settimana o fine settimana ha il suo evento di richiamo per migliaia di partecipanti, amatoriali e professionisti e il programma degli eventi si è sempre più allargato».

A pagina VII

Udine
Due giovani parrucchiere friulane tra i talenti

Due giovani talenti friulani spiccano tra i migliori parrucchieri emergenti d'Italia. Si tratta di Serena Sonvilla e Angelica Brumatti, studentesse del corso di acconciatura dello IAL FVG di Udine, rispettivamente del terzo e del quarto anno. Le due allieve sono state selezionate tra oltre 150 candidature conquistando un posto tra i 15 finalisti del prestigioso concorso Hair Ring Selected 2025.

A pagina VII

Udinese, a San Siro non basta Solet

L'Inter campione d'Italia riparte dopo la sosta battendo per 2-1 l'Udinese e confermandosi così in vetta alla classifica. I nerazzurri mostrano il meglio e il peggio del proprio repertorio, con un primo tempo sostanzialmente dominato (nonostante le assenze pesanti) e una ripresa in apnea nel finale, quando i bianconeri sono andati a un passo dalla clamorosa rimonta, fermata solo da due grandi interventi di Sommer. Nei primi 29' i nerazzurri passano due volte, sempre su assist di Dimarco, prima con Arnautovic e poi con Frattesi. Nella ripresa l'Udinese spinge, accorcia con Solet e sfiora il 2-2.

Alle pagine XII, XIII e 15

FRANCESE I compagni si complimentano con Oumar Solet

L'Oww batte la Fortitudo e vola

L'Oww batte la Fortitudo Bologna e vola verso l'A1. Finisce 81-72. Capitan Mirza Alibegovic vede e provvede nel suo "derby familiare": 29 punti (3 su 5 ai liberi, uno su uno da due e 8 su 15 dall'arco), uno più importante dell'altro nella partita che lo ha visto protagonista assoluto tra i bianconeri. Una partita che Udine aveva quasi provato a buttare alle ortiche nel quarto periodo. Alla fine ha tenuto soprattutto la difesa, dato che il tiro da tre (entro i 6 e 75 i bianconeri raramente si sono avventurati) aveva smesso di produrre fatturato. Vince bene anche la Gesteco a Brindisi.

Alle pagine XXI e XXII

CAPITANO Mirza Alibegovic ha vinto il suo "derby" (Foto Lodolo)

Sport invernali
Tris tutto d'oro del sappadino Davide Graz

Davide Graz conclude la sua ottima stagione con tre medaglie d'oro in sei giorni. Dopo il titolo mondiale militare nella 15 km a tecnica libera di Lucerna, il sappadino si è spostato a Dobbiaco per i Tricolori, vincendo entrambe le gare in calendario. Suo l'allungo decisivo nella staffetta mista, insieme ai colleghi del Gs Fiamme Gialle, Giandomenico Salvadori e Caterina Ganz.

Tavosanis a pagina XXI

Le sfide istituzionali

LE NUOVE PROVINCE Si comincia a ragionare sul modo migliore di dare voce al territorio con la reintroduzione degli enti intermedi "cancellati" nel 2016

«Ecco come le Province ripenseranno la regione»

▶In vista del ritorno degli enti intermedi elettivi, amministratori ed esperti cominciano a confrontarsi sul loro ruolo e sui nuovi assetti territoriali

IL RITORNO

Positivo il ritorno alle Province elettive che in Friuli Venezia Giulia mancano dal 2016? «Sì, purché non siano la semplice riedizione di quelle estinte. Sono l'occasione per dare riconoscimento istituzionale a territori dimenticati, come la montagna. Dovranno garantire partecipazione democratica, coesione sociale e sviluppo sostenibile».

È con questa visione, che l'associazione «Per la terza ricostruzione» guidata dal professor Sandro Fabbro, già docente di Pianificazione territoriale all'Università di Udine, e il Comune di Aquileia danno appuntamento nella sala consiliare di Aquileia per venerdì 4 aprile alle 17, dove, presente l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, numerose voci di amministratori ed ex amministratori di centrodestra e centrosinistra, insieme a soggetti che in questi anni si sono spesi per costruire un futuro in montagna, ragioneranno sulla possibile nuova configurazione delle Province, quando l'iter parlamentare le avrà re-inserite nello Statuto di Autonomia.

IL CONFRONTO

«Approfittiamo di questa occasione storica per un confronto sulle motivazioni di fondo che rendono plausibile il ritorno alle Province – afferma il professor Fabbro -. Gli enti intermedi, infatti, sono un'organizzazione importante per migliorare i servizi, ma anche perché allargano la partecipazione democratica e rappresentano un'opportunità di coesione sociale». A un patto, però: «Che non si ripropongano tali e quali gli assetti cancellati».

LA SCOMMESSA

Nella lettura dell'associazione Per la terza ricostruzione, «le Province così come state pensate nel secolo scorso rispondevano all'esigenza di riconoscere le città e il loro ruolo entro Regioni che si erano appena costituite o andavano costituendo. Ora – evidenzia Fabbro – questa necessità non c'è più. Le città hanno un loro ruolo e un'autonomia chiara. La Provincia, cioè un ente di area vasta, deve essere pensata per un territorio, non per una città».

Quindi, la scommessa è quella «di dare rappresentanza istituzionale ai territori che sin qui non l'hanno avuta e che sono rimasti ai margini». Perché «se devono solo gestire strade e edifici scolastici, non servono. Basta un'agenzia tecnica».

DIVISIONE TERRITORIALE

Ad Aquileia non si discuterà di quante dovranno numericamente essere le nuove Province, ma si avanzeranno proposte di rappresentanza territoriale. Per esempio, «la montagna del Friuli Venezia Giulia, tutta compresa, da Maniago a Tarvisio, deve avere una sua rappresentanza istituzionale – afferma Fabbro -. È una questione di giustizia territoriale. La montagna, infatti, rappresenta il cuore delle nostre risorse naturali. Non si può non riconoscerla».

Nasce nell'area aquileiese, poi, una seconda proposta: «Aquileia fa storicamente parte dell'Arcidiocesi di Gorizia e sarebbe nelle cose che si ricongiungesse a quell'area, ridando spessore a quel Friuli Orientale che è stato un territorio dimenticato».

VENERDÌ LA PRIMA INIZIATIVA LANCIATA DALL'ASSOCIAZIONE "PER LA TERZA RICOSTRUZIONE" AD AQUILEIA

AQUILEIA Il centro della Bassa si sente più "affine" all'Isontino

E per Pordenone? Atteso che l'area montana dovrebbe far parte di una Provincia delle Terre Alte, «sarà il resto del territorio a decidere se restare in un'unica realtà attorno alla città o pensare a una valorizzazione della pianura, come potrebbe essere per la Bassa dell'ex provincia di Udine».

Non da ultimo, il nuovo assetto dovrebbe prevedere «una valorizzazione dell'asse del medio Tagliamento, perché non sia solo un confine, ma una zona di forte cooperazione tra i territori delle due sponde».

LE PROPOSTE: UN'UNICA RAPPRESENTANZA PER LA MONTAGNA, AQUILEIA CON GORIZIA, UDINE E PORDENONE "RIDIMENSIONATE"

Quindi, conclude Fabbro, «c'è la volontà di chiedere alla Regione che, nella nuova norma che farà per riattivare la vita delle Province, pensi ad un assetto dall'alto valore storico, culturale e di sviluppo. È nel suo interesse avere una regione più coesa».

Interverranno, tra gli altri, i sindaci di Aquileia, Resia, San Vito al Tagliamento, assessori di Spilimbergo e Udine, don Alessio Geretti, parroco di Illegio e curatore della mostra internazionale che si tiene nel centro carnico, il presidente della commissione consiliare Affari Costituzionali, Diego Bernardis. Le conclusioni all'assessore regionale Roberti.

Antonella Lanfrit

Dopo il "sì" della Camera, si attende il "via" del Senato

▶La reintroduzione è attesa per il 2026 Le prime rassicurazioni

LA SITUAZIONE

L'iter per riattivare le Province elettive in Fvg è cominciato nel primo mandato della Giunta Fedriga, dopo che erano state abolite ed espunte dallo Statuto di Autonomia della Regione Fvg dall'amministrazione guidata da Debora Serracchiani.

Abolite nel 2016, potrebbero tornare a vivere nel 2026. Un iter tutt'altro che rapido e semplice, perché per riattivarle è necessaria una legge di rango costituzionale, che deve, cioè, avere la doppia lettura di Camera e Senato per essere definitivamente approvata. Ad ottobre 2024 il primo passo significativo verso l'approvazione, con il "sì" della Camera dei Deputati. Ora spetta al Senato esprimersi a distanza di almeno tre mesi, ormai passati, dalla votazione della Camera. Poi il secondo passaggio. Esprimendo «soddisfazione» per il primo voto favorevole del Parlamento, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha considerato che la reintroduzione delle Province «ci consentirà di intervenire sull'architettura istituzionale della Regione ripristinando un ente fondamentale nella salvaguardia del principio di sussidiarietà».

In attesa di riavere l'area vasta elettiva, la Regione guidata da Fedriga ha reso operativi gli Edr, gli Enti di decentramento regionale, cui sono state affidate alcune funzioni operative per i territori di competenza, sostanzialmente quelle delle ex Province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Prevedendo il 2026 come l'anno del ritorno degli enti di area vasta elettivi, il tema connota già dibattiti sul territorio attorno a diversi aspetti. Intervenendo a Gorizia a inizio d'anno, l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha anticipato la linea regionale a proposito dei confini delle nuove Province. Gli Edr hanno determinato i limiti territoriali, «ma non metto preclusioni, premettendo però che qualsiasi scelta dovrà essere condivisa», ha detto. Rassicurazioni anche al personale delle ex Province che transitò in Regione, acquisendo nuovi diritti sul piano contrattuale: «Il personale non vedrà modifiche economiche - ha assicurato Roberti in un incontro con i dipendenti degli Edr di Gorizia, Pordenone e Udine -. Nessuna situazione peggiorativa, quindi, rispetto ai diritti acquisiti».

PALAZZO MADAMA Si attende il via libera del Senato per il ripristino delle province elettive in Friuli Venezia Giulia

Tra i motivi che portarono il Governo regionale di centrosinistra all'abolizione delle Province quello del miglioramento dei servizi ottimizzando le risorse. Secondo l'assessore Roberti, però, «a distanza di quasi dieci anni possiamo dire, dati alla mano, che fu un errore». A prendere «le scelte politiche di un territorio non può essere un funzionario pubblico, ma deve farlo una persona eletta, perché le decisioni devono essere frutto di una volontà popolare», ha aggiunto.

A.L.

La svolta dell'economia

I DAZI

Cresce l'apprensione anche in Friuli Venezia Giulia perché ci sono intere filiere di export che stanno attendendo con il due aprile, data in cui in Usa scatteranno i dazi. Un problema non da poco, perché in particolare sul fronte dell'enogastronomia il rischio di un tracollo di diverse imprese è reale. Tanto per dare solo alcune indicazioni ci sono aziende agricole e Cantine sociali, come ad esempio quello di Casarsa in cui il mercato Usa è il 60 per cento. Facile immaginare, dunque, che man mano si avvicina la data fatidica, più cresce la paura. Altro dato: il mercato del Prosecco verso gli Usa si è fermato da giorni: nessuno ha più inviato carichi in America per paura di eventuali ritardi e che i dazi potessero scattare con il prodotto in navigazione. Il quel caso il vino resterebbe bloccato all'arrivo, in caso di rifiuto del compratore di acquisirlo, con la beffa ulteriore di avere anche costi altissimi per la sua custodia nei depositi della banchina. Ma non è solo il vino e i gli altri prodotti enogastronomici a preoccupare: ci sono infatti problemi già denunciati dalle imprese con la Germania. Il mercato tedesco dell'automotiv è stagnante e i contraccolpi sono già evidenti nelle nostre imprese con l'ulteriore aumento della cassa integrazione. E verso il mercato tedesco ci sono anche tanti altri prodotti bloccati o che faticano a partite causa la crisi interna.

I DATI

Il Friuli Venezia Giulia è al terzo posto nazionale per peso dell'export sul Pil (vale il 47,5% del totale). Nel mutato contesto geopolitico, appianare le incomprensioni con gli Stati Uniti e con l'amministrazione Trump è fondamentale non solo per il vino, ma anche sul fronte dell'industria e dell'export. Gli Stati Uniti sono il principale mercato estero per il manifatturiero del Friuli Venezia Giulia, con un valore complessivo annuo delle esportazioni stabilmente superiore ai 2,2 miliardi di euro (pari al 12,3% del totale). «Nell'immediato futuro - spiega l'assessore regione Sergio Bini - sarà fondamentale diminuire la dipendenza dalle economie tedesca e americana e reindirizzare le esportazioni verso aree del mondo a più alto tasso di crescita, come l'area dell'Indo-Pacifico e il Medio Oriente, attraverso la creazione di "Centri per l'export" nei principali mercati di destinazione, vere e proprie antenne sul campo. L'obiettivo è offrire un punto di contatto strategico dei best player internazionali con il settore legno arredo del Friuli Venezia Giulia, selezionando i migliori soggetti da coinvolgere in iniziative promozionali e di incoming sul territorio, attraendo aziende e investitori nel nostro territorio». Visto l'esperienza in materia già maturata dal cluster Legno Arredo e Casa, questo settore è stato scelto – nell'ambito dell'Agenda Fvg Manifattura 2030 – come test pilota. A maggio 2025 partirà un bando da 1,4 milioni di euro destinato alle aziende del Legno e Arredo per progetti di internazionalizzazione che prevedono consulenza strategica; attività propedeutiche agli investimenti sui mercati target; forme di promozione sui mercati internazionali.

Export, contro i dazi nascono le "antenne" a caccia di nuovi mercati

▶La Regione sta mettendo in campo una serie di iniziative per sondare eventuali aree di sbocco

▶In fase sperimentale parte il Legno arredo ma già si fanno avanti altri settori strategici

LE ANTENNE

«Inoltre - spiega ancora Bini - in via sperimentale, siamo al lavoro per realizzare dei "Centri per l'export" o "antenne" nei principali mercati di destinazione del settore Legno e Arredo. Oggi i primi 10 mercati di destinazione dell'export manifatturiero del Fvg sono tutti europei, fatta eccezione per gli Stati Uniti. Germania, Francia, Austria e Regno Unito valgono da soli un terzo dell'export e sono mercati dove la domanda è ormai satura, se non addirittura in recessione, come nel caso tedesco. I nuovi mercati da sondare - va avanti l'esponente regionale - sono quelli a più alto tasso di crescita, dove il potenziale delle domanda è più elevato: Indo – Pacifico (il cui Pil è cresciuto del 7,5% nell'ultimo ventennio), Medio Oriente e Nord Africa che ha una crescita del Pil del +3,3%». Quello dei "centri per l'export" è un principio allo studio anche del governo italiano. Il nuovo Piano d'azione per l'export presentato dal Ministro degli Esteri Antonio Tajani prevede, infatti, che le ambasciate diventino sempre più punti di riferimento anche per le imprese.

Loris Del Frate

EXPORT I dazi di Trump e la crisi tedesca orientano le imprese verso alti Paesi in crescita

In campo Sportello Sprint e Finest: ci sono 107 milioni per indirizzare le aziende

NUOVA AGENDA

«In un contesto geopolitico profondamente mutato, il Friuli Venezia Giulia è stata tra le prime Regioni in Italia a presentare un ambizioso piano di lungo periodo per lo sviluppo del comparto industriale. L'Agenda Fvg Manifattura 2030 nasce dal confronto con tutte le associazioni di categoria e può contare su risorse iniziali pari a 107,5 milioni di euro, con un focus specifico sull'internazionalizzazione e la ricerca di nuovi mercati dell'export. Un obiettivo, quest'ultimo, che può essere raggiunto solo attraverso la cooperazione tra istituzioni. Da qui l'importanza dell'alleanza con Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento e di strumenti come lo Sportello Sprint e Finest, che rappresentano risorse concrete per aiutare le aziende ad affrontare le sfide dei mercati globali».

Lo ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini negli spazi di Torre Santa Maria, sede di Confindustria Udine, alla tappa regionale del Roadshow "Internazionalizzazione e nuovi equilibri geopolitici: strategie e strumenti per affrontare le sfide globali", iniziativa promossa dal Sistema NordEst per l'Internazionalizzazione, progetto che unisce istituzioni e attori delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e della Provincia Autonoma di Trento. In merito alla programmazione dell'Agenda FVG Manifattura 2030, l'esponente della giunta del presidente Massimiliano Fedriga, ha precisato che "per il 2025 abbiamo programmato l'uscita di 11 nuovi bandi a sostegno delle imprese, accompagnando in particolare le Piccole e medie imprese verso una crescita dimensionale e verso nuovi mercati target per l'export, che rappresentano il tessuto vivo del nostro territorio». «A maggio 2025 - ha ricordato Bini a titolo di esempio - partirà un bando specifico da 1,4 milioni di euro destinato alle aziende del Legno e Arredo, per progetti di internazionalizzazione che prevedono consulenza strategica, attività propedeutiche agli investimenti sui mercati target e forme di promozione sui mercati internazionali". All'evento, che ha riunito imprese e stakeholder locali, offrendo strumenti concreti per navigare un contesto globale sempre più complesso, erano presenti anche il coordinatore del Progetto per Sistema NordEst (e presidente di Finest), Alessandro Minon, e il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo.

Confidimprese, il 2024 chiuso con numeri record e calano le commissioni

CONFIDIMPRESE Il 2024 si è chiuso con numeri importanti rivelando la centralità della struttura che abbassa le commissioni alle imprese socie

CONFIDIMPRESE

Il Consiglio di amministrazione di Confidimprese Fvg ha approvato i risultati preliminari dell'esercizio 2024, chiudendo con successo il 45° anno di attività e confermando Confidimprese quale confidi di riferimento delle imprese del Friuli Venezia Giulia. Nonostante un contesto macroeconomico segnato da persistenti incertezze e tensioni, sia sul piano geopolitico che economico, con una marcata contrazione del credito alle imprese, in particolare per quelle con meno di 20 addetti, Confidimprese Fvg presenta risultati positivi sul fronte della redditività, della patrimonializzazione, della crescita dell'operatività, confermando il fondamentale supporto all'economia della nostra regione.

NUMERI IN CRESCITA

Il bilancio 2024 presenta un utile d'esercizio di 421.541 euro e un patrimonio netto di 28.326.945, in particolare ci sono 14.014 soci, un patrimonio netto di 28,3 milioni di euro con stock affidamenti bancari garantiti per 291 milioni di euro (+10%), stock garanzie in essere per 174 milioni di euro (+8%). Da segnalare inoltre nuovi affidamenti bancari garantiti nel 2024 con 206 milioni di euro (+17%), nuove garanzie rilasciate nel 2024 pari a 124 milioni di euro (+12%), crediti deteriorati 8% (la percentuale tra le più basse dei confidi italiani). I servizi Confidimprese Fvg pone al centro del business le Imprese socie, offrendo soluzioni altamente professionali tramite una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfarne i bisogni come garanzie per l'accesso al credito bancario a condizioni agevolate , credito diretto e fideiussioni, erogazione diretta di varie tipologie di finanziamenti e fideiussioni, finanza agevolata, consulenza specifica su misure agevolative regionali, nazionali e comunitarie, service e consulenza su fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese. In più attività di gestione completa della domanda di accesso al Fondo di Garanzia, ricerca di soluzioni innovative di finanza digitale alternative ai canali distributivi ordinari, business plan con la redazione di un documento di presentazione e pianificazione del progetto d'impresa efficace e credibile per approcciarsi adeguatamente all'universo creditizio attuale.

AFFIDAMENTI

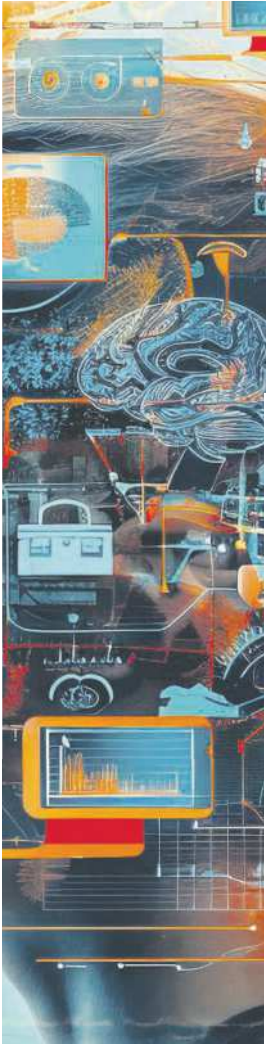
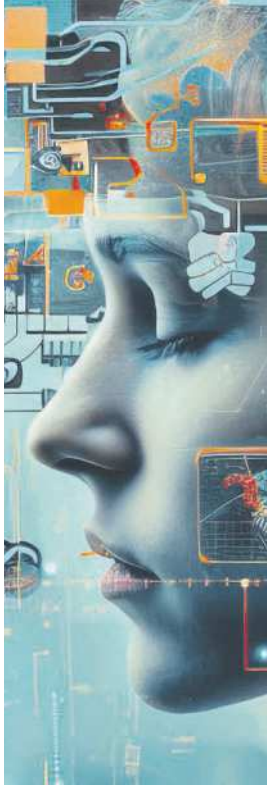
In 45 anni di attività Confidimprese Fvg ha garantito affidamenti per oltre 5 miliardi di euro. Confidimprese inoltre promuove la crescita, lo sviluppo, il miglioramento e la modernizzazione dell'attività imprenditoriale svolta sul territorio; non ha finalità di lucro né speculative ed è gestito direttamente dai soci secondo il principio dell'autogoverno. Visti gli ottimi risultati raggiunti nel 2024, Confidimprese Fvg, confermando il proprio profondo radicamento al territorio e lo spirito mutualistico che da sempre guida la sua azione, ridurrà nel 2025 i costi commissionali per le imprese socie. Questo impegno esprime la forte vicinanza al mondo imprenditoriale e la sinergia con le politiche economiche della Regione Friuli Venezia Giulia, che nel 2025 stanzierà 14 milioni di euro a favore dei Confidi.

ORGANIGRAMMA

L'esercizio 2024 ha consolidato la riorganizzazione dell'organigramma aziendale, avviata a seguito del cambio della direzione generale avvenuto nel settembre 2022. Tali azioni hanno permesso di efficientare le funzioni aziendali e di aggiornare la struttura del confidi alle mutate condizioni di operatività, con una maggiore attenzione al digitale, al ruolo del Fondo di Garanzia, all'azione commerciale e con l'ampliamento dei servizi di consulenza offerti ai soci. Sulla base del rafforzamento realizzato nel 2024, Confidimprese FVG guarda al futuro con ottimismo e continuerà a sostenere le imprese, offrendo servizi innovativi e un supporto sempre più efficace, in forte sinergia con Regione. Risultati, quindi, di tutto rispetto.

MGMCQ

MoltoFuturo

moltofuturo.it

Giovedì 10 aprile ore 10:30

Teatro Studio Borgna, Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Via Pietro de Coubertin 30, Roma

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Corpi e menti, l'evoluzione digitale nel quotidiano

Viviamo in un'epoca in cui la tecnologia non solo ci accompagna, ma modella attivamente il nostro modo di pensare, comunicare e interagire. L'intelligenza artificiale (IA) sta ridefinendo il nostro quotidiano, personalizzando le esperienze digitali, influenzando le nostre decisioni e trasformando profondamente il nostro rapporto con il mondo che ci circonda. Esploriamo insieme come l'IA sta influenzando il cervello umano, le dinamiche sociali e il nostro senso di identità. Attraverso un viaggio che spazia dall'etica all'innovazione tecnologica, analizzeremo come i giovani e le nuove generazioni si stanno adattando a un mondo sempre più digitale, dove la linea tra reale e virtuale si fa sempre più sottile.

11.00 Apertura e Introduzione

11.05
Cervello umano e adattamento al digitale

Fabrizio Piras
PhD, psicologo e direttore della linea di ricerca "Neuroscienze Cliniche e Neuroriabilitazione", Fondazione Santa Lucia IRCCS

11.25
IA nella vita quotidiana

Marco Ramilli
Founder, IdentifAI

11.45
Innovazione e IA - Q&A con il pubblico

Alice Gabrieli
Data analyst, divulgatrice scientifica e Ambassador Generazione STEM

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
segreteriaeventi@ilmessaggero.it
+39 06 69285007 | +39 342 3814213

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Sotto la valanga, salvato dall'airbag

▶Uno scialpinista sloveno di 50 anni è stato travolto ieri mattina dalla massa di neve staccatasi dal versante sud del Monte Cogliàns

▶L'uomo, che stava salendo con gli sci ai piedi a quota 2.700 metri è stato trascinato per duecento metri. Ha riportato solo alcuni traumi

TRAGEDIA SFIORATA

FORNI AVOLTRI Ancora una volta si è dimostrato fondamentale l'airbag per la sopravvivenza di uno scialpinista, travolto da una valanga. A beneficiare dello strumento stavolta uno sciatore sloveno di 50 anni, rimasto in vita dopo essere stato trascinato per duecento metri dal distacco nevoso che ieri si è verificato a quota 2.700 metri sul versante sud del Monte Cogliàns, in comune di Forni Avoltri, sulle Alpi Carniche, lungo uno dei classici itinerari scialpinistici primaverili.

Il travolto infatti, è riuscito a galleggiare sulla pesante massa nevosa e a rimanere fuori con la testa grazie all'airbag che aveva nello zaino e che ha attivato in tempo.

LA VALANGA

Il distacco è partito dall'alto, nei pressi della cima, innescando un fronte di valanga di circa 40 metri di neve pesante, per duecento metri di lunghezza. Nella zona di accumulo la neve presentava uno spessore di circa un metro mentre nel punto in cui lo scialpinista travolto si è fermato era di circa 40-50 cm.

Lo sciatore stava ancora salendo con gli sci ai piedi al momento del distacco e i primi soccorsi gli sono stati prestati dai due compagni di salita.

I SOCCORSI

L'allarme è stato dato alle 12.30 circa con chiamata al Nue112 e la Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, tre unità cinofile, la Guardia di Finanza, l'elicottero B3 di stanza a Tolmezzo durante la stagione scialpinistica con unità cinofila e tecnico del Soccorso Alpino a bordo, e l'elisoccorso regionale. Attivata anche la Guardia di Finanza che si è portata al campo base di Collina assieme ai tre soccorritori della stazione di Forni Avoltri. Il team del B3 ha fatto i necessari rilievi per escludere altri coinvolti e, a fine intervento, ha recuperato l'attrezzatura del travolto e portato a valle i compagni di gita. L'elisoccorso regionale ha sbarcato l'equipe sanitaria sul punto e i sanitari, hanno stabilizzato lo sciatore, rimasto infortunato con traumi, lo hanno imbarellato con l'aiuto dei tecnici del secondo elicottero, verricellato a bordo e condotto all'ospedale di Udine. Le operazioni si sono concluse intorno alle 14.15

IL PRECEDENTE

Un episodio simile era capitato a metà febbraio scorso tra il monte Forato e Conca Prevala, nei pressi del rifugio Gilberti, nelle Alpi Giulie. Anche in quel caso, lo sciatore si era salvato grazie all'airbag, come poi documentato da un video che lo stesso aveva girato mentre scendeva dalla vetta. Lo zainetto, gonfiandosi, lo aveva fatto galleggiare durante il trascinamento, per circa duecento metri, con un tratto ripido anche in una zona rocciosa, alla base della quale si è fermato. Poco distante c'era un'esercitazione del Soccorso Alpino e Speleologico, e infatti i soccorritori hanno assistito in diretta alla scena ed erano riusciti a portarsi in un paio di minuti sul travolto, che era completamente sommerso dalla neve salvo la testa, che era rimasta fuori lasciandolo respirare. L'uomo era stato poi estratto dai soccorritori ed era incolume.

D.Z.

MONTE COGLIÀNS
Alcune immagini dei soccorritori impegnati nel soccorso allo scialpinista sloveno e del fronte della valanga staccatasi in prossimità della vetta

Ladri in casa a Ipplis: 8mila euro di bottino

FURTI E SCONTRI

UDINE Ladri in azione a Premariacco nella serata del 28 marzo. A essere presa di mira è stata un'abitazione della frazione di Ipplis. I malviventi, dopo essersi introdotti in casa in seguito alla forzatura di un infisso, hanno trovato e portato via preziosi per un valore stimato sugli 8mila euro. Il proprietario dell'immobile ha segnalato il fatto al numero di emergenza 112 ed è stato raggiunto da una pattuglia del Nucleo Radiomobile della Compagnia carabinieri di Cividale, che indagano sulla vicenda.

CPR DI GRADISCA

Nuovi forti scontri all'interno del Cpr (Centro di permanenza per i rimpatri) di Gradisca d'Isonzo dove, nel tentativo di disarmare alcuni ospiti, un finanziere è stato ferito ad una mano. È accaduto nella serata di sabato. Alcune delle persone accolte hanno appiccato diversi incendi all'interno della "zona blu" che, intaccando le strutture protettive, hanno reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. I finanzieri in quel momento in servizio per garantire un'adeguata cornice di sicurezza e consentire lo spegnimento degli incendi, sono stati fatti oggetto di lancio di svariati materiali, diretti anche alla testa e al volto, da parte degli ospiti più violenti. La calma è stata ristabilita solo dopo alcune ore.

«Nell'ultimo anno abbiamo avuto un incremento esponenziale degli episodi di violenza all'interno del Cpr, con il ferimento di tre finanzieri e svariati tra poliziotti e carabinieri - commenta Armando Gallucci, segretario generale Regionale del Sindacato Italiano Lavoratori di Finanza (Silf) -. Solo la professionalità degli operatori delle forze dell'ordine hanno evitato finora peggiori conseguenze. Una situazione ormai insostenibile, che non può continuare ad essere gestita con queste modalità».

D.Z.

Terremoto tra i donatori di sangue: si dimette il direttivo

IL CASO

UDINE Mondo dei donatori di sangue - una realtà importantissima in Friuli - in subbuglio dopo la grave frattura tra l'Afds della provincia di Udine e la Fidas, la Federazione italiana delle associazioni dei donatori disangue, alla quale l'Afds friulana aderisce. Una frattura che sembra giungere come un fulmine a ciel sereno, ma che covava sotto la cenere già da diverso tempo. L'insoddisfazione dell'Afds friulana nei confronti della condotta della Federazione era stata al centro anche di una serie di confronti con i vertici nazionali, ma che non avevano portato ai risultati sperati. Di qui la decisione della giunta dell'associazione locale, adottata nella seduta di venerdì.

Con una stringata nota, l'Afds Udine ha infatti comunicato che "nella seduta di venerdì 28 marzo, il presidente provinciale Afds Udine Roberto Flora, assieme ai vicepresidenti Mauro Rosso, Donnino Mossenta e Marco Rossi che compongono la giunta, hanno rassegnato le dimissioni. Alla base della sofferta scelta ci sono diversità di posizione rispetto l'attuale conduzione della Fidas, federazione nazionale a cui l'associazione friulana aderisce".

L'annuncio delle dimissioni viene accompagnato da quello relativo aui successivi passaggi che i vertici dell'Afds friulana hanno già messo in cantiere: "L'assemblea provinciale - prosegue infatti la nota - è già prevista per sabato 31 maggio, durante la quale verrà eletto il nuovo presidente, e sono in corso le riunioni di zona per la nomina dei consiglieri provinciali. Nei prossimi giorni il consiglio provinciale ancora in carica provvederà a nominare un presidente ad interim per l'ordinaria amministrazione fino all'assemblea".

Le dimissioni di Roberto Flora (alla guida dell'Afds udinese dal novembre 2016) sarebbero da ritenersi irrevocabili. In una lettera ai presidenti sezionali, Flora tra l'altro rileva: "In questi otto anni, assieme ai consiglieri provinciali, alla segreteria, ai professionisti della sanità e a tanti semplici donatori, abbiamo rinnovato tutto il sistema di accesso al dono e della sua promozione per rispondere alle nuove sfide", tra le quali anche la gestione del periodo della pandemia Covid 19.

A motivare la rinuncia sofferta di Flora ci sarebbe, come detto una profonda divergenza con quanto portato avanti dalla Federazione nazionale. L'associazione friulana lamenterebbe un'insufficiente attenzione da parte della Fidas nei confronti delle sezioni territoriali, un atteggiamento che sarebbe stato dimostrato - secondo i vertici del sodalizio udinese - anche dalla mancata presa in considerazione delle proposte avanzate dall'associazione locale e che riguarderebbero in particolare tre punti: la tutela del donatore (con la richiesta di maggiori esami ed analisi), l'attenzione al territorio e il capitolo della telemedicina, relativamente al quale l'Afds friulana avrebbe una posizione antitetica rispetto alla Federazione nazionale, prediligendo la presenza fisica alla "visita a distanza".

Per ora, la posizione dell'Afds udinese sembra non essere condivisa dalle associazioni delle altre province della regione.

AFDS PROVINCIALE: LA DECISIONE DELLA GIUNTA IN APERTA POLEMICA CON LA FEDERAZIONE NAZIONALE

DIMISSIONI IRREVOCABILI **Roberto Flora, presidente dal 2016**

G
Lunedì 31 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Lignano si gioca i suoi assi sul turismo a vocazione sportiva

▶La giunta ha appena stanziato contributi per 35mila euro
L'assessore: «Il programma si è allargato in questa direzione»

TURISMO

LIGNANO SABBIADORO Fare del turismo sportivo in una località di mare significa coniugare un'esperienza entusiasmante con l'opportunità di praticare un'attività e in questo particolare filone i numeri della Città di Lignano Sabbiadoro sono in forte crescita.

«Oramai ogni settimane o fine settimana ha il suo evento di richiamo per migliaia di partecipanti, amatoriali e professionisti – racconta l'Assessore comunale allo sport Giovanni Iermano – e il programma degli eventi si è sempre più allargato verso questo segmento, comprendendo manifestazioni sportive di altissimo spessore, ma anche iniziative dedicate ai settori giovani, competizioni per atleti con disabilità, eventi nazionali e internazionali».

«Alcuni di questi sono ormai una tradizione – aggiunge – penso, per esempio, alla Festa dello Sport, giunta alla sua decima edizione con protagoniste le associazioni sportive di Lignano, ai tornei di calcio giovanile, al Meeting internazionale di atletica leggera con gli atleti giamaicani in programma a metà luglio, stesso mese del campionato europeo di Beach Rugby che si gioca in spiaggia, come la Bobo Summer Cup in programma dal primo al 3 agosto». La giunta ha da poco stanziato 35 mila euro «destinati ad associazioni impegnate nell'organizzazione di particolari iniziative, come la coppa del mondo di nuoto paralimpico, il No Matter Swim & Fun, la Corsa delle rose, la gara di triathlon Città di Lignano, il campionato regionale di Skateboard, la Cx by night e il meeting internazionale di atletica».

LA FORMULA

«Possiamo dire che la formula turistica di Lignano si è consolidata su un filone dalle ricadute estremamente importanti, sia a livello di immagine, per il prestigio internazionale che la località ne riceve, sia per il numero di persone che questi eventi portano, interessando quei periodi dell'anno meno congestionati. Sono flussi in crescita, in particolare per quelli legati alle famiglie. Gli ultimi dati del turismo sportivo indicano come questo sia uno dei segmenti più performanti – aggiunge Iermano - soprattutto perché l'esperienza sportiva è un momento di condivisione e non di viaggio solitario. E poi soprattutto nel settore giovanile dobbiamo pensare che i ragazzi di oggi sono i turisti di domani».

SPIAGGIA Non solo mare

«È UN FILONE CHE HA RICADUTE PER L'IMMAGINE ALL'ESTERO SONO FLUSSI SEMPRE IN CRESCITA»

«Anche il turismo in bicicletta sta registrando numeri impressionanti e rappresenta un volano economico da non trascurare – aggiunge l'assessore allo sport - l'interesse nei confronti di Lignano comune ciclabile cresce e l'importante evento promosso l'anno scorso a fine settembre, dedicato agli appassionati delle due ruote e quanti hanno colto l'occasione per esplorare il territorio in modo sostenibile e divertente, ne è stata la conferma. E anticipo che si sta lavorando alla seconda edizione di Sandy Wheels – Lignano a ruota libera, in programma nell'ultimo fine settimana di settembre».

La primavera sarà tutta dedicata ai tornei di calcio giovanile e al Glamour volley cup spring 2025: per i primi è stimata una partecipazione di circa 3.500 unità nelle giornate di gara principali a fronte di una partecipazione in termini di squadre vicina alle 150 per ciascun torneo.

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione comunale

INCONTRO L'amministrazione comunale di Campoformido ha presentato alle famiglie il progetto

Centri estivi, tante attività fra la scuola e la piscina

BAMBINI

CAMPOFORMIDO Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di Campoformido ha presentato alle famiglie il progetto dei Centri Estivi 2025, realizzato in stretta collaborazione con l'Unione Nuoto Friuli. Le attività proposte per l'estate, dedicate alla fascia d'età compresa tra i 3 e i 13 anni (dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado), puntano a rispondere concretamente all'esigenza delle famiglie di garantire un intrattenimento sano, sicuro e stimolante ai propri figli durante il periodo di chiusura delle scuole, con orari pensati appositamente per conciliare la vita lavorativa dei genitori (dalle 7.30 alle 17).

«Sappiamo quanto possa essere difficile per i genitori conciliare il lavoro con le esigenze dei propri figli durante la pausa estiva. Per questo abbiamo voluto offrire attività che non siano solo un supporto pratico, ma anche un'esperienza educativa, divertente direttamente sul nostro territorio», commenta il sindaco Massimiliano Petri.

Il Comune mette a disposizione le proprie strutture scolastiche e gli spazi verdi circostanti, consentendo così ai ragazzi di svolgere attività ricreative anche all'aperto, con possibilità di piccole uscite sul territorio.

I bambini dai 3 ai 5 anni potranno partecipare al "Kids Camp", ospitato presso la scuola dell'infanzia di Villa Primavera, dal 30 giugno all'8 agosto. Con preaccoglienza dalle 7.30 e attività programmate dalle 8 alle 16.30, saranno proposti giochi motori, laboratori creativi e una giornata settimanale in piscina.

IL SINDACO PETRI: «UN AIUTO A GENITORI PER CONCILIARE LE ESIGENZE DEL LAVORO E QUELLE DEI FIGLI»

Per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni è invece previsto il "Junior Camp", che si terrà presso la scuola primaria di Basaldella dal 9 giugno all'8 agosto. Anche qui è prevista la preaccoglienza dalle 7.30, con attività dalle 8 alle 17 che comprendono sport (calcio, pallavolo, atletica, giochi ludici e staffette), attività manuali e un'uscita settimanale in piscina.

Per chi preferisce dedicarsi prevalentemente al nuoto e ai giochi d'acqua, sarà disponibile il "Swimmerland", ospitato nella piscina Swim di Villa Primavera, dal 9 giugno al 5 settembre, per bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni. Le attività prevedono nuoto e giochi acquatici con preaccoglienza dalle 7.30 e attività dalle 8 alle 16.45.

Le iscrizioni saranno aperte dal 1° aprile anche ai non residenti. Le tariffe settimanali variano in base alla proposta scelta, con uno sconto di 20 euro a settimana riservato ai residenti, grazie al contributo dell'amministrazione comunale.

Due promesse friulane fra i migliori parrucchieri

LA STORIA

UDINE Due giovani talenti friulani spiccano tra i migliori parrucchieri emergenti d'Italia. Si tratta di Serena Sonvilla e Angelica Brumatti, studentesse del corso di acconciatura dello IAL FVG di Udine, rispettivamente del terzo e del quarto anno. Le due allieve sono state selezionate tra oltre 150 candidature a livello nazionale, conquistando un posto tra i 15 finalisti del prestigioso concorso Hair Ring Selected 2025, promosso dalla Camera Italiana dell'Acconciatura in collaborazione con Next Fashion School. La fase finale del concorso si è svolta domenica 23 marzo nell'ambito della fiera internazionale Cosmoprof di Bologna, uno degli appuntamenti più importanti al mondo per il settore della bellezza e del benessere. Qui, le due studentesse hanno potuto presentare le proprie creazioni di fronte a una platea di professionisti, esperti e operatori del settore, ottenendo apprezzamenti per creatività, tecnica e stile. Il progetto Hair Ring, sostenuto dai soci fondatori della Camera Italiana dell'Acconciatura – CNA Benessere e Sanità, Confartigianato Benessere e Cosmetica Italia – nasce con l'obiettivo di valorizzare i talenti emergenti del mondo dell'hairdressing, offrendo loro occasioni concrete di crescita e visibilità. Oltre alla partecipazione al Cosmoprof, Sonvilla e Brumatti avranno l'opportunità di frequentare un corso avanzato di colorimetria presso il Poliestetico di Milano, in programma domenica 4 e lunedì 5 maggio. Il successo delle due allieve è frutto del loro impegno e della guida di un team di professionisti dello IAL. In particolare, un ruolo fondamentale è stato svolto dalla docente Francesca Verginella, che ha seguito le ragazze durante l'intero percorso creativo, dalla progettazione alla realizzazione delle acconciature, in collaborazione con Eleonora Sacchi impegnata nella realizzazione dei video di presentazione, Lisa Gronau per il make-up delle modelle, e la tutor Marina Rocco, che ha coordinato tutte le attività. A Serena Sonvilla e Angelica Brumatti i complimenti di tutta la comunità scolastica dello IAL Fvg, con l'augurio che questo traguardo rappresenti l'inizio di una carriera brillante nel mondo dell'acconciatura. Questo risultato rappresenta anche un riconoscimento per l'eccellenza formativa dello IAL Fvg di Udine, che da anni propone percorsi professionali altamente qualificati per aspiranti parrucchieri e acconciatori. I corsi, strutturati su più livelli, combinano formazione tecnica, creatività e pratica in laboratorio, offrendo agli studenti competenze spendibili fin da subito nel mondo del lavoro. Il continuo aggiornamento dei programmi, in linea con le tendenze del settore, e la collaborazione con professionisti ed esperti, rendono l'istituto un punto di riferimento nel panorama formativo del benessere.

SERENA SONVILLA E ANGELICA BRUMATTI AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI FREQUENTARE UN CORSO AVANZATO

D.Z.

Foresta di Tarvisio «Niente più stalli o faremo di nuovo il gioco del bostrico»

▶Gli imprenditori boschivi hanno incontrato il comandante responsabile del Fondo. «Si è dimostrato molto disponibile»

AMBIENTE

TARVISIO Con l'arrivo della primavera e il conseguente avvicinarsi della bella stagione, ritorna prepotentemente d'attualità la gestione della Foresta di Tarvisio. A scendere in campo dopo le difficoltà della passata stagione, sono le aziende boschive. «Recentemente abbiamo incontrato Cristiano Manni, colonnello dei Carabinieri Forestali e Comandante del reparto per la biodiversità di Tarvisio che amministra per conto del Fondo Edifici di Culto la Foresta - spiegano Daniele e Gregorio Vuerich rispettivamente consigliere dell'Associazione imprenditori boschivi FVG e rappresentante Legno e servizi per la Valcanale - e possiamo dire che si è dimostrato molto disponibile». L'obiettivo di tutti è quello di recuperare il tempo perso: «l'anno passato è stato di magra, si è lavorato poco e non solo per le difficoltà legate alle servitù ma anche per i lotti da assegnare alle ditte boschive e questo ha contribuito a fare il gioco del bostrico».

MENO LAVORO

Lo stallo che ha subìto il legname made in Valcanale ha infatti generato una serie di problematiche. Da una parte un sistema lavorativo ed economico che è andato in difficoltà: «se gli aventi diritto e le ditte a loro collegate hanno avuto dei disagi perché non hanno ottenuto la servitù, altre aziende boschive non legate a questo aspetto, hanno comunque lavorato pochissimo», un calo di lavoro che ha portato alcune ditte a lasciare, seppur momentaneamente, il Tarvisiano. Dall'altra, non eseguendo i tagli annuali, si è "favorita" l'espansione del bostrico, piaga che già da qualche tempo sta causando non pochi danni al patrimonio boschivo della più grande foresta demaniale d'Italia, parchi esclusi.

INCONTRO POSITIVO

«Basti pensare che ogni anno, suddivisi nei vari lotti ed escludendo le servitù, sono assegnati circa 25 mila cubi di legname da tagliare. L'anno scorso ne sono stati tagliati circa 1000». A contribuire alle difficoltà c'è anche la maggior burocrazia ma quest'anno «come ci ha confermato Manni, il personale a disposizione è aumentato e quindi le cose dovrebbero migliorare». Un incontro positivo, dunque: «L'amministratore della Foresta si è dimostrato molto disponibile anche perché sa bene che un altro anno di magra sarebbe un problema per tutti».

LOTTA AL BOSTRICO

Un'intesa fatta per il bene della Foresta, dunque, che dovrebbe portare anche a una proficua lotta proprio contro il bostrico. «La nostra volontà è quella di accelerare i tempi per le assegnazioni dei lotti. Se vengono assegnati velocemente, anche se sono intaccati dal bostrico da un massimo di quattro mesi, il legno mantiene comunque un certo valore e diventa interessante per noi lavorarlo anche perché possiamo avere un maggior margine sulla vendita finale. Se invece le cose vanno per le lunghe, a noi interessa molto meno, perché il legno si deprezza e le aste rischiano di andare deserte. Tutto questo provoca anche un minore introito per il FEC».

LEGNAME Con l'arrivo della primavera, ritorna prepotentemente d'attualità la gestione della Foresta di Tarvisio

ALTRA DIFFICOLTÀ

A ciò si aggiunge una problematica parallela legata ai lotti che, pur trovandosi in territorio italiano, possono essere raggiunti solo dopo uno sconfinamento in Austria. «Le difficoltà sono molte: tra queste il costo che gli austriaci fanno pagare per il transito sia dei mezzi vuoti sia di quelli carichi oppure il fatto che ci vietino di salire le loro strade con alcuni mezzi che ci renderebbero più semplice lavorare». Il che si traduce o in lotti assegnati ma mai lavorati o in aste che vanno comunque deserte perché troppo complicate da gestire.

Tiziano Gualtieri

«L'ANNO PASSATO È STATO DI MAGRA, SI È LAVORATO POCO PER LE DIFFICOLTÀ CON LE SERVITÙ E PER I LOTTI DA ASSEGNARE ALLE DITTE»

SENZA I TAGLI ANNUALI SI È FAVORITA L'ESPANSIONE DEL PICCOLO COLEOTTERO CHE TANTI DANNI CREA AL PATRIMONIO ARBOREO

Il polo scientifico dell'ateneo si arricchisce di colori grazie a due nuove aiuole

ATENEO

UDINE Il polo scientifico dell'Università di Udine si arricchisce di colori grazie a due grandi aiuole di 30 metri quadrati ciascuna, ideate e realizzate dagli allievi all'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano. La piantumazione è stata effettuata dagli stessi ragazzi, una settantina in tutto. In particolare, da una trentina di studenti dell'Istituto comprensivo, una quindicina di ex allievi del gruppo "Ragazzi si cresce" e da una trentina di ragazzi dell'associazione "Armonie". Le aiuole decorano i lati del vialetto d'ingresso al complesso, adornando così l'ampio spazio verde circostante. Sono costituite da fiori ed erbacee perenni, un albero e molti arbusti in modo da avere colori ed essenze fresche tutto l'anno. Il nuovo giardino è stato battezzato "Bandusia 2" in continuità con quello realizzato nella loro scuola dai ragazzi dell'istituto secondario di primo grado "Aurelio Mistruzzi" di Basiliano. "Bandusia" è il nome della fonte di cui parla Orazio nelle "Odi".

Il nuovo allestimento all'entrata del complesso dell'Ateneo friulano è stato inaugurato sabato. «Questa bellissima iniziativa – ha affermato il rettore, Roberto Pinton – degli allievi e dei docenti dell'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano, accompagnata dall'Ateneo e con il prezioso supporto del professor Testolin, sono la testimonianza di quando feconda possa essere la collaborazione tra l'università e le scuole del territorio.

L'iniziativa al polo scientifico è stata voluta dall'Ateneo e dal professor Raffaele Testolin, agronomo, esperto di risorse genetiche vegetali, per 40 anni docente all'Università di Udine. È la prosecuzione del progetto di giardino itinerante, chiamato il "Giardino di Bandusia", iniziato tre anni fa dagli allievi e dagli insegnanti della "Mistruzzi" nell'ambito della loro scuola.

Un sostegno per gli eventi estivi in centro storico

EVENTI

UDINE L'amministrazione comunale propone un sostegno economico per gli eventi in centro storico.

IL MENU

Udine si prepara a vivere un'estate ricca di eventi all'aperto, musica dal vivo e tante occasioni di intrattenimento. In più l'Amministrazione Comunale ha deciso di promuovere anche quest'anno un bando per finanziare iniziative di animazione urbana.

CONTRIBUTI

Il sostegno economico è destinato a associazioni di borgo, di via, comitati e associazioni di categoria per la realizzazione di spettacoli, concerti, mostre, performance artistiche e altre attività culturali capaci di animare la città tra giugno e agosto 2025.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo è quello di favorire l'animazione del centro storico, incentivando la partecipazione attiva della comunità e il coinvolgimento delle realtà economiche locali. Il bando, in pubblicazione ad aprile, prevede uno stanziamento da parte dell'amministrazione di 50 mila euro, con l'erogazione di contributi fino a 8 mila euro per domanda presentata, e una copertura massima dell'80% delle spese ammissibili. Una volta approvato il progetto, che dovrà prevedere l'organizzazione di almeno due eventi, l'amministrazione anticiperà la metà della spesa da sostenere.

LE PROPOSTE

Le proposte progettuali dovranno essere inclusive, accessibili e non a scopo di lucro. In sede di valutazione delle domande saranno privilegiati eventi che sappiano valorizzare l'arte dal vivo, la musica di allietamento, l'intrattenimento per famiglie e bambini, e le nuove forme di espressione artistica.

Tra le linee di indirizzo approvate dalla giunta comunale anche la volontà di diffondere gli eventi su una fetta di territorio comunale più ampia possibile, e di favorire la cooperazione in rete di numerose realtà economiche. Per questo sarà finanziata una sola progrettualità per via o borgo.

IL VICESINDACO

«La prossima estate vedrà la nostra città riempirsi di eventi e persone. Ci sarà tanta musica, tanto divertimento e tante opportunità per le famiglie. Senza contare che in pieno agosto la nostra città ospiterà un evento sportivo di assoluto rilievo europeo come la Supercoppa Uefa. Sarà un'estate importante, ci piacerebbe che, grazie anche alla collaborazione delle associazioni e dei soggetti economici, ogni angolo del nostro centro storico possa trasformarsi in un punto di richiamo e partecipazione. Con questo bando diamo un sostegno a quelle realtà che vogliono creare eventi diffusi, promuovendo un'estate dinamica e attrattiva per cittadini e turisti», ha dichiarato il vicesindaco Alessandro Venanzi.

CENTRO STORICO Via Mercatovecchio affollata durante una Notte bianca

L'AMMINISTRAZIONE HA DECISO DI PROMUOVERE UN BANDO DI CONTRIBUTI PER LE VARIE REALTÀ

POSSONO PARTECIPARE COMITATI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER PROPORRE SHOW CONCERTI E MOSTRE

IL COMUNE PREVEDE CHE I PROGETTI SIANO INCLUSIVI ACCESSIBILI E NON A SCOPO DI LUCRO

Cultura &Spettacoli

ENOGASTRONOMIA

Dal 4 al 6 aprile Osoppo ospiterà la 26ª edizione di "Un biel vivi", rassegna enogastronomica che celebra le eccellenze del Friuli collinare

Lo scrittore franco algerino Mohammed Moulessehoul su invito di Dedica Festival, che lo ha celebrato nel 2016 presenterà a Udine e Pordenone l'ultimo romanzo "I Virtuosi"

Khadra e la scelta del coraggio

L'AUTORE ALGERINO Mohammed Moulessehoul, alias Yasmine Khadra

AUTORI

Lo scrittore franco algerino Mohammed Moulessehoul, noto con lo pseudonimo femminile di Yasmina Khadra, su invito di Dedica Festival presenterà il due aprile, in Friuli, il suo ultimo romanzo, "I Virtuosi" (Sellerio, traduzione di Marina Di Leo). Ambientato in Algeria, all'inizio del XX secolo, allora terra dominata dalla colonizzazione, narra le vicende di un giovane che sceglie di sfilarsi dalla fatalità della sorte e della violenza: tra sangue e vendetta sceglierà una terza via, quella della saggezza e del coraggio. Yasmina Khadra sarà mercoledì a Udine, a Palazzo Antonini, alle 10.30, dove converserà con Alessandra Ferraro, e a Pordenone, in serata, intervistato da Margherita Reguitti, alle 20.30, all'ex Convento di San Francesco.

Lei torna a Pordenone dopo essere stato protagonista, qualche anno fa, della ventiduesima edizione di Dedica: che rapporto ha conservato con la questa città?

«Provo per Pordenone molta gratitudine. È una città che mi ha adottato spontaneamente. Ho incontrato persone come Maria Dazzan (dello staff), con la quale ho condiviso momenti preziosi. Il sindaco mi ha donato il sigillo della città: un gesto che mi ha profondamente toccato, come mi ha toccato il premio Yasmina Khadra, assegnato ai diplomati. Viviamo in un'epoca orribile, con le sue stupide guerre e i suoi amalgami mortali. Vedere sorrisi sui volti è la prova che possiamo sopravvivere ai naufragi politici. Di questi sorrisi ne ho incontrati molti a Pordenone».

Il suo ultimo libro è ambientato in un periodo storico di guerra imminente: è una metafora del nostro tempo?

«Non necessariamente. La storia dell'Umanità è segnata da guerre e genocidi. L'Uomo è un eterno imbecille, che non sa né apprendere le lezioni, né assimilarle. Dopo la Seconda guerra mondiale, i popoli hanno detto "mai più", eppure i conflitti si susseguono e si assomigliano. Sembra che ogni generazione debba avere la sua parte di tragedia».

> «LE RELIGIONI SONO UN FARO DA SEGUIRE SENZA DEVIARE MAI DAI PRINCIPI CHE SONO LA MODERAZIONE, L'EMPATIA E IL PERDONO»

Qual è il ruolo della religione nella vita del protagonista de I Virtuosi?

«Credo che il ruolo della religione sia lo stesso per tutti i credenti, siano essi ebrei, cristiani o musulmani. È l'appello alla moderazione, all'empatia e al perdono. Il mio personaggio, Yacine, osserva alla lettera gli imperativi della sua fede. È stata la sua pietà a permettergli di tenere il passo con le tempeste che hanno tormentato la sua vita. La religione è una salvezza, è purtroppo l'interpretazione che ne fanno le ideologie settarie che la allontana dalla sua vocazione».

Il protagonista è ancora un ragazzo quando il suo modo gli deflagra attorno e deve prendere decisioni definitive: lei ha particolare fiducia nei giovani?

«Credo nelle possibilità delle nuove generazioni. Hanno imparato almeno una cosa che mancava alle vecchie: vivere insieme. Basta vedere i giovani per strada, a scuola, nelle birrerie. Sono neri, bianchi, gialli, vengono da tutti gli orizzonti e sono riusciti a tessere alleanze e complicità felici. È già un grande passo dell'Umanità sui sentieri della maturità».

In che cosa è diverso Yacine dai ragazzi che popolano oggi le banlieue francesi?

«Non sono umanamente diversi. Sono gli stessi ragazzi e le stesse ragazze. Sono i loro stili di vita a essere diversi».

Ha vissuto per molti anni in esilio: stare lontano dal suo Paese le ha dato maggiore lucidità nel giudicarne le questioni politiche? Crede essere questo il ruolo dello scrittore nel 2025?

«L'unico esilio, per uno scrittore, è la sua opera. Passo tre quarti dell'anno in Algeria e ciò che sta là ora dimostra che le buone iniziative stanno prendendo piede. Naturalmente, c'è ancora molto da rivedere e migliorare, in particolare nella lotta contro la burocrazia, la corruzione tentacolare e le ingiustizie. Ciò che manca in Algeria sono una dottrina e un progetto di società chiaramente definiti. Ma vedo che c'è ascolto da parte delle alte sfere, è molto incoraggiante. Per quanto mi riguarda, cerco di fare del mio meglio. Il mio ruolo è di mantenere la speranza fino alla fine, contro tutti i venti."" Chi sono i suoi scrittori di riferimento? ""Tutti, senza eccezioni. I buoni come i cattivi, gli scrittori magnifici per gli insegnamenti che mi portano e gli scrittori pessimi per non somigliare mai a loro».

Anna Vallerugo

Giornate della luce, in giuria Nicchiarelli e Satta

CINEMA

Annunciata la giuria dell'undicesima edizione de Le Giornate della Luce di Spilimbergo, che si svolgeranno dal 7 al 15 giugno 2025. Il festival, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, è un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi. A partire da quest'anno prende il via la collaborazione con il Csc - Centro Sperimentale di Cinematografia, che dedicherà un'intera giornata al tema del restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico italiano, sotto la supervisione di Steve Della Casa, Conservatore del Csc - Cineteca Nazionale, e con il coordinamento di Luca Pallanch.

La giuria 2025, che assegnerà il premio Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, sarà capitanata da Susanna Nicchiarelli, regista pluripremiata, vincitrice nel 2017 del Premio Orizzonti per il miglior film con "Nico", e due volte Nastro d'Argento e David di Donatello; con lei in giuria Gloria Satta, storica penna de "Il Messaggero" e insignita nel 2015 dal presidente della Repubblica francese della Legion D'Onore per Meriti Giornalistici. In giuria, con loro, Riccardo Costantini, responsabile degli eventi e degli archivi di Cinemazero, uno dei centri culturali dedicati al cinema più importanti d'Italia. Dirige il festival Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, cura rassegne, retrospettive, progetti di restauro internazionali e di valorizzazione della cultura cinematografica. Completano la giuria Davide Leone, direttore della fotografia già vincitore del Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award nel 2024 per il suo lavoro in C'è ancora domani di Paola Cortellesi e Oreste De Fornari, autore e conduttore televisivo, giornalista e critico cinematografico, autore di saggi su Walt Disney, Sergio Leone, François Truffaut e sul cinema hollywoodiano (Classici americani, Le Mani, 2014), oltre a una storia dello sceneggiato televisivo (Teleromanza).

Svelato anche il manifesto di questa edizione del festival, realizzato come di consueto a partire da una foto di scena scattata in Friuli Venezia Giulia, in questo caso da Andrej Flos per il film candidato agli Oscar 2025 per la Slovenia Family Therapy di Sonja Prosenc. Il Friuli Venezia Giulia è, insieme a Slovenia, Serbia, Norvegia e Croazia, tra le location che hanno ospitato il set del film. Tra i recenti lavori del direttore di fotografia del film Mitja Ličen ricordiamo Piccolo Corpo di Laura Samani, presentato in anteprima a Cannes e premiato con l'European Film Academy Discovery Award 2022 e, lo stesso anno, vincitore del Quarzo dei Giovani alle Giornate della Luce.

Cinema

Il film "La statua vivente" riappare a Roma

Domani, a Roma, alle 18.30, nella Sala cinema del Centro sperimentale di cinematografia, sarà presentato "La statua vivente" (1943) di Camillo Mastrocinque, film ritrovato e restaurato dalla Cineteca del Friuli. La proiezione sarà introdotta da Elena Beltrami, conservatrice delle collezioni filmiche della Cineteca, e dallo storico e critico cinematografico triestino Sergio Grmek Germani. Il film è stato scelto fra una rosa di titoli conservati a Gemona per la prima edizione di "Custodi di sogni - I tesori della Cineteca Nazionale" (Roma, 31 marzo - 6 aprile 2025), il nuovo festival ideato dal conservatore della Cineteca nazionale, che intende mettere in luce il lavoro del Csc, ma anche quello di altri "custodi di sogni" impegnati nel lavoro di conservazione del patrimonio filmico nazionale.

Il ritrovamento in Argentina e il successivo restauro de "La statua vivente" si conferma tra i più importanti recuperi di film italiani negli ultimi anni.

IL REGISTA Camillo Mastrocinque

Amici della musica

La chitarra di Adriano Del Sal sposa la magia di Jack Nobile

Quando due artisti così si incontrano, scoppia una scintilla. Ed ecco che un docente dell'Università di Vienna e un prestigiatore incrociano i loro talenti per dar vita a uno spettacolo che promette magia pura, in occasione della serata di chiusura della 103ª Stagione degli Amici della Musica. Stagione già di per sé magica, che tra gli applausi ha fatto registrare una crescita positiva, accanto a una marcata diversificazione del pubblico. L'appuntamento è per mercoledì, alle 19.22, al Palmostre. Qui, la sensibilità musicale e la tecnica di Adriano Del Sal, uno dei più affermati chitarristi della sua generazione, si sposerà con l'estro creativo di Jack Nobile, divo delle piattaforme social.

Con un milione e mezzo di fedelissimi su Youtube, Jack – Giacomo all'anagrafe – si esibisce da 12 anni con spettacoli live tra Europa, America e Giappone, è autore di tre libri e ha prodotto sei mazzi di carte personalizzati, per un totale di 60.000 copie vendute. Attualmente gestisce la sua scuola di magia, che conta decine di migliaia di studenti provenienti da tutto il mondo. Nel 2019 ha vinto il Premio Moige, premiato a Montecitorio come canale YouTube più educativo d'Italia, ed è stato l'insegnante di cartomagia nella scuola del reality di Rai 2 "Voglio essere un mago". Specializzato in Close up, Cartomagia, Ombre Cinesi e Sand Art, Jack è stimato nell'ambiente per la sua tecnica sopraffina, distinguendosi tra i grandi. Esperto di Psicologia della personalità, dal 2021 è istruttore di Meditazione orientata alla Mindfulness.

Adriano Del Sal ha vinto ben dodici primi premi in concorsi chitarristici nazionali e internazionali, tra cui il prestigioso "Julian Arcas" di Almeria (Spagna), che gli ha dato la possibilità di incidere il suo primo Cd solistico per la Radio Nacional de Espana. Svolge una intensa attività concertistica, che negli ultimi anni lo ha visto invitato nei maggiori festival internazionali in Italia, Germania, Messico, Russia, Ucraina e Slovenia. È regolarmente invitato come membro di giuria in importanti concorsi e tiene in Italia e all'estero. Attualmente è docente all'Università di Vienna. Al Palamostre presenterà brani del repertorio spagnolo più conosciuto, accanto a pagine di Bach e Castelnuovo-Tedesco.

Primo lp per Raffaello Indri che dialoga con l'orchestra

MUSICA

Il Friuli Venezia Giulia, antropologicamente, culturalmente e artisticamente è un posto strano. Se si è un po' attenti si scopre che vi allignano animali artistici di alto profilo, capaci di opere di grande pregio, ma che non si possono dire sconosciuti. In campo musicale lavorano, sotto e sopra traccia, straordinari talenti, non di rado umili e - fatto tipicamente "friulano" - non troppo consapevoli delle proprie capactà. L'obiettivo è il "fare" ("Poiéo" per il greco classico che è etimo di... poesia).

È il caso del chitarrista e compositore Raffaello Indri che sabato, all'auditorium "San Giorgio" di Palmanova, ha presentato la sua "opera prima", il Cd dal titolo "Royal Wizard".

CHITARRISTA E COMPOSITORE Raffaello Indri (foto Marco Iacobelli)

CHITARRA E ORCHESTRA

«La magia prende vita nelle note con Royal Wizard. L'album fonde il potere evocativo della chitarra elettrica con l'eleganza senza tempo di una orchestra sinfonica. Ogni composizione è un incantesimo sonoro, un rituale musicale in cui la chitarra si trasforma nel primo violino di una grande sinfonia neoclassica».

Ha le idee chiare Raffaello Indri, quando gli chiediamo ragione di un Cd di vera, densa, metatemporale materia musicale. «L'orchestra è stata realizzata con campionamenti digitali, lavorando molto sulle timbriche e sul rapporto con il solismo tematico della chitarra», precisa il virtuoso Indri che, dopo centinaia di collaborazioni e studi in master, con i nomi più importanti del panorama internazionale, molti Cd con varie band (anche con musiche sue), in Royal Wizard scende agli inferi della musica più ricca che, alla fine del millennio scorso, ha travolto emotivamente "quelle" generazioni. Il polistilismo di Indri qui fa una scelta, dove domina un rock prog sinfonico virtuosistico, il cui ascolto farebbe tanto bene ai giovani di oggi. In Royal Wizard c'è anche un QR code che permette di accedere - via sito del musicista - alle spiegazioni, suggestioni ideative di ogni traccia. Tracce i cui titoli non possono non intrigare: "Virtus absentiae", "Intima cadent", "Quartz Wolves", per citarne alcune, senza dimenticare il bellissimo ultimo brano che titola il disco. «Una ballad per sola chitarra che ha con sé l'ultima magia e io volevo restare solo, in questa sorta di "meditazione" musicale finale».

CONFRONTO COL PASSATO

Con il contributo di Antonio Agate per l'organizzazione del suono dell'orchestra (le cui parti sono di Indri) e un intervento pianistico di Rudy Fantin, Royal Wizard non è né avanguardia, né retroguardia: è musica nel senso più pieno, più bello e più sovratemporale. Cosa rara di questi tempi. Inevitabile il confronto con storici album di gruppi rock anni 60' e 70', che dialogano con orchestre sinfoniche, quali Deep Purple, Uriah Heep, i nostrani Osanna, Pfm, Banco, per citare i maggiori. Un confronto in cui Royal Wizard si pone a livello, con virtuosismo, dignità artistica e ideazione tematica.

Marco Maria Tosolini

Diario

OGGI

Lunedì 31 marzo.
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Katia Lodolo** di Sacile, che oggi compie 28 anni da Claudio.

FARMACIE

Pordenone
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

Cordenons
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Sacile
▶**Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

Brugnera
▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca, 5 - Tamai**

Budoia
▶**Due mondi, via Panizzut, 6/A**

Zoppola
▶**Farmacia di via Trieste 22/A**

Sesto al R.
▶**Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D**

Fanna
▶**Albini, via Roma 12**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

San Vito al T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma, 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini: ore 16.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 17.00 - 19.00. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea: 17.15 - 19.15 - 21.15. **«A DIFFERENT MAN»** di A.Schimberg: 16.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPUS - VENERA LA TUA STELLA» di M.Green: 16.00 - 22.30. **«E POI SI VEDE»** di G.Calvaruso: 16.10. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 16.20 - 17.00 - 19.40 - 20.00 - 22.20. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 16.30 - 19.15. **«IL BAMBINO DI CRISTALLO»** di J.Gunn: 17.20 - 18.15. **«PINO»** di F.Lettieri: 18.30 - 21.00. **«THE DRIVER»** di W.Hill : ore 18.30 - 21.00. **«MR. MORFINA»** di D.Olsen: 18.50 - 22.00. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio: 21.00. **«THE MONKEY»** di O.Perkins: 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NONOSTANTE» di V.Mastandrea: ore 17.20 - 19.10 - 21.30. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 14.50 - 19.30. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 14.55 - 16.50 - 21.00. **«TAXI DRIVER»** di M.Scorsese con R.De Niro, J.Foster: 19.15. **«U.S. PALMESE»** di M.Manetti: 17.10 - 19.10. **«THE BREAKING ICE»** di A.Chen: 21.30. **«BERLINO, ESTATE '42»** di A.Dresen: 14.30 - 19.00. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 14.30 - 21.30. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 14.35 - 16.55. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda: 16.50. **«A DIFFERENT MAN»** di A.Schimberg: 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL BAMBINO DI CRISTALLO» di J.Gunn: 16.00. **«LEE MILLER»** di E.Kura: 16.00 - 21.10. **«THE MONKEY»** di O.Perkins: 16.10 - 18.40 - 21.30. **«MR. MORFINA»** di D.Olsen: 16.15 - 18.50. **«THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE»** di B.Levinson: 16.15 - 22.10. **«MUORI DI LEI»** di S.Sardo: 16.40. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 17.00 - 18.10 - 19.00 - 21.00 - 20.10 - 22.35. **«E POI SI VEDE»** di G.Calvaruso: 17.05 - 20.45 - 22.45. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 17.15 - 19.15 - 21.50. **«OPUS - VENERA LA TUA STELLA»** di M.Green: 17.15 - 22.25. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 17.25 - 19.40 - 22.05. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 18.50 - 21.45. **«TAXI DRIVER»** di M.Scorsese con R.De Niro, J.Foster: 19.20. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda: 19.55. **«PINO»** di F.Lettieri: 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«PADDINGTON IN PERÙ» di D.Wilson: 15.00 - 16.00. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 15.00 - 17.45 - 20.30. **«THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE»** di B.Levinson: 15.15. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho: 15.15 - 17.30. **«E POI SI VEDE»** di G.Calvaruso: 15.30 - 18.00 - 20.30. **«PINO»** di F.Lettieri: 16.00. **«MR. MORFINA»** di D.Olsen: 16.00 - 18.30 - 21.00. **«U.S. PALMESE»** di M.Manetti: 18.00. **«OPUS - VENERA LA TUA STELLA»** di M.Green: 18.00 - 21.00. **«THE MONKEY»** di O.Perkins: 18.15 - 21.00. **«FANTOZZI 50ESIMO ANNIVERSARIO»**: 18.30. **«MUORI DI LEI»** di S.Sardo: 18.30 - 20.45. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti: 20.30. **«TAXI DRIVER»** di M.Scorsese con R.De Niro, J.Foster: 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 043 2970520
«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO» di M.Morris: ore 18.30. **«AMICHEMAI»** di M.Nichetti: 20.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

IN DIFESA Il reparto arretrato dell'Udinese si chiude bene davanti al portiere Maduka Okoye su un'incursione dei nerazzurri che culmina con un cross al centro (Foto LaPresse)

MISTER Kosta Runjaic

BIANCONERI, CHE PECCATO

▶A San Siro i campioni d'Italia colpiscono due volte nei primi 30 minuti con Arnautovic e Frattesi. Nella ripresa un gran tiro di Solet riapre il match, poi Sommer diventa decisivo. Runjaic: «Con l'Inter non basta un tempo»

L'ANALISI

Peccato non aver osato anche nel rimo tempo. La squadra schierata nei primi 45' da Kosta Runjaic ha lasciato perplessi: una sola punta, Lucca, con Ekkelenkamp (centrocampista) a rimorchio. Non trovava collegamenti e traballava paurosamente dietro. Con l'Udinese salva da un pezzo la paura non deve essere un compagno di viaggio. Ieri serviva un undici garibaldino, spregiudicato, che avesse osato. Nel secondo tempo si è vista la vera Udinese: ha giocato, creato e fatto valere la sua fisicità. Ha segnato e fatto tremare l'Inter. I cambi di Runjaic sono stati azzeccati, anche se non possiamo assolvere il nocchiere.

METAMORFOSI

«Il primo tempo è stato così così, non abbiamo giocato bene – ammette il mister -. Abbiamo perso troppe palle facili, ci sono stati troppi errori. Quando l'Inter aveva la palla sapeva cosa doveva fare, ha giocatori fantastici con tanta esperienza. Noi non abbiamo difeso come avremmo dovuto. Serviva intensità. L'Inter è una squadra fantastica, con ottimi schemi, e sanno come metterci in difficoltà. Anche per colpa nostra, sia chiaro. Sul 2-0 era quasi impossibile rientrare in partita, però nell'intervallo ci siamo detti di provarci, mettendo più energia e coraggio. Ha funzionato: abbiamo segnato a un'ottima squadra che ha anche un portiere fantastico». Poi Runjaic, a precisa domanda, si sofferma sul secondo tempo, quando in campo si è vista un'altra gara, con continui capovolgimenti di fronte. «Abbiamo fatto vedere che c'eravamo anche noi e siamo stati protagonisti di un'ottima prestazione - ha gonfiato il petto -. Siamo una squadra che sta crescendo, fare possesso è una sfida per noi. Non posso dire che sono orgoglioso, ma posso dire che sono felice della ripresa. Però 45' non bastano». Gli viene pure chiesto qual è ora l'obiettivo dell'Udinese, che si trova distanziata dalle squadra che lottano per entrare in Europa: «Io vorrei essere più in alto in classifica. Ora saremo impegnate in 8 gare molto complicate, contro Genoa e Milan, per esempio. Mi auguro che i ragazzi possano sempre dare il massimo. Dobbiamo restare concentrati. L'obiettivo, intanto, potrebbe essere raggiungere quota 50 punti in classifica».

CAPITANO

L'assenza di Thauvin, di cui non si è parlato, non deve essere un alibi. Anche se senza di lui l'Udinese le aveva "prese" già con il Verona prima della sosta. Ma uno come lui, la luce dell'Udinese, è insostituibile. Forse potrebbe farcela per l'anticipo di venerdì sera a Marassi contro il Genoa. Va evitato il terzo scivolone di seguito, per non rovinare quanto di buono fatto sinora. Le condizioni del transalpino sono in costante miglioramento, ma Runjaic deciderà in extremis: Thauvin giocherà solamente se sarà al 100%. Per il resto non ci sono problemi, stanno tutti bene, Sanchez a parte per il quale la stagione si è già conclusa. E non ci sono squalificati.

Guido Gomirato

SPOGLIATOI

Bijol: «Abbiamo sfiorato il pareggio» Il francese: «Sono felice per quel gol»

HANNO DETTO

Nessuno tra i bianconeri cerca scusanti: è stato troppo brutto il primo tempo del "Meazza" per provare ad accamparle. Niente ha funzionato, in una prestazione tra le peggiori della stagione. L'assenza di Thauvin, sicuramente grave, non regge. L'Udinese può e deve fare meglio: è questo concetto che alla fine sottolineano coloro che parlano con i giornalisti, Bijol e Solet, uno dei meno peggio e il migliore dei bianconeri. E forse dei 22 in campo, anche se al 12' il francese, in occasione del gol di Arnautovic ha sbagliato il tempo dell'intervento su Thuram, che gli è andato via, per poi accentrare la propria azione.

AMAREZZA

«Siamo un po' amareggiati – ha esordito Bijol -: non si gioca così contro l'Inter nel primo tempo. Abbiamo sbagliato cose semplici e ne abbiamo parlato tra di noi durante l'intervallo, per cercare la reazione che tutti noi volevamo. In effetti nella ripresa non ci siamo dati per vinti. Abbiamo iniziato a giocare al calcio, il nostro calcio, e abbiamo messo l'Inter in difficoltà. Nel finale siamo anche riusciti a sfiorare il pareggio con Lucca e Solet». Lo sloveno è deluso, amareggiato. Come tutti i bianconeri, ci teneva a fare un grosso regalo ai mille supporter che li hanno incitati dal primo all'ultimo minuto e che a un certo punto credevano nel pareggio. «Peccato non avere portato a casa un punto, soprattutto per il morale - va avanti -. Ma è evidente che se a San Siro contro la capolista, giochi un tempo solo, non può bastare. Il gol di Solet? Non mi sorprende. Sapevamo da subito che Oumar è giocatore molto forte e siamo sicuri che farà sempre bene. Lo ha dimostrato in questa gara, una volta di più, e sono felice per lui. A parte la sconfitta, a parte il brutto primo tempo – ha concluso lo sloveno –, quest'anno abbiamo creato una buona atmosfera, ma vogliamo fare di più e giocare ogni partita per vincere».

GIGANTI Oumar Solet chiude la strada a Marcus Thuram (Foto Ansa)

A BERSAGLIO

Ancora una volta Oumar Solet ha risposto presente. Alla fine ha messo la museruola a uno dei più temuti attaccanti, Thuram, e il suo secondo tempo è stato super, non solo per il gol segnato. «Nella seconda parte della partita - ha dichiarato il francese, ex Salisburgo – ci siamo riscattati. Abbiamo giocato da Udinese: siamo stati reattivi e più sicuri, mentre nel primo tempo abbiamo concesso troppi palloni al forte avversario. L'Inter, si sa, è una grande squadra: se la lasci giocare, se le concedi palle-gol, non vai da nessuna parte. Nel se-

INTER	2
UDINESE	1

GOL: pt 12' Arnautovic, 29' Frattesi; st 26' Solet.
INTER (3-5-2): Sommer 7; Pavard 6, Acerbi 6.5, Carlos Augusto 6; Darmian 5.5 (st 31' Zalewski 6), Frattesi 6.5 (st 18' Barella 5.5), Calhanoglu 6 (st 18' Asllani 5.5), Mkhitaryan 6.5, Dimarco 6 (st 18' Bisseck 5); Arnautovic 7 (st 13' Correa 5.5), Thuram 6.5. All. F. Inzaghi 6.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Kristensen 4.5, Bijol 6, Solet 7; Ehizibue 5, Atta 5 (st 25' Payero 6.5), Karlstrom 5.5 (st 25' Zarraga 5.5), Lovric 5 (st 1' Bravo 6), Kamara 5.5 (st 25' Rui Modesto 6); Ekkelenkamp 5 (st 35' Pafundi 6); Lucca 5.5. All. Runjaic 5.5.
ARBITRO: Chiffi di Padova 5.5.
NOTE: espulso al 47' della ripresa mister Filippo Inzaghi per proteste. Ammoniti Barella e Asllani. Calci d'angolo 4-2 per l'Udinese. Spettatori 74 mila. Recupero: pt 2', st 6'.

La versione nerazzurra

Inzaghi: «Dopo il loro 2-1 noi abbiamo smesso di giocare. Non va bene»

I RIVALI

«Abbiamo disputato un primo tempo splendido e avremmo meritato ben più di due gol di vantaggio. Nel secondo non abbiamo approcciato benissimo, ma fino al gol di Solet non avevamo rischiato nulla, poi abbiamo smesso di giocare e non va bene: in queste partite si rischia sempre. L'Udinese? Buona squadra, sta disputando un ottimo campionato». Così il tecnico dell'Inter, Simone Inzaghi, ha commentato la vittoria contro i friulani, intervistato da Dazn.

«L'espulsione? Ho sbagliato e ho chiesto scusa, il fallo su Correa mi sembrava netto, da lì è venuto il calcio d'angolo ma io ero lì a 4 metri - ha spiegato il provvedimento subito dall'arbitro -. A volte l'adrenalina fa brutti scherzi, quindi purtroppo non sarò in panchina nel match contro il Parma - ha proseguito -. In questo momento siamo in difficoltà per i tanti infortuni. Frattesi e Arnautovic hanno preso colpi pesanti e non potevano continuare. Dimarco e Darmian rientravano dopo un mese e c'era il rischio di avere ricadute, Calhanoglu poteva continuare ma veniva da due gare con la Turchia. E poi De Vrij, Taremi, Dumfries e Lautaro erano indisponibili: insomma, ho dovuto centellinare le forze, anche in vista delle prossime partite».

Dopo il gol segnato in Coppa Italia ai bianconeri, ieri Marko Arnautovic si è ripetuto. «Noi dobbiamo guardare solo a noi stessi - ha detto a Sky -, per gli altri non possiamo fare nulla. Dobbiamo pensare a vincere le ultime 8 gare di serie A e alla fine vedremo dove saremo. La squadra lo sa e sente il momento, andiamo per provare a prenderlo, questo scudetto».

CARICO Simone Inzaghi segue la prova dei suoi giocatori (Foto Ansa)

GRAN GOL
Il difensore bianconero Oumar Solet torna a centrocampo dopo la rete dell'illusorio 2-1 all'Inter
(Foto Ansa)

condo tempo siamo entrati a San Siro con la voglia di segnare, di rovesciare l'esito del match, sapendo che con un gol li avremmo messi sotto pressione». E così è stato. «Ci siamo riusciti e via via siamo stati sempre più pericolosi, tanto da sfiorare anche il pareggio - ha sottolineato il transalpino -. Peccato, davvero, prendiamo però quanto di buono fatto in quei 45'». Poi Solet si è soffermа sulla sua prodezza. «Devo dire – ha affermato - che sono molto contento del gol. Stavamo perdendo ed era importante segnare per provare l'assalto finale. Ci sono riuscito con quel tiro da fuori area. Poi ho continuato a fare del mio meglio per aiutare la squadra. Purtroppo non è bastato e abbiamo perso. Ma sono felice per il gol». Qualcuno gli ha chiesto se gli fanno piacere le notizie secondo cui l'anno venturo potrebbe difendere i colori di una grande squadra. «Non faccio attenzione a quello che dicono i media, sono concentrato sull'Udinese e lavoro per cercare di crescere ulteriormente, provando sempre a giocare bene - ha concluso -. A Udine comunque sto benissimo e spero di continuare così. Ci attendono otto gare, tutte difficili, in cui dovremo cercare di fare punti, ma siamo nella condizione di poterci migliorare. Dobbiamo tornare a fare risultato quanto prima». Certo è che, dopo il gol di ieri, Solet è destinato a diventare sempre più l'oggetto del desiderio in chiave di mercato. E non sarà cosa facile per la proprietà blindarlo.

G.G.

LA SCOSSA DI PAYERO LUCCA A DUE FACCE

ALL'ATTACCO Una mischia creata dai bianconeri sotto la porta dell'Inter (Foto Ansa)

OKOYE 6
Freddato due volte in occasione dei gol. Sul sinistro "sporco" di Arnautovic prova ad arrivarci con la punta delle dita, mentre nulla può sul tocco ravvicinato di Frattesi. Per il resto non demerita.

KRISTENSEN 4.5
"Settato" ancora con l'ora solare, perché nei primi 45' non è pervenuto, con Dimarco che sulla sinistra fa quello che vuole. Idem si può dire per Mkhitaryan, che sguazza nei suoi buchi. Leggermente meglio nella ripresa, dove si immola per la causa bianconera, ma non cancella la brutta prestazione complessiva.

BIJOL 6
Sente di avere gli occhi addosso e all'inizio soffre la fisicità di Arnautovic. Con il passare dei minuti acquisisce sicurezza e tranquillità, nonostante le continue sollecitazioni esterne.

SOLET 7
E meno male che non era al meglio. Ci fossero 11 Solet, questa squadra potrebbe puntare allo scudetto. Dietro è sempre il più preciso. Poi, con la sua enorme personalità, s'inventa un gol tutto da solo facendosi 40 metri di corsa e scaricando nell'angolino un tiro a giro strepitoso. Non pago, va vicino alla doppietta nel recupero.

EHIZIBUE 5
Distratto e poco incisivo, cross sempre buttati al vento e superiorità create, ma mai sfruttate. La fotografia della sua partita è il fallo di mano quando non si accorge che la palla è in campo, e Runjaic vorrebbe sbranarlo.

ATTA 5
Fallisce l'esame alla Scala del Calcio. Al di là di un bel numero in mezzo a tre nerazzurri resta sempre nel totale anonimato, non creando mai grattacapi alla difesa.

PAYERO 6.5
Gran bell'ingresso in campo del centrocampista argentino, che non tira mai indietro la gamba e cerca sempre la giocata incisiva davanti. Come il tunnel a Mkhitaryan, che costringe un Barella in emergenza a "spendere" il giallo.

KARLSTROM 5.5
È rarissimo vederlo sottotono, ma a San Siro è uno di quei saltuari pomeriggi. Stranamente impreciso negli appoggi più semplici, forse per questo tende a stare un po' nell'ombra. Un piccolo calo fisiologico per uno dei trascinatori di questa stagione contro una mediana molto forte.

ZARRAGA 5.5
Leggerino, contro i muscolari centrocampisti dell'Inter, che lo mettono in difficoltà sul duello individuale e sulla corsa nel breve.

LOVRIC 5
Non si connette mai alla partita seriamente, il centrocampista sloveno, che sembra quasi giocare con timore reverenziale di fronte a Calhanoglu e compagni. Tanti duelli persi e troppi palloni giocati con superficialità, che non sfuggono a Runjaic: la sua gara termina anzitempo all'intervallo.

BRAVO 6
Entra a inizio ripresa per dare peso all'attacco e subito ci mette pepe e imprevedibilità con le sue giocate. Sfiora il gol, poi prova a sbattersi per la squadra, anche se non con tanta pulizia tecnica.

KAMARA 5.5
Torna titolare dopo la squalifica, ma non riesce a lasciare il segno. Praticamente nessun cross invitante per Lucca, compito limitato alla copertura.

RUI MODESTO 6
A differenza di Kamara il cross per Lucca lo piazza subito, ma Sommer si esalta.

EKKELENKAMP 5
Non riesce a incidere in nessun ruolo. Parte seconda punta e finisce mezzala, però il suo apporto resta davvero minimo. Non trova mai la giusta posizione per dare fastidio ai difensori nerazzurri. Un passo indietro nel pomeriggio milanese.

PAFUNDI 6
Dieci minuti più recupero ad alta intensità, sfoggiando tutta la sua qualità. Fa ammonire Asllani, recupera palloni importanti e disegna traiettorie insidiose sui piazzati che mandano in apnea gli ottantamila di San Siro.

LUCCA 5.5
Primo tempo isolato e senza rifornimenti, con qualche sponda sparuta qua e là. Pesa il colpo di testa in bocca a Sommer su cui poteva fare meglio. Cosa che fa nella ripresa sul cross di Modesto, ma il portiere svizzero vola all'incrocio.

ALLENATORE RUNJAIC 5.5
Primo tempo studiato male e concesso liberamente all'Inter di Inzaghi. Nella ripresa sistema la squadra e va vicino al colpaccio.

Stefano Giovampietro

Promosso

OUMAR SOLET
Il francese difende alla grande, a testa alta, e segna un gol d'autore ai campioni d'Italia (che non a caso lo seguono)

Bocciato

THOMAS KRISTENSEN
In grande difficoltà di fronte alle scorribande del mancino Dimarco sui due gol dell'Inter. Incerto anche nel cuore dell'area

IL GOL DI MOREO FA ANCORA SPERARE CHIONS

▶La rete dell'attaccante all'inizio della ripresa, su assist di Meneghetti, affonda i vicentini del Montecchio nello "spareggio salvezza". Tre ghiotte occasioni fallite

GIALLOBLÙ I tifosi del Chions allo stadio "Tesolin" e, qui sopra, l'attaccante gialloblù Moreo, ieri decisivo per il successo

CHIONS	**1**
MONTECCHIO M.	**0**

GOL: st 3' Moreo.
CHIONS: Burigana 7, Manfron 6 (st 33' Reschiotto sv), Salvi 6, Bovolon 7, Djuric 6, Zanini 6, Ba 6 (st 33' Burraci sv), Pinton 6.5 (st 48' Moises Pereira sv), Moreo 6.5 (st 33' Vaghi sv), Valenta 6 (st 41' Danti sv), Meneghetti 6.5. All. Marmorini.
MONTECCHIO MAGGIORE: Fontana 6.5, Bianchi 6, Caneva 6.5 (st 14' Carlino 6), Erman 6, Crestani 6, Moraschi 6.5 (st 24' Lovaglio 6.5), Manarin 6.5, Chinellato 6, Perotta 6 (st 37' Pozzebon sv), Pavan 6 (st 38' Basilisco sv), Boccafoglia 6. All. Cesarano.
ARBITRO: Mirri di Savoia 6.5.
NOTE: terreno in cattive condizioni. Spettatori 400. Ammoniti Caneva, Boccafoglia, Bovolon, Manfron e Djuric. Recuperi pt 2', st 6'.

GIALLOBLÙ

Il Chions vince con il Montecchio e tornerà a giocare a Tamai. Non è un anticipo d'Eccellenza (ammesso che i rossi non salgano e non avvenga il super miracolo gialloblù), bensì la destinazione del campo per l'incontro "casalingo" con il Treviso di domenica prossima. La vittoria tiene desta la situazione, ma non la cambia negli esagerati distacchi da recuperare. Aver agganciato in classifica proprio gli avversari di turno, mentre chi precede nella griglia playout pure incamera successi, non accorcia le penalizzanti distanze. I 3 punti tutti assieme mancavano da inizio mese (presi a Caravaggio) ed è la seconda ottenuta allo stadio "Tesolin".

LO SBLOCCO

Dalle schermaglia iniziali non ci sono impegni per i portieri. La si chiami fase di studio, si percepisca un po' di paura a giostrare il pallone con lucidità, manchino le rifiniture precise, ma il costrutto si dissolve negli ultimi 20 metri. È nel quarto iniziale di gara che giunge il primo sussulto. Al 22' il colpo di testa di Moraschi da dentro l'area, sugli sviluppi di un corner battuto da destra, impegna con una parata in elevazione Burigana: viene spinta la sfera oltre l'incrocio dei pali alla sua sinistra. Nella pochezza prima dell'intervallo si finisce con un corner a 2. Scatto iniziale a inizio ripresa del Chions, che così trova il vantaggio. Moreo un passo fuori dal limite dell'area piccola insacca il pallone servitogli da Meneghetti sulla destra. Per una volta il rimbalzo ingannevole del campo pordenonese mette fuori causa Crestani sulla marcatura e agevola i padroni di casa.

IL CONTROLLO

La squadra di Marmorini insiste. Sul finire della prima ora Zanini in proiezione offensiva viene servito dentro l'area, cerca la conclusione di prima, ma la calcia bassa e debole: Fontana para. Con una doppia potenzialità d'oro, né Djuric né Ba, a un paio di metri dalla porta, mandano la palla oltre la linea bianca, per bravura di Fontana e imperizia propria. Il Montecchio si fa notare al 28' della ripresa, con una punizione dal limite, la cui battuta di Lovaglio è deviata in barriera, ma filtra ugualmente. Burigana vigila e non si fa sorprendere a terra. Aumenta la pressione dei vicentini. Per l'ultimo quarto d'ora Marmorini sceglie il triplo cambio contemporaneo. In sequenza ravvicinata, anche Cesarano provvede a inserire forze fresche. Un'altra possibilità di raddoppiare capita sui piedi di Valenta, dai 5 metri, ma il bomber calcia sul portiere e fallisce la ghiotta occasione. In pieno recupero, il 2004 Crestani impegna Burigana all'ultimo respiro. Il portiere di casa alza sulla traversa e i gialloblù possono esultare, sperando che il risultato poi serva a qualcosa.

Roberto Vicenzotto

I "lupi" fermano i carlinesi

IN TRASFERTA

LUPARENSE	**2**
CJARLINS MUZANE	**1**

GOL: pt 23' Fasolo, 26' Dominici, 41' Bajic.
LUPARENSE: Sperandio, Andolfatto, Blesio, Chiti, Bajic, Gerevini, Nannelli (st 39' Rossi), Pegoraro (st 44' Duminica), Colombi (st 19' Paudice), Giacomelli (st 23' Podestà), Fasolo (st 31' D'Aloia). All. Pontarollo.
CJARLINS MUZANE: Giust, Crosara, Fusco (st 15' Benomo), Furlan (st 24' Gaspardo), Yabre (st 37' Pegollo), Nicoloso (st 15' Bussi), Dominici, Bonetto, Camarà, Boi, Simeoni (st 24' Steffè). All. Zironelli.
ARBITRO: Lascaro di Matera.
NOTE: ammoniti Pegoraro, Colombi e Camara. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 350.

Dopo sei risultati utili consecutivi, il Cjarlins Muzane conosce nuovamente il sapore della sconfitta, battuto per 2-1 in casa della Luparense al termine di una gara che si è decisa interamente nella prima frazione. Per la squadra di mister Zironelli uno stop che lascia rammarico, ma non pregiudica quanto di buono costruito nell'ultimo mese e mezzo. La partita si accende fin dai primi minuti. L'equilibrio iniziale viene spezzato al 23': Fasolo, attaccante di casa ed ex della partita, sfrutta un varco nella retroguardia friulana e si presenta solo davanti a Giust, battendolo con freddezza per l'1-0. È una doccia fredda per il Cjarlins, che però reagisce subito con personalità. Camara, come spesso accade, è il più ispirato e costringe Chiti a rifugiarsi in angolo con una chiusura tempestiva. Sul corner successivo, Sperandio compie un autentico miracolo respingendo il colpo di testa di Nicoloso, ma il pallone rimane in area e Dominici è il più lesto ad avventarsi sulla sfera, firmando il gol del pareggio e riportando in carreggiata gli arancio-celesti.

La Luparense non ci sta e torna a spingere. Al 42' Giacomelli pesca con un cross preciso Bajic, che sul secondo palo è libero di infilare Giust per il 2-1, punendo ancora una volta la difesa ospite su palla inattiva. È il gol che di fatto indirizza il match. Nella seconda frazione la qualità del gioco cala, complice anche la stanchezza e un campo pesante. Il Cjarlins Muzane cerca di rimettersi in carreggiata, ma fatica a trovare varchi contro una Luparense ben disposta a difendere il vantaggio. Al 58', Yabre prova a scuotere i suoi con un destro dalla distanza, ma Sperandio si distende e blocca senza troppi problemi. La Luparense risponde con Podestà, autore di una bella progressione centrale: l'attaccante di casa salta un paio di avversari, ma non riesce a trovare lo spazio per calciare in maniera efficace, sprecando un'ottima occasione per il possibile tris. Il Cjarlins cerca di riversarsi in avanti nel finale con i nuovi ingressi, ma la pressione non porta a occasioni nitide, e anzi il finale si carica di tensione per un brutto episodio di gioco. All'85' Giust e Paudice si scontrano violentemente in un'uscita, con entrambi costretti ad abbandonare il campo e a recarsi in ospedale per accertamenti. Un momento che ha fatto trattenere il fiato a tutto il pubblico presente.

Stefano Pontoni

Brian Lignano raccoglie un punto che "pesa" molto sulla classifica

AL "TEGHIL"

Il Brian Lignano è pronto a esultare al minuto 88, quando De Anna si presenta a tu per tu con Minozzi ed il gol della probabile vittoria sembra cosa fatta. L'urlo, però, resta strozzato in gola. In qualche modo i difensori del Campodarsego riescono ad intercettare il tiro deviandolo in angolo, evitando la quasi certa sconfitta al "Teghil". Finisce dunque in parità la sfida di Lignano Sabbiadoro con i padroni di casa, protagonisti di una signora partita, che pur non prendendosi l'intera posta mettono un altro mattoncino per la salvezza, e con i padovani che si dicono addio ai sogni scudetto, ma conquistano un punto prezioso in ottica playoff e allungano il periodo di imbattibilità esterna, visto il solo ko fuori casa in tutto il campionato registrato a novembre contro la Luparense. Tutto sommato risulta abbastanza corretto il risultato finale di parità, considerato che pure la squadra di Bedin puo' recriminare per un palo colpito da Guitto nella ripresa.

Moras, privo di pedine fondamentali come l'influenzato Ciriello e gli infortunati Kocic e Presello, opta uno schieramento offensivo viste le scelte di formazione, ma allo stesso tempo la sua squadra si dimostrerà molto compatta e attentissima in difesa, considerato che Saccon non sarà mai chiamato in causa nel corso della partita. La prima azione degna di nota la crea il Campodarsego, con Pasquato che imbecca perfettamente Calì ed è determinante la deviazione di Tarko in angolo sul tiro dell'ex attaccante del Cjarlinsmuzane. Sugli sviluppi del corner di Pasquato prova a ribadire in rete di testa Calì, ma il tentativo finisce alto sopra la traversa. Al 12' protesta il Brian Lignano quando Cigagna cade in area dopo un contatto con Nchama, per il direttore di gara non ci sono gli estremi per assegnare il penalty. Sette minuti dopo Variola opera il primo tiro in porta della partita e si dimostra superlativo Minozzi sulla sassata dai venticinque metri del vice capitano dei friulani. Al 22' reclama pure il Campodarsego per un presunto tocco di mano in area dopo un corner di Pasquato, anche in questa circostanza l'arbitro lascia correre. Poco prima della pausa altri due lampi di Tarko e Pasquato senza che trovino la fortuna desiderata.

Anche nella ripresa continua a regnare l'equilibrio e le emozioni sono con il contagocce. Entrambe le sfidanti cercano l'occasione giusta senza sbilanciarsi, il Brian Lignano è comunque più propositivo con Alessio, Tarko e il neoentrato Butti ma rischia grosso al 59' quando il mancino di Guitto dalla distanza si stampa sul palo pieno. Prima del triplice fischio del direttore di gara c'è ancora il tempo per il gol-vittoria sfiorato da De Anna, dopo la pregevole percussione centrale di Butti, ed altre due occasioni non sfruttate nel migliore dei modi da Pasquato e Butti.

Marco Bernardis

BRIAN LIGNANO	**0**
CAMPODARSEGO	**0**

BRIAN LIGNANO: Saccon sv, Bearzotti 6.5, Mutavcic 6.5, Variola 7, Cigagna 6.5, Bevilacqua 6.5, Tarko 6.5, Zetto 6, Bolgan 5.5 (st 14' Butti 6), Alessio 6, De Anna 6.
Allenatore Moras.
CAMPODARSEGO: Minozzi 6.5, Travaglini 6 (st 29' Zaccheo sv), Pasquetto 6, Guitto 6.5, Fabbian 6.5, Cuomo 6.5, Rabbas 6, Nchama 7, Calì 6, Pasquato 6, Bokoko 5.5.
Allenatore Bedin.
ARBITRO: Molinaro di Lamezia Terme 6.
NOTE: ammoniti Tarko e Zetto per il Brian Lignano, Travaglini e mister Bedin del Campodarsego.
Recupero: st 3'. Angoli 5-4.

FRIULANI Una ripartenza dei giocatori del Brian Lignano e, in alto a destra, mister Alessandro Moras

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Portogruaro	1-0
Bassano-Este	4-0
Brian Lignano-Campodarsego	0-0
Brusaporto-Mestre	0-1
Calvi Noale-V. Ciserano	0-0
Chions-Montecchio Maggiore	1-0
Dolomiti Bellunesi-Caravaggio	1-0
Luparense-Cjarlins Muzane	2-1
Real Calepina-Lavis	4-1
Treviso-Villa Valle	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	69	33	21	6	6	54	33
TREVISO	65	33	20	5	8	51	28
ADRIESE	57	33	15	12	6	44	26
CAMPODARSEGO	57	33	14	15	4	45	28
VILLA VALLE	52	33	14	10	9	52	41
BRUSAPORTO	52	33	14	10	9	39	32
LUPARENSE	51	33	12	15	6	42	30
MESTRE	51	32	15	6	11	36	33
CJARLINS MUZANE	50	33	14	8	11	44	36
REAL CALEPINA	48	33	13	9	11	38	37
ESTE	47	33	13	8	12	43	44
BRIAN LIGNANO	41	33	10	11	12	39	39
CALVI NOALE	40	33	10	10	13	36	39
PORTOGRUARO	40	33	9	13	11	27	31
BASSANO	39	32	9	12	11	32	31
CARAVAGGIO	36	33	10	6	17	39	47
V. CISERANO	34	33	8	10	15	36	48
MONTECCHIO MAGG.	26	33	6	8	19	30	46
CHIONS	26	33	5	11	17	28	49
LAVIS	12	33	3	3	27	22	79

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Campodarsego-Luparense; Caravaggio-Calvi Noale; Chions-Treviso; Cjarlins Muzane-Bassano; Este-Dolomiti Bellunesi; Lavis-Portogruaro; Mestre-Adriese; Montecchio Maggiore-Brian Lignano; V. Ciserano-Real Calepina; Villa Valle-Brusaporto

ARIETE D'ATTACCO Carlo Zorzetto, centravanti del Tamai, elude in elevazione la marcatura stretta (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

NELLA GRANDE LOTTA IL DERBY VA AL TAMAI

▶I rossi a quattro punti dalla capolista, con Fabrizio Petris al debutto in panchina
Il Fontanafredda non demorde, ma l'ultima azione porta a segno anche Mortati

TAMAI	3
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 15' Lirussi, 30' Cendron; st 23' Pessot, 45' Mortati.
TAMAI: Crespi 6, Pessot 6.5, Zossi 6, Parpinel 6.5, Bortolin 6.5 (st 15' Consorti 6), Piasentin 6, Grizzo 6, Bougma 6.5 (st 37' Stiso sv), Zorzetto 6.5, Mortati 6.5, Lirussi 6.5 (st 48' Spadera sv). All. Petris.
FONTANAFREDDA: Mirolo 6, Cao 6 (st 30' Truant sv), Muranella 6, Biscontin 6 (st 11' Valdevit 6), Tellan 6.5, Monteleone 6 (st 47' Lucchese sv), Cesarin 5.5, Zucchiatti 6 (pt 35' Toffoli 6.5), Salvador 6.5, Grotto 6 (st 20' Borgobello 6), Cendron 6.5. All. Malerba.
ARBITRO: Pasquariello di Novi 5.
NOTE: ammoniti Bougma, Bortolin, Toffoli, Zorzetto, Mortati, Salvador, Consorti e mister Malerba. Espulso Zucchiatti dalla panchina (88') per doppia ammonizione. Spettatori 450. Recuperi: pt 2', st 5'.

IL DERBISSIMO

Il Tamai accorcia a 4 le lunghezze di distanza dalla capolista San Luigi, sconfitta di misura a Codroipo. Per riaprire la corsa al vertice serve altro, ma il primato non è blindato. Il derby lo vince Fabrizio Petris, al suo esordio in panchina quale sostituto del febbricitante De Agostini. Male la terna, capace di errori madornali, determinanti, oltre a un paio di episodi simil comici. Il Fontanafredda è sorpassato dal Codroipo e allontanato a 5 punti dal secondo posto.

IL DERBY

C'è voglia di lottare e sia Tamai che Fontanafredda la mettono subito in campo. Il primo quarto d'ora è rossonero, ma il gol che spacca è dei padroni di casa. Zorzetto scambia con Lirussi ribaltando il fronte di attacco e apre dalla corsia centrale. L'attaccante ex Chions insiste sul portare palla per una trentina di metri, entrando in area da sinistra infila Mirolo rasoterra verso il palo più lontano. Il secondo quarto d'ora è del Tamai, invece sono i fontanafreddesi a ritrovare la parità. Salvador controlla di testa, sponda per Cendron che sembra neanche riuscire a girarsi. Invece fa perno sul marcatore e incrocia il tiro rasoterra, con Crespi che la battezza fuori, poi deve raccoglierla nel sacco. Fra un contrasto e l'altro (ne fa le spese Zucchiatti), e lanci più o meno alti, si arriva a metà incontro.

LA RIPRESA

Il Tamai si ripresenta nella ripresa con un altro contropiede, Mortati innesca Zorzetto, palla in profondità per Lirussi, controllo e impegno per i difensori ospiti che si salvano in angolo. A metà del secondo tempo l'episodio incriminato. Parpinel di testa manda poco a lato, abbassandosi per colpire in area. L'azione riprende, per terminare con un tiro di Grizzo chiaramente spedito fuori in autonomia. L'arbitro da Novi Ligure invece indica l'angolo, mal assistito dal pordenonese Kalbhenn (dall'altra parte il maniaghese Genova si era già "messo in mostra" nel primo tempo). Sugli sviluppi, di testa Pessot è imperioso nello stacco e insacca.

ERRORACCI

Quello che ha portato al 2-1 è l'errore più grosso dell'incontro. Buffa è la scivolata in spaccata di Pasquariello a centro campo, come l'abbattimento di Kalbhemm scontratosi con un paio di giocatori che si contendevano la palla su un fallo laterale. Il Fontanafredda non demerita e reagisce. Salvador calcia dai 25 metri un piazzato su cui Crespi si rifugia alzando sulla traversa. Speso molto, cresce il deficit di lucidità dopo un'ora e mezza di disputa a buoni livelli. A inizio recupero Cesarin non si avvede di Mortati statico sulla trequarti. L'ex di turno effettua un passaggio indietro che diventa assist al bacio per il capitano di casa: controllo, scavetto e gol del 3-1.

Roberto Vicenzotto

LATERALE
Alessio Mortati fa viaggiare il pallone

I maniaghesi spaventano la Sanvitese, che rimedia con il "centenario" Rinaldi

SANVITESE	1
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 16' Gurgu; st 46' Rinaldi.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Vittore, Bertoia, F. Cotti Cometti, Comand (st 36' Dario), Venaruzzo, Vecchiettini (st 1' Pontoni), Mior (st 7' Rinaldi), Pasut (st 7' A. Cotti Cometti), Bance (st 18' McCanick). All. Moroso.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Borda, Vallerugo, Bance (st 23' Gjini), Pitau (st 15' Zaami), Boskovic, Loisotto (st 36' Zoccoletto), Rovere, Dos Santos, Gurgu, Devicic (st 15' Simonella). All. Bari.
ARBITRO: Iozzi di Trieste.
NOTE: spettatori 450.
Ammoniti Comand, Simonella, Zoccoletto e Gjini.
Recuperi pt 1', st 4'.

A PRODOLONE

Prima dell'incontro sono state presentate le squadre del Centro giovanile calcio sanvitese, in un clima di festa, con una folta cornice di pubblico. Da tradizione sanvitese, però, quando la società organizza questo tipo di eventi la partita si rivela deludente. I biancorossi di casa partono contratti, contro un'avversaria che conta una trentina di punti in meno.

È proprio il Maniago Vajont a trovare il gol del vantaggio. Su una palla che sembrava potesse arrivare comodamente sul lato corto destro dell'area, Biasin attende che valichi i 16 metri per prenderla, mentre Filippo Cotti Cometti è blando in marcatura. Tra i due s'inserisce Gurgu, sul quale il portiere sanvitese è costretto al fallo. Sulla punizione battuta dallo stesso attaccante dal vertice dell'area, la palla viene indirizzata sul primo palo. Forse è pure deviata, e comunque sicuramente mancata dalla retroguardia di casa. I maniaghesi cercano di gestire la situazione e tentano qualche sortita. La squadra di Moroso resta bloccata. Su un'azione combinata sulla sinistra fra Vittore e Pasut, il difensore dai 16 metri chiama Pellegrinuzzi all'intervento di piede. Pasut invece troverebbe il pareggio, ma per il triestino Iozzi l'azione è viziata da un fuorigioco. Molto discutibile, visto che si trattava di un intercetto sanvitese su retropassaggio maniaghese.

La Sanvitese preme di più nel secondo tempo, mentre la formazione di Bari trova un altro gol non convalidato su calcio d'angolo, stavolta per presunto fallo in attacco. A recupero iniziato, il pareggio sanvitese arriva dopo un lancio lungo che Cotti Cometti alza a campanile. La difesa ospite non è attenta e Rinaldi la tocca quanto basta per insaccare: è il suo gol numero 100 con la maglia della Sanvitese.

Ro.Vi.

Tonizzo-gol su rigore esalta il Codroipo e castiga il San Luigi

CODROIPO	1
SAN LUIGI	0

GOL: st 32' Tonizzo (rig.).
CODROIPO: Moretti 6, Zanolla 6.5, Rizzi 6.5, Nastri 6.5, Tonizzo 7, Nadalini 7 (st 17' Facchinutti 6), Lascala 6 (pt 42' Mallardo 6.5), Fraschetti 6.5 (st 30' Paoluzzi sv), Cassin 6 (st 21' Bertoli 6.5), E. Ruffo 6.5, Coluccio 6.5 (st 15' A. Ruffo 6). All. Pittilino.
SAN LUIGI TRIESTE: De Mattia 5.5, Linussi 6.5, Brunner 6 (st 26' Vagelli 5.5), Villanovich 6, Caramelli sv (pt 23' Giovannini 5.5), Zetto 6, Faletti 6.5, Marzi sv (pt 16' Zecchini 5.5; st 37' Osmani sv), Cofone 5.5, Carlevaris 5.5, Tonini 5.5 (st 1' Di Lenardo 5.5). All. Pocecco.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli 6.
NOTE: recupero pt 4', st 3'.
Calcio d'angolo 2-3.
Ammoniti Nadalini, Coluccio, Linussi, Villanovich, Zetto e Tonini.
Spettatori 200.

I BIANCOROSSI

(Ri)vince il Codroipo, contro la capolista triestina, e rimpingua la classifica in vista dello sprint finale alla ricerca del podio. Partono guardinghi, i giuliani, scesi al Comunale per prendersi un punto importante. Ne esce una gara piuttosto bloccata, vissuta tra il maggior possesso palla biancorosso e qualche fiammata qua e là. Ci vogliono ben 25' per assistere al "taglio" di Lascala per E. Ruffo il cui tiro, centrale, è preda di De Mattia. Due minuti dopo Coluccio batte una punizione dall'estremo out destro, con parabola che scende improvvisamente: la palla centra il montante, forse sfiorata anche da De Mattia.

E. Ruffo alla mezz'ora se ne va a sinistra e, dal fondo, mette dentro il cross sul secondo palo, dove l'uscente Zetto anticipa pericolosamente Cassin, rischiando l'autogol. Nadalini al 40' sbaglia un appoggio. La sfera arriva a Linussi, ma la bordata e inguardabile. Prima del Moretti sventa con il corpo sulla percussione di Carlevaris, sgusciato tra i centrali.

Scarna di occasioni si rivela anche la ripresa fino al 32', quando Zanolla tocca dentro per Bertoli. È netto l'anticipo del codroipese sul triestino De Mattia, che lo sbilancia per un rigore che ci sta. Dal dischetto Tonizzo giustizia l'estremo ospite, diventando così il capocannoniere della propria squadra.

Luigino Collovati

Cala il buio per l'Azzurra. Tolmezzo ferma la Pro

AZZURRA P.	1
JUVENTINA	3

GOL: pt 1' Grion, 33' aut. Cestari, 44' Osso Armellino; st 27' Strukelj.
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Tommaso Blasizza, Loi, Condolo (st 18' Sangiovanni), Cestari (st 24' Martincigh), Ranocchi, Pagliaro, Nardella, Corvaglia, Osso Armellino, Specogna (st 30' Khayi). All. Franti.
JUVENTINA: Giovanni Blasizza, Bonilla, Russian, Grion, Jazbar, Luca Piscopo, Liut, Samotti, Pillon (st 18' Marco Piscopo), Hoti (st 1' Serra), Strukelj. All. Visintin.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: ammoniti Sangiovanni, Bonilla e Hoti. Recupero: pt 1'; st 4'.

LO SCONTRO

Notte fonda per l'Azzurra Premariacco, che incappa contro la Juventina in un'altra sconfitta e resta ancorata in terz'ultima posizione. Confermano l'ottimo stato di forma gli ospiti, che inanellano il settimo risultato utile di fila e fanno un altro salto in avanti in classifica.

Subito in discesa la gara per i ragazzi di Visintin, capaci di sbloccare il risultato dopo neanche un giro di lancette con l'acuto di Grion. Al 33' una sfortunata autorete di Cestari porta a due i gol di svantaggio dei locali che, però, prima dello scadere del tempo, riescono ad accorciare le distanze con Osso Armellino. Nella ripresa ci pensa Strukelj a chiudere definitivamente i giochi realizzando l'1-3 finale.

M.B.

PRO GORIZIA	1
TOLMEZZO	1

GOL: st 20' Kanapari, 39' Toso.
PRO GORIZIA: Bigaj, Medeot, Tuccia (st 1' Pluchino), Male (st 14' Greco), Disnan, Politti, Kanapari, Boschetti, Pedrini (st 30' Badolato), Gustin (st 35' Dukagjini), Krivicic. All. Sandrin.
TOLMEZZO: Beltrame, Nait (st 35' Madi), Cucchiaro, Micelli (st 26' Daniele Faleschini), Capellari, Rigo, Toso, Fabris (st 42' Lirussi), Nagostinis, Garbero, Sabidussi (st 16' Motta). All. Serini.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
GORIZIA (m.b.) Sfuma a 6' dal termine la possibilità per la Pro Gorizia di vincere in casa. In vantaggio con Alessio Kanapari, gli uomini di Sandrin si fanno raggiungere dal "gol olimpico" di Christopher Toso, che strappa un prezioso pareggio.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Juv.S.Andrea	1-3
Chiarbola Ponziana-Rive Flaibano	2-2
Fiume V.Bannia-Casarsa	0-0
Pol.Codroipo-San Luigi	1-0
Pro Fagagna-Kras Repen	0-0
Pro Gorizia-Tolmezzo	1-1
Sanvitese-C.Maniago	1-1
Tamai-Com.Fontanafredda	3-1
U.Fin.Monfalcone-Muggia	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	56	30	16	8	6	47	30
TAMAI	52	30	16	4	10	49	27
MUGGIA	49	30	14	7	9	40	31
POL.CODROIPO	48	30	12	12	6	32	22
COM.FONTANAFREDDA	47	30	13	8	9	41	34
KRAS REPEN	46	30	11	13	6	29	29
U.FIN.MONFALCONE	44	30	10	14	6	38	30
PRO FAGAGNA	44	30	12	8	10	35	33
SANVITESE	42	30	11	9	10	26	24
TOLMEZZO	42	30	11	9	10	29	32
JUV.S.ANDREA	41	30	10	11	9	34	29
FIUME V.BANNIA	41	30	11	8	11	30	34
PRO GORIZIA	38	30	9	11	10	31	35
CHIARBOLA PONZIANA	37	30	8	13	9	32	33
RIVE FLAIBANO	32	30	8	8	14	24	35
AZZ.PREMARIACCO	29	30	6	11	13	23	29
CASARSA	25	30	5	10	15	21	36
C.MANIAGO	12	30	2	6	22	26	64

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

C.Maniago-Pol.Codroipo; Casarsa-Pro Fagagna; Com.Fontanafredda-Pro Gorizia; Juv.S.Andrea-Tamai; Kras Repen-U.Fin.Monfalcone; Muggia-Azz.Premariacco; Rive Flaibano-Fiume V.Bannia; San Luigi-Chiarbola Ponziana; Tolmezzo-Sanvitese

NEROVERDI Foto di gruppo per l'organico del FiumeBannia edizione 2024-25 guidato da mister Massimo Muzzin

FIUMEBANNIA NON PASSA E IL DERBY VA IN BIANCO

▶Il Casarsa resiste, ma il punticino non basta ad allontanarsi dalla zona calda
Il dg Sellan: «Ci è mancata solo la stoccata vincente». Infortunio per Paciulli

FIUMEBANNIA	0
CASARSA	0

FIUMEBANNIA: Plai 6, Iacono 6, Kevin Toffolo 6 (st 1' Vieru 6), Alberti 7, Di Lazzaro 6, Dassiè 6, Rigutto 7, Barattin 6.5, Manzato 6, Rossi 6 (st 14' Zecchin 6), Guizzo 6 (st 40' Bigaton sv). All. Muzzin.
CASARSA: Zanette 6, Petris 6, Jaziri 6 (st 35' Dema 6), Ajola 6, Tosone 6, Simone Toffolo 6, D'Imporzano 6 (st 35' Mestre 6), Lima 6 (st 29' Vidoni 6), Valerio 6,5, Alfenore 6, Paciulli 6.5 (st 8' Sabaraini 6). All. Visalli.
ARBITRO: Pagoni di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Kevin Toffolo e Petris. Angoli 8-4.
Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 250.

DERBY CALDO

È terminata in parità, a reti inviolate, l'attesa sfida tra Fiume-Bannia e Casarsa. I padroni di casa non sono riusciti a finalizzare le varie occasioni costruite nel corso della gara, mentre la Sas ha fatto troppo poco per ottenere preziosi punti salvezza. Una divisione della posta ottenuta dai locali dopo il bel successo a Chiarbola dello scorso turno, mentre i gialloverdi la settimana scorsa avevano perso (2-1) a Monrupino contro il Kras Repen. Mancano quattro giornate alla conclusione del campionato e per gli ospiti raggiungere la quota salvezza diventa sempre più difficile. La gara ha visto il predominio dei padroni di casa che hanno cercato in più occasioni la via del gol, senza però riuscire a trovarla.

TANTI ERRORI

Nel primo tempo in particolare i neroverdi avrebbero potuto raggiungere il vantaggio al 28' con una traversa piena di Kevin Toffolo, dopo un gran tiro da fuori, in seguito ad un calcio d'angolo. I locali hanno costruito maggiormente a centrocampo, ma non sono riusciti a concretizzare il lavoro. Nella ripresa il copione non è cambiato di molto, tanto che al 24' Alberti ha colto il palo pieno su punizione. «È una partita che si sarebbe dovuta vincere - sono le parole del direttore generale del Fiume Bannia, Davide Sellan -. Purtroppo abbiamo sbagliato tante occasioni, ma la differenza in campo si è vista. Il Casarsa ha fatto troppo poco per meritare la vittoria». Due pali e parecchie mischie a favore dei neroverdi. «Proprio così - prosegue -: non c'è stata la stoccata vincente, ma abbiamo giocato comunque bene, se si considera che questo è il quinto risultato utile consecutivo tra pareggi e vittorie. La matematica non dà ancora la certezza, ma non dovrebbero esserci problemi a chiudere in bellezza l'ottavo anno consecutivo in Eccellenza. Un vanto per la nostra società, che ora potrà programmare la nuova stagione con tranquillità».

PACIULLI KO

All'inizio del secondo tempo c'è stato l'infortunio di Paciulli, che ha dovuto abbandonare il campo. «Mi è dispiaciuto molto - conclude Sellan - Daniel, un ex che qui ricordiamo bene, ha fatto nelle stagioni passate la storia della nostra società. Spero si rimetta al più presto». All'andata a imporsi furono i neroverdi per 2-1. Nel prossimo turno il Fiume-Bannia sarà di scena a Rive d'Arcano, mentre il Casarsa ospiterà la Pro Fagagna.

Nazzareno Loreti

Nel tris del Cervignano conta un super Gregoris

UNION '91	2
CERVIGNANO	3

GOL: pt 3' Devid Turco, 17' Autiero; st 2' Casasola, 6' Devid Turco, 26' Gabrieli (rig.).
UNION '91: De Sabbata 5.5, Mattia Turco 6, Benedetti 6.5, Daniele Nascimbeni 5.5, Pellizzari 6, Martin 6, Devid Turco 7.5 (st 35' De Guilmi sv), Drecogna 7, Daiu 5.5, Fabbris 6.5 (st 8' Alessandro Nascimbeni 6), Rossi 6.5 (st 16' Bidut 5.5). All. Favero.
PRO CERVIGNANO: Gregoris 6, Raugna 6.5, Rover 7, Stefani 6 (st 27' Sellan sv, 41' Muraro sv), Cossovel 6.5, Peressini 5.5, Luongo 6 (st 1' Assenza 6), Casasola 7, Autiero 7, Gabrieli 6.5, Bearzot 5.5 (st 1' Tegon 6). All. Dorigo.
ARBITRO: Suciu di Udine 7.5.
NOTE: ammoniti De Guilmi, Rover, Casasola e Assenza. Recupero: st 4'. Angoli 3-2. Spettatori 150.

PROMOZIONE B

Union '91 al tappeto, la Pro Cervignano continua a volare. Il blitz di Lauzacco alimenta il sogno playoff di Dorigo & C., al nono risultato utile consecutivo e sempre più in alto in classifica. Ko pesantissimo per i padroni di casa, autori comunque di una buonissima prestazione, che pagano a caro prezzo la poca cattiveria sotto porta in alcuni episodi della partita. Prende subito il pallino del gioco la Pro Cervignano, ma è l'Union '91 a sbloccare il risultato al primo affondo con Devid Turco. Sette locale che ha la possibilità di realizzare il raddoppio all'8', ma la conclusione è una telefonata per Gregoris. Non perdona invece Autiero, che al 17' insacca sul primo palo trovato il pareggio..

Nella ripresa la partita diventa ancor più scoppiettante. Al 46' Mattia Turco salva i suoi impedendo il tiro a botta sicura di Autiero e, appena un minuto dopo, arriva il gol di Casasola da fuori area che vale il sorpasso degli ospiti. I padroni di casa si gettano subito in avanti nel tentativo di riequilibrare la partita, sfiorano il 2-2 con l'insidioso calcio piazzato di Fabbris respinto da Gregoris e poi lo trovano con la zampata di Devid Turco. Il pareggio acciuffato galvanizza l'Union '91 che ha la clamorosa opportunità di andare sul 3-2 con Daiu, ma l'attaccante, imbeccato da un superlativo Devid Turco, si fa respingere da super Gregoris. Nel momento di maggior pressione dei locali la Pro Cervignano trova l'episodio che decide la partita. Casasola viene atterrato in area, per l'arbitro Suciu nessun dubbio ed assegna il rigore agli ospiti. De Sabbata intuisce la traiettoria del tiro dagli undici metri di Gabrieli, ma non riesce a trattenere. È il gol del 2-3 finale.

ALLA FINE PADRONI DI CASA PIEGATI DA UN RIGORE NONOSTANTE UN SUPERLATIVO DEVID TURCO

Marco Bernardis

Maccan Prata, trasferta amara Non ci sono alibi

▶Il tecnico Sbisà: «Contro Leonardo tanti episodi sfavorevoli»

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Marco Sbisà aveva messo in guardia i suoi dal pericolo Leonardo, squadra temibile se affrontata fuori casa e infatti, proprio come temuto, i suoi ragazzi hanno dovuto regalare l'intera posta in palio agli avversari al termine di una partita dalle due facce (3-2). Il Maccan Prata è ritornato dalla trasferta cagliaritana senza punti e con il rammarico per aver chiuso male una settimana buona, almeno dal punto di vista delle sensazioni, così come sottolineato dallo stesso tecnico gialloneroo. «Ci siamo allenati bene per questa partita – l'allenatore non nasconde l'incredulità – e tra l'altro avevamo anche iniziato bene la partita contro il Leonardo, andando subito in vantaggio con Botosso». Da lì in poi, però, il Maccan si è smarrito o, meglio, non ha saputo incidere e la formazione avversaria ne ha approfittato per trovare il pareggio. «Dopo il gol in avvio – analizza Sbisà - non siamo riusciti a creare occasioni, ci siamo abbassati e gli altri sono emersi». Questo, perlomeno nel primo tempo, finito appunto 1-1.

«Nella ripresa abbiamo dominato – osserva amaro - ma abbiamo subito un gol evitabile, nato da un lancio del portiere avversario e con il loro giocatore di movimento bravo a trovare il gol della domenica con un tiro al volo. Appena incassato il 2-1 abbiamo concesso anche il 3-1, azione nata da un rimpallo. Abbiamo cercato di riprendere la partita con il portiere di movimento ma non è bastato». La rete di Girardi, infatti, ha permesso alla squadra di accorciare il divario ma non di recuperare punti. Cosa resta di questa partita? «Contro lo Sporting Altamarca – ricorda il tecnico pratese – avevamo vinto anche per degli episodi favorevoli, stavolta sono stati sfavorevoli». Al di là di tutto, Sbisà non cerca alibi: «Non posso essere contento della prestazione, abbiamo giocato bene solo a tratti e creato troppo poco rispetto agli avversari». Fortunatamente, la classifica non cambia al Maccan Prata, ancora terzo a 36 punti.

Il Cdm Futsal, quarto a 35, non ne ha approfittato ed ha perso in casa contro la seconda forza del campionato Mestrefenice (1-3). Attenzione però alle postazioni appena fuori dal podio che possono cambiare a weekend archiviato. Domani sera, infatti, si sfidano la quinta e la quarta del campionato, rispettivamente Sporting Altamarca e Rovereto. I trevigiani, a quota 33, ospitano i rossoblù, avanti in graduatoria di una posizione e di una lunghezza. I trentini, in caso di vittoria, scavalcherebbero il Maccan. Sempre domani ci sarà un'altra sfida da dentro o fuori per i playoff. Il Pordenone (30), dopo la vittoria contro il Mestrefenice di quindici giorni fa, ospita il Lecco (27) al Palaflora. «Non possiamo più distrarci, contro il Lecco dobbiamo riconfermare la stessa voglia e cattiveria della partita precedente se vogliamo raggiungere i playoff»: è il commento dell'universale dei ramarri Zan Koren.

NELLA SFIDA PER I PLAYOFF IL PORDENONE DOMANI OSPITERÀ IL LECCO E NON DEVE DISTRARSI

Alessio Tellan

I GIALLONERI DI PRATA Nonostante la sconfitta suibita a Cagliari, i giocatori del Maccan credono sempre nei playoff (Foto Dozzi)

CARLOT PROMETTE: IN ECCELLENZA DA PROTAGONISTI

▶Nessun dramma dopo la prima sconfitta stagionale
Il nuovo socio pensa già al prossimo campionato:
«Pordenone torna a essere meta ambita di calciatori»

INSIEME Paolo Carlot (al centro) con Marco Criaco

IL NUOVO PORDENONE In alto il saluto dei neroverdi, qui sopra i tifosi dei ramarri (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

CALCIO PROMOZIONE

Nessun dramma dopo la prima sconfitta stagionale, subita al Bottecchia dalla giovane e coraggiosa Cordenonese 3S, per i ramarri. Riprenderanno oggi la settimana di allenamenti al De Marchi per preparare al meglio il rush finale della trionfale stagione di Promozione sancita con il passaggio nel massimo torneo regionale dilettantistico con ben cinque turni di anticipo. Per mister Campaner l'obiettivo adesso è quello di migliorare i record già collezionati. I neroverdi, infatti, primeggiano in tutte le singole classifiche del torneo, anche in quella dei marcatori, con Facca leader della classifica (17 centri). «Dispiace che sia successo proprio oggi e a casa nostra davanti alla nostra gente - ha commentato Ciccio Campaner dopo la gara - Mi prendo le colpe di questa prestazione. Vogliamo chiudere bene l'anno, abbiamo il dovere di provare a vincerle tutte».

AMARCORD

Il derby provinciale, oltre ad aver interrotto in un colpo solo la striscia di 12 vittorie consecutive (record assoluto nella storia centenaria del club neroverde) e quella dei risultati utili che durava da ben 23 giornate, ha portato anche tanti bei ricordi proprio al tecnico, al suo staff e a tanti dell'attuale squadra, avendo indossato la casacca granata nell'annata trionfale in Eccellenza. Non solo, è stata una partita speciale per Marco Criaco, festeggiato per le 100 gare in neroverde. «Sono orgoglioso di aver raggiunto questo traguardo con questa maglia. Sono arrivato a Pordenone che ero poco più di un ragazzino e questa famiglia mi ha accolto come un figlio, mi ha fatto crescere, mi ha tirato le orecchie quando ho sbagliato e mi ha lanciato nel calcio professionistico. Sono tornato quest'anno con la passione e l'amore che questa città merita - sottolinea Criaco -: oggi sono felicissimo della scelta fatta. Ringrazio tutti gli addetti ai lavori di ieri e di oggi, soprattutto i miei compagni, lo staff tecnico e la dirigenza, in particolar modo Claudio Canzian e Paolo Carlot. Quest'anno hanno fatto un lavoro incredibile, costruendo una società vincente in poco più di un mese. E poi un grosso ringraziamento va ai nostri tifosi: sono sempre con noi, nel bene e nel male».

LO SPONSOR SOCIO

In sordina, senza mai prendersi la scena, Paolo Carlot è da sempre accanto al Pordenone. C'era nell'epoca - prima vincente e poi disgraziata - di Lovisa, come sponsor. C'è oggi, ancora come sponsor e anche come nuovo socio. In realtà il suo ingresso ufficiale accanto ai sette soci risale a gennaio. Carlot, classe 1974, è titolare con i fratelli Tiziano e Michela dell'azienda Alea Srl, società benefit, marchio di caratura internazionale, leader nel settore ufficio e molto attenta al progetto sostenibilità. Fondata 40 anni fa dal padre Rino, vanta oltre 110 dipendenti. Tra di loro anche il centrocampista Davide Carniello e lo storico social media manager neroverde Marco Michelin. «Al di là della passione per questi colori - ha detto -, ho trovato nei soci persone corrette e genuine con le quali poter parlare, confrontarsi e costruire. Li ringrazio di cuore per come sono stato accolto. Condivido il loro progetto in pieno. Uno dei principali obiettivi, oltre a quello sportivo, è accrescere la base sociale: vivere la città a 360 gradi coinvolgendo tutti, sportivi, tifosi, cittadini, istituzioni e imprenditori».

LA FAVOLA

Sul risultato sportivo è «contento per la promozione, si vedeva già nel primo meeting al De Marchi che poteva nascere un bel gruppo che poteva regalare una bella favola neroverde ai tifosi intristiti per essere rimasti un anno senza calcio. Bravo a Ciccio per come ha lavorato con lo staff e bravi tutti i ragazzi. Il futuro? «L'obiettivo lo definiremo a breve ovvero dove, come e quando vogliamo arrivare. L'idea - ribadisce - è di fare un campionato di Eccellenza da protagonisti. Non possiamo presentarci in un torneo con tante piazze blasonate da impreparati. Oggi Pordenone torna ad essere meta ambita da tanti calciatori. Noi ce la metteremo tutta per fare ancora grande calcio in città. Ai tifosi, alle istituzioni e agli imprenditori dico stateci vicino, l'unione fa la forza. Infine vorrei ringraziare a fare un plauso a tutti coloro che in maniera spontanea e volontaria collaborano o orbitano attorno alla nostra associazione affinchè tutto funzioni alla perfezione».

Giuseppe Palomba

U19, cinquine di sacilesi e granata Rossoneri esagerati tra gli Under 14

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-San Daniele	3-2
Cordenonese-Cavolano	5-0
Corva-Spilimbergo	0-2
Ragogna-C.Aviano	3-2
Sacilese-Unione SMT	5-1

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	41	16	13	2	1	58	12
SPILIMBERGO	38	16	12	2	2	53	27
CORVA	31	16	10	1	5	49	24
C.AVIANO	31	16	10	1	5	48	27
SAN DANIELE	24	16	7	3	6	38	33
CORDENONESE	24	16	8	0	8	30	35
RAGOGNA	18	16	6	0	10	30	34
C.BANNIA	17	16	5	2	9	26	37
UNIONE SMT	4	16	0	4	12	18	58
CAVOLANO	4	16	1	1	14	12	75

PROSSIMO TURNO 5 APRILE

C.Aviano-Sacilese; Cavolano-Ragogna; San Daniele-Cordenonese; Spilimbergo-C.Bannia; Unione SMT-Corva

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Campodarsego-Bassano Virtus	0-1
Chievo Verona-Treviso	0-3
Chions-Dolomiti Bellunesi	1-1
Cjarlins Muzane-Adriese	3-1
Este-Luparense	4-0
Lavis-Portogruaro	4-2
Mestre-Calvi Noale	3-3
Montecchio Maggiore-Vigasio	7-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	57	26	18	3	5	64	23
ESTE	54	26	16	6	4	62	24
DOLOMITI BELLUNESI	50	26	15	5	6	53	34
MONTECCHIO MAGGIORE	48	26	14	6	6	56	29
CJARLINS MUZANE	47	26	13	8	5	49	33
BASSANO VIRTUS	45	26	13	6	7	45	31
LUPARENSE	43	26	12	7	7	40	27
CALVI NOALE	38	26	10	8	8	48	42
MESTRE	35	26	9	8	9	40	45
CHIEVO VERONA	34	26	8	10	8	44	33
CHIONS	31	26	7	10	9	44	42
CAMPODARSEGO	31	26	9	4	13	22	35
ADRIESE	25	26	7	4	15	35	58
LAVIS	19	26	5	4	17	38	71
PORTOGRUARO	13	26	2	7	17	21	50
VIGASIO	4	26	0	4	22	20	104

PROSSIMO TURNO 5 APRILE

Adriese-Mestre; Bassano Virtus-Cjarlins Muzane; Calvi Noale-Chions; Lavis-Campodarsego; Luparense-Dolomiti Bellunesi; Portogruaro-Chievo Verona; Treviso-Montecchio Maggiore; Vigasio-Este

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Zoppola-Liventina S.Odorico	2-0
Chions-Sanvitese	0-7
Com.Fontanafredda-Pol.Tamai	15-0
Nuovo Pordenone-Spal Cordovado	4-0
Rorai Porcia-Torre	2-3
Riposa: C.Bannia	
Riposa: Fiume V.Bannia	

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	55	20	18	1	1	97	12
COM.FONTANAFREDDA	54	20	18	0	2	148	17
NUOVO PORDENONE	52	22	17	1	4	79	30
TORRE	42	20	13	3	4	71	33
FIUME V.BANNIA	36	20	11	3	6	73	30
CHIONS	32	20	10	2	8	47	45
SPAL CORDOVADO	29	20	8	5	7	37	32
POL.TAMAI	16	20	5	1	14	16	70
LIVENTINA S.ODORICO	11	20	3	2	15	18	93
C.ZOPPOLA	11	21	3	2	16	15	95
RORAI PORCIA	10	20	3	1	16	29	65
C.BANNIA	7	21	2	1	18	32	140

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Fiume V.Bannia-Torre; Liventina S.Odorico-Com.Fontanafredda; Pol.Tamai-Chions; Sanvitese-Rorai Porcia; Spal Cordovado-C.Zoppola; Riposa: C.Bannia; Riposa: Nuovo Pordenone

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenonese-Com.Fontanafredda B	2-0
Liventina S.Odorico-Corva	1-1
Maniago-Cavolano	4-1
Prata-C.Aviano	2-2
Virtus Roveredo-Pol.Tamai	1-2
Riposa: San Francesco	

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	43	17	14	1	2	54	18
CORDENONESE	40	17	12	4	1	64	10
LIVENTINA S.ODORICO	35	19	10	5	4	67	24
VIRTUS ROVEREDO	34	17	11	1	5	78	31
POL.TAMAI	34	17	10	4	3	51	15
COM.FONTANAFREDDA B	33	18	11	0	7	69	29
C.AVIANO	21	17	6	3	8	36	43
MANIAGO	17	18	5	2	11	43	84
PRATA	8	19	2	2	15	17	66
CAVOLANO	7	18	2	1	15	14	80
SAN FRANCESCO	7	17	2	1	14	14	107

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

C.Aviano-Liventina S.Odorico; Com.Fontanafredda B-Maniago; Corva-Cordenonese; Pol.Tamai-San Francesco; Virtus Roveredo-Cavolano; Riposa: Prata

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Rorai Porcia	0-5
C.Maniago-Com.Fontanafredda	0-13
Chions-Fiume V.Bannia	0-0
Cordenonese-C.Zoppola	3-5
Sacilese-C.Bannia	1-1
Torre-Nuovo Pordenone	rinviata

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	57	19	19	0	0	171	1
CHIONS	47	19	15	2	2	91	14
FIUME V.BANNIA	40	19	12	4	3	58	24
NUOVO PORDENONE	33	18	10	3	5	59	40
RORAI PORCIA	31	19	9	4	6	48	30
SACILESE	27	19	8	3	8	27	30
C.MANIAGO	27	19	7	6	6	52	58
TORRE	25	18	8	1	9	52	35
C.BANNIA	19	19	6	1	12	32	60
C.ZOPPOLA	7	19	2	1	16	26	94
CORDENONESE	7	19	2	1	16	19	128
C.AVIANO	5	19	1	2	16	14	135

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

C.Aviano-Sacilese; C.Maniago-Nuovo Pordenone; Chions-C.Bannia; Com.Fontanafredda-C.Zoppola; Cordenonese-Rorai Porcia; Torre-Fiume V.Bannia

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Liv.S.Odorico B	13-0
Com.Fontanafredda B-Cavolano	13-0
Corva-C.Aviano	1-2
Maniago Vajont B-Liv.S.Odorico A	0-4
Pol.Codroipo-Virtus Roveredo	1-2
Pol.Tamai-Prata	0-4
Spal Cordovado-San Francesco	3-0
Torre B-Chions B	6-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	64	23	21	1	1	127	13
SPAL CORDOVADO	55	23	17	4	2	89	23
LIV.S.ODORICO A	54	23	17	3	3	96	29
TORRE B	53	23	17	2	4	78	25
C.AVIANO	46	22	15	1	6	106	40
C.BANNIA	43	23	14	1	8	90	33
POL.CODROIPO	40	23	11	7	5	60	32
CORVA	35	23	10	5	8	47	36
POL.TAMAI	27	23	8	3	12	49	45
VIRTUS ROVEREDO	25	23	8	1	14	57	72
PRATA	22	23	6	4	13	37	57
SAN FRANCESCO	22	23	6	4	13	31	69
LIV.S.ODORICO B	13	23	4	1	18	30	173
CHIONS B	12	21	4	0	17	31	100
MANIAGO VAJONT B	7	21	1	4	16	14	90
CAVOLANO	4	22	1	1	20	14	119

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

C.Aviano-Maniago Vajont B; Cavolano-Pol.Tamai; Chions B-Corva; Liv.S.Odorico A-Com.Fontanafredda B; Liv.S.Odorico B-Torre B; Prata-Spal Cordovado; San Francesco-Pol.Codroipo; Virtus Roveredo-C.Bannia

TRA CORVA E TORRE UN PARI SENZA RETI

▶Ai viola di Giordano non riesce il blitz in trasferta: la classifica è preoccupante
Padroni di casa sempre ordinati e con Della Mora attento guardiano dei pali

DERBY PER LA SALVEZZA

In un turno dove i pareggi hanno fatto la parte del leone, non ha fatto eccezione la sfida Corva - Torre. Padroni di casa sicuramente più tranquilli (34), ospiti impelagati nelle pastoie della zona rosso fuoco (27, terzultimo posto). Ne è uscita una sfida dove i viola di mister Michele Giordano hanno avuto supremazia nel possesso palla e anche nelle occasioni. Il Corva di Gianluca Stoico, in ogni caso, non ha sbandato giocando di rimessa e con ordine. Uno 0-0 che fa il paio con l'1-1 dell'andata. Un punto che sicuramente fa più comodo ai padroni di casa. Primo tempo tutto di marca viola. Al 10' brividi in area locale, su conclusione a botta sicura da fuori area di De Benedet. Ispiratore Brai da calcio d'angolo. Ci mette i guantoni Della Mora che sventa il pericolo. Palla che pareva finire sotto l'incrocio, invece il guardiano l'ha fatta finire sul fondo per il secondo corner di fila. Al 24' altra sortita ospite con Avitabile che, dal limite, costringe l'estremo avversario agli straordinari. Al 35' ennesimo angolo battuto dallo specialità Brait, Furlanetto riprende palla al volo e la scaglia a fil di traversa.

SECONDO TEMPO

Si fa al riposo sul nulla di fatto, con il Torre a recriminare e il Corva a far da spettatore non pagante, sempre però con le antenne dritte. Nella ripresa il gioco è parecchio spezzettato, man mano che passano i minuti la stanchezza si fa sentire e le occasioni latitano. Da registrare lo spunto di Benedetto dalla sinistra con invito a Zaramella che sfiora il pallone. Della Mora è attento e non si fa sorprendere bloccando il cuoio che sicurezza. Non va meglio a Spader con una percussione centrale senza costrutto al minuto 40. Allo scadere ecco, invece, il rientrante Mattia Marchiori che fa tremare i polsi, sia agli avversari in campo che ai loro sostenitori sugli spalti. La sua girata dal limite dell'area si spegne in un nulla di fatto. È comunque il segnale che il funambolico attaccante è tornato in corsa, dopo un infortunio muscolare che l'ha tenuto lontano dai campi per un paio di settimane. Prossimo appuntamento, prima della lunga sosta pasquale, con il Corva ospite della volitiva Cordenonese 3S e il Torre a far gli onori di casa a un'altra sorpresa del campionato: quel Calcio Aviano che sta volando nei piani alti della classifica sognando i playoff. Obiettivo inimmaginabile alla vigilia.

Cristina Turchet

TORRE I viola all'impostazione in mediana (F. Nuove Tecniche/Vendramin)

CORVA	**0**
TORRE	**0**

CORVA: Della Mora, Balliu (st 1' Magli), Bortollin, Vaccher (st 30' Dei Negri), Basso (st 24' Lunati), Zorzetto, Cameli (pt 20' Corazza), El Khayar, Spessotto (st 40' Bortolussi), Tocchetto (st 38' Marchiori), Coulibaly. All. Stoico.
TORRE: Zanier, Ros, Spader, Gaiotto, Battistella, Bernardotto, De Benedet (st 32' Zorat), Furlanetto, Avitabile (st 25' Zaramella), Prekaj (st 10' Pivetta), Brait (st 15' Benedetto). All. Giordano.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: pt 20' infortunio alla caviglia per Cameli costretto a lasciare il campo. Nella ripresa, al 49', espulso Ros per proteste. Ammoniti Gaiotto e Furlanetto. Recupero pt 1', st 4'.

L'Unione Smt ancora in bilico

BIANCAZZURRI I pedemontani dell'Unione Smt in corsa per la salvezza; sotto a destra Giovanni Mussoletto, mister del Sedegliano

SCONTRO DIRETTO

A far saltare letteralmente il banco nell'anticipo di Promozione è stata la già condannata Cordenonese 3S. A Lestans esce invece uno 0-0, fotocopia dell'andata. Un brodino per "ammalate" più o meno gravi. Unione Smt e Sedegliano rimangono così nelle sabbie mobili. Anche se, per gli uomini del neo tecnico Giovanni Mussoletto, i punti di distanza dai lidi tranquilli sono inferiori. Dalla loro c'è pure la sosta già fatta, rispetto agli avversari appena affrontati. Partono meglio gli alfieri di Sedegliano, che tra l'altro si troveranno ad affrontare quasi 40' della ripresa in inferiorità numerica. Rosso diretto a Livon junior al 15' per fallo di reazione e 7' di recupero. Tornando alla prima frazione lo stesso Edoardo Livon, al 14', rientra dalla corsia esterna di sinistra e tira: Manzon respinge d'istinto sventando il pericolo. Al 30' ci prova Marigo con una girata dal limite. Il reattivo "guardiano" regala un altro intervento da applausi bipartisan. Poco prima di entrare in modalità "pausa the", al 41' ecco un altro brivido per la retroguardia locale. Stavolta è Degano, con una conclusione da fuori area, a scaldare le mani a Manzon. Nella ripresa la musica cambia. Sono i padroni di casa ad avere il predomino del gioco, anche se di azioni verso la porta avversaria non se ne contano proprio. Al 15', come detto, Sedegliano in 10 costretto ad arretrare il baricentro per evitare guai ancor peggiori. Il muro resiste anche al 41', quando Ceka riesce a neutralizzare un infido pallone su colpo di testa di Bigaran. Un punto ciascuno, ma nessuno contento.

C.T.

UNIONE SMT	**0**
SEDEGLIANO	**0**

UNIONE SMT: Manzon, Bertuzzi (st 1' Facca), Airoldi (st 37' Ez Zalzouli), Colussi (st 29' Bambore), Bigaran, Boschian, Fabrice Lenga, Parafina, Joseph Lenga, Desiderati (st 1' Svetina), Antwi (st 42' Tonon).
Allenatore Rossi.
SEDEGLIANO: Ceka, Gasparini, Gignola, Monti, Di Poi (st 6' Biasucci), D'Antoni, Morsanutto (st 40' Nezha), Degano, Edoardo Livon, Marigo, Dedej (st 29' Munaretto).
Allenatore Mussoletto.
ARBITRO: Slavic di Trieste.
NOTE: st 15' espulso Livon per fallo di reazione. Ammoniti Colussi, Bambore, D'Antoni, Degano e Biasucci.
Recupero pt 2', st 7'.

I PEDEMONTANI NON RIESCONO AD APPROFITTARE DI UN SEDEGLIANO RIMASTO IN DIECI DOPO 60 MINUTI

Aviano condanna la Spal Maranese, che colpaccio

CALCIO AVIANO	**3**
SPAL CORDOVADO	**2**

GOL: pt 15' Bernardon, 19' Del Savio (rig.), 30' Bolzon, 35' Del Savio, 42' Vivan.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, Alietti (Plozner), Della Valentina, Battiston, Del Savio, De Luca, Giust (Tanzi), Pescante (Doliana), Portaro (Dulaj), Del Ben (De Marchi). All. Mario Campaner.
SPAL CORDOVADO: Cover, De Bortoli, Bolzon, Vivan, Rinaldi, Puppo (Facco), Calzone, Ruffato, Tedino, Valerio (Pertoldi), Lucon (Cassin). All. Rorato.
ARBITRO: Alba Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Del Savio, Giust, Doliana, Vivan, Calzone e mistr Rorato. Recupero pt 2', st 5'.

AVIANO (c.t.) Gialloneri guidati da Mario Campaner a due passi dal cielo. Sono ancora ai piedi del podio, la distanza dall'ultimo gradino è ridotta a due lunghezze, con la Bujese che deve osservare il turno di riposo. Sognare non costa alcunché. Continua una stagione da mettere in cornice. Dall'altra parte la giovane e rivoluzionata Spal Cordovado è costretta ai saluti in anticipo. Anche la matematica ha voltato loro le spalle.

CUSSIGNACCO	**0**
U. MARTIGNACCO	**0**

CUSSIGNACCO: Braidotti, Cauto, Ermacora, Scubla (Fon Deroux), Pastorello, Cussigh, Luis Gjoni (Diego Gjoni), Colautti (Balzano), Llani (Lorenzo Puddu), Emanuele Puddu, Kichi. All. Caruso.
UNION MARTIGNACCO: Nadalutti, Lizzi, Aviani, Galesso (Grillo), Cattunar, Filippo Lavia, Flaiban (Narduzzi), Nobile, Giacomo Lavia (Reniero), Andreutti (Nin), Ibraimi (Abdulaj). All. Trangoni.
ARBITRO: Yousri Garraoui di Pordenone. NOTE: st 48' espulso Aviani per doppia ammonizione. Ammoniti Pastorello. Cussigh, Luis Gjoni, Balzano e mister Trangoni. Recupero pt 2', st 5'.

CUSSIGNACCO Finisce a reti inviolate la sfida con un'Union Martignacco che arrivava da cinque rovesci di fila. Entrambe le contendenti rimangono in zone pericolose della graduatoria. Sta meglio la squadra ospite (30) chiamata al riposo forzato nel prossimo turno. Gli uomini di Moreno Caruso (28 a braccetto dell'Unione Smt), invece, erano reduci dalla fermata ai box e nel prossimo impegno saranno di scena a Buja, al cospetto della terza forza del campionato.

C.T.

OL3	**1**
BUJESE	**1**

GOL: st 42' Gosparini, 48' De Baronio.
OL3: Bovolon, Paussa, Buttolo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Boschi (Scherzo), Scotto Bertossi, Kristian Panato (Gosparini), Sicco, La Sorte (Iacobucci). All. Gorenszach.
BUJESE: Devetti, Garofoli (Braidotti), Pezzetta, Micheletto (Aghina), Barjaktarovic, De Baronio, Pinzano, Fabris (Forte), Boccuti (Calgaro), Del Riccio (Mucin), Vidotti. All. Dri.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Kristian Panato, Iacobucci, Michelutto, Pinzano ed entrambi i tecnici. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 90.

FAEDIS (C.T.) Continua a mettere punti pesanti in saccoccia il volitivo Ol3, che si allontana dalle sabbie mobili della retrocessione. Stavolta a farne le spese - seppur a metà - nientemeno che la bronzea Bujese, che ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per raddrizzare la barca. Locali in vantaggio - in piena zona a Cesarini - con in neo entrato Gosparini autore di una conclusione ferale dai 25 metri. Replica, in extremis, di De Baronio con una staffilata dal limite. In gara uno erano stati gli ospiti a mettere il sigillo sul 3-2 a favore.

GEMONESE	**1**
MARANESE	**2**

GOL: st 9' Timeus, 15' e 28' Bacinello.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Perissutti, Venturini, Casarsa, De Giudici, Timeus (Pavlica), Buzzi, Patat, Zivec, Skarabot (Kogoi, Gregorutti). All. Polonia.
MARANESE: Stanivuk, Massaro, Fredrick, Dal Forno (Akuako), Bellina, Zanin, Di Lorenzo, Pez, Malisan (Cervesato), Beltrame, Bacinello (Papagna). All. Salgher
ARBITRO: Daniele Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Zivec, Massaro, Fredrick, Bellina, Malisa, Bacinello. Recupero pt 2', st 5'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 80.

GEMONA (c.t.) Un doppio Simone Bacinello in rimonta porta in laguna tre punti d'oro in chiave salvezza. Gli alfieri di Luca Salgher attualmente sono fuori sia dalla zona retrocessioni secche (7) sia - eventualmente - dalla sfida playout a incrocio con l'altro girone, per decidere l'ottava condannata. Apre la girandola Timeus di testa. Bacinello replica, sempre incornando, per mettere il sigillo con una conclusione a giro dal limite. Per l'incolpevole estremo locale il solo compito di raccogliere la sfera in fondo al sacco.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Spal Cordovado	3-2
Corva-Torre	0-0
Cussignacco-Un.Martignacco	0-0
Gemonese-Maranese	1-2
Nuovo Pordenone-Cordenonese	1-2
Ol3-Buiese	1-1
Unione SMT-Sedegliano	0-0
Riposa: Tricesimo	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	63	24	20	3	1	57	14
TRICESIMO	48	24	15	3	6	45	29
BUIESE	45	25	13	6	6	36	20
C.AVIANO	43	24	13	4	7	28	23
OL3	35	24	9	8	7	31	31
CORVA	34	24	10	4	10	33	31
MARANESE	33	24	7	12	5	30	29
UN.MARTIGNACCO	30	25	8	6	11	25	27
SEDEGLIANO	30	24	8	6	10	25	28
GEMONESE	30	25	8	6	11	26	32
UNIONE SMT	28	25	6	10	9	29	32
CUSSIGNACCO	28	24	6	10	8	24	29
TORRE	27	24	6	9	9	32	37
SPAL CORDOVADO	15	24	3	6	15	21	41
CORDENONESE	9	24	2	3	19	19	58

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Buiese-Cussignacco; Cordenonese-Corva; Maranese-Nuovo Pordenone; Sedegliano-Gemonese; Spal Cordovado-Ol3; Torre-C.Aviano; Tricesimo-Unione SMT; Riposa: Un.Martignacco

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azzurra-Manzanese	3-3
Corno-Sevegliano F.	0-5
Fiumicello-Forum Julii	1-0
Sangiorgina-Lavarian	1-2
Sistiana S.-Anc.Lumignacco	1-1
Trieste Victory-Ronchi	1-2
Union 91-Pro Cervignano	2-3
Riposa: Cormonese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	60	25	18	6	1	67	20
FORUM JULII	50	24	16	2	6	47	24
FIUMICELLO	45	25	13	6	6	32	23
PRO CERVIGNANO	42	24	12	6	6	42	31
CORNO	37	25	11	4	10	35	35
SEVEGLIANO F.	35	24	9	8	7	36	26
SISTIANA S.	33	24	8	9	7	32	30
TRIESTE VICTORY	33	24	8	9	7	36	39
SANGIORGINA	29	24	7	8	9	24	26
AZZURRA	29	24	8	5	11	28	41
RONCHI	28	24	7	7	10	22	35
UNION 91	22	24	5	7	12	22	35
MANZANESE	18	25	3	9	13	27	49
CORMONESE	18	24	3	9	12	17	45
ANC.LUMIGNACCO	16	24	3	7	14	27	35

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Anc.Lumignacco-Union 91; Cormonese-Corno; Forum Julii-Sistiana S.; Lavarian-Azzurra; Pro Cervignano-Trieste Victory; Ronchi-Sangiorgina; Sevegliano F.-Fiumicello; Riposa: Manzanese

L'UNION PASIANO RALLENTA IL PASSO DI FRONTE AL GRAVIS

▶I granata di casa impongono il pari ai rossoblù di Franco Martin
Benedetti illude gli ospiti, Palmieri li riprende e la capolista allunga

ROSSOBLÙ Il "rito" che si ripete dopo un gol da parte dei giocatori dell'Union Pasiano

VCR GRAVIS	1
UNION PASIANO	1

GOL: pt 26' Benedetti, 40' Palmieri.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu (Polzot), Bargnesi, Colautti (Zavagno), Carlon, Marson (Martina), Palmieri (Milan), Sandro D'Andrea, D'Agnolo, Alessio D'Andrea, Felitti (Francesco D'Andrea). Allenatore Orciuolo.
UNION PASIANO: Maceda, Pase (De Marchi), Faccini (Dedej), Da Ros, Popa, Merola, Termentini, Ervis Haxhiraj (Montagner), Benedetti, Ermal Haxhiraj, Pizzioli (Faccini). Allenatore Franco Martin (in panchina Lazzer).
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ervis Haxhiraj, Bargnesi, Sandro D'Andrea e Felitti.

CAMPANILI RIVALI

Nel girone A di Prima categoria l'Union Pasiano viene fermato sull'1-1 nel big match di giornata dal Vcr Gravis e perde due punti dalla capolista Calcio Teor, corsara (1-5) sul campo del Pravis 1971. La nuova classifica, quando mancano quattro giornate alla fine del torneo, vede gli uomini di Berlasso al comando con 56 punti e l'undici di mister Franco Martin che segue a quota 48. Il pareggio permette al Vcr di muovere la classifica e di portare il bottino punti a quota 31, in una zona tranquilla della classifica, con il rischio retrocessione distante ben 7 punti.

GARA COMBATTUTA

Nel match valido come ventiduesima giornata del torneo, i granata padroni di casa e gli ospiti rossoblù rispettano le aspettative della vigilia e danno vita a una gara combattuta, ricca di scontri in mezzo al campo e di emozioni, soprattutto nella prima frazione, dove si decide praticamente il risultato finale. L'avvio premia la partenza a razzo degli ospiti, che dopo una ventina di minuti di supremazia territoriale, certificata da ben 7 calci d'angolo, passano in vantaggio al 26' con Benedetti. Dopo la rete subita, mister Toni Orciuolo riassetta il Vcr Gravis, che alla distanza cresce e nel finale di frazione trova il meritato pareggio (40') con un'azione ostinata di Palmieri, che approfitta di diversi svarioni della difesa ospite per mettere la palla alle spalle di Maceda.

LA RIPRESA

Anche la ripresa è vivace. A rendersi protagonisti sono i portieri delle due formazioni, sempre attenti nelle volate offensive degli attaccanti. Al 32' l'Union Pasiano sfiora il colpaccio. Solo la traversa ferma la splendida conclusione a rete di Ermal Haxhiraj. È questa l'ultima occasione degna di cronaca di una gara tra le formazioni migliori del girone. Da segnalare nei minuti finali del match l'espulsione del tecnico ospite Lazzer, in panchina per lo squalificato Giulio Franco Martin. Nel prossimo turno l'Union Pasiano ospiterà al "Pase" il Barbeano, mentre i granata di Rauscedo faranno visita al Rivignano.

Giuseppe Palomba

CANNONIERE Alessio D'Andrea, capitano del Vcr Gravis, conclude di sinistro dal limite dell'area

LE ALTRE SFIDE: LA CINQUINA DELLA CAPOLISTA TEOR AFFONDA IL PRAVIS. BARBEANO, POKER AI SACILESI. PERESANO PIEGA IL SAN LEONARDO

PRAVIS 1971	1
TEOR	5

GOL: pt 4' (rig.) e 41' Kabine, 23' Rossi, 48' Battistini; st 7' Corradin, 16' Osagiede.
PRAVIS 1971: Anese, Guarnioni, Piccolo, Belloni, Rossi (Antonini), Pezzutto, Bortolin, Campaner (Siddi), Sist, Cella (Fantin), Buriola. All. Nogarotto.
TEOR: Benedetti, Battistini (Miotto), Jurgen Ahmetaj (Moratti), Venier, Bianchin, Chiarot, Corradin (Turchetti), Nardella, Obodo (Visintin), Kabine, Julian Ahmetaj (Osagiede). All. Berlasso.
ARBITRO: Di Matola di Udine.
NOTE: ammonito Anese. Espulso per doppia ammonizione Bortolin.
PRAVISDOMINI (gp) La capolista espugna Pravisdomini e allunga il distacco in vetta alla classifica del girone A. La cinquina del Teor viene aperta dalla doppietta di Kabine e chiusa dal "gemello" Osagiede.

SAN DANIELE	2
SAN LEONARDO	1

GOL: pt 6' Fabbro, 30' Trubian, 34' Peresano.
SAN DANIELE: Mazzorini, Zorantonello, Concil (Picco), Buttazzoni (Gori), Sinisterra, Fabbro, Lepore, Dovigo (Sommaro), Peresano (Di Benedetto), Rebbelato (Masotti), Gangi. All. Crapiz.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Trubian, Martin (Esposito), Marini, De Ros, Danquah, Rosolen (Brun), Mazzoli (Zusso), Rovedo (Margarita), Mascolo, Targhetta (De Anna). All. Cattaruzza.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Gangi, Sommaro, Danquah e De Anna.
SAN DANIELE (gp) Esordio amaro per Cattaruzza sulla panchina del San Leonardo. Il San Daniele si impone con un acuto di Peresano al 79' e si conferma al terzo posto in classifica.

LIVENTINA S.O.	2
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: pt 37' Trentin, 42' Belferza.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzo, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Taraj (Innocente), Ros, Lala (Burigana), G. Mariotto (A. Mariotto), Fruch, M. Poletto (Vidotto), Saro. All. Ravagnan.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Giacomin (Reggio), Belferza, Thiam (Presotto), Trentin (Fantin), Mazzer (Cirillo), Tomi, Zambon (Tolot), Djoulou, Ndompetelo, Falcone. All. Pessot.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: nessun ammonito. Recuperi pt 1'; st 4'.
SACILE (gp) Decima vittoria stagionale per la Virtus Roveredo targata Pippo Pessot. La sconfitta invece tiene la Liventina San Odorico in piena zona retrocessione.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo dei valcellinesi del San Leonardo; qui sotto il quarantenne Mehdi Kabine, bomber della capolista Teor

VIGONOVO	1
AZZANESE	2

GOL: pt 6' Murador; st 34' Guerra, 36' Corazza.
VIGONOVO: Flaiban, Daneluzzi (Pezzot), Corazza, Piccolo (Rover), Biscontin, Ferrara, Tassan Toffola, Possamai, Bidinost, Zanchetta (Borda), Artieri. All. Toffolo
AZZANESE: Rosset, Rorato, Zecchin (Pollicina), Tomasi, Bassan, Faccioli, Murador, Venier (Palazzolo), Stolfo (Brunetta), De Oliveira (Guerra), Calliku (Puiatti). Al. Statuto.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone
NOTE: ammoniti Daneluzzi e Piccolo.
FONTANAFREDDA (gp) Brutta frenata in casa per il Vigonovo che resta in piena zona retrocessione a quattro giornate dalla fine. L'Azzanese sale a quota 33 punti e scala al quinto posto della classifica.

BARBEANO	4
SACILESE	1

GOL: pt 7' Toppan, 13' Kramil (rig.), 14' Piazza; st 17' Zanette, 20' Toppan.
BARBEANO: Pavan, Romana (Dreosto), Bagnarol (G. Rigutto), Zavagno, Donda, Macorigh (Rosa Gastaldo), Giacomello, Zecchini (Pezzutto), Toppan (Bance), Zanette, Piazza. All. Gremese.
SACILESE: Marson, Bianchin, Ravoiu (Poles), Antonioli (Durishti), Zanchetta, Cattaruzza, Rovere, Monaco (Grolla), Santarossa, Piva (Mihaila), Kramil (Liessi). All. Morandin.
ARBITRO: Bonasia di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Monaco, Zanchetta. Recuperi: pt 2'; st 4'.
BARBEANO (gp) Netta vittoria dei padroni di casa del Barbeano sugli ospiti della Sacilese, risultato che permette all'undici di Gremese di tenere la zona retrocessione a distanza di sicurezza.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Sacilese	4-1
Liv.S.Odorico-Virtus Roveredo	0-2
Pravis-C.Teor	1-5
San Daniele-C.San Leonardo	2-1
Un.Basso Friuli-Rivignano	rinviata
Vigonovo-Azzanese	1-2
Vivai Rauscedo-Un.Pasiano	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	56	22	18	2	2	51	15
UN.PASIANO	48	22	14	6	2	57	30
SAN DANIELE	40	22	12	4	6	45	28
VIRTUS ROVEREDO	37	22	10	7	5	42	27
AZZANESE	33	22	10	3	9	41	37
RIVIGNANO	33	21	10	3	8	28	24
VIVAI RAUSCEDO	31	22	8	7	7	37	28
BARBEANO	30	22	8	6	8	26	24
VIGONOVO	24	22	6	6	10	27	31
LIV.S.ODORICO	24	22	7	3	12	24	44
C.SAN LEONARDO	22	22	6	4	12	30	51
PRAVIS	17	22	3	8	11	22	39
SACILESE	17	22	5	2	15	22	47
UN.BASSO FRIULI	14	21	3	5	13	12	39

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Azzanese-Liv.S.Odorico; C.San Leonardo-Pravis; C.Teor-Un.Basso Friuli; Rivignano-Vivai Rauscedo; Sacilese-Vigonovo; Un.Pasiano-Barbeano; Virtus Roveredo-San Daniele

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Castionese-Rivolto	2-1
Mereto-Ragogna	0-3
Morsano-Risanese	0-1
Reanese-S.Gottardo	0-3
Riviera-Ser.Pradamano	2-2
Tagliamento-Dep.Junior	1-4
Trivignano-Basiliano	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	59	22	19	2	1	58	13
RISANESE	41	22	12	5	5	39	20
BASILIANO	38	22	10	8	4	30	21
RAGOGNA	36	22	11	3	8	37	31
SER.PRADAMANO	34	22	9	7	6	46	29
TAGLIAMENTO	34	22	8	10	4	33	26
CASTIONESE	31	22	9	4	9	18	22
S.GOTTARDO	26	22	7	5	10	22	32
RIVIERA	25	22	6	7	9	27	37
RIVOLTO	25	22	6	7	9	26	38
REANESE	23	22	6	5	11	15	28
MORSANO	19	22	4	7	11	18	31
MERETO	18	22	5	3	14	29	51
TRIVIGNANO	15	22	4	3	15	21	40

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Basiliano-Riviera; Dep.Junior-Morsano; Ragogna-Castionese; Risanese-Reanese; Rivolto-Tagliamento; S.Gottardo-Trivignano; Ser.Pradamano-Mereto

SARONE, CHE FORZA TRE GOL SPODESTANO IL VALVASONE ASM

▶Grande prova dei pedemontani, che fanno piangere gli ex primi della classe
Quinta vittoria consecutiva. Ai ragazzi di Bressanutti solo il gol della bandiera

STRATEGA
Il tecnico saronese Antonio Fior, arrivato in corsa

SARONE 3
VALVASONE ASM 1

GOL: 4' Martin, 20' Casetta, st 2' Sfreddo (rig.), 30' Filipuzzi.
SARONE: Schincariol, Davide Bongiorno (Diallo, Viol), Vicenzi, Sist (Gunn), Sfreddo, Denis Bongiorno, Casetta (Tote), Pederiva, Martin (Stoicuta), De Angelis, Habli.
Allenatore: Fior.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Pilosio, Fabbro, Pittaro, Bianco, Biason, Facchina (Filipuzzi), Bocconi, Centis, Cons (Moretti), Pagura.
Allenatore: Bressanutti.
ARBITRO: Pasinetti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sfreddo, Gunn, Fabbro, Pilosio. Espulso Denis Bongiorno al 25' del secondo tempo.

LA SORPRESA

Capolavoro del lanciatissimo Sarone, che mette la propria quinta vittoria consecutiva e il settimo risultato utile consecutivo per il 3-1 con il quale ha schiantato il Valvasone Asm, il cui regno in testa alla Seconda è durato solo una settimana. Partono subito decisi i padroni di casa e la sbloccano dopo pochi minuti. Lancio lungo su Martin, che di testa fa benissimo la sponda, allargando il gioco per l'accorrente Habli, che vede uno spiraglio e quasi dal fondo invece di crossare calcia forte. Il suo tiro prende la traversa. Il legno risputa la sfera verso il centro dell'area. Il più lesto di tutti è il centravanti saronese che aveva dato il là all'azione. Movenza da vero falco di area da rigore e Martin fa quindi il tap in vincente che sblocca il risultato: 1-0. La partita è quella che una volta si definiva decisamente maschia. Nessuno ci sta a tirare in dietro il piede e i tackle sono decisamente robusti. Questo spezzetta un po' il gioco e fa sì che non ci siano tantissime occasioni da rete.

IL RADDOPPIO

Al 20' la squadra di Fior raddoppia. L'azione è simile a quella della marcatura precedente: lancio lungo e ancora una volta è bravo Martin a fare da sponda. Questa volta la zuccata dell'attaccante premia l'inserimento di Casetta che poi è abile e scaltro a piazzare la staffilata che costringe per la seconda volta in giornata a raccogliere il pallone nella propria rete: 2-0. Si va quindi al riposo, ma passano appena un paio di minuti che i biancorossi marcano la terna. Per i valvasonesi un brutto remake. Ancora Martin che fa i centroboa, altro inserimento di Casetta che punta deciso l'area. Questa volta per non subire la rete la retroguardia valvasonese decide di usare le maniere forti e stendere l'avversario. L'arbitro Pasinetti decreta il rigore e l'ammonizione per l'autore del fallo, anche se i saronesi lamentavano un fallo da ultimo uomo. Sul dischetto si porta Sfreddo, che per tener fede al proprio cognome si dimostra glaciale e firmando il 3-0 mette la partita virtualmente in ghiaccio.

GOL DELLA BANDIERA

Il Valvasone Asm segna il gol della bandiera approfittando del calo d'attenzione della difesa di casa. È bravo Filipuzzi ad approfittarne e a bucare la guardia di Schincariol. In questa occasione i padroni di casa lamentano un fuorigioco e anche uno stop con la mano per l'autore del gol, ma il direttore di gara è stato di diverso avviso: nessuna irregolarità. Deve invece aver sentito qualche parola non troppo dolce da parte di Bongiorno nei suoi confronti, espellendo poi il difensore. Sarone che dalla pausa in poi ha veramente cambiato marcia e che può guardare con ritrovata fiducia alla classifica.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Il Vallenoncello torna al comando

Dura solo una settimana il regno del Valvasone sulla Seconda Categoria. Il team di Bressanutti capitola pesantemente sul campo del lanciatissimo Sarone e abdica passando nuovamente lo scettro al Vallenoncello. I pordenonesi ne rifilano tre al Prata nel derby tra compagini gialloblù. Per la capolista a segno Pitton, Perlin e Mazzon, ai quali ha risposto il solo Giust. Bloccato sul pareggio il Rorai Porcia. Finisce 1-1 col Valeriano Pinzano con gol di Marinelli e sfortunato autogol della retroguardia purliliese. Si rifà sotto quindi lo Spilimbergo, capace di vincere per 1-2 sul difficile campo del Tiezzo 1954. Padroni di casa in gol con Vidal, al quale hanno risposto Quas e Adamo. Pirotecnico 4-4 tra Ramuscellese e Pro Fagnigola. Da un lato la tripletta di uno scatenato Letizia e la rete di De Pol. Dall'altro la cooperativa del gol azzanese ha messo a referto le marcature di Botter, Vignandel, Badronja e Contran. Poker anche per il Ceolini, che però ha mantenuto la porta inviolata contro il Calcio Bannia. La vittoria porta i nomi e le reti di Caruso, Poletto, Valentini e Boraso. Infine c'è da annotare il 2-1 con il quale la Real Castellana ha piegato la resistenza dell'Arzino. Per gli zoppolani doppietta di Baldassarre, alla quale si è contrapposto il gol di Marcuzzi.

M.R.

Questo Montereale non si ferma più Anche il Cavolano cede il passo

CAVOLANO 0
MONTEREALE V. 1

GOL: st 34' Tomé
CAVOLANO: Furlan 6, Pizzol 6 (st 38' Vendrame sv), Mazzon 6, Liggieri 6, Zaia 6.5, Dettori Diego 6, Sandrin 6.5, Zanette 6 (st 41' Granzotto sv), Toffoli 6, Tomè 6, Franco 6 (st 30' Dettori Daniele 6). All. Carlon.
MONTEREALE: Mognol 6, Crovatto 6, Mario 6, Marson 6, Rabacchin 6.5, Cappella 6.5, Roman Giovanni 6 (st 29' Del Bianco 6), Roman Marcello 6.5 (st 41' Mella sv), Carlon 6 (st 42' Paroni sv), Tomé 7, Pierro 6.5. All. Rosa.
ARBITRO: Rosia di Gradisca D'Isonzo 6
NOTE: ammonito Giovanni Roman, Tomè, Mazzon. Angoli 2-11. Recupero st 5'. Spettatori 300.

LA SFIDA

Manca solo la matematica ormai al Montereale Valcellina per poter festeggiare la promozione in Seconda categoria. Gli uomini di mister Rosa non vanno mai in affanno e gestiscono al meglio la pressione dell'atmosfera delle grandi occasioni e con la giocatona di un singolo mettono fine alle speranze sacilesi. I padroni di casa invece, complice anche il solo risultato utile a loro favore per poter continuare a cullare il sogno del titolo, non mostrano la loro vera identità. Ma i meriti vanno soprattutto ai monterealini, più completi e con un organico superiore a questa categoria. Le statistiche fanno paura: miglior attacco (76 centri), miglior difesa (19 gol incassati), capocannoniere e vice (Marson 23 e Pierro 18), 11 trionfi su 11 in trasferta e striscia aperta di 14 vittorie consecutive (dall'1-1 dell'andata con i diretti avversari).

Due soli cambi nell'undici di casa rispetto alla vittoria di domenica scorsa a Vivaro. Dettori Diego rientra al posto dell'indisponibile Busiol e Franco sostituisce l'altro fratello Daniele Dettori. Nelle prime fasi della sfida, come da consuetudine in questa tipologia di incontri, la paura di perdere prevale rispetto alla voglia di attaccare. Nella prima mezz'ora c'è da sottolineare solo uno squillo al 13' di Liggieri, di testa su corner, ma il difensore manca l'appuntamento con il gol. I valcellinesi non riescono a giocare come il loro solito, ma spengono perfettamente le sortite del Cavolano che prova a spingere soprattutto con i veloci inserimenti per il rapido tridente.

Occasione importante per i padroni di casa al 34': punizione lenta mal letta da Mognol che esce a vuoto. Serve l'intervento provvidenziale di piede di Marson sulla linea di porta a scongiurare il vantaggio rossonero timbrato da Diego Dettori, abile a girarsi in area. All'ultimo minuto della prima frazione ci prova Tomé da fuori, facile preda del portiere. Nel secondo tempo la partita si anima un po' di più. Al 13' episodio dubbio in area rossonera: mano leggermente larga di un difensore, ma per l'arbitro, con il fischietto in bocca, non ci sono gli estremi per concedere il rigore. Nella successiva ripartenza Franco, di mancino, alza troppo il tiro da posizione defilata. Gli ospiti, sebbene non corrano rischi, non si abbassano e al 34' arriva la gioia incontenibile: Tomé manda al bar con un tunnel Diego Dettori, poi alza la testa e imbuca perfettamente per Pierro che di punta e sotto alle gambe frega Furlan in uscita. Gol che taglia le gambe ai ragazzi di mister Carlon e apoteosi Montereale.

Isaia Rovere

MANCA SOLTANTO LA MATEMATICA AI RAGAZZI DI MISTER ROSA PER FESTEGGIARE LA PROMOZIONE

VALCELLINESI Il Montereale lancia la fuga decisiva

Gli altri verdetti

Zoppola azzera Maniago, Polcenigo castiga i vivaisti

Lo Zoppola si impone sul campo del Maniago con un secco 0-2. Vittoria importante anche del Polcenigo Budoia che rimonta 3-1 il Vivai Rauscedo U21. Gli ospiti passano in vantaggio con Rossi ma poi si fanno recuperare da Chiusu, Consorti e Basso Luca. Scontri ricchissimi di reti quelli di Torre, dove la squadra giovanile ha avuto la meglio del San Quirino per 4-3, e di Villanova, nel quale la Vivarina è uscita vincitrice con il risultato di 3-5. Sono state solo cinque le sfide disputate in questa domenica primaverile. Ben due match infatti si giocheranno come posticipi: stasera alle 20.30 la Virtus Roveredo U21 ospiterà la chiudifila Varmese mentre mercoledì, alle 20, a Cordovado, la Spal U21 attenderà il Nuovo Pordenone U21, in un match che per gli ospiti avrà l'odore di rivalsa dopo il brutto 0-1 di fine novembre. Capitolo di coppa Regione come meglio non poteva andare per le provinciali. Il Montereale asfalta letteralmente 8-0 il Pocenia mentre il Cavolano fa più fatica a Caporiacco, spuntandola per 1-2 grazie alla punizione magistrale di Tomè. Anche lo Zoppola si qualifica alle semifinali battendo di nuovo, nell'arco di 5 giorni, il Maniago nel derby pordenonese, questa volta ai rigori dopo il punteggio di 2-2. L'unica compagine triestina presente è il Pro-Secco che vince ai rigori con la Malisana, capolista del girone C. La vera notizia è però l'eliminazione di tutte le rosa udinesi. Appuntamento dunque a domenica 13 aprile per il prossimo round, con ancora una volta il match clou Montereale-Cavolano.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-C.Bannia	4-0
Ramuscellese-Pro Fagnigola	4-4
Real Castellana-Arzino	2-1
Sarone-Valvasone	3-1
Tiezzo-Spilimbergo	1-2
Valeriano Pinzano-Rorai Porcia	1-1
Vallenoncello-Prata	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	51	22	15	6	1	48	13
VALVASONE	49	22	15	4	3	41	18
RORAI PORCIA	42	22	11	9	2	43	23
SPILIMBERGO	40	22	11	7	4	48	29
CEOLINI	36	22	9	9	4	33	21
RAMUSCELLESE	33	22	8	9	5	37	30
REAL CASTELLANA	31	22	10	1	11	33	34
TIEZZO	29	22	7	8	7	26	28
SARONE	28	22	8	4	10	45	44
PRO FAGNIGOLA	24	22	6	6	10	28	31
VALERIANO PINZANO	22	22	7	1	14	31	48
PRATA	16	22	4	4	14	18	36
ARZINO	15	22	3	6	13	24	51
C.BANNIA	7	22	1	4	17	16	65

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Arzino-Ceolini; C.Bannia-Tiezzo; Prata-Real Castellana; Pro Fagnigola-Valeriano Pinzano; Rorai Porcia-Sarone; Spilimbergo-Ramuscellese; Valvasone-Vallenoncello

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Montereale	0-1
Maniago-C.Zoppola	0-2
Nuova Villanova-Vivarina	3-5
Polcenigo Budoia-Vivai Rauscedo B	3-1
Spal Cordovado U21-Nuovo Pordenone	mercoledì ore 20
Torre B-S.Quirino	4-3
Virtus Roveredo U21-Varmese	oggi ore 20,30
Riposa: Sesto Bagnarola	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	59	22	19	2	1	76	19
CAVOLANO	53	23	16	5	2	57	24
SESTO BAGNAROLA	47	22	15	2	5	45	30
MANIAGO	45	23	14	3	6	70	34
C.ZOPPOLA	38	22	11	5	6	36	24
VIVARINA	37	22	12	1	9	55	48
POLCENIGO BUDOIA	33	22	9	6	7	43	25
NUOVO PORDENONE	28	21	7	7	7	28	27
NUOVA VILLANOVA	26	22	8	2	12	34	51
VIVAI RAUSCEDO B	20	22	5	5	12	28	42
S.QUIRINO	20	22	6	2	14	30	48
VIRTUS ROVEREDO U21	20	22	6	2	14	31	52
TORRE B	17	23	4	5	14	28	57
SPAL CORDOVADO U21	16	22	5	1	16	19	62
VARMESE	12	22	2	6	14	17	54

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

C.Zoppola-Spal Cordovado U21; Montereale-Nuova Villanova; Nuovo Pordenone-Torre B; S.Quirino-Cavolano; Sesto Bagnarola-Maniago; Vivai Rauscedo B-Virtus Roveredo U21; Vivarina-Polcenigo Budoia; Riposa: Varmese

LA GESTECO DÀ UN CALCIO ALLA CRISI

▶I ducali interrompono la serie negativa espugnando Brindisi: prova convincente. Punti pesanti da Redivo e Lamb. Tre tifosi sono arrivati dal Friuli in bicicletta

TRA ALTI E BASSI La Gesteco Cividale ieri ha sbancato a Brindisi il palazzetto della Valtur

PALLACANESTRO A2

La Gesteco risponde presente e torna al successo in una delle trasferte più delicate, superando la Valtur Brindisi per 71-79 nel lunch match della 34ª giornata di A2. È una vittoria fondamentale per la classifica e il morale, arrivata dopo un periodo complicato, con 4 sconfitte nelle ultime 5 partite, e contro una squadra in piena forma, reduce da 3 vittorie, compreso il colpo grosso contro il Cantù campione di Coppa Italia. Davanti a una trentina di coraggiosi tifosi cividalesi, tre dei quali giunti in bicicletta in Puglia, la squadra di coach Stefano Pillastrini ha mostrato solidità, energia e una ritrovata compattezza. Sugli scudi ancora una volta Lucio Redivo, "mvp" del match con 16 punti, 7 rimbalzi, 5 assist e 3 recuperi in 23'. Ma il successo ha il sapore del collettivo: da Miani a Lamb, da Berti a Rota, tutti hanno portato il loro mattoncino in una prestazione convincente.

CRONACA

La partita si è accesa sin dai primi possessi con un Redivo in grande spolvero: 11 punti sui 26 di squadra nel primo quarto, comprese due triple che hanno dato il primo vero scossone.

VALTUR BRINDISI	71
GESTECO	79

VALTUR BRINDISI: Buttiglione, Brown 3, Laquintana 5, Arletti 5, Del Cadia 16, Ogden 10, Radonjic 10, Calzavara 22, Jahier, Guadalupi, Valente. All. Bucchi.
UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 10, Redivo 16, Miani 19, Anumba, Mastellari 2, Rota 9, Marangon 7, Berti 4, Ferrari 10, Dell'Agnello 2, Piccionne n.e. All. Pillastrini.
ARBITRI: Salustri di Roma, Gagliardi di Anagni e Cattani di Cittaducale.
NOTE: parziali 19-25, 34-40, 39-64. Tiri liberi: Brindisi 10 su 14, Cividale 8 su 10. Tiri da tre punti: Brindisi 7 su 26, Cividale 9 su 31.

Brindisi, pur priva di diversi uomini chiave come De Vico, Vildera e Fantoma, ha risposto con l'energia di Calzavara e i guizzi di Arletti e Del Cadia, ma la Gesteco è riuscita a chiudere il primo parziale avanti 19-25. Nel secondo Cividale ha toccato anche il +10, guidata da un Miani efficace sotto le plance e dall'ottima regia di Rota, mentre la Valtur ha provato a ricucire il divario con qualche fiammata di Ogden e Calzavara. Il primo tempo si è chiuso sul 34-40 per i ducali, che hanno saputo contenere la reazione biancoblù nei momenti chiave. Il break decisivo è arrivato nella ripresa, quando Cividale ha subito imposto il ritmo. Lamb e Marangon hanno trovato due triple in avvio, Berti e Dell'Agnello hanno lavorato bene sotto canestro, mentre la difesa ha messo in crisi la manovra offensiva brindisina. Sul +16 (35-51), coach Bucchi ha tentato di riorganizzare i suoi con un time-out, ma la squadra friulana ha continuato a colpire con efficacia, mantenendo un margine rassicurante fino al 49-64 della penultima sirena. Nell'ultimo periodo Brindisi ha provato a rientrare con le ultime energie. Ogden, Del Cadia e Radonjic hanno guidato un parziale che ha riportato i pugliesi fino al -5 (71-76) a 33" dalla fine. Ma la gestione dei liberi, la lucidità di Rota e la solidità difensiva hanno permesso ai ducali di conquistare due punti pesanti. Con questa vittoria la Gesteco Cividale rilancia le ambizioni playoff, riportandosi in carreggiata dopo un periodo difficile. Domenica sarà la volta del big match al palaDozza contro la Fortitudo Bologna: un altro esame di maturità per una squadra che sa soffrire e reagire. Il messaggio da Brindisi è chiaro: Cividale è ancora viva, e ha tutte le intenzioni di giocarsela sino in fondo.

Stefano Pontoni

Una bella Mt Ecoservice Chions Insieme per Pordenone parte male, ma poi rimonta e batte le padovane

MT ECOSERVICE	3
LAGUNA VENEZIA	2

FIUME VENETO: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi.
LAGUNA VOLLEY: Fioretti, Gavioli (libero), Bello, Bertan, Francescon, Giorgetta, De Marchi, Brunetta, Bovo, Bizzo, Destro (libero), Turato, Cacco, Salandin. All. Manuel Martarello.
ARBITRI: Silvestri di Trieste e Moro di Duino Aurisina.
NOTE: 25-19, 30-28, 20-25, 16-25, 15-6.

PALLAVOLO B ROSA

Bella e voluta vittoria della Mt Ecoservice nei confronti della forte Laguna Volley. Archiviata la netta affermazione nei confronti del Vega Fusion, il Chions Fiume Veneto ha ribadito il suo momento di grazia conquistando due punti pesanti con la terza forza del campionato. «Sapevamo che sarebbe stata durissima, ma le ragazze hanno dimostrato la propria determinazione - sono le parole di coach Alessio Biondi -. In settimana avevamo lavorato molto sul break point e i risultati si sono visti a muro, in battuta e in difesa. Ero convinto che la squadra sarebbe stata in grado di contrastare anche con un sestetto di livello come il Laguna e ci sono ancora margini di miglioramento». Nello scorso dicembre la sfida finì 3-2 a favore delle venete.

Domenica prossima la Mt Ecoservice sarà di scena a Bassano. Questi gli altri risultati: Ezzelina Carinatese - Cus Padova 1-3, Gps Schio - Usma Padova 1-3, Ipag Noventa - Bassano 3-1, Sangiorgina - Vega Fusion Venezia 3-0, Pavia di Udine - Gc Impianti Trieste 3-0.

Naz. Lor.

INSIEME	3
OFFICINA PADOVA	1

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martinuzzo, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
OFFICINA PADOVA: Frasson, Sconocchini, Varagnolo, Bernardinello, Quaglio, Mason, Rampin, Marta, Pavei (libero), Romano (libero), Greco, Lorenzi, All. Emilio Garzari.
ARBITRI: Alberto Fior di Treviso e Sabrina Giorgio di Venezia.
NOTE: parziali 18-25, 25-19, 25-16, 25-22. Spettatori 200.

PALLAVOLO B ROSA

Splendida affermazione di Insieme sulle padovane. Le naoniane, reduci dal successo di Trieste, dopo un avvio difficile hanno prima riequilibrato lo svantaggio e poi superato di forza le venete, incamerando tre punti pesanti in un delicato scorcio di torneo. In questo modo Feltrin e compagne hanno cancellato pure la sconfitta dell'andata. «Gran bel match - afferma soddisfatto coach Valentino Reganaz -. Già negli allenamenti il gruppo mi aveva trasmesso ottime sensazioni. In partita ho visto carattere e grande determinazione per ottenere il risultato. L'Officina del Volley è una squadra molto organizzata: questa prestazione contro un avversario così prestigioso ci carica per lo sprint finale». Carbone non ha potuto scendere in campo. Sestetto con Feltrin in regia, Bortolotti opposta, Cotrer e Zia in banda, Cecco e Ravagnin centrali, Morettin libero. Rotazioni per De Benedet, Rossan, Martinuzzo e Pignatton. Nel prossimo turno, sabato sera, il sestetto di Pordenone giocherà a Venezia contro il Vega Fusion Team.

Na.Lo.

Davide Graz colleziona medaglie Doppio oro ai Campionati italiani

MONDO NEVE

Davide Graz conclude la sua ottima stagione con tre medaglie d'oro in sei giorni. Dopo il titolo mondiale militare ottenuto martedì nella 15 km a tenica libera di Lucerna, il sappadino si è spostato a Dobbiaco per i Campionati italiani, vincendo entrambe le gare in calendario. Sabato, insieme ai colleghi del Gs Fiamme Gialle, Giandomenico Salvadori e Caterina Ganz, aveva conquistato il successo nella staffetta mista, riuscendo a effettuare nell'ultima frazione l'allungo decisivo che gli ha consentito di precedere di 23"8 le Fiamme Oro e di 25" la seconda squadra dei finanzieri. Quest'ultima vedeva al lancio l'amicone Luca Del Fabbro, anch'esso quindi salito sul podio tricolore. Quinti i Carabinieri, con Martina Di Centa autrice del miglior tempo femminile, e settimo l'Esercito, che schierava altri due carnici: Martin Coradazzi e Cristina Pittin.

Ieri il programma proponeva le mass start a tecnica classica, con Graz che ha fatto sua la 30 km precedendo di 1"4 il numero uno azzurro Federico Pellegrino, con il quale era giunto quarto - mancando il bronzo di un nulla - nella team sprint dei Mondiali. Terzo Paolo Ventura. Graz conquista così tre ori ai nazionali 2024-25, avendo a gennaio portato a Cima Sappada anche la medaglia della 10 km tl. Del Fabbro si piazza sesto a 5", mentre Coradazzi chiude nono a 18"7. Una medaglia anche per Martina Di Centa, bronzo nella 20 km femminile, a 49"5 dalla vincitrice Caterina Ganz e a 43"5 dalla seconda, Anna Comarella. Per la paluzzana si tratta del secondo podio tricolore stagionale dopo l'argento nella 10 km tl.

Come da tradizione, anche dal biathlon sono arrivate tante medaglie per gli atleti dell'Alto Friuli. Ai Campionati italiani di Anterselva, sabato la 10 km sprint Assoluta maschile aveva visto la doppietta di Forni di Sopra: sul podio Daniele Cappellari, secondo, e il giovane Cesare Lozza, terzo, nella gara vinta dal leader azzurro Tommaso Giacomel. A livello Juniores, la staffetta mista ha visto il successo del Cs Esercito, che schierava Sara Scattolo e Alex Perissutti, e il bronzo della squadra del Comitato Fvg con Astris Plosch, Sophia Zardini, Marco Iorio e Pietro Pallober.

Ieri chiusura con la mass start, che ha visto Plosch conquistare il titolo della 10 km Juniores (terza medaglia stagionale agli Italiani) e Perissutti ottenere l'argento nella 12.5 km maschile della stessa categoria. Nella 12.5 km Assoluta, dominata da Giacomel, quarto Daniele Fauner, con Cappellari sesto e Fabio Piller Cottrer settimo. Da sottolineare anche il quarto posto di Andrea Da Corte della Monte Coglians nella prova Giovani, sempre sui 10 km. Questa settimana verranno invece assegnati i titoli tricolori della disciplina regina degli sport invernali, lo sci alpino, che vedono le prove veloci a Passo San Pellegrino e tecniche a Moena, con queste ultime che proporranno tra le protagoniste Lara Della Mea, reduce dal diciottesimo posto ottenuto a Sun Valley (Usa) nello slalom che ha concluso la Coppa del Mondo.

«Posso essere soddisfatta della mia stagione, perché ho avuto più continuità rispetto al passato - commenta la tarvisiana -. Mi porterò dietro per sempre il ricordo dell'oro ottenuto nella gara a squadre dei Mondiali. È stato un momento bellissimo, ma adesso bisogna continuare a lavorare». Il programma prevede mercoledì le due discese, giovedì superG maschile e gigante femminile, venerdì le prove invertite e sabato la chiusura con gli slalom. In quella che sostanzialmente sarà l'ultima settimana agonistica della stagione, ci saranno anche due appuntamenti per i più giovani: da oggi a mercoledì a Pila (Aosta) il Memorial Fosson, ovvero il Campionato italiano a squadre Ragazzi-Allievi, mentre sabato e domenica Livigno ospiterà il Criterium Cuccioli, che designerà i migliori sciatori nazionali U12.

Bruno Tavosanis

VINCITORE Graz (al centro) tra Pellegrino e Ventura: altra grande prestazione per il sappadino

BIANCONERI Il tecnico dell'Old Wild West Apu Udine, Adriano Vertemati, "chiama" uno schema ai suoi giocatori, in corsa per l'A1

(Foto Lodolo)

OWW, CON ALIBEGOVIC IL SOGNO CONTINUA

▶Mirza è protagonista assoluto della partita con le sue "bombe" e le triple
Dopo un avvio un po' difficile. viene domata la Fortitudo Bologna di Caja

OLD WILD WEST	81
FORTITUDO	72

OLD WILD WEST APU UDINE: Bruttini 2, Alibegovic 29, Caroti 9, Hickey 8, Johnson 3, Ambrosin 9, Da Ros 9, Ikangi 2, Pepe, Pullazi 10, Mazburss n.e., Agostini n.e..
Allenatore Vertemati.
BOLOGNA: Aradori 16, Gabriel 14, Battistini, Bolpin 5, Panni 2, Cusin, Mian 10, Fantinelli 11, Freeman 14, Menalo n.e..
Allenatore Caja.
ARBITRI: Radaelli di Porto Empedocle (Ag), Rudellat di Nuoro e Almerigogna di Trieste.
NOTE: parziali 19-24, 41-44, 69-55. Tiri liberi: Udine 13/17, Bologna 7/9. Tiri da due: Udine 10/19, Bologna 16/43. Tiri da tre: Udine 16/48, Bologna 11/29.

A2 MASCHILE

Mirza vede e provvede: 29 punti (3/5 ai liberi, 1/1 da due, 8/15 dall'arco) uno più importante dell'altro nella partita che lo ha visto protagonista assoluto tra i bianconeri. Una partita che Udine aveva quasi provato a buttare alle ortiche nel quarto periodo e per fortuna alla fine ha tenuto soprattutto la difesa, dato che il tiro da tre (entro i 6 e 75 i bianconeri raramente si sono avventurati nel corso del match) aveva smesso di produrre fatturato. Il primo pallone è della Effe: Gabriel ne fa buon uso infilando la tripla frontale. Bolpin lo imita poco dopo, mentre sul lato opposto è Alibegovic a colpire dal perimetro sbloccando lo score bianconero. Mian gli risponde dall'angolo, dopo di che un canestro di Bolpin da sei metri convince Vertemati a spendere un timeout (3-11). Udine continua a subire: Mian esce dai blocchi e realizza dalla media il +9 Fortitudo (6-15 al 4'). L'ex bianconero sembra ispirato, ma commette ben tre falli in meno di cinque minuti e torna in panca.

LE BOMBE

Con due liberi di Johnson e due bombe di Alibegovic l'Oww entra in partita (15-17). Poi è Hickey ad attaccare al ferro e a impattare da sotto misura dopo avere mandato al bar il difensore (Gabriel). Un parziale di 7-0 innescato da una tripla di Aradori rilancia la Effe, che però in avvio di secondo quarto perde Panni per un infortunio alla caviglia. Un canestro pesante di Ambrosin riavvicina Udine a -1 (26-27), Caroti impatta con una tripla frontale subendo inoltre fallo da Gabriel. Arriva pure il tecnico agli ospiti per proteste e con i due liberi aggiuntivi Caroti porta la Oww avanti 33-31. La Effe sbanda, Aradori (bomba) e un Freeman dominante la riportano sui giusti binari (da 35-31 a 37-41). La ripresa ci presenta una Old Wild West più aggressiva, a segno subito con Hickey in contropiede e con Alibegovic per tre volte dalla lunga distanza (52-46), il che costringe Caja a fermare tutto chiamando un minuto di sospensione.

IL NUMERO CINQUE
Mirza Alibegovic è il capitano dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

TRIPLE CONTAGIOSE

Tripla chiama tripla, come in un contagio dal quale si fa volentieri prendere pure Da Ros ed è +9 Oww. La settima bomba di Alibegovic annulla quella precedente di Gabriel, mentre per Pullazi è solo la prima, ma vale la doppia cifra di vantaggio (63-51), corroborata dall'ottava del capitano (66-53 al 27'). La zona felsinea continua a invitare a nozze i friulani, che con un altro centro di Pullazi dal perimetro salgono a +14 (69-55). Si entra nella quarta frazione, Gabriel e Fantinelli la inaugurano con una tripla a testa. Aradori dai 6 e 75 per il -5 (69-64 al 34') e c'è pure Ikangi che tira il pallone in faccia ad Aradori beccandosi il tecnico. Il relativo libero lo trasforma l'ex azzurro, che poi colpisce pure dal mezzo angolo. Mian sorpassa da tre (69-70). I primi punti bianconeri, dopo sei minuti di digiuno totale, li realizza Da Ros (tripla). Passano altri due minuti ed è stavolta Ambrosin a trovare il fondo della retina con un tentativo dall'angolo (75-70). Freeman da sotto, su passaggio di Fantinelli. Alibegovic si avventura nel pitturato e porta a casa una combinazione canestro con fallo (78-72). Aradori da tre: non va. Da Ros ci prova pure lui, forzando un po' e chiude il match.

Carlo Alberto Sindici

Bcc Pordenone ha demolito anche Gardone

▶Il quintetto di Milli domina un match giocato a senso unico

BCC PORDENONE	80
MIGAL GARDONESE	62

BCC PORDENONE: Cardazzo 8, Cassese 2, Cecchinato 9, Dalcò 12, Cerchiaro 13, Barnaba 20, Mandic 6, Burei 5, Boscariol 3, Raffin, Adamo 2, Bozzetto n.e.. All. Milli.
GARDONE: Porta 10, Santi 3, Tonut 6, Festa 2, Jovanovic 9, Mazzantini 8, Renna 6, Malagnini 7, Grani 11, Davico n.e., Basso n.e.. All. Perucchetti.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Gorza di Gorizia.
NOTE: parziali 23-12, 41-27, 67-41. Tiri liberi: Pordenone 7/10, Gardone 4/12. Tiri da due: Pordenone 26/42, Gardone 17/44. Tiri da tre: Pordenone 7/21, Gardone 8/17.

B REGIONALE

L'impresa di demolizioni Sistema Basket ha avuto un lavoro sin troppo facile ieri pomeriggio al PalaCrisafulli. E del resto, senza il suo leader, il capitano Davico (problemi alla caviglia), la Migal non è di certo la stessa squadra che la settimana prima aveva perso solo al supplementare contro la Falconstar. Nulla lasciava in ogni caso prevedere che il match sarebbe stato a senso unico, con tanto di punto esclamativo nella terza frazione, quando i padroni di casa hanno dilagato. Ma non corriamo troppo e partiamo dall'inizio, con Dalcò e Mazzantini che vanno a segno da tre. Ancora il playmaker biancorosso a bersaglio e stavolta sono due punti che vengono ricambiati da Santi. Dopo il 7-5 firmato da Cassese che aveva sottratto la sfera all'ex di giornata Tonut, ecco che il meteo del PalaCrisafulli preannuncia una pioggia di triple: dai 6 e 75 vanno a segno Cerchiaro, ancora Dalcò e Cecchinato, per un vantaggio di 11 lunghezze che viene ritoccato da Cerchiaro (18-5 al 6').

Pordenone insiste in avvio di secondo quarto: Barnaba, ispiratissimo, allunga a +17 (29-12), ma sei punti consecutivi di Grani e i missili a lunga gittata di Jovanovic e Renna consumano buona parte del vantaggio biancorosso (34-27 al 18'). Nel finale di tempo la Bcc va però a piazzare un controbreak di 7-0 e fa ritorno nello spogliatoio avanti di quattordici lunghezze (41-27 il risultato alla pausa di metà gara). Nel terzo periodo Pordenone fa la voce grossa: Cerchiaro, Cardazzo e Cecchinato colpiscono dal perimetro, Barnaba continua a imperversare nel pitturato ed è così che il vantaggio dei padroni di casa assume dimensioni addirittura esagerate (74-44 all'inizio dell'ultimo quarto), benché giustificate dallo strapotere di una Bcc che adesso ha la partita in cassaforte e può permettersi di rallentare nel finale, quando coach Milli concede spazio ai giovani.

Gli altri risultati della seconda di ritorno della fase Play-In Gold: Dinamica Gorizia - Allianz SocialOsa Milano 59-58, Falconstar Monfalcone - Ltc Sangiorgese 68-77, Adamant Ferrara - Mazzoleni Pizzighettone 70-64, Virtus Padova - Stings Mantova 78-83, Calorflex Oderzo - Syneto Basket Iseo 67-66. In classifica la Bcc Pordenone si è ripresa il primo posto in solitaria, due punti sotto Ferrara e Monfalcone.

C.A.S.

MUSCOLI I biancorossi della Bcc "lottano" per il possesso di palla di fronte ai loro tifosi al Forum di Pordenone (Erolà Foto 25)

Serie B, una super Casarsa

B FEMMINILE

(cas)La Pallacanestro Bolzano di questi tempi è vulnerabile a causa di alcune assenze davvero pesanti e lo si sapeva. La Polisportiva Casarsa - che al contrario gode di buona salute - ne ha approfittato per andare a prendersi alla "Stifter" di via Diaz altri due punti, allungando a tre la sua striscia di successi consecutivi e allontanandosi definitivamente dalla zona playout (11/14° posto). Dopo un primo quarto equilibrato (12-14) la gara viene indirizzata in quello successivo dalle triple in avvio di Del Ben, Bertolin e Agostini (16-25) ed è solo l'innesco di una fuga che prende corpo di lì a poco grazie in particolare ad altri due siluri di Bertolin dai 6 e 75 (21-39 al 16').

BOLZANO	51
CASARSA	76

BOLZANO: Thartori 1, Tessaro, Bernardoni 1, Mingardo 13, Cela 5, Fabbricini 11, Weissteiner, Ladalardo, Fall 20, Kabba, Schwienbacher n.e., Profaiser n.e..
Allenatore Viale.
CASARSA: Beltrame, Moretto 6, Agostini 13, Furlan 17, Mizzau 6, Bragaggia 2, Devetta 2, Del Ben 9, Casella 8, Bertolin 13.
Allenatore Pozzan.
ARBITRI: Tadic di Pergine Valsugana e Andrea Cattani di Bolzano.
NOTE: parziali 12-14, 27-43, 37-58.

Nella ripresa cala la produzione in attacco della squadra ospite, che però mantenendo alta l'attenzione in fase difensiva continua a concedere davvero poco a un avversario che non sa a quale santo votarsi. Nel terzo periodo viene sfondata anche la soglia delle venti lunghezze di vantaggio (37-58 al 30'), che diventeranno quindi 26 a un paio di minuti dal termine del confronto, sul parziale di 50-76. Non è andata altrettanto bene alla Benpower Sistema Rosa Pordenone, che alla Gritti di Mestre è incappata in una serata decisamente storta e ha finito per perdere di dieci punti contro la Junior San Marco: 60-50 è il risultato (parziali di 22-10, 31-24, 47-40). Tra le naoniane la top scorer è stata la solita Francisca Chukwu, con 14 a referto, ma anche 6/15 dalla lunetta (i liberi rimangono il suo tallone d'Achille).

L'Intermel blinda il primato

C REGIONALE

Già che c'è, l'Intermek 3S ribalta anche il 72-78 dell'andata, ma in realtà non serviva: i 6 punti di vantaggio sulla Bvo Caorle a due giornate dalla fine della stagione regolare bastano e avanzano a blindare la prima posizione della compagine di Matteo Celotto nel girone E di C Unica. Guardando le statistiche è curioso che le due squadre abbiano condiviso il dato relativo sui liberi (17 su 28 per entrambe), fermo restando che il vero "dramma" gli ospiti lo hanno vissuto nelle conclusioni dal perimetro, dove hanno prodotto poco: 9 punti.

Una delle rarissime triple la manda a bersaglio Rizzetto proprio all'inizio di un primo quarto che vede Caorle registrare più volte il vantaggio massimo di 5 lunghezze. Nella frazione successiva gli ospiti raggiungono subito il +8 (16-24), però vengono ricacciati da un controbreak di 10-0 chiuso da un centro dall'arco dello specialista Paradiso (da 18-26 a 28-26). Bvo che torna avanti (29-33 al 17'), salvo venire nuovamente superata, stavolta da Di Prampero con 7 punti consecutivi (36-34). Musco controsorpassa in avvio di ripresa, ma è l'Intermek a "strappare" grazie in particolare alle triple di Pivetta e Corazza (da 38-40 a 51-42). Il +9 interno viene ribadito in altre occasioni. Nel quarto periodo l'Agenzia Lampo si riavvicina a -3 (63-60), ma Casarsa allontana definitivamente il pericolo (73-60 al 37').

INTERMEK	77
CAORLE	66

INTERMEK 3S CORDENONS: Paradiso 15, Girardo 11, Modolo 15, Ndompetelo, Di Bin 4, Casara 7, Corazza 11, Pivetta 3, Di Prampero 11, Anese n.e., Basso-Luca n.e., Cozzarin n.e. All. Celotto.
BVO LAMPO CAORLE: Ajdinoski 3, Marzaro 15, Bragato, Pravato 7, Rizzetto 6, Tourn 9, P. Coassin 2, Musco 12, F. Coassin 4, Di Laurenzio 8. All. Zorzi.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali 16-19, 36-34, 58-51.

C.A.S.

CORNACCHIA CUP: 100 SQUADRE

▶Nell'U19 maschile anche l'Academy Volley Prata Friulintagli in campo insieme a Futura Cordenons e Fox Volley Novasei

▶Alla 43^ edizione del torneo team provenienti anche dalla Lettonia Oltre alla Nazionale egiziana, curiosità per il Legends di Puerto Rico

PALLAVOLO

Il periodo pasquale si sta avvicinando e nel mondo sportivo pordenonese - tra venerdì e lunedì di Pasquetta - non si può non parlare dei tornei giovanili di calcio e pallavolo dedicati rispettivamente a Franco Gallini e Ferruccio Cornacchia. Quella pallavolistica è probabilmente la manifestazione sportiva internazionale più longeva della provincia avendo ormai raggiunto la propria 43^ edizione. E il successo di partecipazione non sembra calare con il passare degli anni visto che alla Cornacchia World Cup 2025 parteciperanno ben 100 squadre divise in quattro categorie.

I RAGGRUPPAMENTI

Si può notare con piacere che sono parecchie le squadre locali. Nel torneo U19 Maschile scenderanno in campo la Academy Volley Prata Friulintagli, ma a farle compagnia ci saranno anche Futura Cordenons e Fox Volley Novasei, oltre a Volley Team S.Donà, Portogruaro, Kosmos, Valsugana, Kioene Padova, Pool Prealpi, San Giorgio, Eagles Sarmeola, Sloga Trieste. Presenti anche i campioni in carica del Czestochowa. Oltre alla Nazionale Egiziana, desta curiosità il Volley Club Legends da Puerto Rico, una prima assoluta per il Cornacchia. Nutrita la presenza delle squadre inglesi: London Boys, Newcastle Staff e Boswells School. Tre anche le austriache: Mühlviertel, VCU Wiener Neustadt e Team Vienna. Non mancano i settori giovanili di squadre professionistiche come Ravenna e Trentino Volley. Dalla Lettonia arriva il Minusas Volley e poi la presenza straniera è completata da Volley Haasrode Leuven (Belgio) e CHV 1995 Chamartin Vergara (Spagna).

LE ALTRE SQUADRE

Completano il roster squadre che rappresentano ottimi settori giovanili a livello nazionale come Yaka Malnate, Arco Riva C9 e Lagaris Miners Trento oltre a Invicta Grosseto e Pallavolo Biellese. In U17 a tenere alto l'onore locale ci sarà sempre la Viteria 2000 Prata assieme a Volleybas Udine, Motta e Portogruaro. Dalla Superlega oltre ai campioni in carica della Kioene c'è la Lube Civitanova. Completano la presenza italiana Grosseto, Lagaris, Bassano e Domodossola. Poi l'armata straniera con London Boys (Inghilterra), Team Norway East (Norvegia), Trefl Gdansk (Polonia), Sc Leixoes (Portogallo), Mok Rjeka (Croazia) e Selver Tallin (Estonia).

SFIDE INTERNAZIONALI Si prepara l'edizione 2025 della Cornacchia Cup

SETTORE FEMMINILE

Nel settore femminile grande competizione per togliere lo scettro al CFV in U19. Tra le local Cordenons, Brugnera, Fox Volley, Aquila Spilimbergo e le vicine Portogruaro, Motta, System, Costa e Sosus. Attese Ata Trento, Argentario Trento e In Volley. Quindi c'è l'importante sfilata delle squadre straniere. Oltre alla nazionale egiziana si registrano le presenze di Richmond, Boswells, Club Storm (Inghilterra), Cva Madeira, Arcozelo (Portogallo), Nw Elite Gold, Strikers e Northern Lights (UsA), Esplugues e Getxoko Aizerrota (Spagna), Hot-Volleys Wien, Sokol Post (Austria), Timisoara (Romania), Nnv FriSpike (Svizzera). Infine le 20 squadre dell'U17 guidate dalle padrone di casa di Porcia. Assieme alle biancoblù ci saranno Virtus Fontanafredda, Us Cordenons, Up Costa, System e Ata Trento. Ecco quindi il manipolo straniero. Per difendere l'onore della nazione detentrice del titolo ci sono due squadre canadesi: Yyc Eagles e Saac Grizzlies. La Polonia sarà rappresentata da Trefl Gdansk e Atena Varsavia. Poi ci saranno Club Voleibol Esplugues (Spagna), GDC Gueifaes, Leixoes (Portogallo), Acs Champions Sibiu e CSS Sibiu (Romania), Uvc Raiba Waidhofen, Union West Wien (Austria), Tsv Turnerbund München, Vv Berlin (Germania).

Mauro Rossato

Pallavolo serie C e D

Impresa fiumana. Autotorino-Domovip, un testa a testa spettacolare

I CAMPIONATI REGIONALI

Nessuna sorpresa in C femminile, con Autotorino Spilimbergo e Domovip Porcia che si sbarazzano con sonori 3-0 delle avversarie di giornata. Non poteva essere un grosso ostacolo per le mosaiciste di Moretto il Rizzi Udine, nel più classico dei testacoda. Il primo set, finito 25-10, dava già la dimensione del divario. Perentorio anche il 3-0 colto da Porcia ai danni del Rojalkennedy. Il team di Tarantini non ha mai fatto avvicinare a quota 20 le avversarie. Adesso i riflettori si sposteranno sul palaCornacchia, che sabato alle 19.30 ospiterà l'attesissimo scontro diretto. Spilimbergo ci arriva con 2 punti di vantaggio e vorrebbe infilare la stoccata vincente definitiva, ma la Domovip ha già dimostrato di avere le armi per battere chiunque. Quindi la gara si prospetta più aperta e incerta che mai. Poi mancheranno 3 giornate al termine del campionato, e se la distanza tra le due contendenti non supererà i 3 punti sarà necessario ricorrere allo spareggio playoff. Sempre in C rosa, sonora sconfitta (3-0) della Julia Gas Roveredo in casa della Villadies Villa Vicentina, mentre la Gis Sacile ha ottenuto una vittoria di carattere, al tie-break, sul parquet del palaPiccin contro il Maschio Buia.

VINCENTI La Libertas Fiume Veneto ha battuto nettamente i triestini del Tre Merli

Acuto in C maschile della Libertas Fiume Veneto: convincente 3-0 casalingo ai Tre Merli Trieste, la formazione che era appaiata in classifica ai fiumani di Erika Montino. Resta al fianco della squadra della presidentessa Pignat il Soca, che regola 3-0 l'Intrepida Mariano. Giunti a metà esatta delle gare del gironcino Promozione, la situazione è quanto mai incerta e spettacolare. Altra vittoria per 3-2 di Insieme per Pordenone nel gruppo Salvezza. Quando manca una sola gara al termine i biancorossi sono saldamente in testa e ormai sicuri di restare in categoria.
In serie D femminile la Carrozzeria De Bortoli Cordenons mantiene la terza piazza dopo il 3-1 ad Aiello. Le gialloblù si fanno sorprendere nella prima frazione, ma poi mettono in carniere la vittoria. Non riesce l'impresa all'Izc Chions Fiume Volley, che perde per 3-0 a Rivignano con la capolista Stella. Bene invece l'Apc Innova Cinto: 3-0 al Moraro in un match combattutissimo, con tutti i parziali finiti ai vantaggi. Infine la D maschile. I riflettori erano puntati su Monfalcone, per lo scontro al vertice tra i locali della Fincantieri e il Favria San Vito. I sanvitesi partono fortissimo, vincendo il primo set (14-25). Il secondo sfugge loro di un soffio ai vantaggi e da lì la partita si rivela equilibratissima, tanto da finire 15-13 al tie-break. Ora il Monfalcone è in testa, appaiato a 10 punti al Pozzo Pradamano, che ha battuto 3-0 il Travesio. Segue il Favria a 7.

SPILIMBERGHESI L'Autotorino sta vivendo una grande stagione

Ma.Ro.

Meduno ospita i Mondiali dei Master

CORSA IN MONTAGNA

Le iscrizioni sono aperte soltanto da poche settimane, ma gli Iridati della categoria dei Master dedicati alla durissima specialità della corsa in montagna, che sono in programma a Meduno a fine agosto, hanno già attirato l'attenzione di sportivi provenienti da tutto il mondo.

La gara, che si disputerà dal 28 al 31 agosto, ha appena superato la soglia delle cento iscrizioni da sedici Paesi diversi e tre continenti. La nazionalità più rappresentata per ora è ovviamente l'Italia, con ventuno atleti, seguita dall'Irlanda. Tra i primi concorrenti ci sono anche podisti francesi, spagnoli, tedeschi, austriaci, cechi, belgi, slovacchi, rumeni, inglesi e lituani. E per quanto riguarda i partecipanti d'Oltreoceano si sono già "candidati" più di dieci corridori provenienti dall'Uruguay, oltre a quelli originari di da Argentina, Stati Uniti e Nuova Zelanda. In totale, gli organizzatori si aspettano un migliaio di partecipanti.

Le iscrizioni si possono effettuare sul sito web www.meduno2025wmmrc.org. Le competizioni previste nel corso della manifestazione nella vallata medunese sono in realtà tre. Si tratta della "uphill" di venerdì 29 agosto, con una lunghezza di 5 chilometri e un dislivello positivo di 800 metri; della "long distance" di sabato 30, con un percorso di 32 chilometri e un dislivello di 1705 metri, e infine della "classic", in programma per domenica 31, su un tracciato di 14.1 chilometri con un dislivello di 735 metri. La quota di partecipazione, per chi si iscriverà entro il 30 aprile, è di 40 euro per una gara, di 65 per due e di 90 per disputare tutte e tre le gare. Dal primo maggio al 30 giugno il costo salirà rispettivamente a 50, 85 e 120 euro, mentre chi si iscriverà tra fine giugno e il 3 agosto, data di chiusura delle iscrizioni, dovrà pagare rispettivamente 60, 105 e 150 euro per prendere parte alla sfida internazionale. Nei prossimi mesi sul sito web verrà diffuso il manuale di gara, e il comitato organizzatore svelerà più nel dettaglio il programma degli eventi collaterali alla manifestazione sportiva.

SUI TORNANTI Mondiali Master a Meduno: lavori in corso

Hockey su pista serie B

Tavella, sette "sberle" dal Thiene

Sconfitta netta per l'Autoscuola Tavella nel campionato di hockey su pista cadetto. Il quintetto pordenonese, dopo il pareggio ottenuto al palaMarrone con il Roller Bassano, è crollato in trasferta con il fanalino di coda Thiene. Una battuta d'arresto inaspettata per i gialloblù, che non sono mai entrati in partita. Per loro anche un rigore e un tiro diretto falliti, che avrebbero potuto indirizzare diversamente la gara. La rete della bandiera è stata realizzata da Enrico Zucchiatti. A questo punto la situazione per il passaggio al turno successivo diventa molto difficile, se si considera che negli ultimi due turni della regular season l'Autoscuola Tavella dovrà affrontare prima il Montebello in trasferta e poi la capolista Hockey Bassano in casa. Nel girone d'andata si erano imposti i naoniani (5-3). Prosegue dunque la "serie nera", ora lunga 5 turni, tra pareggi e sconfitte.

THIENE	7
TAVELLA	1

THIENE: Del Pra, Vendramin, Dalla Via (1 gol), Zarantonello, Pigatto, Lievore (3), Ballardin, Pegoraro (1), Memeo (1), Di Giorgio (1). All. Nicola Retis.
AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Feletto, Colli, Simone Sergi, Bottarelli, De Cianni, Enrico Sergi, Bortolus, Zucchiatti (1), Grizzo. All. Enrico Zucchiatti.
ARBITRO: Alessandro Canonico di Vicenza.
NOTE: primo tempo: 3-1. Falli 5-8.

Na.Lo.